



F.E.A.S.R.

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007 -2013

ASSE 4 L.E.A.D.E.R.

**PROGRAMMA
DI SVILUPPO LOCALE
DEL
G.A.L. VAL DI SOLE**

MARZO 2013



UNIONE EUROPEA



L.E.A.D.E.R.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

PREMESSA

Il presente documento rappresenta la quarta revisione del Programma di Sviluppo Locale (P.S.L.) sulla precedente versione (GENNAIO 2012 – approvata dalla Giunta provinciale con le delibere n. 577 dd. 23.03.2012 e n. 1797 dd. 27.08.2012) ed approvata dal G.A.L. VAL DI SOLE con delibera n. 01/13 dd. 15.03.13. Esso contiene le modifiche apportate a seguito delle indicazioni raccolte dagli operatori locali in relazione alle prospettive di intervento sulle varie Azioni e Misure del PSL in occasione della pubblicazione dell'ultimo Bando di selezione per le domande di aiuto nel corso del 2013.

Il documento segue il consueto schema di presentazione utilizzato nelle versioni precedenti e che si rifà originariamente alle indicazioni contenute nel Bando indetto dalla Provincia Autonoma di Trento per l'Asse IV del PSR per il periodo 2007- 2013 ai sensi del REG. (CE) n. 1698/2005 (approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2208) dd. 15 febbraio 2008) con delibera n. 874 dd. 4. aprile 2008.

INTRODUZIONE E STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Il presente "Programma di Sviluppo Locale (in sigla PSL)" rappresenta lo strumento programmatico per l'elaborazione e l'attivazione della strategia di sviluppo locale relativa al Comprensorio C7 della Valle di Sole. Quest'ultimo è stato selezionato dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR - 2007-2013) della Provincia Autonoma di Trento¹ come territorio eleggibile per l'applicazione dell'asse 4² (Leader).

Il Programma si articola in sei sezioni principali.

La prima sezione – CARATTERISTICHE E DIAGNOSI DEL TERRITORIO - è rivolta alla descrizione delle motivazioni di carattere generale, geografico, storico e socio-culturale che hanno portato all'individuazione del Comprensorio della Valle di Sole come area dove dar vita ad un'iniziativa LEADER ed alla sintetica definizione delle premesse teoriche e metodologiche che hanno ispirato, a livello europeo, le azioni in ambito rurale.

Essa contiene una puntuale diagnosi del territorio della Valle di Sole, in termini amministrativi e funzionali, attraverso l'esposizione e l'interpretazione statistica

¹ Nel Piano Strategico Nazionale (PSN) l'intero territorio provinciale è stato "suddiviso" in due zone delle quattro previste per il territorio nazionale:

- Zona A "Polo Urbano": comprensiva del comune amministrativo di Trento;
- Zona D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo": per la rimanente superficie.

² Per i dettagli si veda nel prosieguo.

dei dati relativi al contesto socio-economico che lo caratterizza con riguardo alle componenti demografiche, culturali, strutturali del sistema produttivo e del mercato del lavoro, nonché all'esposizione delle peculiarità del sistema ambientale locale. Lo scopo è quello di mettere in luce le principali dinamiche di breve e lungo periodo. L'analisi si conclude con il lavoro effettuato con la rete di soggetti che determinano le più importanti scelte di policy nell'ambito del territorio della Valle di Sole. La principale risorsa utilizzata per questa fase è costituita dal risultato di una campagna di interviste ad attori privilegiati attraverso delle analisi SWOT su gruppi di lavoro mirati.

L'esposizione dei risultati emersi da questo lavoro di analisi conclude questa prima sezione, ricostruendo caratteristiche, risorse e nodi problematici del territorio della Valle di Sole, al fine di ricondurre l'area su un percorso di crescita e di sviluppo innovativo.

Il Programma prosegue con l'illustrazione del - PARTENARIATO LOCALE - (seconda sezione), la sua costituzione e le prime azioni di concertazione che hanno portato all'elaborazione della STRATEGIA, OBIETTIVI E PRIORITA' DI INTERVENTO (terza sezione). Questo lavoro ha portato conseguentemente all'articolazione delle MISURE e delle TIPOLOGIE DI INTERVENTO che costituiscono il cuore pulsante del Programma in quanto individuano tutti i parametri necessari per attivare la gestione dei fondi e traducono in azioni concrete la strategia elaborata dal G.A.L..

La quarta e la quinta sezione sono dedicate alla VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI generati dall'azione LEADER in termini di interventi previsti e alla predisposizione del PIANO FINANZIARIO, strumento di pianificazione e controllo della gestione finanziaria del Programma, alla previsione cronologica degli step di intervento da attivare per avviare una corretta e completa gestione delle risorse disponibili.

PREMESSA METODOLOGICA: la POLITICA EUROPEA di SVILUPPO RURALE

Box 1: Storia ed evoluzione del programma Leader

Nel 1991 la Commissione Europea, per rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze delle aree rurali, ha elaborato il programma Comunitario LEADER che si basava e si basa tuttora su tre principi generali:

1. innovazione,
2. partenariato,
3. integrazione.

Lo stesso opera con una logica squisitamente territoriale e si pone come sede di sperimentazione di una politica di sviluppo integrato per le aree rurali, ispirata ad un approccio di tipo bottom-up (De Filippis, Storti, 2001). Il cosiddetto "approccio Leader" allo sviluppo rurale consiste, pertanto, nella messa a punto ed attuazione di progetti altamente specifici da parte di partenariati locali al fine di rispondere a particolari problemi locali e costituisce un esempio di politica tesa a stimolare la capacità propositiva e la partecipazione locale, proprio aiutando ed incoraggiando gli attori rurali a riflettere sulle potenzialità del proprio territorio in una prospettiva di lungo periodo. Gli esperti dell'Osservatorio Europeo LEADER auspicano che sia i soggetti locali, sia le istituzioni acquisiscano, per il fine della competitività territoriale, quattro differenti capacità: 1) valorizzare l'ambiente (competitività ambientale), 2) intervenire insieme (competitività sociale), 3) creare punti di contatto tra settori diversi facendo in modo di mantenere in loco il massimo del valore aggiunto (competitività economica), 4) entrare in contatto con gli altri territori e con il resto del mondo (collocazione rispetto al contesto globale).

Tale iniziativa è importante poiché essa è la prima azione ad essere completamente slegata da misure precedenti e rappresenta, dunque, il primo tentativo di varare un intervento totalmente pensato all'interno del nuovo approccio territoriale allo sviluppo rurale. Il valore aggiunto dell'Asse Leader deve essere trovato nel modo in cui le azioni sono sviluppate e legate tra loro, sia "nelle" che "dalle" comunità rurali, le quali devono sperimentarsi quali soggetti promotori e poi quali soggetti attuatori delle scelte fatte.

L'iniziativa prevedeva tre fasi: LEADER I (1991-1993), LEADER II (1994-1999), LEADER + (2000-2006). Nel 2007-2013 sarà varata la quarta generazione Leader che dovrebbe costituire il fondamento dell'intera programmazione dello sviluppo rurale. Sostanzialmente, il passaggio da un progetto all'altro ha visto la parziale modifica delle regole di funzionamento e ha posto a carico delle amministrazioni nazionali un maggior controllo finanziario. Il programma LEADER continuerà ad essere finanziato congiuntamente dagli Stati membri e dalla Comunità.

Nel dettaglio, gli elementi caratterizzanti, fin dall'inizio, l'intera iniziativa sono stati i seguenti:

- *Approccio territoriale*: comporta la definizione della politica di sviluppo sulla base della situazione particolare e dei punti di forza e di debolezza di un territorio. Quest'ultimo, nell'ambito di Leader è un'unità rurale locale piuttosto omogenea, caratterizzata da coesione sociale interna, da una storia e da tradizioni condivise, da un senso di identità comune ecc.
- *Adozione del principio bottom - up*, ovvero "approccio dal basso": incoraggia un processo decisionale partecipativo a livello locale su tutti gli aspetti della politica di sviluppo e si basa su due attività principali, «animazione» vale a dire organizzazione di attività e formazione delle comunità locali.
- *Partnership tra pubblico e privato*, con la creazione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) che definiscono e gestiscono i piani di sviluppo. I GAL rappresentano il cuore della filosofia Leader.
- *Decentramento dei finanziamenti*: con la delega al GAL di un'ampia parte delle responsabilità decisionali in materia di finanziamento e gestione. Questo criterio viene considerato caso per caso nei vari contesti amministrativi.
- *Approccio multi-settoriale-integrato*: le azioni e i progetti contenuti nel piano di azione locale devono essere collegati e coordinati in un insieme coerente.
- *Organizzazione in rete e cooperazione tra aree*: la prima mira ad agevolare lo scambio e la circolazione delle informazioni nonché il trasferimento delle buone pratiche e delle strategie e azioni innovative, la seconda può essere transnazionale (tra Stati diversi) o interterritoriale (all'interno di uno stesso Stato).
- *Innovazione.*

Il quadro complessivo di riferimento entro il quale si inseriscono i progetti Leader è quello della più generale politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea. Si ricorda che oggi il 56% della popolazione dei 27 Stati membri dell'Unione europea (UE) vive in zone rurali e queste ultime rappresentano il 91% del suo territorio (http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm). Secondo l'OECD (1993) la "ruralità", oltre ad essere qualificata dalla densità o dalla percentuale di popolazione³ che vive il territorio rurale, può essere anche

³ La definizione di area rurale elaborata dall'OECD (1993) identifica due livelli gerarchici di unità territoriali:

espressa dal grado di integrazione con il resto dell'economia, avremo così aree economicamente integrate, aree rurali intermedie e aree rurali remote⁴.

La politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea nasce nella seconda metà degli anni '80, grazie alla prima riforma dei fondi strutturali, sollecitata dall'Atto Unico Europeo (1987), si caratterizza per una forte connotazione agricola e come insieme di interventi a favore di aree, quelle rurali appunto, definite svantaggiate⁵.

A seguito della pubblicazione del documento della Commissione Europea, *Il futuro del mondo rurale* (Commissione Europea, 1988), l'Unione Europea ha modificato profondamente l'approccio iniziale a favore delle aree rurali, spostando l'attenzione:

- da una logica settoriale⁶ (di sostegno all'agricoltura⁷) ad una più decisamente territoriale;
- da politica esclusivamente rivolta alle aree svantaggiate a politica per l'intero territorio.

Ecco dunque che, nei primi anni novanta, prende forza la necessità di dar vita ad una vera e propria politica di sviluppo rurale, originale, progettata esclusivamente per i territori rurali e dotata di propri strumenti operativi. Nel novembre del 1996 la conferenza sullo Sviluppo rurale di Cork si concluse con la stesura di una dichiarazione che enunciava i principi di una nuova politica europea di sviluppo rurale e fissava i punti essenziali del programma da perseguire negli anni successivi: dare priorità agli obiettivi di sviluppo rurale sostenibile⁸ attraverso una politica multi-disciplinare nella sua concezione, intersettoriale nell'attuazione e con un forte taglio territoriale.

Successivamente, la comunicazione della Commissione europea (1997) dal titolo *Agenda 2000 - Per un'Unione più forte e più ampia* - ha designato la politica di sviluppo rurale come il secondo pilastro della PAC (politica agricola comunitaria), affiancandola alla riforma in corso della politica di mercato (primo pilastro). Il riferimento normativo per il periodo 2000-2006 è il regolamento 1257/99 che unifica tutti i regolamenti esistenti dispersi nei vari interventi a carattere strutturale.

-
1. a livello di comunità locali le aree rurali sono identificate come comunità con densità della popolazione inferiore ai 150 abitanti per chilometro quadrato,
 2. a livello regionale distingue invece le unità amministrative o funzionali in differenti gradi di ruralità a seconda della percentuale di popolazione che vive nelle comunità rurali:
 - o regioni prevalentemente rurali: più del cinquanta per cento (50%) della popolazione;
 - o regioni significativamente rurali: popolazione compresa tra il quindici e il cinquanta per cento (15-50%);
 - o regioni prevalentemente urbane: meno del quindici per cento (15%) della popolazione.

⁴ Parzialmente simile la classificazione proposta da Blunden *et al.* (1998) i quali distinguono tra: a) zone rurali con molti caratteri di tipo urbano, b) zone avvantaggiate e paesaggistiche, c) aree sviluppate ed equilibrate, d) aree a sviluppo potenziale, e) aree bisognose di ristrutturazione economica.

⁵ O in modo riduttivo come alternative a quelle urbane. Oggi, tuttavia, come afferma l'OECD, rurale non è più sinonimo di declino (OECD, 2006)".

⁶ La presenza di una politica settoriale forte come quella agricola è stata ed è un freno all'innescarsi di meccanismi di diversificazione e di sviluppo locale endogeno, soprattutto nelle aree dove l'agricoltura ancora costituisce un settore importante nel tessuto economico (De Filippis e Storti, 2001)

⁷ È, infatti, necessaria una prospettiva multi-settoriale, in cui l'agricoltura perde il proprio isolamento per entrare a far parte di un contesto economico-sociale-produttivo articolato e complesso, in dipendenza del quale viene assumendo tratti caratteristici differenziali (Brunori, Gallenti, Prestamburgo, 2001). Tale prospettiva si rende necessaria a seguito della riduzione del peso associato all'agricoltura.

⁸ Vale a dire "uno sviluppo che sostenga la qualità e la bellezza del paesaggio rurale europeo, l'ambiente, la biodiversità e l'identità culturale, poiché l'uso delle risorse da parte delle generazioni attuali non deve pregiudicare le opzioni delle generazioni future. Le azioni locali devono assumersi responsabilità globali (Conferenza Europea sullo sviluppo rurale, Cork, 1996)".

La Seconda Conferenza Europea sullo Sviluppo Rurale⁹ tenutasi a Salisburgo alla fine del 2003 ha ribadito l'importanza fondamentale delle zone rurali per tutti i cittadini europei, ribadendo la necessità di disporre di una forte "politica di sviluppo rurale". In particolare, quest'ultima deve essere attuata in collaborazione tra le organizzazioni pubbliche e private e la società civile, secondo il principio di sussidiarietà. Per rispondere efficacemente alle esigenze alle esigenze locali e regionali è necessario un dialogo a tutto campo tra i protagonisti del mondo rurale in sede di elaborazione, attuazione, controllo e valutazione dei programmi. La futura politica deve "veicolare il sostegno comunitario alle zone rurali attraverso partnership locali basate su di un approccio partecipativo dal basso (<http://europa.eu.int/comm/agriculture/events/salzburg>)".

Si comprende dunque, che "lo spazio rurale non è semplicemente un luogo fisico, facilmente identificabile in base alle caratteristiche materiali del territorio. È anche un luogo economico, dove si svolgono funzioni di produzione e di consumo; è un luogo sociale, che plasma la convivenza tra gli attori presenti, ed è infine un territorio, dove le risorse naturali possono essere conservate e valorizzate (Clauser, 2005)". Lo stesso spazio "può contribuire, quindi, al mantenimento della qualità della vita, alla produzione di importanti esternalità e di beni ad essa essenziali. L'intera area rurale diventa cruciale per la salvaguardia dell'ambiente e può rappresentare la base su cui costruire le nuove politiche di sviluppo sostenibile (Goio, 2006)".

Tabella 1: OECD, il nuovo paradigma di sviluppo delle aree rurali

Obiettivi	Competitività delle aree rurali, valorizzazione delle risorse locali, sfruttamento di risorse non utilizzate
Settori chiave	Vari settori dell'economia rurale (turismo rurale, industria manifatturiera, ICT...)
Strumenti	Investimenti
Attori chiave	Tutti i livelli di governo (sovra-nazionale, nazionale, regionale e locale) ma anche diversi stakeholder locali (pubblici, privati, ONG...)

Fonte: OECD (2006).

Ne consegue che attualmente le aree rurali richiedono che il ventaglio delle politiche di sviluppo rurale sia sufficientemente differenziato e flessibile, in modo da poter essere applicato a realtà diverse, sia sotto il profilo del livello di sviluppo che del peso e del ruolo rivestito dal settore agricolo. Anche se, naturalmente, le strategie previste a livello locale devono essere coerenti con la politica dell'intera UE. A questo proposito sono previsti piani strategici nazionali che devono essere basati sugli [orientamenti strategici comunitari](#).

Evidentemente per l'Unione Europea la politica di sviluppo rurale risulta un elemento chiave nel raggiungimento del traguardo della coesione economica e sociale e conseguentemente anche nel soddisfacimento dei più ampi obiettivi della sostenibilità. A questo proposito nel periodo 2007-2013¹⁰ la stessa sarà incentrata su tre settori fondamentali:

1. l'economia agro-alimentare,
2. l'ambiente,

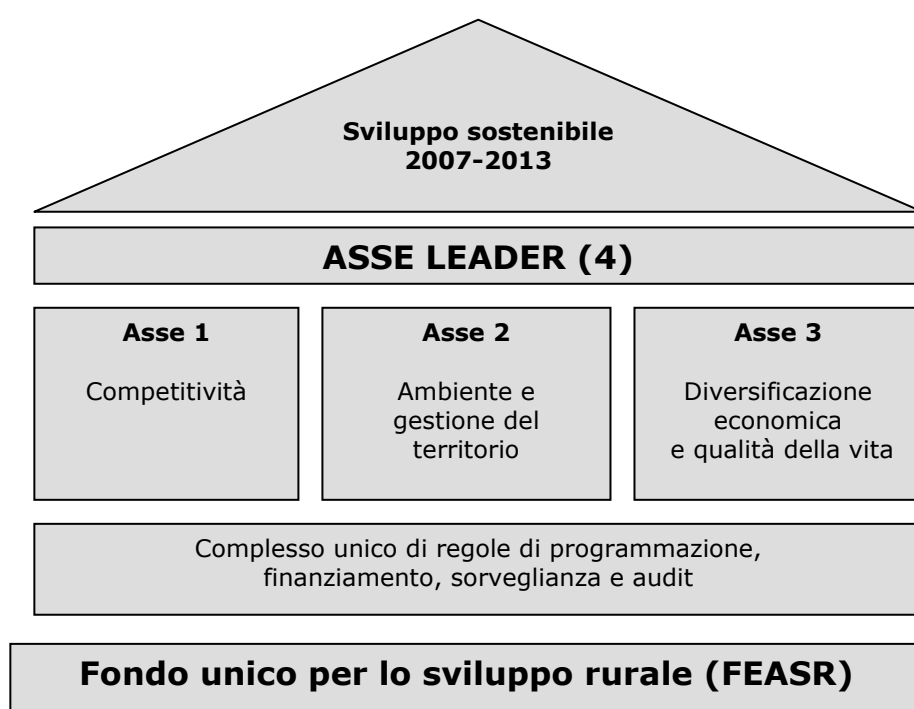
⁹ <http://europa.eu.int/comm/agriculture/events/salzburg>

¹⁰ Per maggiori dettagli si veda il [regolamento \(CE\) n. 1698/2005 del Consiglio](#), che contiene le principali disposizioni riguardanti la politica di sviluppo rurale dell'UE e le misure che possono essere prese dagli Stati membri e dalle regioni. Lo stesso prevede che lo sviluppo rurale sia "sostenuto" da un apposito fondo: FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale).

3. la popolazione rurale.

I programmi di sviluppo rurale includeranno un asse tematico per ciascun obiettivo fondamentale (asse 1. competitività agricola, alimentare e forestale; asse 2. gestione dello spazio e dell'ambiente; asse 3. qualità della vita e diversificazione nell'economia rurale). I tre assi tematici saranno poi integrati da un asse «metodologico» dedicato proprio all'approccio LEADER (asse LEADER). In particolare, le risorse destinate all'asse 4 dovrebbero, da un lato, contribuire a conseguire le priorità degli assi 1 e 2 e soprattutto dell'asse 3, dall'altro essere determinanti per la priorità orizzontale del miglioramento della governance e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali (http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm).

Figura 1: Sviluppo rurale 2007-2013



Fonte: http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

LA TERRITORIALITÀ NEL GOVERNO LOCALE ED IL RUOLO DEL CAPITALE UMANO

Gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'ultimo ventennio (si pensi al processo di globalizzazione dell'economia, alla liberalizzazione degli scambi, al processo di integrazione europea, alla creazione di grandi aree monetarie integrate) hanno, tra le altre cose, accresciuto la competizione tra territori, non solo urbani ma anche e soprattutto rurali. Gli strumenti comunitari, tra i quali, senza dubbio, il programma LEADER, offrono alle aree rurali la possibilità di affrontare nel miglior modo possibile tale competizione, agevolando e promuovendo la ricerca di un «proprio» ruolo all'interno della società, diverso dal passato, più consapevole e completo. Un ruolo che, secondo la «logica

LEADER», per avere successo, deve essere, necessariamente, “il frutto di una scelta, della ricerca di un’identità a livello collettivo, in un processo di costruzione sociale, economica e culturale” (Brunori, 1999) che coinvolge tutti coloro che a vario titolo si trovano ad agire su quello stesso territorio¹¹. Accettare la presenza di una molteplicità di attori significa anche riconoscere che gli stessi sono portatori di interessi, risorse e poteri differenti. E dunque, affinché il consolidamento e la promozione del contesto territoriale abbia successo e generi le attese ricadute positive, in termini di benessere economico, sociale, ambientale e culturale, e soprattutto favorisca la sostenibilità di lungo periodo, tra tali soggetti si devono instaurare, proprio come richiede il progetto LEADER, proposte continue e reciproche di collaborazione, di dialogo e di scambio di informazioni e conoscenza, ove “il ruolo di ciascuno sia opportunamente e adeguatamente individuato (Purnomo *et al.*, 2005)”¹². Quanto detto suggerisce che, ora più che mai, lo sviluppo viene a dipendere dal capitale umano e dalla capacità di apprendere delle società locali e dei sistemi produttivi locali. Capitale umano che altro non è che “l’insieme delle abilità o delle capacità proprie di un individuo che possono essere «utilizzate» nel mercato del lavoro (Jischke, 2000)”, “e che possono contribuire al suo stesso benessere o a quello della comunità in cui vive o dell’economia in generale (Bollman, 2000)”. A tal proposito Reich (1991) sottolinea che “la ricchezza di una regione è strettamente connessa alle capacità umane dei suoi residenti”. Capacità che “gli individui acquisiscono attraverso l’educazione e la formazione (Bynner, 2002)”. Pertanto, “il miglioramento del capitale umano, proprio in termini di livello di educazione e di formazione ma anche e soprattutto di preparazione al lavoro¹³, delle donne oltre che degli uomini, è essenziale per garantire che le aree in oggetto siano in grado di sviluppare accanto a nuove iniziative economiche e nuove idee, anche una buona capacità di relazione e di attrazione (Regidor, 2007)”.

L’IMPORTANZA DELLO STRUMENTO CONCERTATIVO E DEL CAPITALE SOCIALE

Nel paragrafo precedente abbiamo sottolineato l’importanza del coinvolgimento, in forza di un approccio di sviluppo dal basso (o anche bottom-up), di tutti gli attori locali nell’identificazione ed elaborazione della strategia comune per lo sviluppo di un’area LEADER. Coinvolgimento che avviene attraverso il già citato GAL (gruppo di azione locale), vale a dire un partenariato, costituito da attori pubblici e privati, che garantisce la rappresentanza della comunità e quindi favorisce un processo decisionale

¹¹ Territorio che altro non è che “un sistema vitale (Golinelli, 2002)”, uno “spazio trasformato dalla società che vi è insediata, quindi un prodotto storico-sociale, la cui componente fisica è mediata dai valori e perciò dalle scelte della società stessa (Tinacci Massello, 2002)”.

¹² Secondo il Comitato Aiuto allo Sviluppo dell’OECD (OECD/DAC, 1997) la nozione di sviluppo partecipativo enfatizza l’importanza di un’ampia partecipazione degli individui nei processi produttivi decisionali, nell’accesso ai servizi pubblici di base, non soltanto per giocare un ruolo attivo e determinante nell’elaborazione di decisioni che devono influire sulle loro vite ma, soprattutto, in funzione di uno sviluppo (rurale) sostenibile ed equo.

¹³ Una delle ragioni per cui nelle aree rurali si raggiungono livelli contenuti di formazione ed educazione qualificata è essenzialmente legata a una limitata domanda, sia percepita che reale, proprio di lavoratori con elevati livelli di qualificazione e formazione (Bollman, 2000).

partecipativo a livello locale. Humphreys (1996) sottolinea che il perseguimento di un approccio basato sui partenariati locali è giustificato da una serie di motivi specifici:

- forniscono un luogo di incontro per l'organizzazione del consenso e promuovono lo sviluppo di un approccio strategico;
- facilitano il coordinamento delle azioni, evitando sovrapposizioni e duplicazioni;
- ampliano la portata degli interventi e facilitano l'integrazione tra i vari settori politici;
- migliorano l'impatto e l'efficacia delle azioni grazie ad un impiego combinato e più efficiente delle risorse (ad esempio attraverso il coordinamento, l'integrazione e la concentrazione sulle priorità);
- consentono e facilitano la divisione del lavoro;
- possono migliorare i risultati delle iniziative dei singoli partner/organizzazioni;
- promuovono l'innovazione;
- promuovono una maggiore attenzione alle esigenze dell'utenza, un approccio proattivo nello sviluppo e nell'attuazione dei programmi pubblici e maggiori contatti con la gente del luogo;
- possono rafforzare il senso di identità locale e di appartenenza alla comunità.

Tuttavia, affinché il partenariato abbia successo, la presenza di alcuni fattori è essenziale (Hutchinson e Campbell, 1998):

1. un forte sostegno da parte della comunità,
2. l'assegnazione a ciascun attore di un ruolo riconosciuto e legittimo,
3. la cultura del risultato,
4. l'autonomia,
5. un sistema di comunicazione permanente tra i partner,
6. la costituzione di reti di individui impegnati più che di semplici reti di organizzazioni.

"Negli ultimi decenni¹⁴ la letteratura economica ha posto un'attenzione sempre più marcata ai fattori immateriali e relazionali per spiegare lo sviluppo e la crescita (Rizzi, 2003)". Pertanto, oggi, accanto alle tradizionali forme di capitale (infrastrutturale, umano...) assume rilevanza strategica, "nel favorire la competitività di un territorio (Trigilia, 2001, 2006)", il capitale sociale, inteso come "l'insieme delle modalità di organizzazione sociale in forma di reti, norme e fiducia sociale che favorisce il co-ordinamento e la cooperazione per il raggiungimento di reciproci benefici (Putnam, 1995)¹⁵". E, infatti, alcuni autori (Trigilia, 1998) sottolineano proprio come, attraverso le relazioni sociali, si rendano disponibili "risorse cognitive, come le informazioni, o normative, come la fiducia, che permettono agli attori di realizzare obiettivi che non sarebbero altrimenti raggiungibili, o lo sarebbero a costi molto più alti"¹⁶. In particolare,

¹⁴ Fine anni '80 e prima metà degli anni '90.

¹⁵ Questa è solo una delle definizioni di capitale sociale presenti in letteratura, per maggiori dettagli si veda Lopolito e Sisto (2007).

¹⁶ Ciò si lega al fatto che secondo Uphoff (1999), due sono le dimensioni principali del capitale sociale:

1. quella *strutturale*, associata a varie forme di organizzazione sociale, la stessa è costituita in particolare da elementi come ruoli, regole, procedure così come da una grande varietà di network, tutte caratteristiche che possono contribuire alla cooperazione;
2. quella *normativa* che deriva invece da meccanismi mentali che regolano l'interazione rinforzati dalla cultura e dalle ideologie, si tratta specificamente di norme, valori, attitudini e credenze che favoriscono la cooperazione.

secondo Lopolito e Sisto (2007) esistono tre modi attraverso cui il capitale sociale può contribuire al rafforzamento delle economie:

- a) facilitando la circolazione e l'utilizzo di informazioni;
- b) consentendo la valorizzazione delle conoscenze contestuali e del capitale umano;
- c) avendo un impatto positivo in termini di dotazione infrastrutturale e di servizi.

Secondo alcuni autori (Nahapiet e Ghoshal 1998) all'interno della dimensione normativa si può operare una distinzione, introducendo anche una dimensione cognitiva. Esistono, infatti, elementi normativi maggiormente orientati agli individui, in quanto definiscono come si dovrebbero considerare gli altri invece che come si dovrebbe agire.

1. CARATTERISTICHE E DIAGNOSI DEL TERRITORIO

A. CARATTERISTICHE TERRITORIALI DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

La Val di Sole¹⁷ è una valle situata nella parte nord-occidentale del Trentino (a circa 60 Km da Trento e 60 da Bolzano), che si estende per poco più di 50 chilometri in direzione sud-ovest nord-est, tra i gruppi montuosi di Brenta, dell'Adamello, della Presanella, dell'Ortles-Cevedale, delle Maddalene, lungo l'alto corso del fiume Noce¹⁸.

Figura 2: Il Trentino e la Val di Sole



È raggiungibile attraverso:

- la Strada Statale 42 del Tonale e della Mendola che la connette con la Val di Non e la Lombardia tramite il Passo del Tonale che fa parte del comune di Vermiglio, ultimo comune del Trentino ad est;

la Strada Statale 239 di Campiglio che la mette in comunicazione con Madonna di Campiglio (Val Rendena) tramite il Passo Campo Carlo Magno. A ridosso del fiume Noce sono adagiati quasi tutti i 14 Comuni e le numerose frazioni che compongono la Valle (fanno eccezione Rabbi e Peio che costituiscono due valli a se stanti). In sintesi si riportano qui di seguito alcune caratteristiche essenziali di ognuno di tali comuni:

1. **CAVIZZANA:** è il più piccolo comune della Val di Sole e l'unico in bassa valle sorto sulla sponda orografica destra del Noce. Costituito come comune autonomo nel 1956, dopo essere sempre stato frazione di Caldes, il paese di Cavizzana vive in questi anni una fase di sviluppo davvero notevole, sia dal punto di vista dell'incremento demografico sia per quanto riguarda le attività economiche. Grande importanza riveste ancora oggi

¹⁷ Il nome non ha alcuna relazione con il sole come astro né con eventuali antichi culti solari. L'etimologia del toponimo sol va fatta probabilmente risalire alla divinità celtica delle acque Sulis che i romani identificavano con Minerva. Ciò sarebbe corroborato dall'esistenza ancora oggi in valle, a Pejo e a Rabbi, di fonti di acque termali.

¹⁸ Nel torrente Noce confluiscono dalle valli laterali della Val di Sole un elevato numero di piccoli corsi d'acqua, tra i maggiori troviamo la Vermigliana, il Meledrio ed il Rabbies. Il torrente è conosciuto come uno dei migliori corsi d'acqua per la pratica degli sport fluviali quali canoa rafting ecc. Su questo corso d'acqua vennero, infatti, organizzati nel 1994 i mondiali di canoa, ed ogni anno si svolgono importanti gare nazionali ed internazionali.

l'agricoltura, specializzata nella frutticoltura delle mele, mentre nel passato ad essa si affiancavano la lavorazione della calce e del ferro.

2. **CALDES:** si tratta di uno dei comuni più ampi della Val di Sole, con un territorio che abbraccia per intero la bassa valle, composto da ben sette frazioni: Caldes, Samoclevo, Cassana, San Giacomo, Tozzaga, Bordiana e Bozzana. Agricoltura e turismo sono le sue grandi risorse, grazie alle distese di meleti collegati al consorzio Melinda ed a monumenti di valore storico di grande interesse, primi fra tutti Castel Caldes e la Rocca di Samoclevo.
3. **TERZOLAS:** antico insediamento sorto su un terrazzo alle pendici meridionali del monte Lac (2431 m), Terzolas si segnala come importante centro agricolo e zootecnico, con abbondante coltivazione di mele collegate al consorzio Melinda ed una lunga tradizione per quanto riguarda la produzione casearia, di cui è espressione il caseificio comprensoriale "Cercen", nato nel 1971 e la cui attività abbraccia l'intera bassa Val di Sole e la Val di Rabbi.
4. **MALÉ:** da sempre rappresenta il centro amministrativo ed economico della Val di Sole. Sede del Comprensorio C7, sorge ai margini nord-orientali del piatto terrazzo morenico caratteristico della media Val di Sole, sopraelevato di una quarantina di metri sul fondovalle del Noce. L'aspetto della borgata è moderno, influenzato dal disastroso incendio del 1895, caratterizzato dalle numerose piazze che ne testimoniano la secolare vocazione commerciale e amministrativa. Centro apprezzato di soggiorno, vede tra le attività economiche prevalenti l'artigianato ed il commercio, accanto all'agricoltura e all'allevamento, con la celebre mostra-mercato autunnale di San Matteo; a Malé inoltre si trova l'unico insediamento industriale dell'intera valle. Di grande rilevanza infine è la presenza associazionistica: è, infatti, sede di numerose società sportive, culturali, tra cui il Centro Studi per la Val di Sole, di protezione civile, come i Vigili del Fuoco volontari.
5. **CROVIANA:** centro agricolo, artigianale e commerciale, Croviana vanta pure una certa tradizione turistica, che si fonda nei secoli passati, quando, tra '600 e '700, divenne uno dei luoghi di villeggiatura più graditi a numerose famiglie nobili trentine e lombarde. Composto da tre frazioni principali (Liciasa, Croviana e Carbonara), il comune ha vissuto negli ultimi dieci anni una stagione di grande sviluppo, residenziale ma anche delle strutture sportive e ricettive.
6. **MONCLASSICO:** un tempo comprendente anche le frazioni montane di Bolentina e Montes, oggi il comune di Monclassico è formato dai due abitati di Presson e di Monclassico, appunto. A Monclassico passa il confine delle frutticoltura, che fino a qui, ma non oltre, garantisce ancora risultati apprezzabili. Si tratta di un comune che negli ultimi anni ha conosciuto un notevolissimo sviluppo economico ed edilizio, di grande importanza sono le aree artigianali, commerciali, turistico-ricettive e di intrattenimento che nel comune di Monclassico hanno trovato possibilità di crescita.
7. **DIMARO:** divenuto negli anni uno dei centri economici più importanti dell'intera Val di Sole, Dimaro lega la propria fortuna alla fioritura del turismo avvenuta con gli anni sessanta. Punto di partenza per raggiungere la stazione sciistica in quota di Folgarida, Dimaro è centro dalla chiara

vocazione turistica, sia invernale che estiva. Alle attività ricettive fanno poi da contorno numerose aziende artigiane, agricole, con un associazionismo volontaristico attivissimo e nuove strutture per la cultura e l'intrattenimento, come il nuovo Teatro comunale. Sorta sulla strada che da Dimaro porta al Passo di Campo Carlo Magno e quindi a Madonna di Campiglio, la stazione in quota di Folgarida rappresenta oggi una delle realtà economiche legate al turismo estivo e soprattutto invernale più importanti del Trentino. La moderna stazione venne edificata a partire dal 1965, accresciutasi nel tempo fino a diventare un agglomerato con una grande varietà di strutture e attrezzature turistiche, sviluppatesi attorno ad un doppio asse stradale a differente livello, unito alla strada statale. Così sulla cima del monte Folgarida (1864 m) giungono numerosi impianti sciistici, in collegamento diretto con quelli delle vicine Marilleva e Madonna di Campiglio, in modo da formare un carosello in quota che consente agli sciatori di ciascuna delle stazioni invernali poste sui diversi versanti della montagna di sfruttare comodamente tutte le piste esistenti.

8. **COMMEZZADURA:** comprende quella parte mediana della Val di Sole posta tra Mezzana e la chiusa di Rovina. Il Comune di Commezzadura è formato dalle frazioni di Mestriago (sede municipale), Mastellina, Deggiano, Almazzago e Piano - tutti paesini dalle architetture rurali, costruiti attorno a piccole chiese-, dalle località di Daolasa e dal villaggio turistico di Costa Rotian. Se l'economia tradizionale di questi paesi era basata sull'allevamento e sullo sfruttamento delle risorse boschive, oggi la Commezzadura si presenta come un centro a vocazione turistica, specialmente per quanto riguarda il turismo invernale. Da tempo si lavora per un nuovo collegamento con gli impianti di Folgarida-Marilleva, anche se è nello sci di fondo che in questi ultimi anni Commezzadura ha riscosso grandi successi, proponendosi come una delle capitali, insieme a Vermiglio, dello sci nordico in Val di Sole.
9. **MEZZANA:** fonda sul turismo la grande parte della sua recente fortuna di comune tra i più ricchi della Val di Sole: risultati ottenuti grazie agli scenari naturalistici delle sue montagne, le acque del torrente Noce, palestra per la canoa tra le più note in Europa, le piste da sci che animano il turismo invernale. Tuttavia tra le attività economiche che godono di una certa importanza troviamo ancora oggi l'agricoltura e l'allevamento, con la presenza a Mezzana del caseificio sociale "Presanella". Oltre all'abitato principale di Mezzana troviamo pure le frazioni di Roncio e Marilleva: il primo delizioso villaggio alpino sorto intorno alla piccola chiesa, la seconda paradiso per il popolo degli sciatori. Come la "gemella" Folgarida, la stazione di Marilleva nacque alla fine degli anni '60, precisamente nel 1968, sull'onda del nuovo sviluppo turistico della Val di Sole. Divisa tra i due poli sorti rispettivamente a quota 900 metri e a quota 1400 m collegati da una comoda strada e da una moderna telecabina, la stazione attualmente è capace di oltre 10.000 posti. A quota 900 è nato un "terminal" con parcheggi e servizi, con il centro residenziale attraversato da una via pedonale coperta che collega impianti a fune, alberghi, attrezzature, piscine e impianti sportivi. Le piste poi sono naturalmente collegate in quota con gli impianti di risalita delle vicine Folgarida e

Madonna di Campiglio, con cui formano un circo bianco lungo tutti i versanti della montagna.

10. **OSSANA:** si propone come centro turistico estivo di prim'ordine, e lo fa attraverso la ricchezza imponente che la storia le ha dato nel corso dei secoli. Il paese, posto all'imbocco della Val di Peio e ai piedi delle cime del gruppo della Presanella, ha vissuto recentemente uno sviluppo dato da un qualificato arredo urbano, il miglioramento dei servizi e delle strutture. Ne è risultato un connubio felice tra ambizioni turistiche e altri settori di sviluppo, quali l'agricoltura, il commercio, l'artigianato.
11. **PELLIZZANO:** è formato dai nuclei abitati di Pellizzano e Ognano, oltre che dalle frazioni di montagna di Termenago e Castello, si è distinto in questi ultimi anni come centro in continua espansione, capace di acquisire nel tempo solida fama di centro di soggiorno estivo, vocazione accompagnata da un buon sviluppo residenziale. Nel contesto di questa crescita, nuova linfa hanno ottenuto altre attività, più tradizionali e legate alla storia del paese, come la zootecnia, il commercio del legname, il commercio e l'artigianato.
12. **VERMIGLIO:** è l'ultimo comune della Val di Sole, posto "ai confini del Regno". Sorto sulle pendici del monte Boai, la sua economia si regge anche sulla zootecnia e sullo sfruttamento del legname; di grande importanza è l'artigianato. Ma è il turismo, sia invernale che estivo, a rappresentare una fonte di reddito fondamentale. Oltre alle strutture sportive e ricettive dell'abitato di Vermiglio infatti, è la frazione di Passo del Tonale a fornire una notevole concentrazione di strutture ricettive, impianti sciistici, edifici di servizio. In particolare, negli ultimi anni Vermiglio è divenuta una delle capitali dello sci di fondo in Italia, riuscendo ad ospitare numerose manifestazioni agonistiche nazionali ed internazionali. Quale stazione turistica invernale ed estiva il Passo Tonale riveste oggi in Val di Sole un ruolo fondamentale, con la sua massiccia concentrazione di alberghi, residence, edifici di servizio, impianti di risalita che si dispiegano soprattutto sul versante nord del passo, quello meglio esposto al sole. Ospita pure il Centro di Formazione Professionale per gli addetti alle attività di montagna, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento. Infine il Tonale è diventato pure negli anni uno dei campi di allenamento preferiti per i campioni dello sci, sia alpino che nordico.
13. **PEIO:** conosciuta anche come la "Valletta", essa è interamente compresa nel comune di Peio. Dal punto di vista orografico quest'ultima segue il corso dell'alto Noce, in direzione nord-ovest, incuneata ai piedi del gruppo Ortles-Cevedale, con cime che non di rado sfiorano i 4000 metri di altitudine. A partire dal fondovalle, numerosi sono i centri abitati che si susseguono: Celentino e Strombiano, Comasine, Celledizzo, Cogolo, sede municipale, mentre più in alto, ormai nel Parco Nazionale dello Stelvio, si trovano Peio Fonti e Peio Paese. In valle grande importanza riveste l'allevamento, sia bovino, sia ovicaprino, legato a produzioni casearie biologiche di grande qualità. L'intera valle si presenta come un centro turistico sia estivo che invernale di prima grandezza, dai paesaggi suggestivi, le comode passeggiate, base per escursioni in alta montagna tra le più emozionanti.

14. **RABBI**: il comune di Rabbi comprende l'intera valle omonima, percorsa dall'impetuoso torrente Rabbiés, (da cui il nome della valle) e scandito da una cinquantina di insediamenti sparsi sui due versanti della valle, dei quali i più importanti e popolati sono Pracorno, San Bernardo, Rabbi Fonti e Piazzola. Sono l'allevamento ed il turismo naturalistico e termale le voci più importanti dell'economia rabbiesa, con un'ottima produzione di carni e di latticini oltre che un nome affermato fin dai tempi dell'impero austro-ungarico per la qualità e la salubrità delle acque ferruginose che sgorga dalla montagna. A valorizzare queste importanti ricchezze si trova il Parco Nazionale dello Stelvio, area protetta tra le più importanti in Europa, istituito nel 1935 a cavallo tra Trentino-Alto Adige e Lombardia.

Tabella 2: Le caratteristiche dei comuni della Val di Sole (Anno, 2007)

	Frazioni	Abitanti	Estensione km²	Altitudine
CAVIZZANA		246	3,35	710
CALDES	Samoclevo, Cassana, S. Giacomo, Tozzaga, Bordiana	1087	21	682
TERZOLAS		607	5,37	755
MALE'	Bolentina, Montes, Magras, Arnago	2138	26	736
CROVIANA		665	5,08	727
MONCLASSICO	Presson	855	8,74	765
DIMARO	Carciato, Folgarida	1238	28	772
COMMEZZADURA	Almazzago, Daolasa, Costa Rotian, Deggiano, Mastellina, Mestriago, Piano	988	23	879
MEZZANA	Marilleva, Menas, Ortise'	881	27	940
PELLIZZANO	Castello, Termenago, Fazzon	779	40	937
OSSANA	Cusiano, Fucine	794	25	1005
VERMIGLIO	Pizzano, Fraviano, Cortina, Stavel, Passo del Tonale	1901	104	1261
PEIO	Celentino, Strombiano, Celledizzo, Cogolo, Comasine, Peio Paese, Peio Fonti	1917	161	1173
RABBI	Piazzola, Pracorno, S. Bernardo	1414	132,16	1095

Fonte: Annuario statistico del 2007, PAT

B. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DEL GAL

Figura 3: Il territorio della Val di Sole

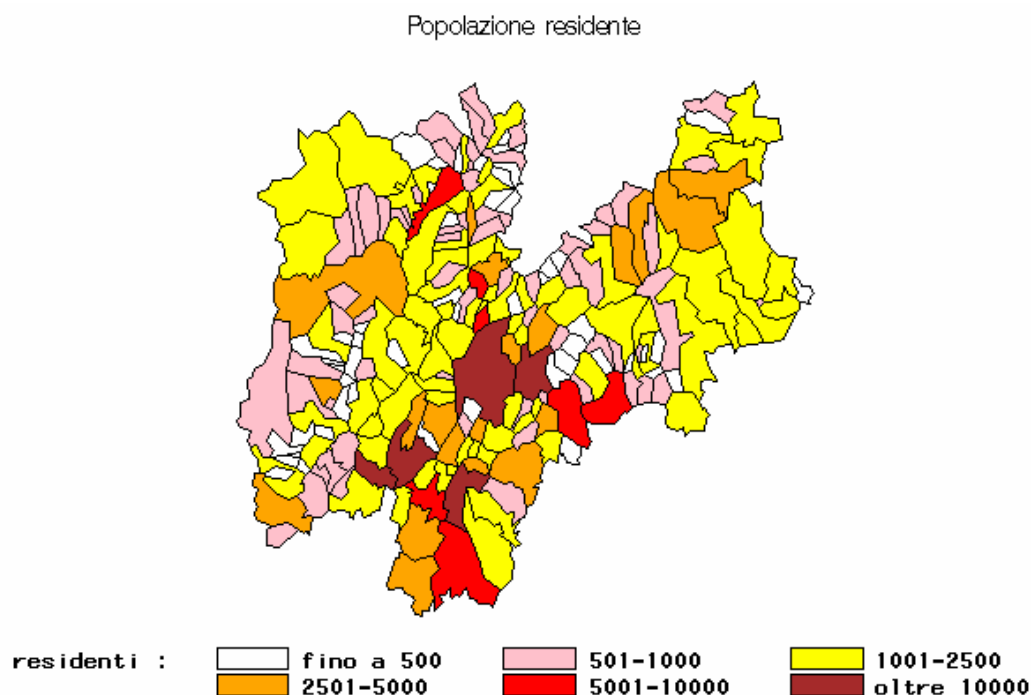


Ciò che contraddistingue la Val di Sole, incidendo profondamente sulle sue dinamiche di sviluppo è senz'altro l'altitudine che parte dai 682 metri sul livello del mare di Caldes per arrivare fino ai 1261 metri sul livello del mare di Vermiglio¹⁹. Trattasi quindi di una caratteristica da tenere in grande considerazione nella predisposizione della strategia di sviluppo locale, vista l'influenza che l'orografia ha su tutte le attività umane economiche e non.

Anche la distanza tra il capoluogo provinciale e la Val di sole viene accentuata dalla tipologia delle strade, che si modellano sui fianchi delle montagne e ne seguono salite e discese e curve. E' stato dimostrato nel Piano di sviluppo rurale trentino, come "allontanandosi dal centro (il capoluogo), aumenti la percentuale di strade di collegamento di tipo secondario e terziario". Tutto ciò è significativo anche rispetto alla possibilità di fornire servizi alla popolazione, più in particolare servizi alle persone e, non ultimo, la possibilità di creare luoghi e attività che diano nuovo spazio (lavorativo, ludico, di espressione...) alla gioventù locale.

¹⁹ Anche se va precisato che alcune frazioni si trovano abbondantemente sopra l'altitudine di Vermiglio.

Figura 4: La popolazione residente in Trentino



Dal grafico precedente e dalla tavola successiva emerge chiaramente come la Val di Sole copra una delle superfici più ampie tra tutti i comprensori, ma conti una densità di popolazione tra le più basse. Il totale della popolazione è secondo solo al comprensorio C11 e C2, in una scala che va dal meno al più popolato.

Tabella 3: I Comprensori del Trentino (Anno, 2007)

Comprensorio	Capoluogo	Estensione	Popolazione	Localizzazione
C1 Valle di Fiemme	Cavalese	415 km²	19.364	Trentino orientale, valle dell'Avisio
C2 Primiero	Fiera di Primiero	413km²	10.097	Trentino orientale, valli del Cismon e del Vanoi
C3 Bassa Valsugana e Tesino	Borgo Valsugana	578 km²	26.741	Trentino orientale, valle del Brenta e conca del Tesino
C4 Alta Valsugana	Pergine Valsugana	394 km²	51.232	Trentino orientale, valli del Brenta e del Ferina
C5 Valle dell'Adige	Trento	656 km²	170.603	Trentino centrale
C6 Val di Non	Cles	596 km²	38.693	Trentino occidentale, valle del Noce
C7 Val di Sole	Malè	609 km²	15.510	Trentino occidentale, valle del Noce
C8 Giudicarie	Tione	1.176 km²	37.089	Trentino occidentale, valli del Sarca e del Chiese
C9 Alto Garda e Ledro	Riva del Garda	353 km²	46.315	Trentino meridionale, alto Garda e valle del Sarca
C10 Vallagarina	Rovereto	694 km²	88.174	Trentino meridionale, valle dell'Adige
C11 Ladino di Fassa	Vigo di Fassa	318 km²	9.335	Trentino orientale, valle dell'Avisio

Fonte: Annuario statistico 2007, Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

1. C. OMOGENEITÀ DEL TERRITORIO

Nell'introduzione al presente programma abbiamo rilevato che la selezione del comprensorio C7 della Val di Sole, come territorio di riferimento per l'applicazione dell'asse 4 (Leader), è avvenuta all'interno del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, predisposto per il periodo 2007-2013. In detto Piano si legge che, ai fini della selezione, gli elementi considerati sono stati sostanzialmente tre:

- individuare una zona LEADER limitata ad un contesto sub-provinciale delimitato a livello di comprensorio;
- concentrare l'intervento nelle aree rurali svantaggiate di montagna, Area D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo";
- considerare le aree che non hanno già beneficiato nelle tre programmazioni precedenti di iniziative "Leader" e quelle che non hanno beneficiato (e non stanno per beneficiare) di risorse devolute dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito dello strumento di programmazione negoziata denominato "Patti territoriali".

Il fatto che il territorio individuato dal PSR 2007-2013 per essere oggetto dell'iniziativa Leader, sia delimitato da pendici montuose che ne conferiscono la natura di valle alpina, e a questi confini geografici e geomorfologici corrisponda anche una delimitazione amministrativa quale è il Comprensorio provinciale C7 (che comprende interi territori comunali, evitando pericolose frammentazioni geografico-amministrative), permette di affermare che il territorio ricadente nella iniziativa Leader "è omogeneo e coerente rispetto all'identità locale, sia dal punto di vista socio-economico che culturale ed ambientale". Tutto ciò consente di aderire alle richieste della Commissione Europea sotto il profilo di una maggiore efficacia ed efficienza della gestione dei progetti Leader in termini di omogeneità e rappresentatività del territorio eletto.

All'interno del comprensorio C7, inoltre, sono presenti un certo numero di comuni definiti "Comuni di montagna a bassa performance" dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP). Si tratta di comuni che hanno difficoltà a mantenere un livello di ricchezza minimo costante o addirittura di comuni in fase di evidente declino.

La Conferenza dei Sindaci del Comprensorio C7 e l'Assemblea Comprensoriale hanno individuato l'Ente Comprensorio come il promotore delle azioni volte alla costituzione del GAL (unico), che ai sensi dell'art.62 del Reg. CE n° 1968/2005 dovrà porre in essere la strategia di sviluppo locale sviluppata all'interno del Programma qui in oggetto. Programma che traccia le future linee di governo della Valle, secondo una visione condivisa del futuro, frutto di un processo dinamico, partecipato e condiviso con la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici, culturali locali e con la società civile. L'obiettivo ultimo della strategia è quello di preparare il territorio solandro al fine di affrontare per tempo le sfide poste da:

- un contesto demografico, economico e sociale in forte cambiamento;
- una sempre maggiore competizione tra aree.

Gli obiettivi specifici che si intendono realizzare sono, quindi, i seguenti:

a) sostenere, incoraggiare ed assistere la popolazione che vive e lavora in Valle;

- b) curare la riqualificazione delle zone montane più soggette ad abbandono e degrado;
- c) consolidare il radicamento al territorio della gente, formando e rafforzando le capacità imprenditoriali degli operatori locali, specialmente per quanto attiene le fasce giovanili;
- d) stimolare il confronto tra aree simili o complementari e favorire l'adozione di soluzioni innovative a problemi comuni contribuendo così, sia al superamento dei vincoli strutturali legati alla dimensione locale, sia all'isolamento delle aree rurali.

1.C.1. LE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE PIÙ GENERALI PRESENTI NELL'AREA

Nell'area risultano attuali le modalità programmatiche attualmente in vigore nella Provincia Autonoma di Trento (Piano urbanistico, DOCUP, ecc.) mentre a livello locale non sono presenti documenti specifici che interessano tutta l'area oggetto del presente PSL.

1. D. ARTICOLAZIONE DELLE ALTRE POLITICHE D'INTERVENTO

Il territorio della Val di Sole è interessato dall'attuazione di altri tre Programmi Operativi : il P.O. F.E.S.R. della Provincia Autonoma di Trento " Competitività e Occupazione" ed il P.O." Competitività Regionale ed occupazione" del F.S.E ed il P.O. Fondo Europeo per la pesca (F.E.P.).

Il primo si articola su quattro Assi prioritari che rappresentano altrettante aree di intervento:

1. Energia/Ambiente e Distretto tecnologico.
2. La Filiera delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).
3. La nuova Imprenditorialità.
4. Sviluppo Locale sostenibile.

Il FSE persegue degli obiettivi relativi alla Competitività favorendo l'innovazione ed accrescendo la produttività non solo nei settori tecnologicamente avanzati ma anche in quelli più tradizionali della nostra economia (turismo, artigianato e agricoltura). La formazione può servire a sviluppare ed innovare l'imprenditorialità presente stimolando nel contempo la nascita di nuove imprese sul territorio ed in particolare modo in zone periferiche come la Val di Sole.: Gli obiettivi più importanti sono:

- sviluppo del capitale umano innovativo e/o con vocazione nell' ambito dell'alta formazione;
- inclusione di soggetti e categorie deboli o svantaggiate.

Il P.O. F.E.P. invece intende attivare in provincia di Trento interventi di ammodernamento e la qualificazione degli impianti produttivi e di trasformazione dell'itticoltura locale. Tali interventi diventano complementari con le Misure del PSR dando sostegno alle aziende agricole che svolgono anche questa attività. Le iniziative finanziate con questo Programma non possono essere ricomprese nell'Asse LEADER.

1. E. ELEMENTI RICHIESTI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DIAGNOSI

Una corretta e accurata diagnosi della situazione di partenza del comprensorio della Val di Sole contribuisce in misura considerevole all'elaborazione di una proposta progettuale realistica e fattibile e, quindi, alla riuscita del Programma di sviluppo locale. La puntuale descrizione delle diverse componenti socio-economiche del territorio, dei problemi che ostacolano lo sviluppo, dei punti di forza e di debolezza, delle attese delle popolazioni, del contesto istituzionale operante, delle forze vive esistenti, è un valido supporto nella fase decisionale e concorre ad individuare in maniera consequenziale le priorità da adottare e le azioni da realizzare con il Programma in oggetto.

E.1 ASPETTI PECULIARI DELL'AREA

Il presente paragrafo intende, quindi, offrire un panorama degli elementi caratterizzanti la Val di Sole sotto il profilo socio-economico. Tale panorama è il frutto di due diverse analisi: la prima relativa ai dati statistici (demografia, istruzione, servizi alla persona e mercato del lavoro), la seconda ottenuta attraverso l'ascolto degli attori locali, individuati ricostruendo le relazioni economiche e sociali esistenti nella Valle. I risultati emersi dal confronto con gli attori non solo hanno confermato pienamente l'evoluzione e le tendenze evidenziate dai meri dati statistici, ma hanno anche arricchito l'analisi fornendo quegli spunti di riflessione necessari per giungere ad una visione il più possibile condivisa del futuro del territorio solandro.

Su 14 Comuni presenti in Val di Sole, ben 9 sono ritenuti dal Piano di Sviluppo Provinciale "a bassa performance" e, come abbiamo già sottolineato in precedenza, tutti non hanno mai beneficiato di strumenti di sviluppo, quali, ad esempio, i patti territoriali. In ogni caso, l'intera Valle di Sole rientra nella Zona D, "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", indicata dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN).

Ad inizio '900 la Valle di Sole era più coltivata e meno edificata di quanto lo sia oggi. L'economia di valle era ancora essenzialmente agricola, più tesa all'autosufficienza alimentare che alla produzione di mercato, legata profondamente al territorio che veniva coltivato in ogni suo minimo spazio. L'egemonia del lavoro rurale finisce attorno agli anni '50-'60, quando la prevalenza dell'attività agricola nel contesto valligiano scende da percentuali vicine al 60% dell'inizio decennio al 36% della popolazione attiva degli anni sessanta, con un decremento di oltre 1.500 addetti, più del triplo di quanti oggi fanno agricoltura (2001, 393 addetti). Da quel momento in poi marcata è stata l'espansione dei servizi, molto evidente anche quella del commercio. La costante contrazione degli addetti non ha interessato solo il settore agricolo ma anche quello industriale. Le conseguenze di tali fenomeni sono state culturali, ma hanno avuto decisi impatti anche sulla gestione ambientale²⁰.

²⁰ A differenza dei giorni nostri, negli anni venti, sui terreni più fertili e ben esposti venivano coltivati i cereali (principalmente orzo e segale, in minor misura grano e mais) e le patate. Sovente, dopo la raccolta dei cereali veniva coltivato sullo stesso campo il grano saraceno ed in alcune zone anche la rapa. Oggi in valle quasi più nessuno coltiva

Relativamente al settore agricolo, va precisato che le difficoltà non state e sono tuttora soltanto legate al numero di persone che hanno abbandonato e abbandonano il settore, ma anche, se non soprattutto, alla qualità di coloro che hanno scelto altre attività: i lavoratori più giovani e quindi, potenzialmente, più operosi ed innovativi. Ciò ha portato oltre che all'impoverimento numerico del mondo agricolo ed alla sua senilizzazione, come si evince dall'età media degli addetti all'agricoltura, quasi 45 anni, rispetto ai 35 dell'industria e ai 33 delle altre attività economiche.

L'evoluzione degli ultimi 30 anni ha visto aumentare la domanda di strutture alberghiere ed extralberghiere (come le seconde case date in affitto) così come la domanda di strutture turistiche (in particolare sciistiche) e la Valle ha risposto con una importante crescita edilizia ed infrastrutturale²¹. L'imprenditorialità giovanile resta a conduzione familiare e non sembra interessata a qualificarsi e migliorarsi professionalmente, certa che la domanda turistica resterà elevata e costante. Il repentino abbandono di attività tradizionali legate al territorio, alla sua storia ed alla sua gente, non è stato compensato con la creazione di senso e significato che una nuova cultura del lavoro avrebbe potuto dare. I valori legati alla famiglia ed alla terra sono stati soppiantati, senza il necessario processo di analisi e adozione consapevole da parte della popolazione locale, da "falsi" valori come il guadagno veloce e garantito e da modelli "vacanzieri" di comportamento importati dagli stessi turisti²².

In questo contesto appare necessario ripensare la gestione turistica, anche quella dei due Parchi, dello Stelvio e Adamello Brenta, e trovare nuovi collegamenti tra la tutela ambientale, le necessità occupazionali (a volte sacrificate dai vincoli di tutela ambientale), le esigenze di presidio territoriale diffuso da una parte, e la necessità di un alleggerimento della pressione antropica sul fondovalle pianeggiante, dall'altra. Sostenere una nuova imprenditorialità formata nella cultura della sostenibilità ambientale, potrebbe essere una risposta valida a parte delle esigenze della Valle.

Se di nuova imprenditorialità si vuole parlare, si comprende come la scarsa diffusione dell'istruzione resta il problema che attraversa trasversalmente tutti i settori. Infatti, le rilevazioni statistiche relative all'istruzione evidenziano un contesto non proprio brillante, con una quota piuttosto elevata (38,2%) di popolazione con livelli bassi (in possesso al più delle elementari) di scolarizzazione ed una percentuale di laureati (3,2%) inferiore alla media provinciale. Dal momento però, che, come abbiamo già evidenziato nei

cereali ed i campi di patate sono ormai una rarità. L'ambiente attuale è completamente diverso: dove prima c'erano i fondi arati e ben coltivati ora ci sono, se va bene dei frutteti, altrimenti acacie ed abbandono (vedi come zona simbolo la costa che dalla statale sale verso Termenago-Castello, allora definita il granaio solandro, viva, con i suoi terrazzamenti, l'intercalarsi di campi di cereali e patate e stradine di servizio ed ora morta ed in pieno abbandono). Anche il comparto foraggiero è cambiato, dimezzandosi (da 22 mila ettari del 1929 a 13 mila del 2000), sono state abbandonate piano piano ampie superfici (vedi zona alta della Val di Rabbi, Bolentina, Masi di Deggiano, la costa a valle di Peio paese, alcune coste di Vermiglio), tutti i prati in quota e quelli che devono essere lavorati a mano; vengono coltivati solo, e non tutti, i prati meccanizzabili (per inciso attualmente esistono in valle oltre 700 attrezzature per lo sfalcio fra motofalciatrici, barre falcianti, ecc.) ed alpeggiate solo le malghe migliori e/o meglio utilizzabili. L'abbandono dell'agricoltura e della zootecnia di montagna in particolare, la diffusione nuova della melicoltura, l'incremento evidente del bosco che ormai lambisce alcuni abitati, si sono sommate all'espansione edilizia, all'aumento delle infrastrutture stradali così come quelle turistiche.

²¹ Il mercato del lavoro appare in buone, se non in ottime condizioni, presentando tassi di attività e di occupazione superiori alla media provinciale.

²² In Val di Sole, nonostante l'aumento di immigrati che si è registrato (come ovunque), non si riscontrano situazioni di frizione vera e propria. Anche perché l'arrivo di stranieri è in parte legato agli arrivi turistici stagionali, quindi l'impatto è notevolmente ridotto dalla contemporanea presenza complessiva di forestieri e stranieri.

paragrafi precedenti, lo sviluppo di un territorio viene a dipendere dal capitale umano e dalla capacità di apprendere delle società locali e dei sistemi produttivi locali, risulta fondamentale invertire le attuali tendenze in atto, promuovendo ed investendo in istruzione. Ciò anche se il mercato locale non sembra oggi in grado di assorbire professionalità particolarmente elevate.

E.2. DEMOGRAFIA

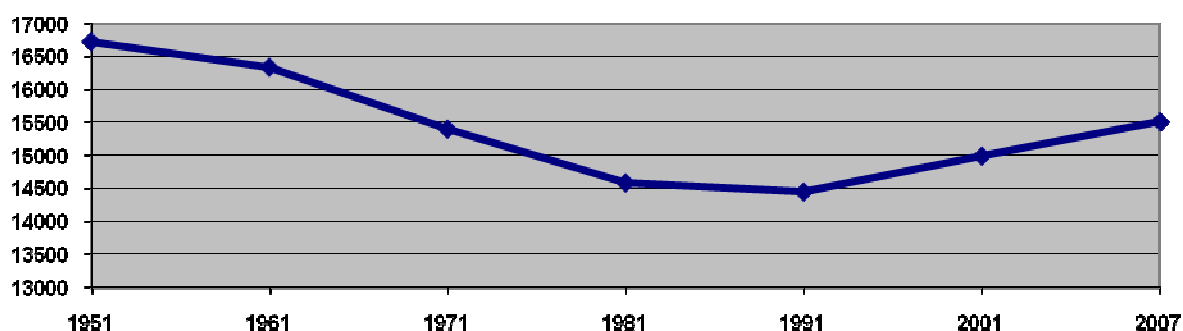
Come abbiamo già riportato, nel suo complesso, il Comprensorio solandro è composto da 14 comuni e si sviluppa su una superficie di circa 610 km². Con una popolazione residente al 31/12/2007 di 15.510 abitanti ha una densità pari a 25,5 abitanti per km². Essendo tale dato nettamente inferiore ai 120 ab./km², la Val di Sole viene annoverata tra i territori rurali che mostrano evidenti tratti di isolamento geografico e sociale. Motivi principali, come vedremo nel corso dell'analisi, del mantenimento a livelli abbastanza bassi della densità di popolazione. Il livello risulta basso sia se si considera la densità rapportandola alle dimensioni geografiche del comprensorio, sia confrontandola con la densità dei comprensori limitrofi.

Tabella 4: Popolazione residente ai censimenti 1951-2001 e 2007 per Comprensorio

Comprensorio	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2007
della Valle di Fiemme	16.427	17.521	17.417	17.493	17.485	18.398	19.364
di Primiero	10.887	10.887	10.049	9.843	9.479	9.795	10.097
della Bassa Valsugana e del Tesino	27.531	26.595	24.741	24.260	24.024	25.583	26.741
Alta Valsugana	37.778	38.797	37.953	39.237	41.015	45.653	51.232
della Valle dell'Adige	108.550	121.328	138.623	147.290	150.628	158.739	170.603
della Valle di Non	38.257	37.798	35.980	35.203	35.204	36.510	38.693
della Valle di Sole	16.727	16.338	15.397	14.582	14.443	14.987	15.510
delle Giudicarie	33.074	33.669	32.624	33.545	33.719	35.442	37.089
Alto Garda e Ledro	31.493	33.042	34.659	36.684	38.384	42.233	46.315
della Vallagarina	67.476	69.155	72.643	76.462	76.850	80.552	88.174
Ladino di Fassa	6.504	6.974	7.759	8.246	8.621	9.125	9.530
Provincia	394.704	412.104	427.845	442.845	449.852	477.017	513.357

Fonte: Annuario statistico 2007 – Servizio statistica – Provincia autonoma di Trento

Grafico 1: Andamento demografico Valle di Sole



Fonte: nostra rielaborazione su dati Servizio Statistica, PAT

Il grafico 1 evidenzia che, nell'intervallo dal 1951 al 1991, vi è stata una contrazione abbastanza marcata della popolazione comprensoriale, quindi una certa tendenza allo spopolamento, assieme ai Comprensori di Primiero, Bassa Valsugana e Valle di Non, contrariamente a quanto accade in media per gli altri. Nel C7 dal 1991 al 2007 la popolazione ha ripreso a crescere assestandosi sui valori del 1971.

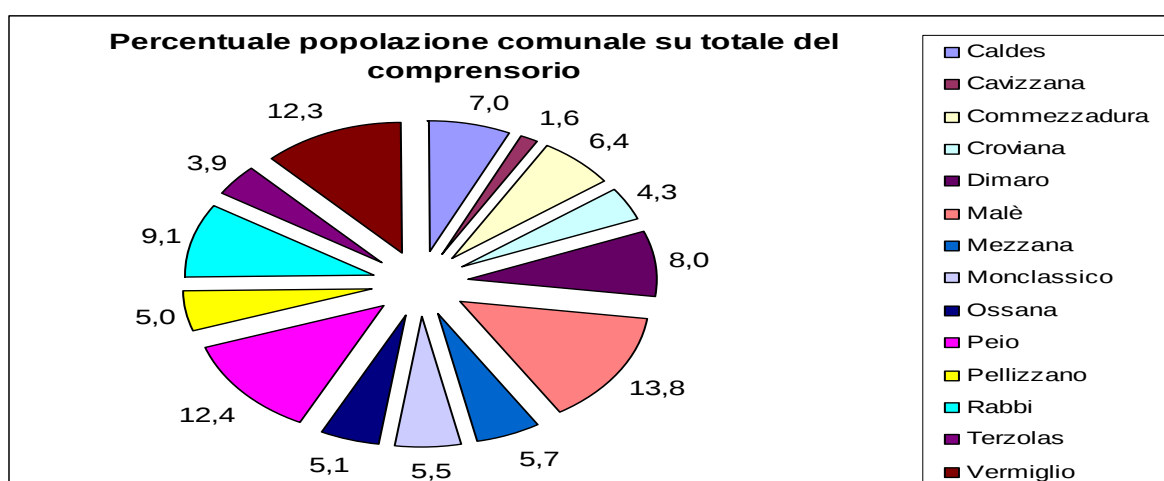
Fenomeni significativi di inurbamento vengono registrati per il comprensorio della Vallagarina e della Valle dell'Adige, in quest'ultimo legati alla crescita della popolazione residente nel capoluogo.

Comune	Residenti 1961	Residenti 1981	Residenti 2001	Residenti 2007	% su totale
Cavizzana	289	212	226	246	1,6
Caldes	1246	1060	1040	1087	7,0
Terzolas	611	528	558	607	3,9
Malè	2100	2027	2138	2138	13,8
Croviana	428	450	597	665	4,3
Monclassico	662	684	751	855	5,5
Dimaro	800	995	1181	1238	8,0
Commezzadura	924	875	906	988	6,4
Mezzana	1029	877	875	881	5,7
Pellizzano	1012	834	795	779	5,0
Ossana	886	729	765	794	5,1
Vermiglio	2073	1709	1856	1901	12,3
Peio	2139	1964	1843	1917	12,4
Rabbi	2139	1638	1456	1414	9,1
Totale C7	16338	14582	14987	15510	100%
Provincia	412104	442845	477017	513357	

Fonte: Annuario statistico 2007, Servizio Statistica, PAT

Alcuni comuni del comprensorio C7, come Croviana, Monclassico e Dimaro sono in controtendenza, vale a dire che registrano una costante crescita della popolazione residente, in parte tale fenomeno è dovuto ad un certo esodo di popolazione dai comuni che si trovano al di sopra degli 800 metri.

Grafico 2: Distribuzione territoriale dei residenti della Valle di Sole, 2007



Fonte: nostra rielaborazione su dati Servizio Statistica, PAT

Tabella 5: Distribuzione dei comuni e della popolazione residente, per comprensorio e classe d'ampiezza demografica (anno 2001)

Comprensorio	Classe d'ampiezza demografica		
	Fino a 500	501-1000	1001- 2500

	Comuni	Residenti	Comuni	Residenti	Comuni	Residenti
C1 Valle di Fiemme	0	0	6	4222	2	3614
C2 Primiero	1	207	1	541	6	9047
C3 Bassa Valsugana e Tesino	6	2517	8	6023	6	10866
C4 Alta Valsugana	5	1399	4	3015	6	7707
C5 Valle dell'Adige	6	2137	7	5062	15	22806
C6 Val di Non	12	3961	15	10458	9	13118
C7 Val di Sole	1	226	7	5247	6	9514
C8 Val Giudicarie	18	5543	9	6302	10	12681
C9 Alto Garda e Ledro	1	454	5	3600	3	5522
C10 Vallagarina	0	0	1	749	9	14008
C11 Ladino e Fassa	1	440	2	1405	3	4678
PROVINCIA	51	16884	65	46624	75	113561

Comprensorio	Classe d'ampiezza demografica					
	2501-5000		5001-10000		Oltre 10000	
	Comuni	Residenti	Comuni	Residenti	Comuni	Residenti
C1 Valle di Fiemme	3	10562				
C2 Primiero						
C3 Bassa Valsugana e Tesino			1	6177		
C4 Alta Valsugana	3	10306	1	6325	1	16901
C5 Valle dell'Adige	3	10256	2	13532	1	104946
C6 Val di Non	1	2534	1	6439		
C7 Val di Sole						
C8 Val Giudicarie	3	10916				
C9 Alto Garda e Ledro	1	3388			2	29296
C10 Vallagarina	5	16554	2	15819	1	33422
C11 Ladino e Fassa	1	2602				
PROVINCIA	20	67118	7	48292	5	184538

Fonte: " Un'analisi dinamica della popolazione residente nella Provincia di Trento attraverso i Censimenti" Servizio Statistica -PAT 2007

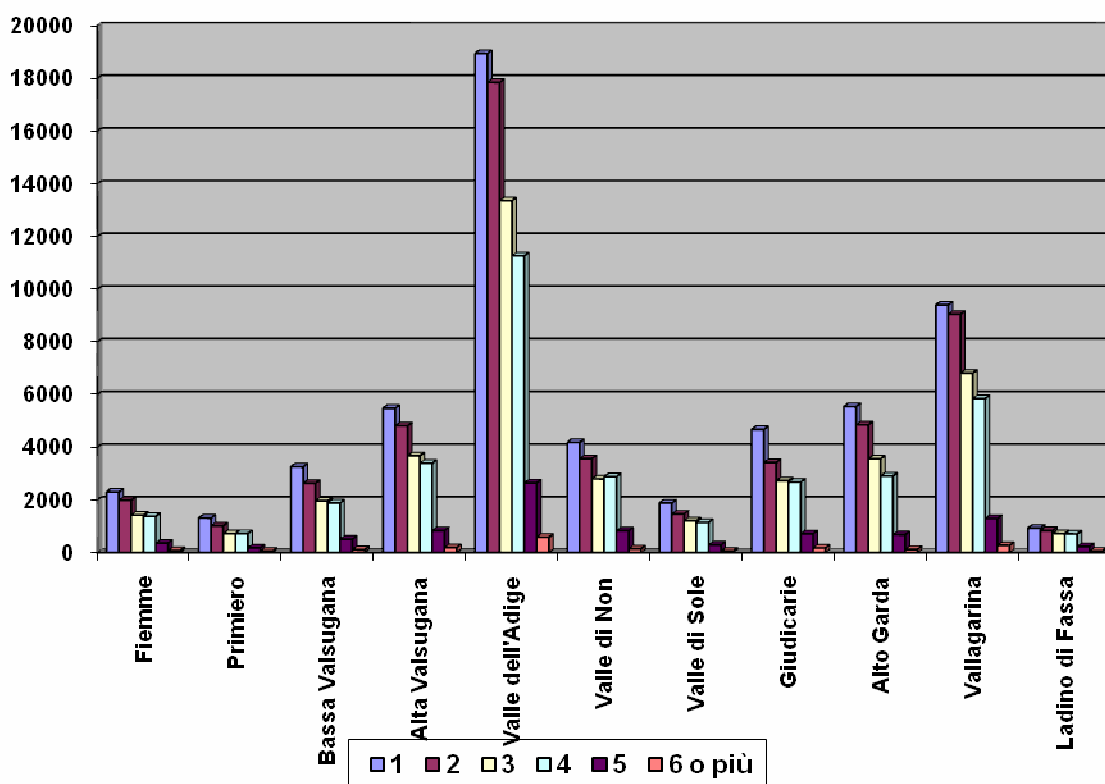
Dalla tabella precedente (6) si nota che la maggior parte dei comuni della Valle di Sole contava nel 2001 (ultimo anno disponibile per questa rilevazione) una ampiezza demografica tra 500 e 2500 abitanti. Il Comprensorio è, pertanto, costituito di comuni di dimensioni assai contenute, in taluni casi collegati tra di loro, ancora oggi, da infrastrutture stradali insufficienti e/o inadeguate.

Tabella 6: Famiglie per comprensorio e numero di componenti

Comprensorio	Numero di componenti						Totale
	1	2	3	4	5	6 o più	
della Valle di Fiemme	2.300	1.985	1.425	1.375	358	73	7.516
di Primiero	1.312	1.014	720	726	177	54	4.003
della Bassa Valsugana e del Tesino	3.256	2.631	1.962	1.881	508	109	10.347
Alta Valsugana	5.478	4.812	3.674	3.390	836	190	18.380
della Valle dell'Adige	18.944	17.846	13.354	11.262	2.646	585	64.637
della Valle di Non	4.181	3.565	2.794	2.880	832	141	14.393
della Valle di Sole	1.878	1.468	1.210	1.144	290	54	6.044
delle Giudicarie	4.674	3.420	2.727	2.673	715	172	14.381
Alto Garda e Ledro	5.540	4.849	3.561	2.905	680	118	17.653
della Vallagarina	9.396	9.045	6.811	5.847	1.289	272	32.660
Ladino di Fassa	929	837	721	709	227	57	3.480
Provincia	57.888	51.472	38.959	34.792	8.558	1.825	193.494

Nonostante si parli di aree rurali che hanno difficoltà ad assorbire ed assimilare i cambiamenti veloci dettati dalla corsa allo sviluppo economico, dal desiderio di progresso e benessere, la famiglia in queste stesse aree si vede cambiare con modalità tipiche delle aree più popolate e a più elevato fenomeno di urbanizzazione. Le famiglie tendono sempre più alla struttura mononucleare: si allentano i legami familiari e i valori a cui si ancoravano diventano sempre più evanescenti di fronte alla forza dei nuovi riferimenti culturali che provengono dall'esterno della Valle. Nuovi parametri e nuovi riferimenti arrivano, infatti, dal turista e dall'immigrato. Radici culturali e legami sociali vacillano lasciando spazio a famiglie con un numero di componenti sempre minore, 1 o al massimo 2. Inoltre, i dati disponibili ci permettono di affermare che nella maggioranza dei comuni del comprensorio C7, il numero delle famiglie con 3 o 4 componenti si eguaglia, mentre quelle oltre sono pressoché trascurabili.

Grafico 3: Famiglie per comprensorio e numero di componenti



Fonte: nostra rielaborazione su dati Servizio Statistica, PAT

Tabella 7: Popolazione residente nel comprensorio C7 per classi di età e sesso e popolazione residente in Provincia per classi di età (2007)

Classi di età	Comprensorio Val di Sole		Totale Comprensorio	% sul totale	Totale Provincia	%sul totale
	Maschi	Femmine				
0-4	401	368	769	5,0	26.222	5,1
5-9	388	375	763	4,9	26.646	5,2
10-14	387	382	769	5,0	25.645	5,0
0-14	1.176	1.125	2.301	14,8	78.513	15,3
15-19	400	380	780	5,0	25.117	4,9

20-24	405	397	802	5,2	25.436	5,0
25-29	450	452	902	5,8	29.509	5,7
30-34	545	541	1.086	7,0	37.382	7,3
35-39	586	570	1.156	7,5	41.321	8,0
40-44	703	611	1.314	8,5	43.931	8,6
45-49	631	593	1.224	7,9	38.745	7,5
50-54	570	510	1.080	7,0	34.149	6,7
55-59	526	454	980	6,3	32.386	6,3
60-64	424	408	832	5,4	28.874	5,6
15-64	5.240	4.916	10.156	65,5	336.850	65,6
65-69	417	406	823	5,3	27.209	5,3
70-74	324	380	704	4,5	21.982	4,3
75-79	240	373	613	4,0	19.593	3,8
80-84	189	333	522	3,4	15.921	3,1
85-89	68	193	261	1,7	8.984	1,8
90-94	22	64	86	0,6	2.868	0,6
95 e oltre	6	38	44	0,3	1.437	0,3
65 e oltre	1.266	1.787	3.053	19,7	97.994	19,1
TOTALE	7.682	7.828	15.510	100	513.357	

Fonte: Annuario statistico 2007, Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il 50,5% della popolazione della Val di Sole è di sesso femminile contro il 49,5% maschile (2007). La popolazione anziana (quella oltre i 65 anni) risulta prevalentemente femminile mentre, nelle classi giovani ed adulte gli uomini, per anno d'età, sono più numerosi. La classe di età che registra il maggior numero di residenti è quella compresa tra i 40 ed i 44 anni, al pari di quello che avviene nel resto della Provincia. Tuttavia, rispetto al dato provinciale la popolazione sembra essere leggermente più anziana, dal momento che è meno numerosa la classe fino a 14 anni e più numerosa quella oltre i 65 anni.

Tabella 8: Età media popolazione residente per comprensorio e sesso

Comprensorio	1971			1981		
	Maschi	femmine	totale	Maschi	femmine	totale
C1 Valle di Fiemme	33.7	36.9	35.3	34.7	38.3	36.5
C2 Primiero	34.6	36.8	35.8	36	39.1	37.6
C3 Bassa Valsugana e Tesino	35	37.8	36.4	36.2	39.9	38.1
C4 Alta Valsugana	34.4	37	35.7	35.4	38.3	36.8
C5 Valle dell'Adige	32.4	35.2	33.8	34.2	37.5	35.9
C6 Val di Non	34.6	36.9	35.8	36.2	39.5	37.9
C7 Val di Sole	33	35.8	34.4	35.3	38.7	37
C8 Val Giudicarie	34.4	37.3	35.8	35.6	39	37.4
C9 Alto Garda e Ledro	33.6	36.3	35	34.8	38.2	36.6
C10 Vallagarina	33.2	35.8	34.5	34.7	38.1	36.5
C11 Ladino e Fassa	31.4	33.4	32.4	32.5	34.7	36.5
PROVINCIA	33.4	36.1	34.9	34.9	38.2	36.6

Comprensorio	1991			2001		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
C1 Valle di Fiemme	37	41	39.1	39	41.8	40.5
C2 Primiero	38.1	41.8	40	39.6	43.6	41.7
C3 Bassa Valsugana e Tesino	37.8	42.3	40.1	39.5	43.8	41.7
C4 Alta Valsugana	37.3	40.9	39.1	38.09	41.9	40.4
C5 Valle dell'Adige	37.2	40.8	39	39.4	42.9	41.2
C6 Val di Non	38.1	41.8	40	39.7	43	41.4
C7 Val di Sole	37.7	41	39.3	39.8	42.9	41.3
C8 Val Giudicarie	37.3	41.4	39.4	39.3	43	41.2
C9 Alto Garda e Ledro	37.7	41	39.4	39.7	42.7	41.2.
C10 Vallagarina	37.6	41.5	39.6	39.8	43.3	41.6
C11 Ladino e Fassa	35.2	37.2	36.2	37.1	39.4	38.3
PROVINCIA	37.4	41.1	39.3	39.4	42.8	41.2

La tabella 9 evidenzia, dal 1971 al 2001, un costante e significativo aumento dell'età media complessiva della popolazione, che è passata, in trent'anni (1971-2001), da 34,4 a 41,3 anni, in linea con la media provinciale. L'età media delle donne (da 35,8 a 42,9 anni) è sempre maggiore di quella degli uomini (da 33 a 39,4 anni) e nell'intervallo 1971-2001 l'età delle prime è aumentata di 7,1 anni contro i 6,4 dei secondi.

Nel Comprensorio C7, l'indice di vecchiaia²³, che consente di valutare l'incidenza della popolazione definibile anziana su quella giovane (un valore superiore a 100 indica un maggior peso degli appartenenti alla "terza età"), ha subito, nel corso degli anni, sostanziali modifiche. La crescita dell'indice è molto spiccata per entrambi i sessi, ma la componente femminile ha registrato nel tempo un aumento più marcato ed appare nel complesso nettamente prevalente. Si tratta di una conferma del processo di "femminilizzazione" della popolazione trentina nelle età più avanzate, dovuto ad una più elevata durata della vita media.

Tabella 9: Indice di vecchiaia in Provincia di Trento e nel Comprensorio della Valle di Sole

Anno	Provincia di Trento		Comprensorio Valle di Sole	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1986	63,77	108,78	70,29	112,21
2007	98,63	152,61	107,65	158,84

Fonte: Annuario statistico 2007, Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Tabella 10: Indici demografici triennali per Provincia e Comprensorio C7

Periodo	Tasso di natalità ²⁴		Tasso di mortalità		Tasso di immigrazione		Tasso di emigrazione	
	Trento	C7	Trento	C7	Trento	C7	Trento	C7
1972-1974	14,39	14,06	10,71	10,89	25,44	19,53	22,62	27,53
1982-1984	9,73	10,89	10,85	11,49	20,84	18,08	18,78	16,91
1992-1994	9,94	10,64	9,77	12,28	25,37	22,26	18,54	16,42
2004-2006	10,50	10,69	8,96	9,49	36,12	25,54	26,92	21,49

Nell'intervallo 2004-2006 le statistiche mostrano, per il Comprensorio C7, un saldo naturale positivo, dal momento che il tasso di natalità è superiore a quello di mortalità. Tuttavia, nei due intervalli precedenti (1982-1984 e 1992-1994) il saldo naturale era negativo e risultava invece abbondantemente positivo solo dal 1972 al 1974. Interessante notare che entrambi i tassi risultano superiori a quelli registrati a livello provinciale. Il saldo migratorio è anch'esso positivo a parte negli anni '70.

²³ L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni (www.istat.it)

²⁴ Il **tasso di natalità** è rapporto tra il numero dei nati e la popolazione residente in un determinato anno, per mille; il **tasso di mortalità** è rapporto tra il numero dei morti e la popolazione residente in un determinato anno, per mille; il **tasso di immigrazione** è rapporto tra il numero delle iscrizioni anagrafiche e la popolazione residente in un determinato anno, per mille; il **tasso di emigrazione** è rapporto tra il numero di cancellazioni anagrafiche e la popolazione residente in un determinato anno, per mille (www.istat.it).

Per concludere l'analisi relativa alla struttura demografica riportiamo alcuni dati relativi alla presenza degli stranieri.

Secondo i dati relativi al 2001 il comprensorio della Val di Sole era tra quelli a minore concentrazione di immigrati, assieme ai comprensori Valle di Fiemme, Primiero e Ladino di Fassa. Nel C7, come, del resto, negli altri comprensori, la quota maggiore di immigrati proveniva da altri Paesi dell'Unione Europea.

Se analizziamo la percentuale di stranieri residenti (2001) in ciascun comune della Val di Sole notiamo che quelli a maggiore concentrazione risultano essere Croviana e Malè (4,7% e 4,0%), mentre quelli a più bassa concentrazione sono Peio, Pellizzano, Mezzana e Vermiglio (1,4% il primo, 1,8% il secondo e il terzo e 1,9% l'ultimo).

Tabella 11: Stranieri residenti per comprensorio ed area di cittadinanza al 2001

Comprensorio	Area di cittadinanza							TOT
	Unione europea	Altri paesi UE	Africa	Asia	America e Oceania	Apolidi	% su pop. residente	
della Valle di Fiemme	47	191	45	30	20	-	1,8	333
di Primiero	21	113	20	10	15	-	1,8	179
della Bassa Valsugana e del Tesino	41	703	180	3	52	-	3,8	979
Alta Valsugana	156	729	331	119	99	-	3,1	1.434
della Valle dell'Adige	376	2.596	1.351	481	501	2	3,3	5.307
della Valle di non	81	714	590	67	144	-	4,4	1.596
della Valle di Sole	30	288	57	7	32	-	2,8	414
delle Giudicarie	67	515	359	47	134	-	3,2	1.122
Alto Garda e Ledro	383	674	391	112	159	-	4,1	1.719
della Vallagarina	178	1.482	709	189	153	-	3,4	2.711
Ladino di Fassa	45	108	14	13	12	4	2,1	196
Provincia	1.425	8.113	4.047	1.078	1.321	6	3,4	15.990

Fonte: " Un'analisi dinamica della popolazione residente nella Provincia di Trento attraverso i Censimenti" Servizio Statistica -PAT 2007

Tabella 12: Stranieri residenti per comprensorio ed area di cittadinanza al 2007

Comprensorio	Area di cittadinanza							TOT
	Unione europea	Altri paesi UE	Africa	Asia	America e Oceania	Apolidi	% su pop. residente	
della Valle di Fiemme	297	398	94	47	42	-		878
di Primiero	69	192	24	19	37	-		341
della Bassa Valsugana e del Tesino	302	806	264	151	53	-		1576
Alta Valsugana	761	1465	582	260	207	-		3275

della Valle dell'Adige	2867	5679	2625	1455	1264	-		13890
della Valle di non	1254	940	838	133	184	-		3349
della Valle di Sole	528	294	75	10	46	-		953
delle Giudicarie	580	856	526	127	307	1		2397
Alto Garda e Ledro	1107	1274	750	263	225	2		3621
della Vallagarina	1516	3262	1630	581	326	-		7315
Ladino di Fassa	161	140	23	30	18	-		372
Provincia	9442	15306	7431	3076	2709	3		37967

Fonte: Annuario statistico, 2007 PAT.

Per cogliere l'evoluzione della presenza straniera, riportiamo i dati relativi al 2007. Questi mostrano che in 6 anni (2001-2007) gli stranieri residenti sono più che raddoppiati e oggi rappresentano il 6,5% della popolazione. I comuni di Terzolas, Monclassico e Malè, presentano una quota di stranieri particolarmente elevata, vale a dire superiore all'11%, mentre i comuni di Peio, Vermiglio e Rabbi, raggiungono al massimo il 3,5%.

Tabella 13: Stranieri residenti per comune, 2007

COMUNE	Femmine	Maschi	Totale	% stranieri sui residenti
Cavizzana	8	2	10	4,1
Caldes	37	29	66	6,1
Terzolas	43	43	86	14,2
Malè	120	115	235	11,0
Croviana	25	18	43	6,5
Monclassico	52	56	108	12,6
Dimaro	44	50	94	7,6
Commezzadura	43	43	86	8,7
Mezzana	24	12	36	4,1
Pellizzano	25	30	55	7,1
Ossana	16	15	31	3,9
Vermiglio	36	29	65	3,4
Peio	24	20	44	2,3
Rabbi	24	25	49	3,5
Totale C7	521	487	1008	6,5

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

A parte le cifre che indicano un fenomeno di immigrazione dall'estero abbastanza contenuto, anche se in aumento, non si ha testimonianza di situazioni di criticità dovute alla presenza di persone appartenenti a culture diverse e provenienti da paesi lontani. E' anche vero che parlando di stranieri residenti non si tiene conto del fenomeno stagionale di arrivo e di partenza di forestieri e stranieri a sostegno delle attività maggiormente richieste dal settore turistico. Con questi dati cioè, non si riesce ad analizzare il movimento degli stranieri dovuto alle esigenze stagionali del mercato turistico. Movimento che è sostenuto, così come è sostenuto il flusso di turisti che affollano la valle con periodicità stagionale dando vita a criticità che sono di natura strettamente sociale e culturale. La forte presenza turistica, infatti, è portatrice di grande ricchezza e quindi di benessere per l'intera popolazione solandra. E' anche vero che porta con sé novità culturali e nuovi riferimenti e nuove funzioni sociali. Si tratta di novità che richiedono tempo per essere conosciute, analizzate e fatte

proprie in maniera compatibile e rispettosa della tradizione e delle abitudini culturali del luogo.

E.3. Istruzione

Più interessante, risulta il profilo demografico sotto l'aspetto della diffusione dell'istruzione. I dati relativi alla distribuzione della popolazione per livello scolastico evidenziano che nel 2001 (all'ultimo censimento disponibile) solo l'3,2% della popolazione era in possesso della laurea, il 28,1% del diploma di scuola secondaria superiore, il 30,4% della licenza di scuola media inferiore o dell'avviamento professionale e, infine, il 38,2% al più della licenza elementare. Considerando l'ultimo ventennio (1981-2001) si è assistito nella Valle di Sole, com'era prevedibile, ad un aumento dei livelli di scolarizzazione anche se la quota di popolazione con livelli bassi (elementari e "altro"²⁵) resta ancora piuttosto elevata (38,2%). Più nel dettaglio, si nota, infatti, che la categoria che ha subito la maggiore variazione è quella dei diplomati (dal 6,8% del 1981 al 28,1% del 2001), mentre la quota di laureati e di coloro in possesso della licenza media ha registrato un'espansione più contenuta (dall'1% al 3,2% i primi, dal 27,5% al 32,5% i secondi). A tali variazioni è naturalmente corrisposta una contrazione delle persone in possesso al più della licenza elementare (dal 64,9% al 38,2%).

Tabella 14: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione, 2001

Comuni	Livello di istruzione											
	Laurea		Dipl. scuola sup.		Licenza media o avv. prof.		Licenza elementare		Altro		Totale	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale
Cavizzana	3	1,4	61	29,5	54	26,1	72	34,8	17	8,2	207	100%
Caldes	27	2,8	255	26,3	274	28,2	363	37,4	52	5,4	971	100%
Terzolas	16	3,0	182	34,0	172	32,1	147	27,5	18	3,4	535	100%
Malè	120	5,9	527	26,0	605	29,8	664	32,7	114	5,6	2.030	100%
Croviana	13	2,3	156	28,1	183	32,9	167	30,0	37	6,7	556	100%
Monclassico	29	4,1	183	25,8	232	32,7	233	32,8	33	4,6	710	100%
Dimaro	41	3,8	342	30,9	348	31,4	308	27,8	67	6,1	1.107	100%
Commezzadura	14	1,7	223	26,4	262	31,0	295	35,0	50	5,9	844	100%
Mezzana	26	3,2	196	24,2	275	33,9	268	33,0	46	5,7	811	100%
Pellizzano	29	3,8	177	23,3	206	27,1	307	40,4	40	5,3	759	100%
Ossana	42	5,9	244	34,1	208	29,1	181	25,3	41	5,7	716	100%
Vermiglio	43	2,5	486	28,2	585	33,9	490	28,4	121	7,0	1.725	100%
Peio	51	2,9	548	31,4	530	30,4	524	30,0	91	5,2	1.744	100%
Rabbi	29	2,1	351	25,7	373	27,3	535	39,2	76	5,6	1.364	100%
Totale C7	483	3,2	3.931	28,1	4.307	30,4	4.554	32,5	803	5,7	14.079	100%
PAT	31.334	7,0	131.313	29,4	140.117	31,3	117.475	26,3	26.887	6,0	447.126	100%

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

²⁵ Questa classe comprende gli "alfabeti privi di titolo di studio" e gli "analfabeti".

Tabella 15: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione, 1991

Comuni	Livello di istruzione											
	Laurea		Dipl. scuola sup.		Licenza media o avv. prof.		Licenza elementare		Altro		Totale	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale
Cavizzana	4	2,1	17	9,0	73	38,6	89	47,1	6	3,2	189	100%
Caldes	7	0,7	78	8,0	337	34,5	497	50,9	57	5,8	976	100%
Terzolas	17	3,2	82	15,5	186	35,2	210	39,8	33	6,3	528	100%
Malè	50	2,7	308	16,3	657	34,8	820	43,5	51	2,7	1886	100%
Croviana	8	1,8	77	17,5	164	37,2	170	38,5	22	5,0	441	100%
Monclassico	11	1,6	95	14,1	242	35,8	292	43,2	36	5,3	676	100%
Dimaro	14	1,5	123	12,9	421	44,2	365	38,3	30	3,1	953	100%
Commezzadura	7	0,9	99	12,0	314	38,2	373	45,3	30	3,6	823	100%
Mezzana	11	1,4	65	8,2	301	37,9	365	45,9	53	6,7	795	100%
Pellizzano	11	1,1	112	11,3	239	24,0	393	39,5	39	3,9	794	100%
Ossana	23	3,4	129	19,3	251	37,6	245	36,7	19	2,8	667	100%
Vermiglio	10	0,6	242	14,9	630	38,8	609	37,5	133	8,2	1624	100%
Peio	14	0,8	231	13,5	707	41,2	664	38,7	99	5,8	1715	100%
Rabbi	14	1,0	155	11,2	432	31,1	688	49,5	101	7,3	1390	100%
Totale C7	201	1,6	1.813	13,0	4.954	36,4	5.780	42,5	709	5,0	13.457	100%

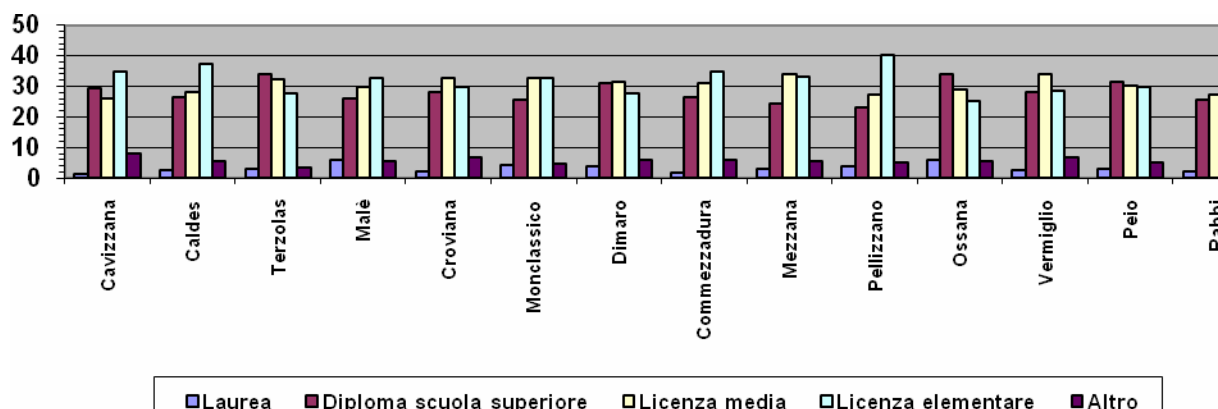
Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Tabella 16: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione, 1981

Comuni	Livello di istruzione											
	Laurea		Dipl. scuola sup.		Licenza media o avv. Prof.		Licenza elementare		Altro		Totale	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale
Cavizzana	1	0,5	14	6,8	62	30,1	119	57,8	10	4,9	206	100%
Caldes	5	0,5	41	4,2	220	22,7	640	65,9	65	6,7	971	100%
Terzolas	14	2,9	42	8,6	141	28,8	257	52,6	35	7,2	489	100%
Malè	44	2,3	137	7,2	554	29,0	1031	53,9	147	7,7	1913	100%
Croviana	3	0,7	46	11,0	120	28,6	222	52,9	29	6,9	420	100%
Monclassico	4	0,6	45	7,1	164	25,7	384	60,3	40	6,3	637	100%
Dimaro	10	1,1	44	4,8	266	29,1	504	55,2	89	9,7	913	100%
Commezzadura	0	0,0	38	4,7	208	25,5	489	59,9	81	9,9	816	100%
Mezzana	8	1,0	38	4,7	205	25,5	501	62,2	53	6,6	805	100%
Pellizzano	11	1,4	55	6,9	191	24,1	492	62,0	45	5,7	794	100%
Ossana	11	1,6	94	13,8	186	27,3	329	48,2	62	9,1	682	100%
Vermiglio	5	0,3	84	5,3	535	33,5	820	51,4	151	9,5	1595	100%
Peio	16	0,9	134	7,3	562	30,6	954	51,9	171	9,3	1837	100%
Rabbi	6	0,4	47	3,0	378	24,4	1020	65,8	98	6,3	1549	100%
Totale C7	138	1,0	859	6,8	3792	27,5	7.762	57,1	1.076	7,6	13.627	100%

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il grafico successivo (4) evidenzia le differenze a livello di singolo comune. Dal confronto emerge che la quota di persone in possesso della licenza elementare è più elevata della media nei comuni di Pellizzano e Rabbi che hanno anche la percentuale di diplomati nettamente inferiore alla media. Ossana e Terzolas, diversamente, sembrano essere i Comuni "più virtuosi" dal punto di vista dell'istruzione.

Grafico 4: Ripartizione degli abitanti per titolo di studio (2001) in ciascun Comune

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

A questo punto può essere utile un confronto con i livelli di istruzione (dei residenti) che si registrano in Provincia e in Italia (2001). La tabella 18 evidenzia che la scolarizzazione nel Comprensorio della Valle di Sole si mantiene al di sotto della media provinciale. Facendo un confronto con l'Italia si nota che, a parte la quota di laureati che è la metà, le altre percentuali sono abbastanza in linea.

Tabella 17: Livelli di istruzione: confronto Valle di Sole, Provincia di Trento, Italia (2001)

Titolo di Studio	Valle di Sole	Provincia di Trento	Italia
Laurea ²⁶	3,2%	7,0%	7,5%
Diploma di scuola superiore ²⁷	28,1%	29,4%	25,9%
Licenza di scuola media inferiore o avviamento professionale	30,4%	31,3%	30,1%
Licenza elementare, senza titolo	38,2%	32,3%	36,5%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: ISTAT, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni (2001)

Tabella 18: Tasso di scolarità nelle scuole dell'infanzia per comprensorio

Comprensorio sede della scuola	Anni scolastici		
	1993/1994	1998/1999	2003/2004
della Valle di Fiemme	101,6	102,6	102,8
di Primiero	99,6	103,4	100,0
della Bassa Valsugana e del Tesino	101,4	102,2	101,8
Alta Valsugana	99,9	97,3	99,9
della Valle dell'Adige	101,4	101,0	102,1
della Valle di Non	103,6	100,1	102,2
della Valle di Sole	100,4	102,7	101,3
delle Giudicarie	103,8	102,6	102,6
Alto Garda e Ledro	100,7	100,8	101,7
Della Vallagarina	101,6	100,8	100,9
Ladino di Fassa	105,9	104,6	102,6
Totale	101,6	100,9	101,6

Fonte: Servizio Statistica, Istruzione: i principali indicatori, Comunicazioni giugno 2006. Provincia Autonoma di Trento.

²⁶ Per l'Italia la categoria comprende: la laurea, il diploma terziario di tipo non universitario, il diploma universitario.

²⁷ Per l'Italia la categoria comprende: maturità liceali, altri diplomi di maturità (corso 4-5 anni), il diploma scolastico di qualifica (ISTAT, Censimento, 2001).

Il tasso di scolarità è il rapporto percentuale tra il numero di iscritti e la popolazione residente al 31.12 nella corrispondente classe teorica di età per grado d'istruzione. Evidentemente per le scuole dell'obbligo si approssima al 100% e per le scuole dell'infanzia può anche superarlo, in quanto possono esservi di fatto iscritti anche bambini maggiori di 5 o minori di 3 anni, così come alunni che non hanno la residenza nella provincia di Trento.

Più interessante, sicuramente, il dato relativo al tasso di scolarità relativo alla scuola superiore e ai corsi di formazione professionale. I dati mostrano, infatti, per il comprensorio della Valle di Sole una leggera crescita del tasso di scolarità superiore (MF) negli anni considerati, mentre il tasso di scolarità comprensivo anche dei corsi di formazione professionale (MF) si è mantenuto pressoché costante. Un dato significativo è rappresentato senz'altro dalla maggiore "scolarità" delle femmine. Viene comunque confermato, un certo ritardo (attorno agli 8 punti percentuali) dei residenti nel Comprensorio della Valle di Sole nella propensione ad intraprendere gli studi Superiori .

Tabella 19: Tasso di scolarità superiore²⁸ e dei corsi di formazione professionale della popolazione di età (14-18) anni residente in Provincia di Trento per Comprensorio di residenza

Comprensorio di residenza	A.S. 2001/2002				A.S. 2002/2003				A.S. 2003/2004			
	Tasso di scolarità superiore		Tasso di scolarità superiore + CFP		Tasso di scolarità superiore		Tasso di scolarità superiore + CFP		Tasso di scolarità superiore		Tasso di scolarità superiore + CFP	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
della Valle di Fiemme	77,2	83,4	85,9	92,2	76,3	82,9	85,5	92,6	75,2	81,8	85,3	91,5
di Primiero	69,9	74,2	82,3	80,9	70,4	75,4	83,4	83,0	71,9	78,9	82,5	85,8
della Bassa Valsugana e del Tesino	61,8	74,4	81,3	89,0	63,8	74,4	83,6	91,7	67,9	78,1	87,5	93,7
Alta Valsugana	75,3	83,3	90,3	93,7	76,3	84,5	90,7	93,4	78,3	87,3	91,6	95,9
della Valle dell'Adige	79,3	84,6	92,3	94,5	80,1	85,5	92,8	94,9	79,8	85,8	92,4	94,7
della Valle di Non	76,4	83,4	90,5	94,0	74,4	81,5	88,5	91,4	76,3	85,8	89,7	96,9
della Valle di Sole	66,3	70,8	84,1	84,6	67,9	75,4	84,6	90,9	68,4	76,1	84,3	88,6
delle Giudicarie	62,5	72,3	82,9	87,6	63,4	72,6	84,2	91,1	64,4	73,0	83,8	88,4
Alto Garda e Ledro	72,1	78,0	89,1	92,2	70,8	76,0	87,7	89,5	73,1	77,1	90,0	91,8
Della Vallagarina	80,2	88,2	93,2	96,9	80,8	88,6	94,1	97,5	79,9	87,9	93,0	96,5
Ladino di Fassa	67,2	80,6	77,5	86,6	69,2	82,1	81,0	88,3	72,2	80,9	82,6	88,6
Totale residenti²⁹ in Provincia	75,0	82,0	89,4	92,8	75,4	82,5	89,8	93,4	76,1	83,5	90,1	93,9

Fonte: Servizio Statistica, Istruzione: i principali indicatori, Comunicazioni giugno 2006. Provincia Autonoma di Trento.

In conclusione sembra possibile affermare che, probabilmente, la relativa facilità nel trovare uno sbocco lavorativo non favorisce un lungo percorso di studio, quanto piuttosto spinge a conseguire, in breve tempo, quelle qualifiche professionali utili al settore nel quale si presta servizio. Non viene percepito come necessario un ulteriore approfondimento della propria preparazione scolastica di base e nemmeno un ampliamento delle proprie conoscenze culturali anche al di fuori del contesto scolastico e di puro apprendimento.

Si prosegue l'analisi del Comprensorio solandro, legando il tema del livello e della diffusione dell'istruzione al capitolo dei servizi alla persona.

²⁸ Il tasso di scolarità è stato calcolato, per le superiori al netto degli iscritti ai corsi serali e per i Centri di formazione professionali al netto iscritti in età adulta.

²⁹ Sono compresi i ragazzi che studiano in provincia di Belluno (per gli anni 2001/02 e 2002/03 il dato è stato stimato).

E.4. Servizi alla persona e indicatori sul disagio sociale

Tra quelli che vengono di solito individuati come "altri servizi" vengono annoverate anche le biblioteche. Nel comprensorio della Val di Sole non mancano gli spazi dedicati alla lettura. Probabilmente, però, su un territorio montuoso e nel quale i centri abitati sono piccoli e con dispersione elevata, sarebbe necessario integrare queste sedi per la lettura, la consultazione e il prestito dei libri di modo da garantire una maggiore copertura territoriale.

Tabella 20: Biblioteche e sale di lettura, 2007

Tipo	Numero	
	Provincia	Comp. C7
Biblioteche di pubblica lettura	86	5
Biblioteche speciali e di conservazione	44	-

Fonte: Annuario statistico 2007, Ufficio statistica – PAT

Per contro il numero di impianti sportivi, però, si mostra più significativo quasi a dare conferma del maggior interesse per attività e stili di vita pratici. I numeri che si leggono nella seguente tavola assumono significato anche in rapporto alla popolazione (esigua) della valle e in relazione ai numeri disponibili per tutto il territorio provinciale.

Tabella 21: Impianti sportivi (1995)

Provincia di Trento - Altre strutture di servizio	
Descrizione	Numero impianti
ATLETICA LEGGERA - IMP. 'MINIMI' (PISTE RETTILINEE E PEDANE)	4
ATLETICA LEGGERA - IMP. 'COMPLETI' (PISTA ANULARE E PEDANE) DEDICATI	1
CALCIO E ATLETICA LEGGERA - IMP. CALCIO CON PISTA E PEDANE DI ATLETICA LEGGERA	17
CALCIO - IMP. DEDICATI SOLO AL CALCIO	257
PALESTRA	325
PISCINA	209
SPORT INVERNALI (NEVE) - IMP. CON PISTE DISCESA	158
ALTRI IMPIANTI	893
Comprensorio della Valle di Sole - Altre strutture di servizio	
Descrizione	Numero impianti
CALCIO - IMP. DEDICATI SOLO AL CALCIO	13
PALESTRA	13
PISCINA	13
SPORT INVERNALI (NEVE) - IMP. CON PISTE DISCESA	36
ALTRI IMPIANTI	52

Fonte: Servizio Statistica – PAT, *Il Trentino in schede*

L'economia della Valle è mutata nel corso di pochi decenni, trasformando una società basata su un'agricoltura di sussistenza in una in cui il terziario avanzato la fa da padrone. Sono aumentati non soltanto gli esercizi concernenti i beni di consumo primario, come i punti vendita alimentari, ma hanno subito un forte incremento anche quelli relativi ai beni secondari (rivendite di auto, istituti di bellezza, negozi di artigianato o di articoli sportivi). Gli sportelli bancari presenti sul territorio solandro attualmente sono 24, ciò significa che c'è uno sportello ogni 645 abitanti circa, mentre, ad esempio, nella Valle dell'Adige vi è uno sportello ogni 1.100 abitanti. Questo semplice dato mostra anche il giro economico che ruota attorno alla realtà turistica e quanto da essa deriva.

La Val di Sole gode anche di un numero di farmacie più che adeguato, come appare chiaramente dalla tavola seguente.

Tabella 22: Sanità ed assistenza, Anno 2007

	Farmacie	N. medio ricette per farmacia	Farmacie ogni 10.000 abitanti
PAT	138	25846	2,69
C7	6	18456	3,87

Resta forse un po' basso il numero di medici di base disponibili per il distretto sanitario solandro. Numero che per altro non ha visto molte variazioni dal 1990 al 2006, anno nel quale i medici di base si sono assestati nel numero di 14 unità.

Tabella 23: Medici di base per distretto sanitario (1990-2006)

Distretto sanitario	1990	1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Valle di Fiemme	12	13	14	15	15	17	17	17	18
Primiero	9	9	9	9	9	8	8	8	8
Bassa Valsugana e Tesino	18	19	21	21	22	23	23	25	25
Alta Valsugana	39	38	42	43	45	45	47	46	46
Trento e Valle dei Laghi, Rotaliana e Paganella, Valle di Cembra	116	125	151	145	152	158	160	163	160
Valle di Non	31	33	34	34	34	33	34	35	35
Valle di Sole	12	14	15	14	14	14	15	15	14
Giudicarie	26	30	32	32	33	34	33	35	34
Alto Garda e Ledro	32	35	37	39	41	40	41	41	39
Vallagarina	71	72	76	73	74	77	81	82	83
Ladino di Fassa	7	8	8	9	9	11	10	10	10
Provincia	373	396	439	434	448	460	469	477	472

Fonte: Ufficio statistica – PAT, *Annuario del Trentino 2006*

Gli anziani assistiti, che sono in numero abbastanza contenuto, appaiono sostenuti adeguatamente, anche se non si vuole escludere che miglioramenti possano essere fatti.

Tabella 24: Assistiti presso i presidi residenziali socio-assistenziali, per comprensorio (2005)

Comprensorio	Minori	Adulti	Anziani	Totale
della Valle di Fiemme		17	177	194
di Primiero		18	128	146
della Bassa Valsug. e del Tesino		37	373	410
Alta Valsugana	7	214	484	705
della Valle dell'Adige	254	839	1.250	2.343
della Valle di Non		56	220	272
della Valle di Sole		26	152	178
delle Giudicarie		41	532	573
Alto Garda e Ledro	39	64	346	449
della Vallagarina	69	324	906	1.299
Ladino di Fassa		1	42	43
Provincia	369	1.637	4.610	6.616

Fonte: Ufficio statistica – PAT, *Annuario del Trentino 2006*

Da questo quadro non sembrerebbe emergere alcuna situazione critica. In termini numerici i servizi alla persona si possono far rientrare nella media. Il tipo di assistenza però ha dovuto adeguarsi ai problemi sociali che mano a mano andavano delineandosi a partire dal 2003, anno in cui il periodico *Questo Trentino* (n°10 del 17 maggio 2003), faceva emergere un dato allarmante: il numero di suicidi in Val di Sole risultava elevato ed in aumento.

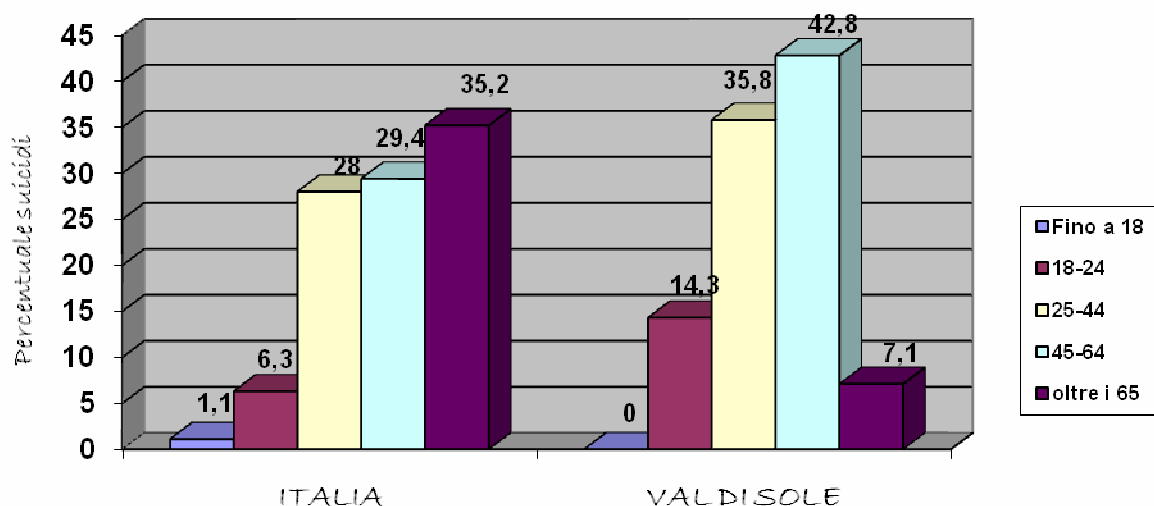
Si riportano le parole della dott.ssa Penasa (Atti della giornata di studio: "Perché non muoia la speranza. Percorso in Val di Sole per la prevenzione del suicidio", Febbraio 2006 – Servizio socio-assistenziale del Comprensorio, Progetto Giovani Val di sole e Servizio salute mentale dell'Azienda Sanitaria provinciale nelle Valli del Noce) che all'epoca ha trattato l'argomento: *"I casi verificatisi nel Comprensorio solandro non sarebbero paragonabili a quelli accaduti a livello nazionale; infatti, la categoria maggiormente a rischio in Italia per quanto concerne la fascia d'età sarebbe quella degli anziani, mentre a livello solandro quella più a rischio è quella degli adulti. In Valle, dunque, il suicidio tende a colpire una fascia d'età (quella adulta) che non è quella classicamente additata come più a rischio. Da questo si potrebbe forse affermare che per gli anziani solandri siano state trovate le soluzioni ai problemi che solitamente colpiscono questa categoria, soprattutto nelle aree montane (l'isolamento, la solitudine). Sembrerebbe, dunque, che le politiche di attività intraprese nel Comprensorio a favore degli anziani (Università*

della. Terza Età, Circoli Anziani) abbiano favorito un miglioramento delle condizioni individuali di questa fascia d'età.

Tabella 25: Confronto fra i tassi di suicidio dell'Italia e del Comprensorio della Val di Sole secondo alcune

Classi di età	ITALIA 1998-2000		VAL DI SOLE 1998-2001	
	Valore assoluto	Percentuale	Valore assoluto	Percentuale
Fino a 18	96	1,1	-	0
18-24	602	6,3	2	14,3
25-44	2.652	28,0	5	35,8
45-64	2.776	29,4	6	42,8
Oltre 65	3.330	35,2	1	7,1
TOTALE	9.456	100	14	100

Grafico 5: Confronto tra i casi di suicidio in Italia e nella Valle di Sole, secondo alcune classi di età



Fonte: "Il fenomeno del suicidio: teorie interpretative e ipotesi di ricerca per la Val di Sole", Manuela Bezzi

L'ipotesi più semplice da fare resta quella legata ad un bilancio di vita insoddisfacente, dovuto in particolare ad una situazione anomica Tale realtà deriverebbe dall'irrazionalità dei processi di accumulazione economica, che comporterebbe, diversi problemi a livello professionale,

scolastico, personale e sociale. Si manifesterebbe, quindi, un senso di inadeguatezza rispetto alle aspettative (non tutti possono arricchirsi e fare soldi, ormai simbolo del proprio livello sociale), non si riuscirebbe più a trovare un freno alla depressione e alle diverse forme di aggressività che vi sono collegate. C'è la consapevolezza che soprattutto per i giovani di oggi sarà difficile mantenere anche in futuro questo livello di benessere se non si mettono in atto iniziative per migliorare (sarebbe molto importante fare qualcosa per preparare professionalità adeguatamente formate per l'orientamento di accoglienza della valle, altrimenti il turismo si sposterà altrove).

Analizzando concisamente gli indicatori sociali, a livello di Val di Sole si può dire che per quanto riguarda il grado di istruzione non c'è stato nemmeno una persona "analfabeta" in Valle che si è tolta la vita. Per le categorie che comprendono coloro che possiedono la "licenza elementare" e la "licenza media inferiore" c'è concordanza tra il dato nazionale e quello della Val di Sole. Al contrario c'è una forte discrepanza tra Italia e Val di Sole per chi ha ottenuto la "licenza media superiore" e la "laurea" (13,9% contro il 35,7%).

Tabella 26: Confronto fra i tassi di suicidio dell'Italia e del Comprensorio della Val di Sole secondo il grado di istruzione

Livello di istruzione	ITALIA 1998-2000		VAL DI SOLE 1998-2001	
	Valore assoluto	Percentuale	Valore assoluto	Percentuale
Analfabeta	440	4,7	-	-
Licenza elementare	2.369	25,1	3	21,41
Licenza media inf.	3.002	31,7	6	42,85
Licenza media sup. e laurea	1.319	13,9	5	35,7
Non indicato	2.326	24,6	-	-
Totale	9.456	100	14	100

Fonte: "Il fenomeno del suicidio: teorie interpretative e ipotesi di ricerca per la Val di Sole", Manuela Bezzi

A proposito del ramo di attività quello più colpito sembra essere il comparto dei servizi, seguito dall'industria e infine dall'agricoltura.

Tabella 27: Suicidi in Val di Sole in base al RAMO di ATTIVITA' (1999-2001)

RAMO di ATTIVITA'	1993-1998	1999-2001
Agricoltura	-	1
Industria	1	2
Servizi	3	5
TOTALE	4	8

Fonte: "Il fenomeno del suicidio: teorie interpretative e ipotesi di ricerca per la Val di Sole", Manuela Bezzi

I propositi suicidi vedono interessati soprattutto gli individui maschi, probabilmente perché essi, più delle donne, attribuiscono al successo

personale, alla soddisfazione economica e al raggiungimento di un certo livello di prestigio, un peso maggiore.

Tabella 28: Confronto fra i tassi di suicidio dell'Italia e del Comprensorio della Val di Sole in base al sesso

Sesso	ITALIA 1998-2000		VAL DI SOLE 1998-2001	
	Valore assoluto	Percentuale	Valore assoluto	Percentuale
Maschi	7.160	75,7	13	92,9
Femmine	2.296	24,3	1	7,1
TOTALE	9.456	100	14	100

Fonte: "Il fenomeno del suicidio: teorie interpretative e ipotesi di ricerca per la Val di Sole", Manuela Bezzi

Va sottolineato che il rapporto maschi/femmine per quanto riguarda l'Italia è di 3:1, mentre lo stesso rapporto per il Comprensorio della Val di Sole è di 13:1."

L'isolamento sociale ha il suo peso. Dai dati raccolti emerge infatti una correlazione significativa tra altimetria e fenomeno suicidario (i suicidi crescono con l'aumentare dell'altitudine del paese di residenza).

Tabella 29: Tasso di suicidio

Altitudine	Tasso di suicidio per ogni 1000 abitanti
Sotto i 700 mt.	2.9
Tra i 700 e i 1000 mt.	3.1
Sopra i 1000 mt.	4.4

Fonte: "Alla ricerca di senso. Crisi di identità e suicidio in Val di Sole", Sabina Penasa

Nonostante le cifre riportate, la stessa dott.ssa Penasa scrive:

"Probabilmente si potrebbe anche sostenere la presenza di un effetto scala: con una popolazione di dimensioni limitate l'ago della bilancia si sposterebbe più velocemente rispetto ad una realtà in cui gli abitanti sono più numerosi. Per questo, sarebbe opportuno sostenere un certo ridimensionamento del problema suicidario solandro, fenomeno, che sta, come accennato, all'interno di un percorso patologico e perciò non rappresenterebbe affatto un fenomeno sociale allarmante come quello presentato dalla stampa locale."

E.5. OCCUPAZIONE

L'analisi che segue si basa sull'ultimo censimento, quello del 2001. Purtroppo non sono disponibili dati più aggiornati che sicuramente sarebbero meglio in grado di rappresentare la situazione attuale.

Dall'analisi degli indicatori sull'occupazione, relativi alla Val di Sole, emerge una situazione complessiva positiva, se confrontata con il resto della Provincia. Infatti, nel comprensorio C7:

- i tassi di attività³⁰ e di occupazione risultano abbondantemente sopra la media provinciale, (rispettivamente 65,6% e 61,2%, contro il 52,4% ed il 50,3%);
 - il tasso di disoccupazione giovanile è quasi tre punti percentuali inferiore alla media provinciale (8,2% contro l'11,0%).
- Solo il tasso di disoccupazione è uno 0,5% superiore a quello registrato nel resto del territorio trentino (4,4% contro il 3,9%).

Tabella 30: Comprensorio Val di Sole: indicatori sull'occupazione (2001)

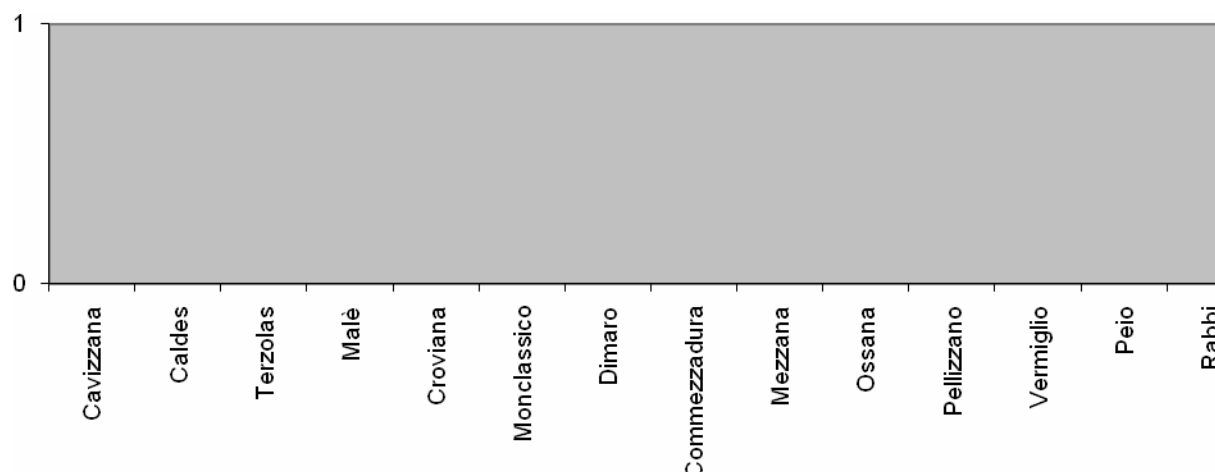
Comuni	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile
Cavizzana	75,9	74,5	1,4	7,7
Caldes	65,8	62,5	3,3	4,7
Terzolas	64,7	62,0	2,7	6,7
Malè	66,9	63,9	3,0	6,7
Croviana	66,3	63,9	2,4	4,5
Monclassico	63,7	59,6	4,1	6,3
Dimaro	66,6	61,3	5,3	10,7
Commezzadura	66,1	61,7	4,5	8,5
Mezzana	62,8	57,1	5,7	8,5
Pellizzano	65,1	61,1	4,0	6,2
Ossana	69,4	64,5	4,8	14,0
Vermiglio	62,5	55,4	7,1	7,0
Peio	68,7	63,5	5,2	14,7
Rabbi	62,4	59,0	3,4	6,9
Totale C7	65,6	61,2	4,4	8,2
Totale PAT	52,4	50,3	3,9	11,0

Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Se consideriamo i dati relativi ai singoli comuni notiamo che quelli più "virtuosi", vale a dire con tassi di attività e occupazione sopra la media comprensoriale e tassi di disoccupazione e disoccupazione giovanile invece inferiori alla media sempre comprensoriale, sono quattro Cavizzana, Caldes, Malè e Croviana.

³⁰ Il **tasso di attività** è pari al rapporto percentuale tra la popolazione oltre i 15 anni di età appartenente alla forza lavoro ed il totale della popolazione della stessa classe di età; il **tasso di occupazione** è il rapporto percentuale tra la popolazione oltre i 15 anni di età occupata ed il totale della popolazione della stessa classe di età; il **tasso di disoccupazione** è il rapporto percentuale tra la popolazione oltre i 15 anni di età in cerca di occupazione e le forze lavoro della stessa classi di età; il **tasso di disoccupazione giovanile** è il rapporto percentuale tra i giovani tra i 15 ed i 24 anni di età in cerca di occupazione e le forze lavoro della stessa classe di età (www.istat.it).

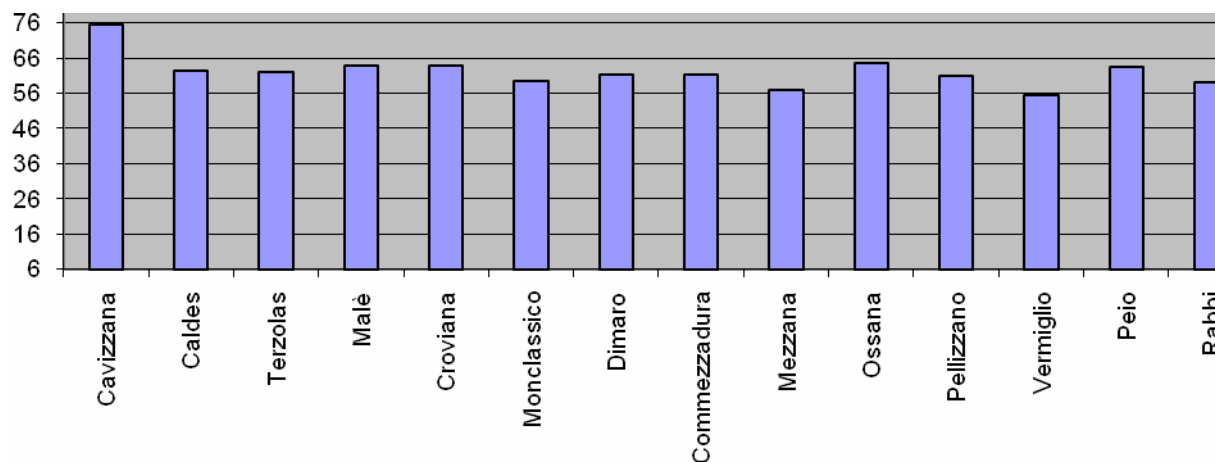
Grafico 6: Tasso di attività per comune (2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il comune con il tasso di attività più elevato è Cavizzana (75,9 %), mentre quello con il tasso più basso è Rabbi (62,4%). Tutti i Comuni si mantengono comunque sopra la media provinciale.

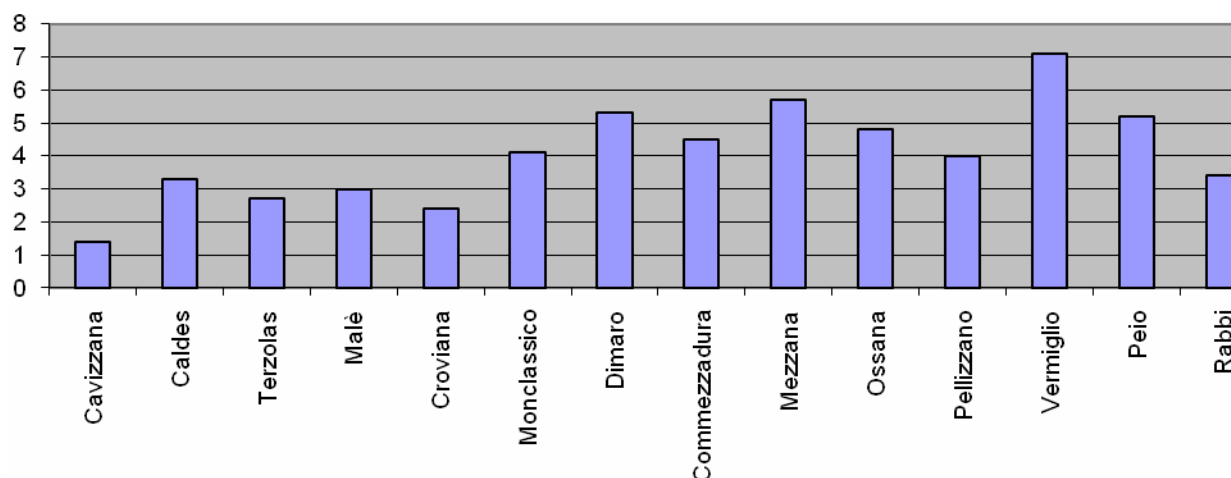
Tabella 31: Tasso di occupazione per comune (2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il comune con il tasso di occupazione più elevato è Cavizzana (75,5%), mentre quello con il tasso più basso è Mezzana (57,1%). Tutti i comuni si mantengono anche in questo caso sopra la media provinciale.

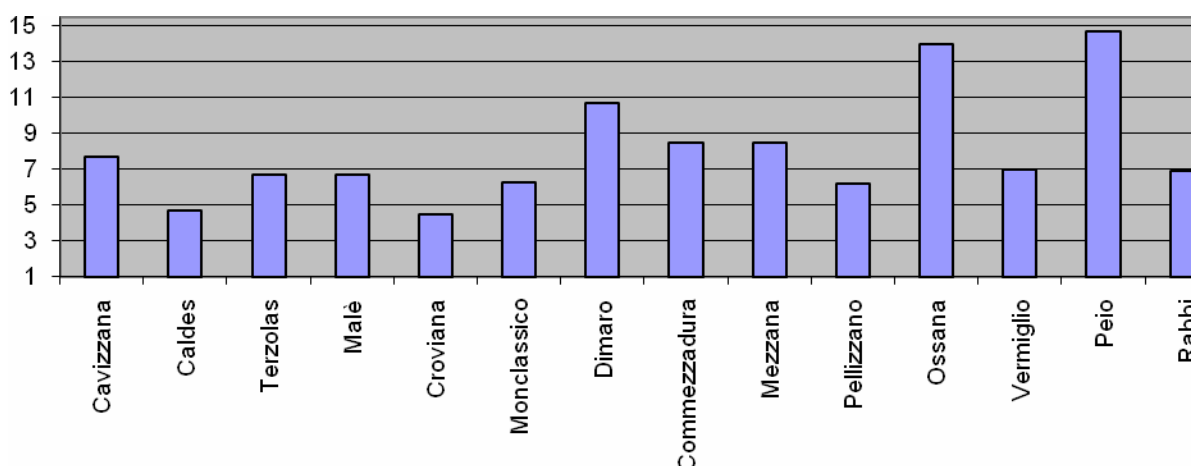
Grafico 7: Tasso di disoccupazione per comune (2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il comune con il tasso di disoccupazione più elevato è Vermiglio (7,1%), mentre quello con il tasso più basso è Cavizzana (1,4%). I comuni con un tasso superiore alla media provinciale sono Monclassico, Dimaro, Commezzadura, Mezzana, Pellizzano, Ossana, Vermiglio, Peio.

Grafico 8: Tasso di disoccupazione giovanile per comune (2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Il comune con il tasso di disoccupazione giovanile più elevato è Peio (14,1%), mentre quello con il tasso più basso è Croviana (4,4%). Solo Peio e Ossana hanno un tasso superiore alla media provinciale.

Nel Comprensorio della Val di Sole i residenti attivi in condizione professionale erano, nel 2001, 6.072, pari al 40,5% della popolazione residente nello stesso anno. La tabella 33 mostra che non sono intervenuti sostanziali variazioni nel valore assoluto della popolazione attiva dal 1961 al 2001, mentre è aumentata la percentuale rispetto alla

popolazione residente, passando dal 37,2% del 1961 al 40,5% del 2001.

Tabella 32: Comprensorio Valle di Sole: popolazione attiva in condizione professionale per ramo di attività economica (1961-2001)

Anno	Agricoltura		Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sui residenti
1961	2.178	35,9	2.337	38,5	677	11,1	879	14,5	6.071	37,2
1971	1.304	22,4	2.213	38,1	1.191	20,5	1.103	19,0	5.811	37,2
1981	626	11,2	2.076	37,2	1.436	25,7	1.444	25,9	5.582	38,3
1991	531	8,8	1.817	29,9	1.804	29,7	1.920	31,6	6.072	42,0
2001	393	6,5	1.799	29,6	1.533	25,2	2.347	38,7	6.072	40,5

Fonte: Servizio Statistica, PAT

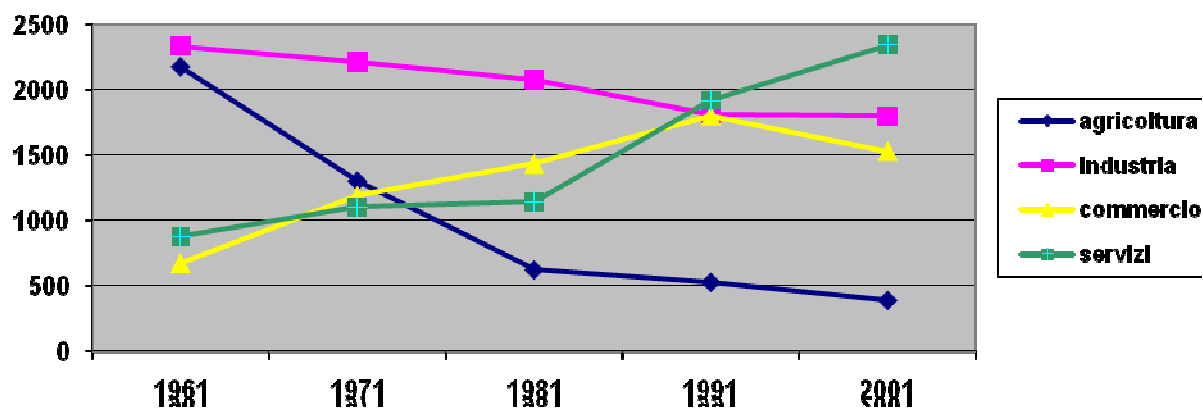
Tabella 33: Provincia di Trento: popolazione attiva in condizione professionale per ramo di attività economica (1961-2001)

Anno	Agricoltura		Industria		Commercio		Servizi		Totale	
	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sul totale	Valori assoluti	% sui residenti
1961	41.079	25,6	63.579	39,6	22.764	14,2	33.122	20,6	160.544	39,0
1971	21.378	14,1	64.314	42,6	26.855	17,8	38.574	25,5	151.121	35,3
1981	12.707	7,5	62.417	37,3	37.156	22,2	55.179	33,0	167.459	37,8
1991	10.791	5,7	61.653	32,8	41.404	22,0	74.184	39,5	188.032	41,8
2001	10.223	5,0	62.499	30,6	41.726	20,5	89.392	43,9	203.840	42,7

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Come si evince dalla tabella 33, nel 2001, il 6,5% della popolazione attiva era occupata in agricoltura, il 29,6% nell'industria, il 25,2% nel commercio e, infine, il 38,7% nel settore dei servizi. Rispetto al contesto provinciale (tabella 34) la Val di Sole registra: A) il maggior "peso" di agricoltura (6,5% rispetto al 5%) e commercio (25,2% rispetto al 20,5%); b) il minor peso di industria (29,6% contro 30,6%) e servizi (38,7% contro 43,9%).

Grafico 9: Comprensorio Val di Sole: andamento degli addetti per ramo di attività economica (1961-2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento.

Analizzando l'evoluzione degli addetti per ramo di attività nel corso degli ultimi 40 anni (grafico 9) nel Comprensorio C7 si nota una pesante contrazione delle persone dedite all'agricoltura (più marcata negli anni 1961-1981) ed una costante flessione di quelle impegnate nel settore industriale. Tale riduzione è stata controbilanciata da un forte aumento degli occupati nel settore dei servizi (soprattutto a partire dal 1981) e nel settore del commercio (anche se si registra un calo dal 1991). Tale evoluzione è analoga a quella registrata in Provincia.

Se consideriamo i dati relativi ai diversi comuni facenti parte del Comprensorio C7 (si vedano le tre tabelle che seguono) notiamo, in generale, una certa variabilità nelle percentuali di addetti.

Tabella 34: Addetti per ramo di attività economica per comune (2001)

Comune	Agricoltura		Industria		Commercio		Servizi		Totale addetti	
	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale
Cavizzana	14	13,3	25	23,8	19	18,1	47	44,8	105	100,0
Caldes	71	16,2	137	31,3	86	19,6	144	32,9	438	100,0
Terzolas	28	11,2	62	24,7	54	21,5	107	42,6	251	100,0
Malè	63	7,4	208	24,5	215	25,3	363	42,8	849	100,0
Croviana	14	5,8	78	32,1	63	25,9	88	36,2	243	100,0
Monclassico	8	2,6	88	29,1	97	32,1	109	36,1	302	100,0
Dimaro	14	2,7	156	30,4	174	33,9	170	33,1	514	100,0
Commezzadura	19	5,1	154	41,3	91	24,4	109	29,2	373	100,0
Mezzana	15	4,6	80	24,3	98	29,8	136	41,3	329	100,0
Pellizzano	9	3,1	67	22,9	91	31,2	125	42,8	292	100,0
Ossana	8	2,5	88	27,2	72	22,2	156	48,1	324	100,0
Vermiglio	19	2,8	195	28,3	171	24,8	305	44,2	690	100,0
Peio	52	6,5	263	33,0	191	24,0	290	36,4	796	100,0
Rabbi	59	10,4	198	35,0	111	19,6	198	35,0	566	100,0

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Tabella 35: Addetti per ramo di attività economica per Comune (1991)

Comune	Agricoltura		Industria		Commercio		Servizi		totale addetti	
	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale
Cavizzana	6	6,6	29	31,9	24	26,4	32	35,2	91	100,0
Caldes	86	20,0	137	31,8	84	19,5	124	28,8	431	100,0
Terzolas	20	9,1	57	26,0	57	26,0	85	38,8	219	100,0
Malè	67	7,8	214	24,9	274	31,9	304	35,4	859	100,0
Croviana	17	8,2	72	34,6	52	25,0	67	32,2	208	100,0
Monclassico	17	5,6	100	33,2	99	32,9	85	28,2	301	100,0
Dimaro	13	2,8	148	31,5	168	35,7	141	30,0	470	100,0
Commezzadura	23	5,7	158	39,4	120	29,9	100	24,9	401	100,0
Mezzana	28	8,0	85	24,4	136	39,0	100	28,7	349	100,0
Pellizzano	14	4,3	87	26,4	133	40,4	95	28,9	329	100,0
Ossana	12	3,8	93	29,6	76	24,2	133	42,4	314	100,0
Vermiglio	33	4,6	190	26,7	212	29,8	277	38,9	712	100,0
Peio	83	10,3	257	32,0	236	29,4	228	28,4	804	100,0
Rabbi	112	19,2	190	32,5	133	22,8	149	25,5	584	100,0

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Tabella 36: Addetti per ramo di attività economica per Comune (1981)

Comune	Agricoltura		Industria		Commercio		Servizi		totale addetti	
	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale	Valori ass.	% sul totale
Cavizzana	6	7,1	34	40,5	23	27,4	21	25,0	84	100,0
Caldes	94	25,0	130	34,6	66	17,6	86	22,9	376	100,0
Terzolas	28	13,4	53	25,4	50	23,9	78	37,3	209	100,0
Malè	68	8,4	254	31,4	217	26,8	271	33,5	810	100,0

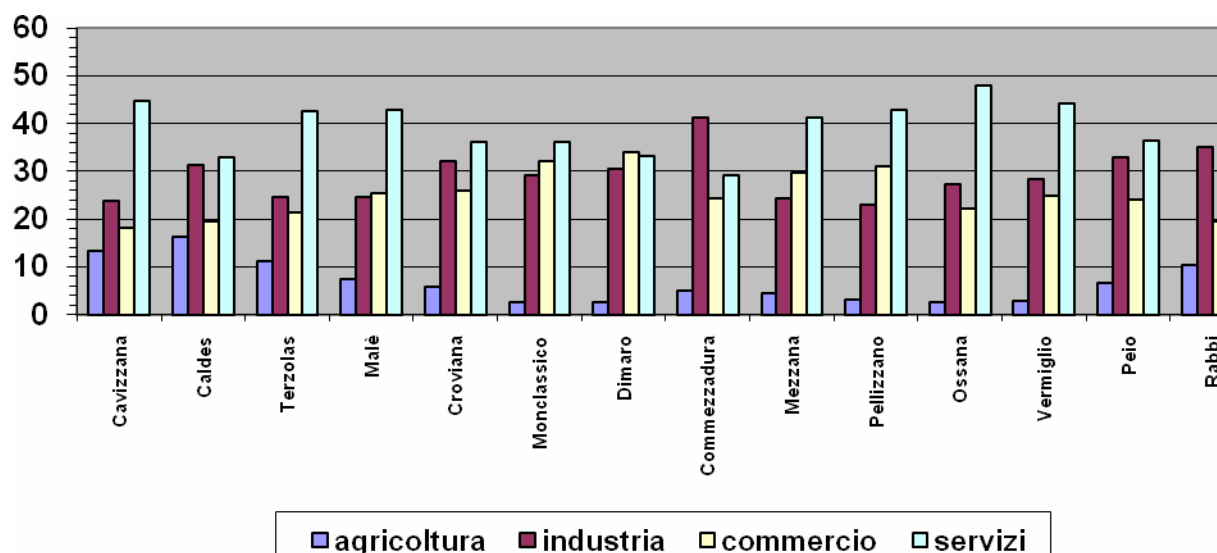
Croviana	16	9,0	72	40,4	43	24,2	47	26,4	178	100,0
Monclassico	25	9,4	110	41,2	68	25,5	64	24,0	267	100,0
Dimaro	18	4,8	154	41,0	96	25,5	108	28,7	376	100,0
Commezzadura	22	6,7	161	49,4	72	22,1	71	21,8	326	100,0
Mezzana	37	11,5	118	36,8	96	29,9	70	21,8	321	100,0
Pellizzano	31	10,0	97	31,2	110	35,4	73	23,5	311	100,0
Ossana	18	6,5	97	35,1	58	21,0	103	37,3	276	100,0
Vermiglio	50	7,0	303	42,4	198	27,7	164	22,9	715	100,0
Peio	81	10,7	299	39,7	189	25,1	185	24,5	754	100,0
Rabbi	132	22,8	194	33,5	150	25,9	103	17,8	579	100,0

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Dal Grafico 10 emerge, in particolare che:

- nel *settore agricolo*: i comuni di Cavizzana, Caldes e Terzolas hanno una percentuale di occupati molto maggiore (doppia o più) della media comprensoriale, mentre quelli di Monclassico, Dimaro, Pellizzano, Ossana e Vermiglio hanno una percentuale abbondantemente sotto la media;
- nel *settore industriale*: il comune di Commezzadura evidenzia un picco negli occupati pari al 41,3%, i comuni di Cavizzana e Pellizzano non raggiungono, invece, il 24%;
- nel *settore commerciale*: posizione di rilievo per Monclassico, Dimaro e Pellizzano, all'opposto Cavizzana, Caldes e Rabbi;
- nel *settore dei servizi*: spicca il comune di Ossana con quasi il 50% di occupati ed i comuni di Vermiglio e Cavizzana con percentuali pari quasi al 45%. Il Comune di Commezzadura, diversamente non raggiunge il 30%.

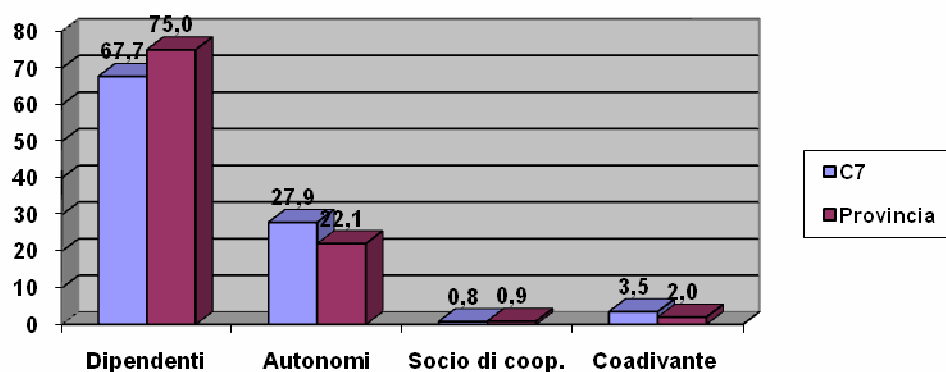
Grafico 10: Addetti per ramo di attività economica per Comune, 2001



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento.

Altre informazioni rilevanti ai fini dell'analisi in oggetto possono derivare dalla ripartizione degli occupati in base alla posizione professionale (grafico 11 e tabella 38).

Grafico 11: Confronto occupati per posizione nella professione economica (2001)



Fonte: nostra elaborazione su dati Servizio Statistica

Come si nota dal grafico 11, nel comprensorio C7 emerge rispetto al resto della provincia una maggiore propensione imprenditoriale, dal momento che imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio sono il 27,9% contro il 22,1% della media provinciale, mentre le persone dipendenti sono il 67,7% del totale contro il 75% a livello provinciale.

Tabella 37: Occupati per posizione nella professione economica (2001)

Comune	Dipend. o in pos. Sub.	Imprenditore Libero prof.	Lavoratore in proprio	Socio di coop.	Coadiuvante familiare	Totale
Cavizzana	88	2	14	1		105
Caldes	284	29	94		31	438
Terzolas	188	19	36	3	5	251
Malè	546	76	186	10	31	849
Croviana	168	23	49		3	243
Monclassico	195	40	52	3	12	302
Dimaro	334	56	102	6	16	514
Commezzadura	259	31	63	4	16	373
Mezzana	220	33	59	5	12	329
Pellizzano	194	20	59	3	16	292
Ossana	230	23	57	3	11	324
Vermiglio	454	77	132	7	20	690
Peio	550	85	123	4	34	796
Rabbi	403	15	141		7	566
Totale C7	4.113	529	1.167	49	214	6.072
C7 % sul tot.	67,7	8,7	19,2	0,8	3,5	100%
Totale PAT	152.970	14.601	30.351	1.878	4.040	203.840
PAT % sul tot.	75,0	7,2	14,9	0,9	2,0	100%

Fonte: Servizio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Analizzando, invece, i dati relativi ai singoli comuni emerge che lo spirito imprenditoriale (imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio) è particolarmente attenuato nei comuni di Cavizzana (15,2%) e di Terzolas (21,9%).

E.6. IL SISTEMA PRODUTTIVO

E.6.1 Premessa

Prima di addentrarci nell'analisi dei singoli settori (agricoltura; sistema forestale; industria e artigianato; turismo e servizi), che caratterizzano il sistema produttivo della Val di Sole, riportiamo nella tabella seguente (39) le imprese attive negli anni 2007, 2003 e 2000.

Come si nota, nessun cambiamento è intervenuto tra il 2000 ed il 2003, mentre alcune variazioni si registrano tra il 2003 ed il 2007.

L'evoluzione (2000-2007) segue quella relativa agli occupati, evidenziando, in particolare, un calo consistente delle imprese operanti nel settore agricolo (-20 imprese) e in quello manifatturiero (-13), mentre quelli delle costruzioni (+16), delle attività immobiliari (+14) e degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+13) hanno registrato un aumento altrettanto considerevole. Non è dato sapere se sono "scomparse" o classificate diversamente le 10 imprese che negli anni 2000 e 2003 confluivano nella classe "imprese non classificate".

Tabella 38: Comprensorio Val di Sole: imprese attive (2007, 2003, 2000)

SETTORE	ANNO			
	2007	2007 % sul totale	2003	2000
Agricoltura, caccia e silvicoltura	440	25,5	463	463
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0	0	0
Estrazione di minerali	1	0,1	1	1
Attività manifatturiere	140	8,1	153	153
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	10	0,6	9	9
Costruzioni	270	15,6	254	254
Commercio ingrosso e dettaglio - rip.beni personali e per la casa	288	16,7	292	292
Alberghi e ristoranti	260	15,0	255	255
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	51	3,0	50	50
Intermediazione monetaria	16	0,9	15	15
Attività immobiliari	155	9,0	141	141
Pubblica amm.ne difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	0	0
Istruzione	4	0,2	0	0
Sanità e altri servizi sociali	2	0,1	2	2
Altri servizi pubblici, sociali e personali	91	5,3	78	78
Imprese non classificate	0	0,0	10	10
TOTALE	1728	100%	1723	1723

Fonte: nostra elaborazione su dati Camera di Commercio di Trento

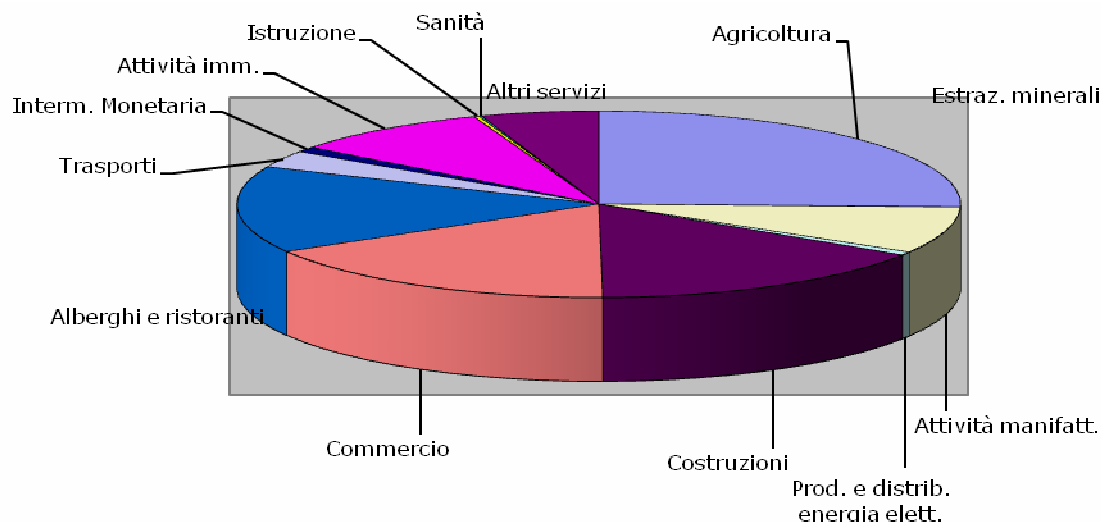
Pertanto, al 31/12/2007 risultano attive nel comprensorio della Val di Sole complessivamente 1728 imprese che si concentrano prevalentemente, nell'ordine, nei seguenti settori:

1. agricoltura (25,5%),
2. commercio (16,7%),

3. costruzioni (15,6%),
4. alberghi e ristoranti (15%),
5. attività immobiliari (9%),
6. attività manifatturiere (8,1%).

I settori "commercio" ed "alberghi e ristoranti" insieme considerati toccano quota 548 imprese, pari al 31,7% del totale, confermando la vocazione turistica della Valle.

Grafico 12: C7, imprese attive per settore (2007)



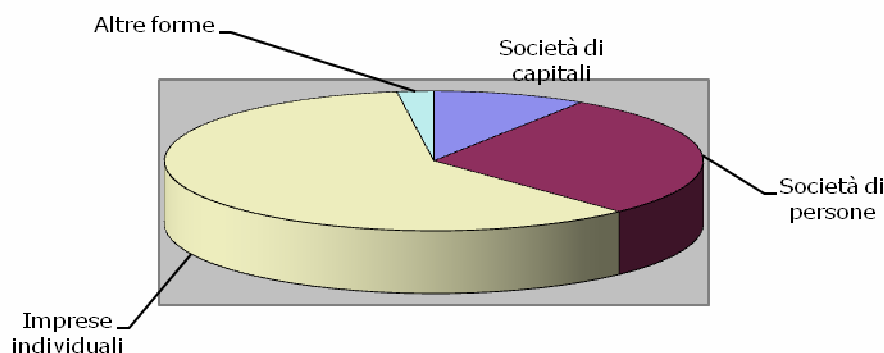
Fonte: nostra elaborazione su dati Camera di Commercio di Trento

Quanto, invece, alla forma societaria, le 1728 imprese attive al 31/12/2007 risultano così ripartite:

- società di capitali: 159;
- società di persone: 497;
- imprese individuali: 1034;
- altre forme: 38.

Si nota quindi che prevalgono le imprese con una responsabilità illimitata dei soci.

Grafico 13: Imprese per forma giuridica



Fonte: nostra elaborazione su dati Camera di Commercio di Trento

E.6.2. Agricoltura

L'agricoltura della Val di Sole, sia per l'altimetria, che per la particolare conformazione orografica, per tradizione e per scelte economiche, è principalmente orientata verso la zootecnia.

Nella bassa e media valle (da Caldes a Monclassico) l'egemonia del comparto zootecnico viene però messa in discussione da una fiorente frutticoltura, che è diventata prima comprimaria e poi, oggigiorno, nella quasi totalità delle aziende, attività esclusiva.

Se i comparti frutticolo-zootecnici sono visivamente i più evidenti, non sono però gli unici del mondo agricolo solandro. In questi ultimi anni, infatti, si sono sviluppate, a macchia di leopardo, nuove attività nel campo agricolo, quali l'agriturismo, i piccoli frutti, il florovivaismo, l'agricoltura, ecc..

Veniamo ora alla descrizione dei diversi comparti agricoli attivi nel comprensorio della Valle di Sole.

E.6.2.1. Comparto zootecnico/foraggiero

Il comparto zootecnico/foraggiero comprende gli allevamenti bovini, ovicapri, equini, avicoli (esclusivamente uova), cunicoli (da riproduzione) ed ittici (da carne), la praticoltura di fondo valle, media e alta montagna, nonché i prati - pascoli, i pascoli e l'alpe.

La foraggicoltura della Valle di Sole è unicamente costituita da prati polifiti permanenti asciutti, salvo qualche piccolissima area di prati irrigui. Si sviluppa sull'intero territorio comprensoriale, tra i 600 metri circa della zona a valle del Ponte Stori, a destra del fiume Noce, fino ai 1.500/1.600 metri di Peio e del Passo del Tonale. La variabilità altimetrica, la mancanza di concimazioni regolari, l'assenza quasi totale di irrigazione, le difficoltà di sfalcio e di raccolta tempestiva, anche legata all'eccessivo frazionamento degli appezzamenti lavorati e dalla distanza, sia fra loro, che con il centro aziendale, i problemi legati all'essiccazione ed allo stoccaggio del foraggio, fanno sì che il prodotto finale sia estremamente variabile, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Si segnala il recupero di qualche superficie prativa in abbandono da parte dei comuni di Mezzana e Vermiglio.

Il prato interessa una superficie effettivamente coltivata pari a circa ettari 1.400. Da un sommario rapporto della superficie foraggiera con il patrimonio bovino emerge un buon indice di auto approvvigionamento di foraggio, che presenta pure un aspetto estremamente interessante in funzione del mantenimento territoriale e quindi per la salvaguardia dell'ambiente. Per la maggior parte delle piccole e medie aziende l'auto approvvigionamento raggiunge percentuali vicine all'autosufficienza, mentre nelle aziende di elevate dimensioni la produzione di fieno copre circa il 60-65% delle necessità del bestiame allevato. Data la scarsa qualità dei foraggi, l'acquisto, in questi casi, è indirizzato prevalentemente verso l'erba medica.

L'alpeggio (dati riferiti al 2008) interessa ancora la monticazione di 41 malghe (su un totale di 118 storicamente presenti in Valle), per una superficie utilizzata di circa 5.250 ettari su 9000 disponibili .

Tabella 39: Il bestiame monticato (2008)

<i>bestiame/categoria</i>	<i>n. capi</i>
Vacche in lattazione:	1.223
Bovini asciutti:	1.992
<i>Tot. Bovini:</i>	3.115
Ovini:	870
Caprini:	476
Equini:	65

Fonte: APSS servizio veterinario 2008

Tabella 40: Il bestiame bovino (2008)

<i>categoria</i>	<i>n. capi</i>
vacche	2.333
bestiame giovane	1.760
TOTALE	4.093

Fonte: APSS servizio veterinario 2008

Alcune malghe che monticano vacche lavorano direttamente il latte sul posto, le restanti conferiscono direttamente ai caseifici a valle. La stagione d'alpeggio varia dagli 80 ai 100 giorni.

Per quanto riguarda le razze allevate prevale nettamente la razza Bruna e via via decrescendo la Pezzata Rossa, la Pezzata Nera, la Grigia e la Rendena. Nel totale dei capi allevati compare anche qualche meticcio.

La riproduzione viene effettuata sia in purezza, sia incrociando le lattifere con tori da carne, utilizzando, per il bestiame con alto valore genetico seme di medio-alta genealogia, mentre per i capi meno prestanti si utilizzano tori da carne, prevalentemente di razza Blu Belga, Charolaise e Limousinne.

Le aziende zootecniche con bovini presenti in Valle sono attualmente 164 ed interessano tutti i comuni del comprensorio, anche se in maniera non uniforme. Nel 2007 la media si attestava su 24,9 capi per azienda

Tabella 41: Le aziende zootecniche della Val di Sole

Comune	N°
Cavizzana	2
Caldes	13
Terzolas	2
Malè	27
Croviana	3
Monclassico	2
Dimaro	6
Commezzadura	5
Mezzana	8
Pellizzano	4
Ossana	2
Vermiglio	13
Peio	28

Rabbi	43
-------	----

fonte: Fonte:APSS servizio veterinario 2008

Tabella 42: Il bestiame ovi-caprino in Val di Sole

Comuni	allevamenti	ovini	caprini	totale ovini e caprini
Cavizzana	2	18	89	117
Caldes	10	23	34	57
Terzolas	1	0	5	5
Malè	1	5	0	5
Croviana	0	0	0	0
Monclassico	1	0	0	5
Dimaro	6	6	52	58
Commezzadura	3	0	35	35
Mezzana	4	40	6	46
Pellizzano	3	13	11	24
Ossana	4	1	29	30
Vermiglio	12	123	111	234
Peio	28	221	304	525
Rabbi	19	646	81	727
Totale C7	94	1096	762	1858

fonte: Risanamento ASL inverno 2008

La situazione strutturale delle aziende zootecniche è estremamente variabile. La maggior parte delle piccole e medie aziende fa capo a vecchi rustici, spesso in condizioni igienico sanitarie difficili. Si tratta di stalle a stabulazione fissa con fienili sovrapposti su diversi livelli, con una minima dotazione di attrezzatura. Le nuove realizzazioni, di dimensioni generalmente medio grandi per la valle, hanno acquisito le nuove concezioni tecnico-strutturali e funzionali riguardanti sia le stalle, con l'adozione della stabulazione libera e sala di mungitura, sia i fienili con le celle di essiccazione, il tetto solare e qualche carro ponte.

E.6.2.2. Comparto lattiero-caseario

A parte il latte lavorato su alcune malghe ed in pochi caseifici aziendali, soprattutto in realtà agrituristiche e/o biologiche, nel caseificio turnario di Peio e di alcune stalle che conferiscono a Tuenno, il latte prodotto (104.828 quintali, in calo rispetto alla precedente pari a 118.219 quintali per effetto di una migrazione di allevatori verso cooperative esterne alla Val di Sole) nel comprensorio viene attualmente conferito al:

- **Caseificio sociale "Cercen" di Terzolas:** trattasi di una cooperativa costituita nel gennaio del 1971 con lo scopo di raccogliere e trasformare il latte prodotto dagli allevamenti della bassa Valle di Sole (dal comune di Monclassico a quello di Caldes compresa la Valle di Rabbi). Nel 1989 la struttura del caseificio è stata ampliata e ristrutturata per far fronte all'incremento del conferimento del latte. Ulteriori opere di ammodernamento e razionalizzazione sono state eseguite in questi ultimi anni e sono tuttora in corso. Attualmente i soci conferitori sono 72. Nel 2007 il latte conferito è stato di quintali 66.480 e la produzione è quasi

completamente indirizzata al grana trentino, circa il 95% (nel 2006 sono state prodotte 15.453 forme del peso di circa 39 kg/cad.) ed una piccola parte alla formazione di formaggi non stagionati, quali i Casoletti (con latte intero), la Camoccina (tipo Taleggio), la Capriciotta (con il caglio di capretto) il nostrano Stavel (semi grasso), il Pressato, la Fontina ed il Nostrano magro.

- **Caseificio sociale "Presanella" di Mezzana:** la cui struttura è stata realizzata nel 1979 a seguito della costituzione, nel 1976, di una cooperativa finalizzata alla raccolta e trasformazione del latte prodotto dagli allevamenti della media ed alta Val di Sole (dal comune di Dimaro fino a Vermiglio, compreso la Val di Peio). Attualmente i soci conferenti sono 36. Nel 2006 il latte conferito è stato di quintali 38.348. Per quanto riguarda la gestione del latte, l'iter procedurale è identico a quello del caseificio Cercen. La produzione, anche in questo caso, è dominata dalla produzione di grana trentino (75%) – circa 6.000 forme ed il resto (25%) formaggi non stagionati, quali il nostrano di Mezzana, le formaggelle, il Casolet e la ricotta, in gran parte venduti presso lo spaccio aziendale. Va segnalata una tendenza all'aumento della produzione di latte rispetto alla passata stagione. Sono in atto piccole opere e migliorie della gestione dei processi produttivi. In particolare la cooperativa punta ad accorciare la filiera coinvolgendo dove possibile le strutture periferiche e commerciali del territorio.

E.6.2.3. Comparto frutticolo

L'area di espansione della frutticoltura solandra è ricompresa tra i comuni di Monclassico e Caldes, cioè limitata alla zona medio-bassa della Valle di Sole.

La superficie a frutteto della Valle di Sole si può stimare (2008) in ettari 361,5 di cui 360 a melo, 1,2 a pereto e 0,3 di albicocchetto. La melicoltura, pur non immune da un andamento produttivo alterno, sembra aver raggiunto attualmente un punto di equilibrio. L'elevato livello qualitativo della produzione solandra, comparabile con i livelli più alti della più rinomata produzione della vicina Val di Non, ha fatto sì che nel volgere di 15 anni tutta l'area frutticola storica (originariamente di tipo estensivo) fosse riconvertita in coltivazione intensiva. La varietà predominante è la Golden Delicious, seguita dalla Renetta del Canada, dalle Red Delicious, mentre risultano in flessione varietà quali Bella di Boskoop, Mutsu, Jonagold e Gloster, ormai destinate a scomparire nei prossimi 5-6 anni. In incremento invece risulta la varietà Royal Gala in seguito al programma di rinnovo previsto da "Melinda" che porterà questa varietà nelle zone meno vocate per Golden e Renetta. C'è da aspettarsi anche la comparsa di nuove varietà quali la "Fuji".

Nel 2002 inizia la produzione in conversione biologica di un'azienda per un totale prodotto di 144 q.li, che nel 2006 ha raggiunto i 209 q.li

L'annata produttiva 2007 ha fatto segnare il record produttivo superando i 1300 vagoni (1 vagone = 10.000 Kg ndr) di buona qualità e pezzatura.

Tabella 43: Produzione di mele in Val di Sole (q/2007)

Golden delicious	Renetta del Canada	Bella di Boskoop	Delicious rosse	Jonagold Mutsu R.Gala, Fuji Gloster e altre	Totale
120.000	7.000	200	7.500	3.000	137.700

Fonte: Magazzino S. Apollonia Melinda Caldes 2007

Il Consorzio frutticoltori "S. Apollonia", costituitosi nel 1962, con sede a Caldes, ha come finalità prioritaria la commercializzazione della frutta prodotta dai propri soci che attualmente sono 311. Il suo bacino d'utenza coincide praticamente con la zona a frutteto della Valle di Sole e raccoglie il prodotto di circa 300 ettari. Nel 1981, dopo un periodo di conflittualità tra i diversi operatori, è stata realizzata a Caldes una moderna struttura con celle di conservazione, sia frigo, sia ad atmosfera controllata. Nel 1994 la produzione ha raggiunto i 77.700 quintali, si sono quindi evidenziate nuove necessità di spazi e di capacità di conservazione. Tali esigenze hanno obbligato la cooperativa a cercare delle nuove soluzioni; si è così realizzato (tra il 1990-1994) a Terzolas un secondo centro di raccolta e di conservazione. Gli anni successivi hanno confermato il reale e duraturo aumento produttivo derivante da un'azione di formazione costante, di stimolo e di incentivazione che hanno prima originato e, poi, affinato una notevole imprenditorialità. Tutto ciò ha portato ad un aumento quanti-qualitativo della produzione frutticola solandra, che passa dai 140 quintali/ettaro del 1970, a 280 del 1994, per assestarsi intorno ai 350/360 delle ultime campagne produttive, anche se ultimamente incombe la presenza di numerose piante colpite da "scopazzi".

A conforto si può stimare attorno ai 360 ettari la zona potenziale della melicoltura in valle, con previsioni di stabilità territoriale in quanto il lieve aumento previsto nel prossimo futuro con il recupero di alcune aree attualmente ancora prive di impianto irriguo compenserà l'abbandono di qualche area marginale. Si può pertanto ipotizzare una produzione potenziale di valle non lontana dai 140 mila quintali.

Nell'ultimo ventennio sono stati rinnovati più di 250 ha dei 360 totali e quindi è da aspettarsi che la potenzialità produttiva in valle sia destinata ancora ad aumentare

E.6.2.4. Comparto piccoli frutti-orticolo

Le prime colture significative di piccoli frutti in Valle di Sole risalgono a metà degli anni '70. Dopo un iniziale periodo estremamente favorevole, sono seguiti anni di declino del settore, dovuto sia alla flessione del mercato, sia alla comparsa di numerosi ceppi resistenti di alcuni parassiti specifici. Ultimamente, vuoi per l'emergere di alcune professionalità, vuoi per l'adozione di nuove tecniche colturali, vuoi per un rinnovato interesse commerciale, il comparto ha preso forza e rappresenta una rilevante significatività nella produzione agricola locale.

Tabella 44: Val di Sole: colture, superficie e produzione 2007

colture	superficie (ha)	produzione (q.li)
fragole	5,50	1.000
lampone	1,80	195
Ribes	0,50	40
indivia	0,30	42
lattuga	0,35	45
radicchio	0,80	104
zucchine	0,40	104

Fonte: Ufficio periferico Pat Malè

Pur essendosi affermate in questi ultimi due anni alcune piccole realtà di tipo part-time, le aziende rilevanti in valle sono limitate a due, locate una a Cogolo di Peio e l'altra a Bozzana di Caldes (producono quasi la totalità del prodotto). Il livello qualitativo della produzione è medio alto, sinonimo di buone capacità tecnico manageriali e di un ottimo adattamento delle colture all'ambiente montano locale.

E.6.2.5. Comparto apistico

In Val di Sole esiste tradizionalmente l'apicoltura. L'unica produzione in valle è il miele, anche se ci sono le prime raccolte di polline e propoli. Il miele solandro è particolarmente rinomato ed è nella maggior parte dei casi destinato all'autoconsumo; le poche aziende che commercializzano il prodotto lo vendono direttamente. La dislocazione territoriale è omogenea ed è considerata, soprattutto in bassa valle, in funzione dell'impollinazione dei frutteti.

Tabella 45: La produzione in Val di Sole (2007)

Comuni	arnie	apicoltori
Cavizzana	6	1
Caldes	117	9
Terzolas	40	4
Malè	100	13
Croviana	109	14
Monclassico	30	4
Dimaro	56	9
Commezzadura	119	3
Mezzana	67	5
Pellizzano	60	2
Ossana	101	11
Vermiglio	60	4
Peio	276	14
Rabbi	135	12
TOTALE	1.276	105

fonte: censimento ASL novembre 2006

E.6.2.6. Comparto florovivaistico

Esistono quattro aziende (Caldes Malè Dimaro Commezzadura) di cui tre condotte da giovani imprenditori. Due (Caldes e Malè) con serre in vetro e le altre due con serre in doppio telo. Attualmente la superficie complessiva delle serre è di circa 5.250 mq.

Tabella 46: La produzione florovivaistica in Val di Sole (2007)

<i>gerani</i>	<i>annuali e ricadenti</i>	<i>ciclamini</i>	<i>stelle di Natale</i>	<i>crisantemi</i>
61.000	87.000	13.000	9.000	15.500

Fonte: Ufficio periferico Pat Malè

1. E.6.2.7. Comparto ittico

Esiste una sola piscicoltura a Monclassico, ristrutturata ed ampliata nel 2001-2002 è ad esclusivo indirizzo da ingrasso. La produzione è essenzialmente di Salmerino La superficie delle vasche di allevamento è pari a 6.300 mq. di cui 500 mq. destinati ad incubatoio (2006).

1. E.6.2.8. Comparto agrituristicco

Questo settore, che dovrebbe complementare l'attività agricola e/od offrire al consumatore i prodotti aziendali, si evolve in costante aumento e la situazione attuale (2007) si può così riassumere:

- n. 10 locali con servizio ristorazione (compl. 300 posti tavola),
- n. 5 operatori con solo pernottamento senza ristorazione,
- n. 12 operatori con anche vendita di prodotti tipici.

1. E.6.3. La filiera foresta-legno

Già nel corso della Seconda Conferenza Ministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa³¹, tenutasi ad Helsinki nel 1993, è stata proposta la definizione di «gestione sostenibile delle foreste»: "la gestione corretta e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità, ed una potenzialità che assicuri adesso ed in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e tali da non comportare danni ad altri ecosistemi (www.mcpfe.org)"³². Viene, successivamente ribadito dalla Commissione delle Comunità Europee (2001) che "la gestione sostenibile delle foreste rappresenta l'obiettivo di fondo dello sviluppo del settore forestale, dove con il termine «sostenibilità» ci si

³¹ La Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa è un organo di cooperazione istituito nel 1990 e costituito da 44 Stati Europei, dalla Comunità Europea e da un gruppo di 41 osservatori tra Stati, organizzazioni internazionali e organi della comunità scientifica. La Prima Conferenza si è tenuta a Strasburgo nel 1990, la Seconda ad Helsinki nel 1993, la Terza a Lisbona nel 1998, la Quarta Vienna nel 2003.

³² Nocentini (2001) sottolinea che "la gestione forestale diventa veramente sostenibile solo se si sostiene in primo luogo il bosco". Aggiunge, inoltre, che "una gestione forestale sostenibile deve temperare equità sociale, rispetto ambientale e sostenibilità economica *sensu lato*. Il che si traduce in un approccio che deve necessariamente: 1. riconoscere i valori etici oltre che economici della risorsa bosco; 2. riconoscere la complessità dei sistemi forestali; 3. procedere in maniera adattativa, per prova ed eliminazione dell'errore; 4. basarsi sul principio di precauzione".

riferisce non solo alla produzione regolare di legname, nel senso silvicolo del termine, ma all'intera gamma di servizi ambientali, economici e sociali forniti dalle foreste". Evidentemente a tal fine è necessario uno sforzo collettivo che coinvolga tutti gli stakeholder, in quanto la gestione forestale sostenibile dovrebbe essere partecipativa, in modo tale da "riconoscere e comprendere le ideologie, gli interessi, gli obiettivi e la cultura di tutti gli individui coinvolti (Salam *et al.*, 2005)".

L'emergere delle tendenze sopra evidenziate ha richiesto una modifica delle tradizionali modalità di gestione forestale e ha favorito lo sviluppo di elementi innovativi per la valorizzazione delle risorse forestali, come ad esempio, la «certificazione forestale». Quest'ultima secondo Marinelli (2001) permette di attuare un modello di «sviluppo auto-centrato», vale a dire "un processo di sviluppo fondato sulla valorizzazione delle risorse interne, attraverso una specializzazione del processo produttivo, volto a realizzare prodotti con una specifica identità territoriale".

E, infatti, la certificazione forestale "gioca un importante ruolo pubblico (Meidinger, 2003)" assolvendo una duplice finalità, da un lato, attesta che una data area forestale è gestita secondo criteri di sostenibilità, dall'altro, garantisce che un determinato prodotto ligneo proviene da foreste che rispondono a precisi criteri (in questo secondo caso si parla di «chain of custody»³³). Di fatto, quindi, la stessa cerca di favorire l'incontro tra domanda di prodotti specifici³⁴ da parte di consumatori sempre più attenti alle tematiche ambientali e offerta degli stessi da parte di produttori sempre più disposti a seguire metodologie rispettose della natura.

La certificazione richiede, pertanto, di valorizzare le risorse forestali di una determinata area, grazie all'elaborazione di misure integrate che favoriscano la competitività e divengano espressione oltre che della sostenibilità nel suo complesso (ambientale, economica e sociale) anche del coinvolgimento tangibile di tutti gli attori locali.

L'Ufficio Distrettuale di Malè, con le cinque³⁵ Stazioni Forestali nelle quali operano in totale 17 guardie forestali e 14 custodi forestali, si occupa della gestione del patrimonio forestale della Val di Sole.

La superficie totale dei 14 comuni amministrativi della Valle risulta così suddivisa:

- 42% bosco,
- 27% pascolo,
- 24% improduttivo.

Per quanto riguarda la gestione degli alpeggi si riscontrano attive 44 malghe su 160 in origine. In Val di Sole operano 7 segherie artigianali

³³ La chain of custody o catena di custodia richiede che ogni azienda della filiera foresta - legno sia certificata. Solo in questo modo, infatti, è possibile garantire la rintracciabilità della foresta di origine.

³⁴ Vale a dire «certified forest products» ovvero prodotti che riportano un label che dimostra che provengono da foreste che soddisfano, in maniera verificabile, precisi standard di gestione forestale sostenibile (Rametsteiner, 2000-2001).

³⁵ Tre tradizionali (Alta Valle a Peio e Vermiglio, Media Valle a Dimaro e Bassa Valle a Rabbi e Malè), e due nel Parco dello Stelvio con funzioni di vigilanza.

specializzate nella produzione di pallets e imballaggi e 7 ditte individuali di esbosco.

Tabella 47: Dati generali (2001)

Area	Superficie totale (ha)	Superficie boscata		Bosco per abitante (ha/ab.)
		(ha)	%	
Distretto di Malè	62.199	26.382	42	1,78
PAT	620.668	345.180	56	0,75

Fonte: Provincia Autonoma di Trento Dipartimento Foreste Servizio Foreste e fauna

Per il Distretto di Malè la superficie boscata è inferiore alla media del Trentino in quanto la media dei Comuni della Val di Sole ha territori che si spingono oltre i 2000 m di altitudine e quindi molti incolti e improduttivi (circa il 24%).

Tabella 48: Destinazione colturale secondo i piani d'assestamento (2000)

Area	Bosco		Alpi e pascoli		Improduttivo		Altre destinazioni		Totale	
	(ha)	%	(ha)	%	(ha)	%	(ha)	%	(ha)	%
Distretto di Malè	26300	42	16.801	27	14.672	24	4.426	7	62199	100

Fonte: Provincia Autonoma di Trento Dipartimento Foreste Servizio Foreste e fauna

Tabella 49: Dati generali sul bosco in ha (2000)

Area	Superficie boscata	Superficie assestata	Categoria attitudinale		Proprietà	
			Fustaia	Ceduo	Enti	Privati
Malè	26.300	23.178	25.761	539	22.265	4.035
PAT	344.630	269.303	270.126	74.504	262.507	82.123

Fonte: Provincia Autonoma di Trento Dipartimento Foreste Servizio Foreste e fauna

Come si evince dalla tabella successiva, la Val di Sole presenta, nel confronto con il resto del territorio provinciale, un sistema forestale in ottima salute vista la percentuale di ripresa/incremento superiore alla media (60% contro il 55%).

Tabella 50: Fustaia di produzione (2001)

Area	Fustaia di produzione (ha)	Provvigione (mc)		Incremento corrente annuo		Ripresa annua (mc)	Riprese Incremento
		Totale	a ettaro	mc	%		
Malè	18.276	4.613.483	252	85.022	1,8 %	51.343	60 %
PAT	220.903	48.173.598	218	955.132	2,0 %	526.253	55 %

Fonte: Provincia Autonoma di Trento Dipartimento Foreste Servizio Foreste e fauna

La composizione della fustaia mette in risalto la predominanza sul territorio solandro delle due resinose (abete e larice) più diffuse sull'Arco Alpino che da sole contano oltre il 97 % del totale.

Tabella 51: Composizione della fustaia (produzione e protezione), dati % in massa

Abete rosso	Abete bianco	Larice	Pino silvestre	Pino Nero	Pino cembro	Faggio	Altre latifoglie
-------------	--------------	--------	----------------	-----------	-------------	--------	------------------

47,6	3,7	46,3	0,7	0,4	0,7	0,1	0,4
------	-----	------	-----	-----	-----	-----	-----

Fonte: Provincia Autonoma di Trento Dipartimento Foreste Servizio Foreste e fauna

In Val di Sole il bosco è costituito da oltre 5 milioni di alberi e cresce ogni anno di 85.000 m³, di cui solo 52.000 m³ (60%) possono essere tagliati. Nelle foreste della valle, ogni ora, il bosco cresce di quasi 10 m³ e, ogni anno, il risparmio del 40% dell'incremento fa aumentare la dimensione e la statura delle piante presenti.

Tabella 52: Dati per comune, Asuc e consortela d'appartenenza in m³ di fustaia in produzione

Ente	piano ec.	2002	2000	1990	1980	1970
Presson	00-09	101.188	101.188	87.401	87.401	81.389
Ossana	96-05	220.929	220.929	187.957	162.410	140.632
Monclassico	94-03	166.616	166.616	147.062	147.062	126.809
Deggiano	96-05	45.360	45.360	39.377	33.349	30.467
Mastellina	94-03	52.910	52.910	48.468	48.468	42.391
Mestriago	96-05	56.884	56.884	53.735	49.905	42.668
Piano	94-03	94.407	94.407	85.310	85.310	78.123
Almazzago	94-03	136.682	136.682	120.732	120.732	108.083
Mezzana	00-09	273.261	273.261	262.587	240.092	215.886
Ortisè	95-04	41.374	41.374	39.142	34.695	31.428
Menas	95-04	27.141	27.141	25.360	22.809	21.752
Dimaro	95-04	208.359	208.359	189.332	189.332	173.910
Carciato	96-05	62.286	62.286	58.211	56.877	47.962
Bozzana	97-06	45.836	45.836	42.661	35.202	31.372
S. Giacomo	95-04	60.087	60.087	53.527	53.527	48.959
Caldes	02-11	96.885	91.111	79.147	79.147	70.270
Samoclevo	01-10	44.634	37.818	37.818	30.839	26.158
Cavizzana	97-06	63.566	63.566	61.568	55.785	53.691
Terzolas	93-02	98.722	98.722	89.365	89.365	81.922
Arnago	94-03	53.145	53.145	46.775	46.775	38.767
Magras	94-03	49.068	49.068	41.604	41.604	36.593
Malè	94-03	157.386	157.386	146.321	146.321	128.843
Croviana	93-02	128.816	128.816	119.213	119.213	105.923
Bolentina	00-09	56.803	56.803	53.055	51.938	45.619
Montes	00-09	33.615	33.615	27.449	24.600	21.825
Vermiglio	96-05	628.229	628.229	515.533	442.926	392.432
Pellizzano	95-04	212.352	212.352	182.924	182.924	162.801
Termenago	95-04	136.411	136.411	126.653	113.259	97.808
Castello	95-04	41.279	41.279	37.483	37.483	32.710
Comasine	98-07	95.925	95.925	81.393	69.957	66.451
Celentino	01-10	94.269	89.249	89.249	77.883	64.828
Celledizzo	01-10	135.784	138.821	138.821	120.198	106.340
Cogolo	97-06	141.974	141.974	125.118	108.080	108.001
Peio	97-06	108.572	108.572	92.616	79.899	70.403
Totale		3.970.755	3.956.182	3.532.967	3.285.367	2.933.216
Piazzola	93-02	99.170	99.170	83.948	83.948	71.543
Arzongla	94-03	14.832	14.832	12.941	12.941	11.050
Garbela	94-03	41.942	41.942	34.076	34.076	27.218
Caldesa	96-05	28.977	28.977	30.593	27.299	27.299

Polinar	93-02	72.425	72.425	63.301	63.301	55.328
Montesole	93-02	44.582	44.582	41.485	41.485	36.129
Fratte	00-09	42.548	42.548	38.434	38.434	33.244
Monte Plan	00-09	19.671	19.671	21.184	21.184	20.961
Pozze Cotorno	98-07	19.536	19.536	17.699	14.819	11.912
Totale		383.683	383.683	343.661	337.487	294.684

Fonte: Distretto Forestale Malè

Tabella 53: Dati per comune, Asuc e consortela d'appartenenza in m³ fustaia in protezione

Ente	piano ec.	2002	2000	1990	1980	1970
Presson	00-09	6.784	6.784	2.555	2.555	2.338
Ossana	96-05	23.552	23.552	20.120	17.600	14.800
Monclassico	94-03	38.246	38.246	32.439	32.439	31.275
Deggiano	96-05	5.400	5.400	4.132	3.135	1.752
Mastellina	94-03	4.639	4.639	325	325	4.468
Mestriago	96-05	4.197	4.197	4.197	2.950	2.231
Piano	94-03	14.590	14.590	12.145	12.145	10.346
Almazzago	94-03	3.449	3.449	3.055	3.055	1.820
Mezzana	00-09	17.933	17.933	16.516	14.620	13.300
Ortisè	95-04	2.193	2.193	2.022	1.833	0
Menas	95-04	939	939	827	729	688
Dimaro	95-04	15.239	15.239	13.294	13.294	11.829
Carciato	96-05	3.190	3.190	2.807	2.470	1.040
Bozzana	97-06	4.512	4.512	3.741	3.469	3.105
S. Giacomo	95-04	1.040	1.040	1.183	1.183	1.050
Caldes	02-11	7.814	6.625	4.905	4.905	2.250
Samoclevo	01-10	11.863	8.713	8.713	9.420	6.190
Cavizzana	97-06	4.000	4.000	3.474	3.046	3.220
Terzolas	93-02	8.437	8.437	7.442	7.442	6.340
Arnago	94-03	5.714	5.714	2.649	2.649	4.211
Magras	94-03	443	443	384	384	250
Malè	94-03	10.647	10.647	5.720	5.720	6.000
Croviana	93-02	30.427	30.427	25.678	25.678	23.680
Bolentina	00-09	10.873	10.873	3.316	0	0
Montes	00-09	4.656	4.656	4.764	4.125	3.615
Vermiglio	96-05	87.200	87.200	78.471	59.533	37.173
Pellizzano	95-04	18.427	18.427	15.312	15.312	12.782
Termenago	95-04	11.399	11.399	10.697	7.334	7.036
Castello	95-04	3.967	3.967	3.101	3.101	1.900
Comasine	98-07	25.378	25.378	21.071	20.656	19.527
Celentino	01-10	13.679	10.496	10.496	9.343	7.691
Celledizzo	01-10	30.873	10.555	10.555	9.325	6.160
Cogolo	97-06	31.033	31.033	25.874	21.363	21.959
Peio	97-06	32.938	32.938	28.933	23.318	21.831
Totale		495.671	467.831	390.913	344.456	291.857
Piazzola	93-02	3.836	3.836	3.155	3.155	3.950
Arzongla	94-03	1.119	1.119	980	980	0
Garbela	94-03	5.768	5.768	4.753	4.753	4.295
Caldesa	96-05	5.356	5.356	800	630	630
Polinar	93-02	0	0	0	0	0
Montesole	93-02	1.046	1.046	880	880	750

Fratte	00-09	3.900	3.900	3.000	3.000	2.640
Monte Plan	00-09	0	0	0	0	0
Pozze Cotorno	98-07	13.614	13.614	10.115	8.286	8.568
Totale		34.639	34.639	23.683	21.684	20.833
TOTALE VAL DI SOLE		530.310	502.470	414.596	366.140	312.690

Fonte: Distretto Forestale Malè

Tabella 54: Dettaglio delle riprese per comune, Asuc e consortela d'appartenenza in m³

Ente	piano ec.	2002	2000	1990	1980	1970
Presson	00-09	1150	1150	1050	1050	850
Ossana	96-05	2565	2565	2100	1800	1128
Monclassico	94-03	1820	1820	1380	1380	1099
Reggiano	96-05	355	355	280	250	250
Mastellina	94-03	700	700	550	550	447
Mestriago	96-05	700	700	650	600	397
Piano	94-03	1300	1300	1120	1120	900
Almazzago	94-03	1800	1800	1550	1550	1196
Mezzana	00-09	3400	3400	3400	2850	2561
Ortisè	95-04	370	370	370	270	243
Menas	95-04	330	330	330	210	170
Dimaro	95-04	3000	3000	2232	2232	1842
Carciato	96-05	900	900	800	650	516
Bozzana	97-06	500	500	370	200	170
S. Giacomo	95-04	630	630	410	410	320
Caldes	02-11	1100	880	741	741	556
Samoclevo	01-10	350	220	220	200	160
Cavizzana	97-06	880	880	800	500	500
Terzolas	93-02	1150	1150	950	950	770
Arnago	94-03	470	470	350	350	296
Magras	94-03	680	680	480	480	370
Malè	94-03	2050	2050	1650	1650	1210
Croviana	93-02	1700	1700	1320	1320	1073
Bolentina	00-09	520	520	410	307	300
Montes	00-09	230	230	200	160	165
Vermiglio	96-05	6350	6350	5170	4452	3326
Pellizzano	95-04	2800	2800	2000	2000	1765
Termenago	95-04	1510	1510	1285	1000	797
Castello	95-04	450	450	380	380	255
Comasine	98-07	965	965	700	560	498
Celentino	01-10	840	850	850	630	551
Celledizzo	01-10	1135	1300	1300	950	780
Cogolo	97-06	1300	1300	1240	1050	801
Peio	97-06	900	900	830	711	580
Totale		44900	44725	37468	33513	26842
Piazzola	93-02	930	930	750	750	615
Arzongla	94-03	130	130	100	100	60
Garbela	94-03	350	350	230	230	145
Caldesa	96-05	270	270	235	174	174
Polinar	93-02	850	850	630	630	520
Montesole	93-02	500	500	420	420	365
Fratte	00-09	600	600	480	480	270

Monte Plan	00-09	200	200	480	480	300
Pozze Cotorno	98-07	150	150	120	100	58
Totale		3980	3980	3445	3364	2507
TOTALE VAL DI SOLE		48880	48705	40913	36877	29349

Fonte: Distretto Forestale Malè

Dal punto di vista economico nel Distretto di Malè nel 2007 la media dei prodotti legnosi ammontava a 74,62 €/m³ (14.219 m³ per un ricavo totale di € 1.061.018) rispetto ai 59,26 €/m³ della media provinciale. Un discorso a parte merita il settore della caccia. La Val di Sole risulta divisa in 13 riserve (i cacciatori sono circa 400). Gode di un notevole numero di assegnazioni rispetto alle zone simili data la presenza dei due Parchi (Adamello Brenta e Stelvio) in cui è vietata la caccia.

Tabella 55: Consistenza ed assegnazioni venatorie ungulati

Specie	Superf habitat (ha)	Consistenza 2000				Ass. 2000	Abb. 2000	Ass. 2001	Abb. 2001
		fuori PNS	PNS	Totale	capi/10 ha				
Cervo	44.042	1.350	1.360	2.710	6,1	680	642		451
Capriolo	41.593	2.540	200	2.740	6,6	689	536		372
Camoscio	36.033	2.349	2.133	4.482	12,4	341	299		327
Muflone	8.000	50		50	0,6	15	14		7
TOTALE Ungulati		6.289	3.693	9.982		1725	1491	0	1157

Fonte: Distretto Forestale Malè

Tabella 56: Storico assegnazioni e abbattimenti

Specie	Ass 2002	Abb. 2002	Ass. 2003	Abb. 2003	Ass. 2004	Abb. 2004	Ass. 2005	Abb. 2005	Ass. 2006	Abb. 2006
Cervo	687	577	660	527		429	574	452	562	409
Capriolo	601	456	636	498		346	357	227	336	230
Camoscio	352	320	356	299		315	323	299	312	295
Muflone	15	6	15	7		13		0	15	0
TOTALE Ungulati	1.655	1.359	1.667	1.331	0	1.103	1.254	978	1.225	934

Fonte: Distretto Forestale Malè

Tabella 57: Consistenza 2008

Specie	Consistenza 2008
Cervo	3.100
Capriolo	1.820
Camoscio	3.574
Muflone	45
TOTALE Ungulati	8.539

Fonte: Distretto Forestale Malè

1.E.6.4. Industria e artigianato

In Val di Sole le imprese industriali con più di 10 addetti sono in numero limitato, complessivamente 9 (situazione giugno 2007) che operano 1 nel settore delle industrie estrattive, 5 in quello manifatturiero e 3 in quello delle costruzioni, occupando in totale 247 persone. La forma giuridica prevalente è quella della società a responsabilità limitata.

Tabella 58: Imprese industriali con più di 10 dipendenti, ripartizione per comprensorio e ramo di attività economica (giugno 2007)

Comprensorio	Industrie estratt.		Industrie manifatt.		Industrie di costruzioni/ install. impianti		Industrie elettriche, acqua e gas		Vendita e riparaz. autov.		Totale		Variazione 07/06	
	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.
Valle di Fiemme			13	471	10	306					23	777	3	18
Primiero			5	144	5	153	2	64			12	361		13
Bassa Valsug.			33	1.836	16	660					49	2.496	3	96
Alta Valsugana	10	189	28	1.442	12	331	2	64			52	1.916	2	47
Valle d'Adige	26	612	123	6.646	79	2.290	8	377	14	749	250	10.674	4	348
Valle di Non			21	1.175	12	415	1	12			34	1.602	4	19
Valle di Sole	1	26	5	178	3	43					9	247	-1	-121
Giudicarie	3	46	44	1.681	23	664	2	31	1	13	73	2.435	2	64
Alto Garda			33	3.360	22	569	1	53	2	28	58	4.010	5	187
Vallagarina			115	6.525	31	1.000	2	856	6	145	154	8.526	9	4
Valle di Fassa			2	46	2	94					4	140	-1	-15
P.A.T.	40	873	422	23.394	215	6.525	18	1.457	23	935	718	33.184	30	660

Fonte: Camera di Commercio di Trento, 2007^a

A livello di classi di dipendenti abbiamo, poi la seguente suddivisione:

- classe da 11 a 20 dipendenti: 5 imprese industriali (totale dipendenti 68);
- classe da 21-50 dipendenti: 2 imprese industriali (totale dipendenti 60);
- classe da 51-100 dipendenti: 2 imprese industriali (totale dipendenti 119).

Tabella 59: Imprese industriali con più di 10 dipendenti, ripartizione per comprensorio e per forma giuridica (giugno 2007)

Comprensorio	Ditta individ.		SNC		SAS		SPA		SRL		Soc. coop.		Altre	
	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.
Valle di Fiemme	1	13					4	247	16	493	2	24		
Primiero			2	51	1	14	2	64	5	147	2	85		
Bassa Valsug.			4	139	1	12	18	1.419	25	767	1	159		
Alta Valsugana			3	75			15	1.067	33	756	1	18		
Valle d'Adige	1	12	7	119	4	72	59	4.410	159	5.064	17	886	3	111
Valle di Non			3	60			10	928	13	405	6	172	2	37
Valle di Sole			2	48	1	26	2	119	3	42	1	12		
Giudicarie			3	79	2	36	26	1.201	39	978	3	141		
Alto Garda			4	124	1	16	18	3.024	29	679	4	128	2	39
Vallagarina			6	137	3	79	42	4.779	94	3.258	9	273		
Valle di Fassa									4	140				
P.A.T.	2	25	34	832	13	255	196	17.258	420	12.729	46	1.898	7	187

Fonte: Camera di Commercio di Trento, 2007^a

Per completezza riportiamo anche i dati relative alle aziende industriali, forniti dall'Associazione Industriali di Trento.

Tabella 60: Aziende del comprensorio della Valle di Sole aderenti a Confindustria Trento (ottobre 2008)

SEZIONI	N° AZIENDE	DIPENDENTI
CHIMICA	1	3
LEGNO	1	14
INDUSTRIE VARIE	1	12
EDILIZIA	10	104
TRASPORTI A FUNE	3	133
TERZIARIO INNOVATIVO	1	8
TOTALE	17	274

Fonte: Confindustria Trento

Nel settore artigianale della Val di Sole sono, invece, attive complessivamente al 31/12/2006 536 imprese, in lieve aumento rispetto al 2000. I settori prevalenti sono, nell'ordine, quello delle costruzioni (32,3%, in aumento rispetto al 2000), del legno (15,3%, in diminuzione) e dell'impiantistica (11,8%, pressoché stabile). Seguono, abbastanza distaccati, servizi vari (7,6%), estetica della persona (7,5%), trasporti (6,7%), meccanica (6,0%). Anche in Provincia il settore prevalente è quello delle costruzioni (33,9%, quindi lievemente superiore alla media del C7), a cui seguono, tuttavia, impiantistica (11,2%, - 0,6% rispetto al C7), meccanica (9,4%, + 3,4% rispetto al C7) e legno (8,4%, -6,9% rispetto al C7).

Com'era prevedibile la forma giuridica prevalente, in Val di Sole, è quella della ditta individuale (70,7%) e quindi delle società di persone (26,7%).

Tabella 61: Le imprese artigiane nella Valle di Sole

Settori	AZIENDE					
	C7				PAT	
	2000	2005	2006	% sul totale (2006)	2006	% sul totale (2006)
Alimentari	17	16	15	2,8	420	3,0
Pelli	2	1	1	0,2	66	0,5
Tessili	5	5	5	0,9	244	1,7
Legno	87	88	82	15,3	1.177	8,4
Carta	3	4	4	0,7	146	1,0
Ottica	8	9	10	1,9	187	1,3
Strumenti musicali	0	0	0	0,0	15	0,1
Ferro e leghe	24	21	20	3,7	556	4,0
Meccanica	29	34	32	6,0	1.314	9,4
Oreficeria	3	4	4	0,7	67	0,5
Vetro-ceramica	8	6	6	1,1	88	0,6
Estrattive	3	3	3	0,6	339	2,4
Chimica-plastica-gomma	0	0	1	0,2	88	0,6
Edilizia	134	160	173	32,3	4.759	33,9
Impiantistica	59	63	63	11,8	1.566	11,2
Trasporti	36	38	36	6,7	1.081	7,7
Estetica della persona	44	44	40	7,5	1.095	7,8
Servizi Vari	39	41	41	7,6	830	5,9
Totale	501	537	536	100%	14.038	100%

Fonte: nostra elaborazione su dati Ermeneia (2008)

Tabella 62: Valle di Sole: distribuzione delle aziende artigiane per forma giuridica

Settori	Aziende			
	2000	2005	2006	% sul totale (2006)
Ditte individuali	368	382	379	70,7
Società di persone	131	144	143	26,7
Società di capitali	1	10	13	2,4
Consorzi	1	1	1	0,2
Totale	501	537	536	100%

Fonte: Ermeneia, 2008

Un altro dato interessante, per concludere il panorama relativo alle imprese artigiane, riguarda le imprese con più di 7 addetti che al 30/06/2005, erano 25, occupavano complessivamente 304 dipendenti, e risultavano così suddivise:

- imprese manifatturiere: 7
- imprese di costruzioni: 16
- officine meccaniche e carrozzerie: 1
- altri servizi: 1

La forma giuridica prevalente era, questa volta, quella della società in nome collettivo.

Tabella 63: Imprese artigiane con più di 7 addetti ripartizione per comprensorio e ramo di attività economica (giugno 2005)

Comprensorio	Imprese estratt.		Imprese manifatt.		Imprese di costruzioni		Officine mecc. e carrozzerie		Altri servizi		Totale	
	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.
Valle di Fiemme	1	10	19	237	19	242	1	11	1	8	41	508
Primiero			6	79	12	168	1	8	2	22	21	277
Bassa Valsug.			16	214	24	313	2	18	3	58	45	603
Alta Valsugana	3	37	23	284	28	373	2	28	2	20	58	742
Valle d'Adige	7	86	86	1.082	73	1.029	14	150	16	232	196	2.579
Valle di Non			29	421	25	271	3	26	1	18	58	736
Valle di Sole			7	79	16	205	1	10	1	10	25	304
Giudicarie			46	588	34	381	2	25	2	26	84	1.020
Alto Garda	1	10	32	426	27	325	4	48	7	107	71	916
Vallagarina	5	60	59	755	51	647	8	77	10	139	133	1.678
Valle di Fassa			10	108	10	109	1	12	1	18	22	247
P.A.T.	17	203	333	4.273	319	4.063	39	413	46	658	754	9.610

Fonte: Camera di Commercio di Trento, 2007^b

Tabella 64: Imprese artigiane con più di 7 addetti ripartizione per comprensorio e forma giuridica (giugno 2005)

Comprensorio	Ditta individ.		SNC		SRL		Soc. coop.		Totale	
	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.	U.L.	Dip.
Valle di Fiemme	4	43	30	380	4	46	3	39	41	508
Primiero	5	65	14	189			2	24	21	277
Bassa Valsug.	5	54	27	358	7	110	6	81	45	603
Alta Valsugana	9	100	42	544	7	98			58	742
Valle d'Adige	35	387	117	1.543	36	550	8	99	196	2.579
Valle di Non	13	144	39	501	6	91			58	736
Valle di Sole	6	62	16	207	2	22	1	13	25	304
Giudicarie	10	110	64	779	8	99	2	32	84	1.020
Alto Garda	12	168	48	611	9	105	2	32	71	916
Vallagarina	29	337	86	1.133	12	145	6	63	133	1.678
Valle di Fassa	5	50	12	132	4	53	1	12	22	247
P.A.T.	133	1.519	495	6.377	95	1.319	31	395	754	9.610

Fonte: Camera di Commercio di Trento, 2007^b

Quanto alle classi di dipendenti le imprese con più di 7 addetti risultano così ripartite:

- classe da 8 a 9 dipendenti: 5 imprese artigianali (totale dipendenti 41);
- classe da 10 a 11 dipendenti: 9 imprese artigianali (totale dipendenti 95);
- classe da 12 a 13 dipendenti: 4 imprese artigianali (totale dipendenti 50);
- classe da 14 a 15 dipendenti: 3 imprese artigianali (totale dipendenti 42);
- classe da 16 a 17 dipendenti: 3 imprese artigianali (totale dipendenti 50);
- classe 20 e oltre: 1 imprese artigianali (totale dipendenti 26).

E.6.5. Turismo

La Val di Sole è una delle principali destinazioni turistiche del Trentino, dal momento che copre (2007) il 12% degli arrivi ed il 13% delle presenze complessivamente registrati sull'intero territorio provinciale. Già nel 1990 si registravano percentuali analoghe (13% degli arrivi e 12% delle presenze).

Tabella 65: Arrivi e presenze nel complesso della struttura ricettiva della Valle di Sole

ANNO	ARRIVI			PRESENZE		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
1990	375.960	14.794	390.754	3.130.926	95.082	3.226.008
1995	420.452	26.449	446.901	3.326.346	166.413	3.492.759
2000	426.792	57.225	484.017	3.073.744	337.955	3.411.699
2005	488.477	86.326	574.803	3.353.567	513.952	3.867.519
2007	467.427	89.398	556.825	3.269.675	541.480	3.811.155

Fonte: Ufficio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

L'analisi degli arrivi in Val di Sole evidenzia una crescita costante dei flussi turistici fino al 2005, per poi registrare una flessione nel 2007, legata, tuttavia, ad una riduzione dei soli turisti italiani, perché quelli esteri sono comunque cresciuti, anche se in misura ridotta. Se nel 1990 gli arrivi esteri rappresentavano soltanto il 3,8% del totale, oggi (2007) essi toccano quota 16,1%. Dato, quest'ultimo, inferiore a quello registrato nel resto della Provincia dove i turisti stranieri rappresentano ben il 27.5%.

Il trend delle presenze evidenzia un'evoluzione analoga a quella degli arrivi, con una riduzione nel 2007, sempre legata alle presenze italiane. Tra il 1990 ed il 2007 le presenze straniere sono aumentate di circa 11 punti percentuali, arrivando al 14.2%, mentre in Provincia esse sono più elevate e raggiungono il 21.1%.

Nel 2007 gli arrivi e le presenze nell'ambito oggetto di analisi si distribuiscono nell'ordine in:

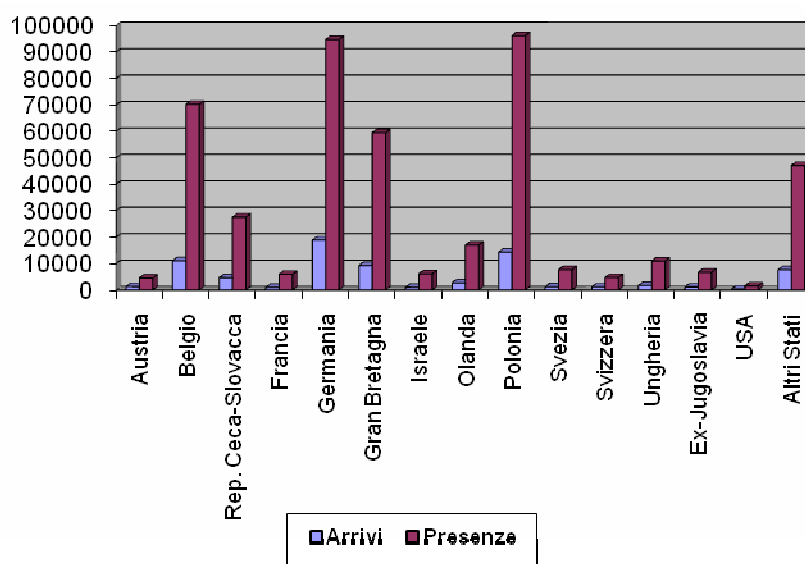
1. alberghi: 47.4% arrivi e 40.3 presenze;

2. seconde case: 24.4% e 28.3%;
3. alloggi privati: 19.9% e 22.4%;
4. esercizi complementari: 8.3% e 9.0%.

Limitatamente al settore alberghiero è possibile analizzare nel dettaglio la provenienza dei turisti, sia di quelli esteri che di quelli italiani.

Se guardiamo al mercato estero (grafico 14) la Germania costituisce il bacino turistico principale con il 24.4% degli arrivi (2007), cui seguono nell'ordine Polonia (18,5%), Belgio (14,3%) e Gran Bretagna (11,9%). Quanto alle presenze si inverte l'ordine per il primo posto (Polonia 20,9%) ed il secondo posto (Germania, 20,6%), mentre restano invariati il terzo (Belgio, 15,3%) ed il quarto (Gran Bretagna, 12,9%). Ciò che va sottolineato è che relativamente alla permanenza media la Polonia fa registrare il dato più elevato (6.7 giorni), seguita da Ungheria, Gran Bretagna e Belgio con 6.4 giorni. All'opposto Austria (3.5 giorni), Svizzera (4) e USA (4.5).

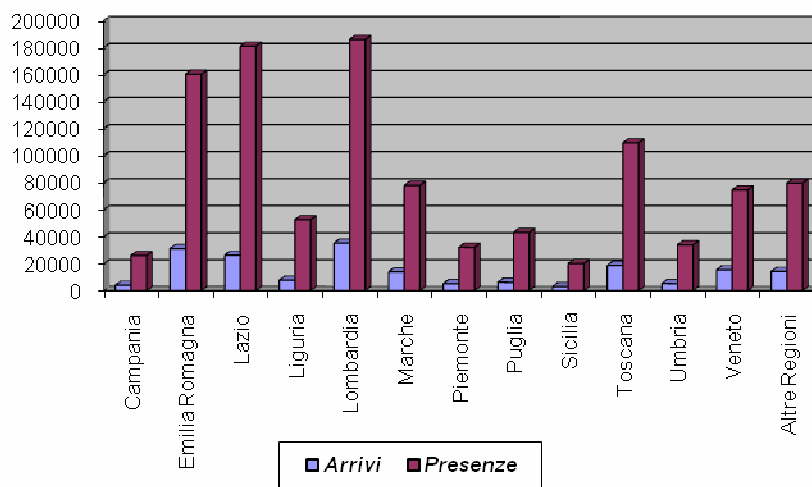
Grafico 14: Arrivi e presenze straniere nel settore alberghiero per Stato (valori assoluti 2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati APT Val di Sole, Peio, Rabbi

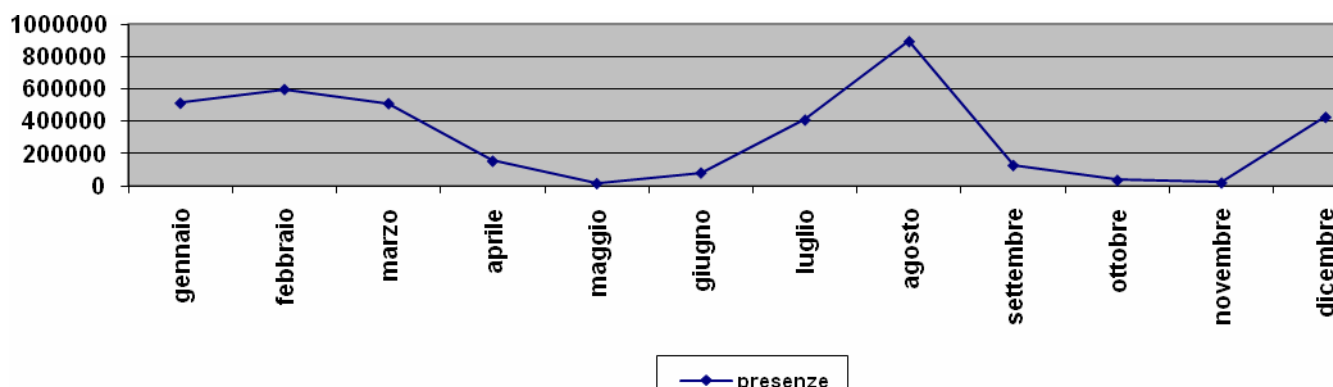
Se invece consideriamo il mercato italiano (grafico 15) le tre regioni principali in termini di arrivi sono la Lombardia (18,9% del totale), l'Emilia Romagna (16,6) ed il Lazio (14,1), mentre per quanto riguarda le presenze alla Lombardia (17,3%), segue il Lazio (16,8) e quindi l'Emilia Romagna (14,9). Interessanti i dati relativi alla presenza media che vede al primo posto pari merito Lazio e Puglia (6.9 giorni), seguiti da Liguria (6.8) e Sicilia (6.6). Fanalino di coda il Veneto con 4.8 giorni.

Grafico 15: Arrivi e presenze italiane nel settore alberghiero per regione (valori assoluti 2007)



L'ambito della Val di Sole, con un territorio così vasto, eterogeneo e ricco di risorse turistiche è in grado di proporsi sul mercato con due stagioni turistiche molto forti: l'estate e l'inverno. È quindi senz'altro interessante lo studio della distribuzione delle presenze nei diversi mesi dell'anno. In termini assoluti il mese più "importante" è agosto seguito da febbraio, mentre i periodi più deboli in termini di flussi sono quelli primaverili e quelli autunnali.

Grafico 16: Distribuzione mensile delle presenze (2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati Ufficio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

L'analisi complessiva delle due stagioni mostra comunque che l'inverno è ed è sempre stata la stagione più forte.

Tabella 66: Arrivi e presenze per stagione

STAGIONE	ARRIVI	PRESENZE	PERMANENZA MEDIA
Estate 1995	61.111	466.896	7.6
Inverno 1994/1995	116.314	667.491	5.7
Estate 2000	72.651	488.788	6.7
Inverno 1999/2000	135.756	799.653	5.9
Estate 2006	89.466	550.034	6.1

Inverno 2005/2006	159.444	927.622	5.8
-------------------	---------	---------	-----

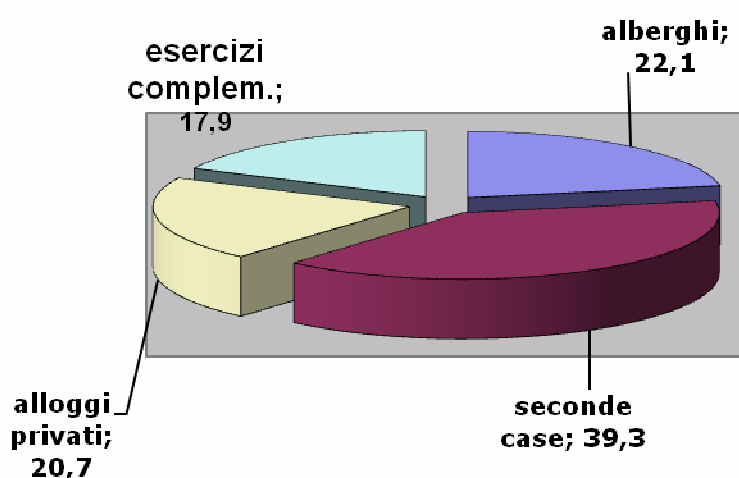
Lo studio del trend della permanenza media nel corso degli anni conferma una tendenza riscontrabile ormai in tutti i fenomeni turistici globali, ovvero la riduzione della durata della vacanza. Anche in Val di Sole questo fenomeno appare chiaro.

A livello di stagioni i dati evidenziano che anche se i valori di arrivi e presenze sono notevolmente più bassi in estate, la permanenza media in estate è generalmente superiore. Con il passare degli anni, comunque, il divario tra le due stagioni, proprio in termini di permanenza media, si è notevolmente ridotto.

Se ci riferiamo alle strutture ricettive notiamo che la presenza media nelle strutture alberghiere è passata da 6.4 giorni del 1985 a 5.8 del 2007. Inferiore a quella che si registra (2007) negli esercizi complementari (7.4 giorni), negli alloggi privati (7.7) e nelle seconde case (7.9).

L'offerta ricettiva della Valle di Sole in termini di distribuzione dei posti letto vede (2007) la prevalenza delle seconde case (39,3%) seguite dagli alberghi (22,1%), dagli alloggi privati (20,7%) e, infine, dagli esercizi complementari con il 17,9% sul totale.

Grafico 17: Distribuzione posti letto per comparto ricettivo (2007)



Fonte: Osservatorio Provinciale per il Turismo

L'analisi degli arrivi e delle presenze ci permette anche di conoscere la provenienza dei turisti, sia quelli italiani che quelli stranieri. Come si nota dalla tabella seguente

Un altro dato utile per avere una panoramica sul livello qualitativo dell'offerta alberghiera dell'ambito è l'analisi dei posti letto per categoria.

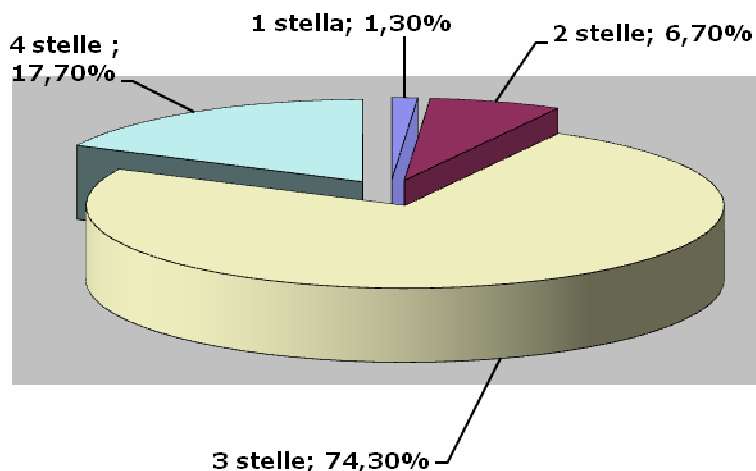
Tabella 67: Posti letto alberghieri per categoria (2007)

STELLE	N° ALBERGHI	N° POSTI LETTO	% POSTI LETTO SUL TOTALE
1	7	146	1,3
2	17	740	6,7

3	108	8.194	74,3
4	14	1.954	17,7
TOTALE	146	11034	100,0

Fonte: Ufficio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Grafico 18: Distribuzione dei posti letto alberghieri per categoria (2007)



Fonte: nostra elaborazione su dati Ufficio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

In Val di Sole i $\frac{3}{4}$ dei posti letto alberghieri sono assicurati in strutture a tre stelle, mentre l'offerta delle strutture di livello medio basso (1 o 2 stelle) raggiunge nel complesso l'8%. Rispetto al resto del territorio provinciale il minor peso delle strutture di livello inferiore (8% contro il 17,9%) viene compensato principalmente dall'offerta dei tre stelle, che pesano per il 74% contro il 66% e solo in minima parte dall'offerta dei quattro stelle (17,7% contro 15,6%).

Dal punto di vista qualitativo, dunque, l'ambito dispone di un'offerta ricettiva mediamente superiore rispetto al resto della provincia, chiaro segno di un continuo interesse degli imprenditori locali verso il miglioramento ed ammodernamento delle loro strutture.

Tabella 68: Strutture extralberghiere per tipologia (2007)

TIPOLOGIA	N° STRUTTURE	N° POSTI LETTO
Affittacamere e B&B	42	4.382
Campeggi	3	1.826
Rifugi	10	465
Colonie	26	1.862
Case per ferie	6	254
Agritur	11	152
Alloggi privati	2393	10.311
Secondo case	4803	19.586
Totale	7.294	38.838

Fonte: Ufficio Statistica, Provincia Autonoma di Trento

Secondo un'indagine³⁶ condotta nel 2005 (per i dettagli si veda Martini *et al.*, 2005), in Val di Sole:

³⁶ I risultati sono il frutto della somministrazione ad un campione di turisti di un questionario composto di 16 domande più una breve sezione socio-anagrafica.

- a) vi è una forte componente di turisti fidelizzati (65%, dati dalla somma di coloro che si recano nella destinazione da molti anni - 38%- , e di quelli che la frequentano da alcuni anni -27%-), contro il 35% che afferma, invece, di trovarsi sul territorio per la prima volta;
- b) tra coloro che dichiarano di frequentare la Valle da molti anni, ben il 20,8% è fedele sia in estate che in inverno.

Sempre dalla stessa indagine sopra citata, emerge che, con riguardo alle modalità di prenotazione dell'alloggio, nel 2005 il canale diretto con la struttura ricettiva è in assoluto quello che fa rilevare il valore più significativo (52,6%), seguito dalla prenotazione attraverso operatori dell'intermediazione (17,5%) e da internet (9,5%). E per quanto concerne la motivazione il 38,5% degli intervistati afferma di scegliere la valle per rilassarsi in un ambiente ancora genuino, mentre il 24,3% per praticare attività immersi nella natura e il 13,5% per praticare delle discipline sportive più specifiche.

Un'ultima informazione interessante per capire l'importanza del settore turistico per la Valle di Sole e più in generale per il territorio trentino, si può ricavare dall'analisi degli occupati nel settore alberghiero, che rappresentano oggi e rappresentavano anche nel passato circa l' 11% del totale. L'ambito si posiziona dietro soltanto alla Valle di Fassa ed al Garda Trentino.

Tabella 69: Evoluzione degli occupati nel settore alberghiero per ambito

Ambito	2001	2002	2004	2005	2006	2007
Trento, Monte Bondone e valle dei Laghi Dolomiti di Brenta-Altopiano della Paganella	246	241	238	237	253	285
Cavedago e Spormaggiore	589	569	612	646	666	706
Altopiano Pinè e Valle di Cembra	140	123	142	150	155	181
Valle di Fiemme	645	650	680	696	725	735
Valle di Fassa	1.624	1.680	1.690	1.749	1.766	1.808
S. Mart. di Castrozza, Primiero e Vanoi	559	576	612	664	657	699
Terme di Levico, Vetriolo e Roncegno - Panarotta 2002 Lago di Caldonazzo	469	512	528	550	601	568
Altipiani di Folgaria, Lavarone e Lucerna	368	357	373	340	343	341
Garda Trentino	1.180	1.220	1.212	1.252	1.296	1.376
Terme di Comano - Dolomiti d Brenta	181	213	231	213	219	245
Madonna di Campiglio- Pinzolo- Val Rendena	777	784	817	843	900	934
Valli di Sole, Peio e Rabbi	960	952	1.018	1.118	1.090	1.114
Valle di Non	186	190	220	282	287	234
Lagorai Valsugana Orientale e Tesino	43	50	58	68	66	58
Zone fuori ambito	571	572	554	430	464	607
Totale	8.749	8.896	9.197	9.459	9.704	10.128

Fonte: Comunicazioni Turismo, Servizio Statistica, PAT

L'Azienda per il turismo Valli di Sole, Peio e Rabbi risulta essere il principale soggetto preposto all'organizzazione e gestione dell'offerta

turistica dell'ambito. Da un punto di vista strutturale essa si compone di una sede centrale, sita in Malè, e di cinque uffici periferici (Malè, Folgarida, Mezzana, Peio e Passo del Tonale) con funzione prevalentemente di informazione e accoglienza turistica. A questi si aggiungono altri 8 uffici stagionali, di cui 7 assegnati in gestione a consorzi locali.

Dal punto di vista giuridico si tratta di una società consortile per azioni, operante dal 1° gennaio 2005, la cui compagine sociale risulta composta per il 49% da soggetti pubblici e per il restante 51% da soggetti privati, per un totale complessivo di 135 soci.

La componente pubblica vede la partecipazione di 14 comuni (45%), delle terme di Peio e di Rabbi (4%). Tra i privati invece spiccano le società di impianti a fune con il 16% del totale delle azioni, suddiviso tra i comprensori di Folgarida – Marilleva (8%), Peio(4%) e Tonale (4%).

Minore il peso ricoperto dalle associazioni di categoria (albergatori, commercianti) che complessivamente posseggono il 6 % delle azioni⁷.

Le decisioni vengono assunte da un Consiglio di Amministrazione composto da 15 membri, di cui 7 nominati dai Comuni. Sette sono invece i componenti del comitato esecutivo, mentre 3 sono i membri del collegio sindacale.

E.7. IL SISTEMA AMBIENTALE

Ciò che sicuramente caratterizza la Val di Sole, qualificandola come meta turistica di un certo rilievo, sono le bellezze naturali. Non solo la valle è interamente percorsa dal fiume Noce ed è circondata da alcuni complessi montuosi di grande fascino ed importanza, come l'Adamello-Presanella, l'Ortles Cevedale³⁷ e il Brenta, che la proteggono e le donano un aspetto magico ed allo stesso tempo austero. Ma, gran parte del suo territorio (circa 1/3), risulta essere compreso all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Naturale dell'Adamello Brenta. Quest'ultimo il più grande parco interamente trentino. Non vanno poi dimenticate le acque della Val di Peio (imbottigliate per la vendita), acque dalle importanti e significative proprietà terapeutiche, che si aggiungono, per altro a due importanti centri termali della zona, quelli di Peio³⁸ e Rabbi³⁹. Infine, non va dimenticato che tutto il territorio è punteggiato di elementi di grande valore artistico-culturale: chiese isolate, le cascate del rio Vioz, le cascate del Rabbies, gli antichi mulini in Valle di Rabbi, ma anche alcune malghe e non pochi masi isolati.

Tuttavia, il territorio della Val di Sole presenta una situazione abbastanza delicata dal punto di vista del rischio ambientale. Complessivamente, secondo quanto contenuto nel Piano Urbanistico Comprensoriale (1990) una morfologia accidentata, una difficile natura

³⁷ La Val di Sole conta circa 100 laghi: alcuni solitari, altri riuniti a grappolo, tutti specchi d'acqua dai toni azzurro e turchese. La maggior concentrazione di questi laghi alpini si trova nel Gruppo dell'Ortles - Cevedale, tra le valli di Peio e di Rabbi, in scenari affascinanti ed unici.

³⁸ Le acque di Peio sono acidule e sono impiegate nel trattamento delle malattie epatiche (AAVV, 2005).

³⁹ Le acque di Rabbi abbondano di anidride carbonica e ferro e sono molto indicate per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente e altre patologie (AAVV, 2005).

litologica del sotto-suolo, i caratteri della circolazione idrica e la forte acclività dei versanti, penalizzano buona parte del territorio soprattutto in rapporto all'edificazione o alla infrastrutturazione.

Il **fiume Noce** nasce nei pressi del Corno dei Tre Signori (mt. 3360), nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale e dopo pochi chilometri va a formare il lago artificiale di Pian Palù, per poi proseguire lungo l'intera valle di Sole, alimentato da altri torrenti, quali il Noce Bianco, la Vermigliana ed il Rabbies, e sfociare nel Lago di Santa Giustina.

Il fiume Noce è sicuramente tra i più interessanti percorsi naturali a livello mondiale per gli sport fluviali: particolarmente suggestivi e noti sono, infatti, la difficoltà del fiume, la lunghezza del suo tratto navigabile e l'amenità dei paesaggi che lo circondano. Le attività sportive legate al fiume, sono le seguenti:

- a) Il rafting, ovvero la discesa fluviale a bordo di imbarcazioni pneumatiche appositamente studiate per questo scopo. È una delle attività sportive più praticate in Val di Sole, ed è anche la disciplina più entusiasmante, sapendo coniugare l'avventura con il divertimento in tutta sicurezza. Gli equipaggi sono normalmente composti da 4 a 6 passeggeri e dalla guida. Prima della partenza vengono illustrate con una "lezione teorica" tutte le tecniche e gli accorgimenti necessari per la discesa. Tutti partecipano dunque attivamente alla conduzione del battello con le pagaie, seguendo le indicazioni ed i precisi comandi della Guida, che accompagna l'equipaggio in questa splendida ed avvincente avventura, facendogli scoprire nei migliori dei modi la bellezza dell'ambiente fluviale della Val di Sole. Nei numerosi centri nei quali si può praticare il rafting vengono anche proposte numerose altre attività come hydrospeed, canyoning, canoa, kayak e sport meno legati all'acqua, come downhill, mountain bike, parapendio.
- b) La pesca di trote iridea, fario, mormorate e dei pregiati salmerini è particolarmente piacevole nel Noce ma anche in altri torrenti come Vermigliana, Meledrio, Rabbies e nei numerosi laghi della valle. La gestione della pesca è affidata all'Associazione Pescatori Solandri e per pescare è necessario essere muniti di licenza (non F.I.p.S.) e permesso, acquistabile presso i punti vendita autorizzati.
- c) La pista ciclabile che si sviluppa quasi per intero lungo il suo percorso, ricalcando il tracciato di antiche strade di collegamento, o di strade arginali e di campagna. Copre un dislivello che dai 595 metri s.l.m. di Mostizzolo porta ai 1160 metri di Cogolo, in Val di Peio. La larghezza della carreggiata è di 2,5 metri con pavimentazione in parte a impregnazione di ghiaietto, in parte con asfalto tradizionale. Si possono scegliere vari percorsi ed utilizzare il treno Dolomiti Express, appositamente attrezzato per il trasporto delle bici, per integrare gli itinerari. Le biciclette sono noleggiabili presso i numerosi noleggi presenti in tutta la valle.

Il **Parco Nazionale dello Stelvio**, istituito nel 1935⁴⁰, copre 134.620 ettari distribuiti su ben 24 comuni e 4 province: quelle di Trento⁴¹,

⁴⁰ Legge n°740, con lo scopo di "tutelare e migliorare la flora, di incrementare la fauna e di conservare le speciali formazioni geologiche, nonché le bellezze del paesaggio e di promuovere lo sviluppo del turismo".

Bolzano, Brescia e Sondrio. Il settore trentino si estende nel Comprensorio della Val di Sole, nelle due valli laterali di Peio e di Rabbi. Qui la presenza del parco ha contribuito a mantenere intatto ancora oggi quell'equilibrio uomo – natura che un tempo era dettato in modo spontaneo dalla cultura rurale, rispettosa del territorio e dei beni comuni, dalla responsabilità diffusa nei confronti delle proprie radici, dalla modestia connaturata negli abitanti di queste valli. Lo scenario offerto dal parco Nazionale dello Stelvio è unico: picchi maestosi, foreste rigogliose, verdi prati di montagna, cascate e corsi d'acqua spumeggianti, malghe e masi sui versanti della montagna, in perfetta sintonia con l'ambiente in cui sono inseriti. Mentre la varietà morfologica del territorio, caratterizzata da notevoli dislivelli altimetrici⁴², consente la convivenza di ecosistemi diversificati, di numerose specie animali e di una flora molto ricca⁴³.

È quindi per tutti questi motivi che la presenza dell'ente parco si esplica, attualmente, nell'ottica di un turismo consapevole e rispettoso, in attività di:

- tutela del territorio (monitoraggio, censimenti, manutenzione, recupero ambientale e paesaggistico);
- divulgazione e valorizzazione dell'ambiente.

Nel 1993 con il D.P.C.M del 26 novembre, è stato istituito il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio, costituito da tre Comitati di Gestione (Lombardo, Trentino ed Alto-Atesino) al fine di assicurare una gestione unitaria.

Il **Parco Naturale Adamello Brenta**, istituito nel 1967, si estende su una superficie di 620 ettari divisa su quattro valli: Val di Sole, Giudicarie, Val Rendena, Val di Non. I territori a tutela del parco in Val di Sole riguardano i comuni di Dimaro, Monclassico e Commezzadura. Trattasi del 1° Parco certificato Iso 14001 in Europa. Inoltre nel 2006 il Parco ha ottenuto la registrazione Emas e ha aderito alla Carta europea del turismo sostenibile.

Nel Parco Naturale Adamello-Brenta sopravvivono gli ultimi orsi autoctoni delle Alpi, simbolo di un ambiente naturale, integro e selvaggio. Per salvare questi ultimi esemplari da una futura estinzione, nel 1996 è stato creato un apposito progetto, denominato "Life Ursus – Tutela della popolazione degli orso bruno", conclusosi nel 2004. Grazie all'immisione di esemplari catturati in Slovenia, questo progetto ha

⁴¹ 19.349 ettari.

⁴² L'altitudine del Parco è, infatti, compresa tra i 650 m. e i 3899 (Monte Ortles).

⁴³ La vegetazione si articola in diverse fasce che si susseguono mutando fisionomia e composizione secondo la quota ed altri parametri ambientali. Alle quote minori si riscontrano varie associazioni di latifoglie, ma molto più diffuse sono le conifere, rappresentate da boschi di abete rosso e, a quote più elevate, da larice spesso associato al pino cembro. Nella zona arbustiva prevalgono i popolamenti di pino mugo, rododendro, ginepro, mirtillo, ontano verde, mentre a quote superiori si trovano i pascoli con varie specie erbacee. Dal punto di vista faunistico sono presenti una trentina di specie di mammiferi, 131 specie di uccelli, diversi rettili ed anfibi, alcuni pesci e moltissimi invertebrati. Le presenze più significative sono quelle del cervo e del capriolo e, a quote maggiori, quella del camoscio e dello stambecco. Inoltre marmotte, scoiattoli, lepri alpine, ermellini, martore, faine, tassi e volpi. Tra i tetraonidi sono presenti galli cedroni, galli forcelli e francolini di monte ed a quote superiori, altri galliformi, come pernice bianca e coturnice. Altra presenza importante è quella dell'aquila reale, simbolo del Parco e, recentemente ricomparso, il gipeto.

favorito la ripopolazione dell'orso bruno nei territori del Parco e, nonostante la fine del progetto, l'impegno del Parco Naturale Adamello Brenta nei confronti dell'orso prosegue, con l'obiettivo finale di facilitare il raggiungimento di una popolazione minima vitale sulle Alpi Centrali.

Quanto alla flora, numerose sono le specie presenti nel parco: stella alpina, giglio martagone, la profumata negritella e ultima, ma non per importanza, la splendida orchidea, pianella della Madonna, la più grande delle Alpi. Mentre la popolazione faunistica del Parco comprende orsi, camosci, stambecchi, caprioli, cervi, marmotte, scoiattoli, volpi, aquile, galli cedroni e forcelli e molti altri rappresentanti tipici della fauna alpina.

L'Ente Parco opera attraverso un Comitato di gestione, nel quale i [comuni](#) dell'area protetta e le principali realtà locali coinvolte nella fruizione del territorio hanno una rappresentanza maggioritaria. Alle comunità locali è così assicurato un ruolo da protagoniste nelle scelte gestionali. Il Parco Naturale Adamello Brenta tutela le caratteristiche naturali e ambientali del territorio, promuove lo studio scientifico e l'uso sociale dei beni ambientali. Gli obiettivi strategici della politica ambientale del Parco sono: a) la tutela dell'ambiente e della biodiversità; b) la ricerca scientifica; c) l'educazione ambientale; d) la valorizzazione del territorio; e) l'innovazione e lo sviluppo sostenibile.

Difficoltà di varia natura e a volte esplicita ostilità, hanno reso precario il già difficoltoso equilibrio tra le istanze di tutela, di partecipazione e di efficacia gestionale che consentirebbero ai Parchi di trasformarsi in occasioni di sviluppo socio-economico per tutta la comunità. Non si può affermare che le potenzialità dei Parchi naturali siano state comprese nella loro interezza e quindi sfruttate a totale vantaggio della collettività.

Ancora tanto può essere fatto, magari partendo proprio e nuovamente dalla informazione e dalla formazione.

E.8. COMPETITIVITÀ: ANALISI DEGLI ATTORI LOCALI

“Ma la democrazia può essere considerata sia un’istituzione, con elezioni a scadenze regolari e altri requisiti organizzativi, sia la maniera in cui l’argomentare in pubblico cambia concreta mente le cose”

(Discorso tenuto al Parlamento indiano l’11 agosto 2008 dall’economista indiano Amartya Sen, premio Nobel per l’economia nel 1998)

E.8.1. PREMESSA

Questo capitolo racchiude in se sia la parte relativa al patrimonio architettonico e culturale che a tutti gli aspetti peculiari dell’area esaminata che vengono esaminati attraverso il contributo diretto da parte degli attori locali che si sono interrogati sul posizionamento del proprio territorio quanto a punti di forza e debolezza endogeni, alle possibili minacce ma anche alle opportunità che provengono dall’esterno; la finalità principale di questo lavoro consiste nell’aumentare la competitività complessiva del territorio e della sua rete di operatori nei confronti della sfida globale allo sviluppo che coinvolge inesorabilmente anche la Valle di Sole.

Lo sviluppo rurale montano richiede l’identificazione e la valorizzazione, da parte degli attori locali, delle caratteristiche materiali e immateriali del territorio. Infatti esso si fonda sui fattori di competitività tipici di un’area (disponibilità di forza lavoro, capitale accumulato nel tempo, conoscenze diffuse di determinati processi produttivi e professionalità correlate, risorse naturali) e sulla capacità di organizzarli (controllo locale del processo di accumulazione e di innovazione, sviluppo di interdipendenze settoriali e intersettoriali), ma non significa per questo chiusura verso l’esterno. Anzi richiede collegamento con altri territori per trovare nuovi mercati, nuove tecnologie o nuove buone pratiche (Garofoli G., 2001).

La capacità di un territorio limitato di trovare un proprio percorso originale di crescita duratura nel tempo non dipende principalmente dalla realizzazione di economie di scala, che richiedono grandi dimensioni economiche, ma piuttosto dallo sfruttamento di economie di

scopo, cioè dalla capacità di usare un capitale di dimensioni ridotte per una molteplicità di funzioni (Montresor E., Pecci F., 2008).

Un'impresa agricola con capitale agrario ed immobilizzazioni tecniche limitate produce una molteplicità di beni altamente differenziati: dalla produzione agricola di qualità alla realizzazione di beni pubblici paesaggistici, alla vendita di servizi agrituristici unici, con il contributo determinate del lavoro della famiglia. E' il modello della cosiddetta "agricoltura contadina" che si differenzia dal modello di "agricoltura convenzionale capitalistica", il cui obiettivo è la crescita della produttività tramite la standardizzazione dei grandi numeri e impiego esteso di lavoro dipendente (Gaudio *et al.*, 2008). La stessa analisi è valida per il settore artigianale, che può creare manufatti strettamente legati ai saperi locali, differenziandoli rispetto a quelli di altri luoghi e adattandoli sulla base delle esigenze dell'utilizzatore. Viene usato sempre lo stesso capitale fisico e lo stesso capitale umano, ma per una molteplicità di funzioni.

In tale contesto il territorio perde la sua funzione di scenario entro cui avviene lo sviluppo e diventa un elemento costitutivo del processo di crescita.

Il territorio, come fonte di conoscenze contestuali, cioè che nascono in un particolare contesto di esperienza pratica irripetibile, integrandosi con il sapere codificato dei libri e delle tecnologie standardizzate disponibili ovunque, vale a dire proiettandosi nel mondo della conoscenza globale, diventa fattore competitivo strategico in grado di determinare il successo di un sistema territoriale differenziandolo dagli altri.

Si assiste, quindi, alla definizione di una logica di crescita diversa da quella prevalente di tipo settoriale e che consiste nel percorrere differenti stadi di uno stesso modello nell'ambito del quale le diversità territoriali sono destinate a scomparire per dar spazio all'omogeneizzazione intesa come prodotto della modernizzazione. Con lo sviluppo rurale le differenze locali vanno invece comprese e valorizzate per rafforzare l'identità e la cultura locale che sono fattori strategici di crescita" (Leonardi I. e Sassi M., 2004).

Ne consegue che il processo di sviluppo non è più solamente un'elaborazione tecnico-produttiva, ma un processo economico-sociale. L'individuazione del sentiero di crescita non può essere fatta da un'equipe di soli esperti, ma è compito dell'insieme degli attori che operano sul territorio. Questi sono in grado di rilevare le specificità e di mettere in atto un processo sinergico che le compone e le rende tratti distintivi dei prodotti e servizi che nascono sul territorio. Gli attori locali, nelle varie componenti di tipo istituzionale, collettivo e privato, sono i nuclei del territorio che costituiscono i nodi della rete dello sviluppo.

L'individuazione e l'ascolto degli attori-nodi sono passaggi necessari affinché lo sviluppo locale sia un processo partecipato già nella fase di analisi e progettazione.

E.8.2. METODI DI ASCOLTO E DI ANALISI

Prima di dare voce agli attori-nodi della rete è stato ricostruito il disegno delle relazioni economiche e sociali esistenti nella Val di Sole.

Il programma LEADER si propone lo sviluppo dello spazio rurale in tutti i suoi aspetti: non solo la crescita dei settori economici, ma anche il miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. E' stata costruita la mappa di tutti gli attori (si veda allegato 1). Sono stati privilegiati i rappresentanti delle associazioni di categoria e delle associazioni culturali, sportive e di volontariato sociale. Quando invece è stato impossibile prendere contatti con l'associazione rappresentativa di specifici interessi, sono state intervistate le imprese private ritenute più significative. Non è stato tralasciato nessun punto del territorio che potesse essere identificato come nodo portante dello spazio rurale Val di Sole, come si può vedere dalla mappa degli attori.

Per raccogliere l'analisi della valle, all'interno dei vari gruppi estratti dalla mappa degli attori, è stata applicata la tecnica di ascolto comunemente denominata "brainstorming" (De Bono Edward, 1996). Nella sessione di "creazione delle idee" a ciascun attore è stato attribuito un tempo massimo di 10 minuti per esprimere le sue valutazioni in totale libertà, senza che nessun altro potesse interromperlo e mettere in discussione le sue idee. Solo nella sessione di "discussione delle idee" è stato possibile aprire il dibattito tra i membri del gruppo di lavoro e trovare accordo totale o parziale sulle varie opinioni. Talvolta è stato necessario modificare le analisi fatte per arrivare ad una formulazione comune. Alla fine delle due sessioni di analisi e di discussione, i risultati del lavoro di gruppo sono stati approvati sempre all'unanimità.

È da sottolineare che la tecnica di ascolto impiegata, oltre allo scopo principale di fare emergere dal basso l'analisi dei problemi e delle potenzialità della valle, aveva l'obiettivo esplicito di dare ad ognuno uno spazio ben definito per facilitare l'espressione di tutte le idee presenti e per impedire che elementi dominanti monopolizzassero il gruppo e limitassero la discussione, rendendo i nodi della rete poveri di informazione e quindi deboli nell'analisi e nella proposta.

A ciascun gruppo, che variava da un minimo di 3 ad un massimo di 8 elementi abbastanza omogenei tra di loro, è stato chiesto di esprimere le proprie valutazioni sullo spazio rurale Val di Sole, partendo, per quanto possibile, dal proprio punto di vista. In tal modo l'analisi ha potuto svilupparsi in maniera articolata. Sono emersi alcuni temi di fondo ricorrenti, sui quali si è innestata un'ampia varietà di osservazioni strettamente legate alle problematiche proprie del gruppo interessato.

Per strutturare il lavoro del gruppo e dare ordine e completezza al flusso di idee si è fatto ricorso all'analisi SWOT, sintetizzata dalla matrice che raccoglie i punti di forza e di debolezza interni alla valle, sui quali gli attori possono incidere ampiamente, e le opportunità e le minacce esterne, su cui la valle può fare molto poco, ma che deve comunque tenere presente per approfittare delle occasioni offerte e per arginare gli influssi negativi.

Occorre sottolineare che i punti di debolezza indicati sono stati molto più numerosi dei punti di forza osservati. È una buona base di partenza per individuare la strategia che dovrà essere il nucleo del piano di sviluppo locale, poiché un'analisi approfondita dei problemi rende più facile e organica l'identificazione degli obiettivi e delle azioni per raggiungerli.

E.8.3. VAL DI SOLE: I FATTORI NEGATIVI INTERNI

E.8.3.1. Chiusura nei rapporti tra amministrazioni comunali e nelle relazioni tra settori produttivi

L'osservazione di fondo che si trova in quasi tutti i gruppi, anche in quello dei sindaci, riguarda la diffusa chiusura entro i confini di paese, che impedisce di costruire solide alleanze per creare infrastrutture di dimensioni e qualità elevate. Ciascun comune è relativamente ricco di servizi di base, ma povero di servizi di alto livello, che ormai sono parte essenziale della qualità della vita e che sono anche un forte attrattore turistico. Sul piano economico tale atteggiamento ostacola la creazione di economie di scala, che anche soggetti di piccole dimensioni possono ottenere se operano in rete come se fossero una grande impresa.

Le proposte che emergono dai vari attori per uscire da una situazione troppo parcellizzata puntano sulla creazione di due poli di eccellenza delle infrastrutture sportive e di servizio alle persone e alle imprese, localizzati nella bassa e nell'alta valle o addirittura in un solo punto centrale. Tale prospettiva eviterebbe duplicazioni inutili e permetterebbe investimenti significativi per raggiungere dimensioni ottime minime. L'incapacità a collaborare viene imputata soprattutto alle amministrazioni municipali, ma anche alla popolazione dei singoli paesi, che in ultima analisi rappresenta la base elettorale degli amministratori locali.

La mancanza di cooperazione non impedisce soltanto la costruzione di infrastrutture adeguate alle dimensioni della valle e quindi di produzione di esternalità tangibili, essenziali per lo sviluppo; essa rende difficile anche l'accumulo di capitale sociale, fatto di relazioni di fiducia e di collaborazione, fondamentali per la creazione di esternalità intangibili. Ambedue i tipi di esternalità sono fattori di competitività per il territorio e di traino dello sviluppo (Trigilia, 2005)

Non è stato ancora raggiunto un equilibrio tra concorrenza intercomunale, per dare ai singoli comuni i servizi minimi, e cooperazione, per dotare la valle di servizi altrimenti irrealizzabili o fattibili a costi elevati e con qualità scadente. Se ogni piccolo comune teme di perdere nel confronto di interessi con le altre amministrazioni, sarà difficile produrre insieme quelle esternalità positive nel settore del trasporto, della formazione e della promozione che danno competitività a tutti i produttori della valle.

I gruppi di ascolto rivelano un senso di chiusura non solo a livello di amministrazioni pubbliche, ma anche nei rapporti tra settori produttivi. La valle è dotata di prodotti agricoli, forestali e artigianali tipici, che potrebbero essere ulteriormente sviluppati e che comunque sono adatti per essere integrati nella formazione di un prodotto di valle. In particolare questa integrazione non avviene o accade ancora marginalmente nel settore del turismo. Ad eccezione degli agriturismi, che per legge devono impiegare una percentuale minima di materie prime prodotte in azienda o in loco, gli alberghi utilizzano scarsamente prodotti unici della valle, come il casolét e le luganeghe nell'alimentazione, e nell'arredo i mobili in legno e in ferro, creati in pezzi unici, secondo uno stile che differenzia la Valle di Sole da tutti gli altri comprensori.

La scarsa cooperazione intersettoriale è lamentata principalmente dagli agricoltori, che vedrebbero in questa prospettiva una maggiore valorizzazione dei loro prodotti e la possibilità di sviluppare ulteriormente la tipicità locale, recuperando antiche tradizioni della valle ed allentando la dipendenza da produzioni indifferenziate su grande scala. La richiesta di integrazione proveniente dall'artigianato è minore, poiché il settore collabora attivamente con turismo. Occorre osservare però che la produzione artigianale tipica tende a essere standardizzata e a perdere l'impronta personale del produttore.

All'interno dei singoli settori viene rilevata maggiore apertura ai rapporti di collaborazione in particolare nel settore agricolo, dove esiste uno stretto legame tra i produttori nella cooperativa di primo e secondo grado. Anche nell'allevamento sono molto stretti i rapporti cooperativi ai diversi livelli. Nel settore dell'artigianato e dei servizi, invece, esistono legami associativi, meno stretti delle relazioni fondate sulle strutture cooperative, molto diffuse nel settore agricolo.

Tuttavia anche all'interno dei settori vengono denunciate chiusure tra un comparto e l'altro. Nel settore agricolo, considerato nella sua globalità, vengono evidenziate difficoltà di accordo tra frutticoltori e apicoltori e tra allevatori che trasformano il latte in cooperativa e quelli che operano individualmente. Nel settore turistico vengono rilevate difficoltà di collegamento tra albergatori ed esercenti del commercio.

E.8.3.2. Perdita di identità del paesaggio naturale ed architettonico

Il paesaggio, pur mantenendo ancora tratti che lo rendono riconoscibile come unico, negli ultimi trent'anni ha perso varietà e rischia di perdere attrattività sia per i residenti che per i turisti. Gli elementi che hanno contribuito alla banalizzazione del paesaggio sono molteplici.

In primo luogo la trasformazione produttiva della valle ha indotto una forte contrazione dell'agricoltura a vantaggio della crescita del turismo. In particolare è stata ridotta la coltivazione dei prati intorno ai paesi ed è avvenuto l'abbandono della maggior parte dei pascoli di montagna. Il bosco è avanzato fino a lambire le abitazioni e le conifere ed i cespugli

hanno invaso gli spazi aperti dei pascoli in quota. Il paesaggio agrario quindi è divenuto più omogeneo, ha perso articolazione spaziale e cromatica che dona bellezza estetica e benessere immateriale.

Lo sviluppo di villaggi turistici in quota ha introdotto forti discontinuità nel paesaggio. La crescita tumultuosa delle seconde case ha prodotto una estesa urbanizzazione del fondovalle, facendo perdere identità ai paesi che si sono espansi in maniera abnorme oltre il loro nucleo originario. La forte emigrazione dai paesi in quota ha causato il loro abbandono che, oltre all'atrofizzazione della vita sociale, produce anche degrado del paesaggio. Un effetto collaterale positivo della riduzione di popolazione è stato il mantenimento inalterato della dimensioni e delle caratteristiche originari dei paesi isolati di montagna. Un progetto di rilancio economico dei borghi abbandonati, per esempio tramite forme innovative di albergo diffuso, potrebbe ridare loro vita economica e sociale, ma potrebbe essere anche stimolo per le altre iniziative turistiche a mantenere le forme insediative caratteristiche del luogo.

La parte bassa della valle è stata risparmiata dall'urbanizzazione diffusa delle seconde case, ma il paesaggio si è modificato ugualmente a causa della trasformazione dei prati in frutteti. Ciò ha fatto perdere alla valle la sua forte caratterizzazione alpina e le ha dato un'impronta prevalentemente agricola.

Il relativo abbandono dei centri storici e il forte sviluppo di nuove case oltre il perimetro originario ha alterato l'aspetto architettonico dei paesi, comprimendo il valore paesaggistico delle costruzioni antiche dei nuclei originari ed enfatizzando le dimensioni architettoniche standardizzate dei nuovi insediamenti.

E.8.3.3. Insufficiente formazione professionale e culturale nei diversi settori

Viene rilevata una notevole ricchezza di sapere non codificato, accumulato nei metodi lavorativi tramandati informalmente da una generazione all'altra e appresi nell'addestramento sul lavoro. A fronte dell'abbondanza del sapere contestuale viene sottolineata l'insufficiente diffusione del sapere codificato che viene appreso nelle scuole professionali. E' avvertita la necessità di integrare l'addestramento sul posto di lavoro con una formazione scolastica formale per apprendere le tecniche moderne di produzione e di gestione. La competitività sempre più spinta tra imprese, che si devono confrontare non solo sul mercato nazionale ma anche su quello nazionale e internazionale, rende più complessa sia la produzione sia la commercializzazione sia il finanziamento. Il sapere contestuale è essenziale per mantenere la tipicità della produzioni, ma è insufficiente per stare sul mercato.

E' interessante notare l'esigenza di andare oltre la formazione professionale e di dotarsi anche di una formazione culturale. La produzione tipica e di qualità richiede tecniche aggiornate di produzione, ma anche capacità di comunicare la storia contenuta nel prodotto. In effetti per fare questo non è più sufficiente la formazione professionale

in azienda e a scuola. Occorre andare oltre e dotarsi di cultura generale per sapere leggere il contesto entro cui viene realizzato il prodotto e saperlo presentare ad un pubblico articolato di consumatori.

Anche nell'impresa agricola il sapere tacito deve essere continuamente rinnovato, pur senza perdere le caratteristiche originarie che lo rendono unico e non trasferibile, attraverso il sapere codificato trasmesso dalla formazione professionale, altrimenti perde la capacità di soddisfare i bisogni della domanda attuale (Guenzi e Seravalli, 2003). L'agricoltore non offre solo un prodotto tipico, vende anche il territorio che rende possibile la sua realizzazione. Per fare questo egli deve conoscere la storia dei luoghi di produzione, delle condizioni produttive che hanno determinato gli stili di vita sociale e abitativa delle popolazioni. Deve saper individuare i punti di svolta che hanno determinato l'evoluzione della produzione agricola e dell'ambiente rurale. Agli attori della valle appare chiaro che sia la trasmissione e la modernizzazione del sapere tacito sia la comunicazione della sua ambientazione storica e sociale non possono essere affidate a forza lavoro che non è cresciuta nel contesto locale e non ha quindi assimilato la forme tipiche di produzione e di vita.

Nell'impresa alberghiera esiste il rischio che il sapere tacito, basato sulla capacità spontanea di accoglienza all'ospite venga sostituito da un altro sapere tacito, fondato sulla fredda gestione del cliente anonimo. Viene sottolineato che i primi albergatori, provenienti principalmente dal settore agricolo, non avevano elevata formazione professionale, ma possedevano il senso di accoglienza della cultura contadina. Le generazioni successive rischiano di perdere questo sapere tacito di matrice contadina, se non viene ora recuperato e rinnovato con una formazione professionale che integri l'abilità tecnica e la capacità di relazione umana con l'ospite. Anche per l'operatore turistico la cultura del territorio è essenziale per dare competitività alla sua impresa, altrimenti, come si è espresso un albergatore, il turista vive in albergo ma non vede la valle. E se non riesce a godere della varietà unica delle bellezze della valle, sarà difficile farlo ritornare e farne uno strumento di passaparola positivo, perché la stessa qualità aziendale la potrà trovare altrove.

E.8.3.4. Difficoltà del settore agricolo e in particolare del comparto zootecnico

Alcuni elementi di debolezza sono comuni a tutti i comparti, ma la zootecnia è in grande sofferenza e richiede interventi sia nell'allevamento bovino sia in quello caprino e ovino.

I problemi comuni sono legati alla dimensione aziendale ridotta, alla frammentazione degli appezzamenti, all'incidenza del part-time non qualificato, alla età elevata dei conduttori dell'azienda e allo scarso ricambio.

L'insufficiente dimensione aziendale impedisce il raggiungimento di livelli di efficienza adeguati per stare sul mercato e per produrre un

reddito soddisfacente. La suddivisione dell'azienda in minuscole particelle sparse sul territorio è un ulteriore fattore di inefficienza che aggrava i costi di gestione.

La grande diffusione del part-time denuncia la difficoltà di raggiungere un reddito agricolo dignitoso per la famiglia e la necessità di operare in altri settori. In sé il lavoro agricolo a tempo parziale non sarebbe negativo, poiché rende possibile l'integrazione di diverse fonti di reddito ed in tal modo la popolazione rurale è incentivata a permanere sparsa sul territorio e a non concentrarsi nella città. Tuttavia, spesso la formazione professionale di tale forza lavoro è insufficiente per garantire una produzione agricola che, non potendo contare sui vantaggi delle economie di scala, deve fondare la sua competitività sulle caratteristiche qualitative. In tale prospettiva la formazione del capitale umano è essenziale per sostenere una competitività fondata su fattori diversi dal prezzo. L'età elevata degli agricoltori spesso impedisce l'innovazione nei metodi produttivi e nei prodotti che, anche nel caso di tipicità, richiedono un adeguamento ai gusti moderni.

Il mancato ricambio generazionale espone l'agricoltura al rischio di abbandonare produzioni tipiche del territorio per mancanza di operatori locali capaci di tramandare un sapere produttivo-professionale nato e affinato nel territorio e non trasferibile istantaneamente a operatori provenienti dall'esterno e difficilmente ripristinabile dopo che sia stato interrotto il suo esercizio. La perdita non sarebbe soltanto per l'agricoltura, ma per tutte le attività del territorio che traggono parte della loro specificità proprio dalla presenza della produzione di beni di mercato e di beni pubblici realizzati dall'agricoltura.

La critica che talvolta è fatta dalla popolazione nei confronti dell'attività agricola è legata principalmente alla diffusione nell'ambiente degli antiparassitari utilizzati nella frutticoltura e dei reflui animali prodotti negli allevamenti. In ambedue i casi si pone un problema di maggiore sensibilità ambientale da parte loro, ma anche di accettazione da parte di tutta la popolazione, specialmente nel caso degli allevatori, delle esigenze produttive dell'agricoltura in genere.

Occorre tenere presente che l'allevamento è concentrato nell'alta valle, dove si è avuto un intenso sviluppo turistico negli ultimi decenni. Il fondovalle è stato ampiamente urbanizzato ed ha eroso terreni agricoli originariamente destinati alle coltivazioni erbacee, mettendo in difficoltà l'allevamento zootecnico nel approvvigionamento di foraggio. Attualmente il conflitto tra utilizzo turistico ed agricolo dei terreni dovrebbe attenuarsi in conseguenza del blocco delle seconde case; tuttavia esiste il pericolo di una ripresa del confronto aspro a causa della possibile costruzione di un campo da golf regolamentare, che andrebbe a sottrarre ulteriore terreno agricolo alla zootecnia.

La maggiore minaccia alle produzioni foraggere deriva però dall'abbandono dei prati di mezza ed alta montagna. L'abbandono dei piccoli borghi isolati ha causato anche il degrado dei pascoli, che sono stati lasciati incolti. La legge sugli affitti, assai vincolante per i potenziali locatori, e la estrema parcellizzazione della proprietà rendono difficile il ripristino dell'efficienza dei pascoli da parte degli allevatori rimasti, che

sarebbero disposti a investire, dopo aver preso gli incolti in affitto o in proprietà. La conseguenza è l'invasione dei pascoli da parte della vegetazione arborea, nel caso peggiore, e il degrado della cotica erbosa, nel caso migliore. Il danno è duplice: per il paesaggio e per la produzione foraggiera.

E.8.3.5. Monocultura turistica che irrigidisce l'economia della valle

La valle ha avuto un veloce sviluppo turistico, basato su alberghi e seconde case, che ha inciso pesantemente su tutta l'area con conseguenze a livello economico, sociale, culturale e ambientale.

L'economia del comprensorio è in gran parte sostenuta direttamente o indirettamente dalla produzione turistica. Infatti occorre considerare le attività caratteristiche del settore, come quelle alberghiere ed extralberghiere, e le attività connesse, come quelle agricole e di servizio alla persona, che forniscono beni intermedi per le imprese turistiche produttrici di beni finali. Inoltre le attività edilizie ed artigianali producono beni di investimento per il settore turistico. Il flusso di ricchezza per la valle quindi proviene direttamente o indirettamente dalla produzione turistica. Una caduta della domanda del settore avrebbe ripercussioni generalizzate non solo sul valore aggiunto prodotto, ma anche su gran parte della popolazione che da esso trova sostentamento. Secondo gli attori del territorio, l'economia della valle, intensamente dipendente dal turismo, non avrebbe sufficiente articolazione produttiva per assorbire i contraccolpi delle crisi congiunturali ed ancor più di quelle strutturali di questo settore.

Anche l'organizzazione culturale è trainata prevalentemente dalla domanda turistica. Nella stagione invernale ed in quella estiva, dove le presenze turistiche sono numerose, l'offerta culturale è abbondante e talvolta ridondante, mentre nei periodi intermedi quasi scompare. Inoltre gli eventi proposti vengono organizzati principalmente per un pubblico esterno alla valle e tengono scarsamente in conto le esigenze della domanda locale. Infine le manifestazioni folkloristiche corrono il rischio di essere rappresentazioni ripetitive, se non nascono direttamente dalle tradizioni locali ancora vive.

L'ambiente urbanizzato e quello naturale sono ampiamente condizionati dall'espansione turistica. I diffusi insediamenti turistici del fondovalle contrastano con l'abbandono dei paesini in quota. Lo sviluppo turistico si è concentrato sull'asse principale della valle e non si è distribuito sul territorio, alterando il paesaggio architettonico. La costruzione di villaggi turistici ha inciso anche sull'ambiente naturale, inserendo elementi estranei, che hanno prodotto una banalizzazione del paesaggio, seppure in zone limitate del territorio.

E.8.4. VAL DI SOLE: MINACCE PROVENIENTI DALL'ESTERNO

E.8.4.1. Maggior capacità competitiva di altri territori montani

Il confronto viene fatto sia con comprensori italiani, come la Val di Fassa e le valli altoatesine sia con valli estere dislocate in Austria e Svizzera e su tutti i settori economici. Si ha la percezione che lo sviluppo della valle sia avvenuto ad una velocità troppo alta, come nel settore turistico, con un passo che non ha trovato ancora il giusto ritmo, come in alcuni comparti del settore agricolo e forestale ed in particolare nel settore industriale. Occorre quindi riqualificare il turismo e rilanciare l'agricoltura e l'artigianato, che dovrebbero sostituire l'industria, considerato i risultati estremamente deludenti raggiunti in questo ultimo settore.

Nel settore turistico le aree delle Alpi che vengono ritenute capaci di sottrarre clientela sono quelle di più antico sviluppo. Si ritiene che ci sia stato un maggior equilibrio nella creazione di posti letto alberghieri e extralberghieri, specialmente nelle seconde case, e che in parallelo con la costruzione di strutture fisiche sia avvenuta anche una diffusa formazione professionale. Il risultato è una maggiore qualità del paesaggio e del prodotto turistico. Si teme che il calo della domanda vada a penalizzare le destinazioni che hanno avuto uno sviluppo parossistico e che hanno trascurato di integrare in maniera equilibrata tutti gli elementi che rendono una destinazione competitiva. A distanza di qualche decennio emergono i punti di debolezza che nel momento dell'espansione della valle sono stati sottovalutati.

Il settore industriale è ritenuto definitivamente perso. La valle non è competitiva principalmente per la distanza dalle grandi vie di comunicazione, che favoriscono le valli attraversate o strettamente collegate. Non c'è fiducia in una ripresa del settore e si pensa che sarebbe opportuno invece un rilancio del artigianato. Questo settore, presente in valle ma fortemente dipendente dallo sviluppo edilizio nel turismo, è ancora debole come comparto autonomo. Potrebbe avere una propria identità distinta ed una presenza significativa sul mercato dei prodotti artistici all'interno ed all'esterno della valle. Si tratta di riprendere e sviluppare una tradizione di lavorazione del legno e del ferro, che è stata fortemente radicata in passato. Le valli ladine del Trentino e dell'Alto Adige hanno saputo legare turismo e artigianato, conferendo loro fattori di competitività legati alla particolarità delle loro produzioni artigianali.

L'agricoltura delle valli dell'Alto Adige viene ritenuta più competitiva. Si sottolinea che ciò è potuto avvenire per la presenza del maso chiuso che ha mantenuto dimensioni ottimali degli appezzamenti, mentre in Val di Sole la parcellizzazione della proprietà ha reso estremamente difficile mantenere ed organizzare efficientemente le aziende. Si riconosce però che in Alto Adige è stata sviluppata un'agricoltura maggiormente legata alle caratteristiche del territorio montano, evitando dimensioni tipiche della pianura. Il reddito è stato garantito attraverso la pluriattività,

agricola e turistica, ed attraverso la valorizzazione intensa dei prodotti tipici. Non solo è stato sostenuto in tal modo il livello di vita dell'agricoltore, ma è stato creato un prodotto agriturismo difficilmente imitabile e di grande capacità di attrazione.

E.8.4.2. Flussi turistici in rapido cambiamento

Sta crescendo velocemente sul mercato internazionale la domanda turistica proveniente dai paesi emergenti dell'Est o dei paesi in via di sviluppo. Sta arrivando sul mercato un nuovo consumatore che ha soddisfatto i bisogni essenziali e che è fortemente desideroso di cominciare a consumare beni voluttuari, come i servizi turistici. Tuttavia il suo reddito medio è ancora relativamente basso e la sua limitata capacità di spesa è indirizzata soprattutto a prodotti di basso livello.

E' un consumatore che viene visto, dalla maggior parte degli attori, come un'opportunità nel breve periodo e una minaccia nel lungo. Può servire a ripianare i bilanci degli alberghi o a riempire i residence e gli appartamenti privati in un momento di crisi congiunturale, ma abbassa immediatamente la qualità dei servizi di alloggio e ristorazione ed i margini di profitto. Quest'ultimo fenomeno ha forti ripercussioni anche nel lungo termine, poiché viene a mancare la capacità di finanziare il rinnovamento e la costruzione di strutture che mantengano standard qualitativi elevati.

Viene rilevata anche una divaricazione di interesse tra i gestori degli impianti di risalita e i gestori dei piccoli alberghi. I primi hanno necessità di ottenere economie di costo attraverso elevati volumi di traffico con una qualità standard che va bene per clienti di diverso livello di reddito, i secondi hanno una produzione limitata, che vuole essere di qualità per poter attirare clienti di buon livello di reddito ed avere margini di profitto interessanti. La differenziazione tra diversi tipi di clienti può essere fatta collocando quelli a maggior reddito in alta stagione e gli altri in bassa stagione, ma non è conveniente ospitarli insieme a causa di inevitabili confronti di prezzo e probabili modi di comportamento contrastanti, che possono ingenerare forte insoddisfazione nei clienti di reddito più elevato.

Esiste il timore di perdere definitivamente i turisti italiani e stranieri dei paesi sviluppati e quindi di vedere minacciato non tanto il fatturato, che verrà sostenuto dalla quantità dei nuovi turisti, ma soprattutto il margine di profitto e di conseguenza lo strumento per mantenere alta la qualità. Si avverte il pericolo di una trasformazione da un turismo di qualità aziendale elevata ad un turismo di quantità con effetti esterni anche all'albergo. Infatti la qualità emozionale di un prodotto turistico è data, per una componente rilevante, dalle caratteristiche dell'ambiente naturale ed architettonico. Un'ulteriore intesa crescita della capacità degli impianti di risalita e della capacità recettiva mette in pericolo il mantenimento ed il rafforzamento della forza di attrazione di un paesaggio di qualità

E.8.5. VAL DI SOLE: FATTORI POSITIVI INTERNI

E.8.5.1. Territorio unico per la varietà di risorse naturali

E' unanimemente affermato dagli attori che è difficile trovare un paesaggio composto da una molteplicità di elementi naturali come la Val di Sole. Sul fondovalle scorre il Noce, uno dei pochi fiumi adatti al rafting. La montagna si divide nettamente in una fascia media, ricca di sentieri, di pascoli e di malghe, e in una zona che si estende oltre i tre mila metri, adatta all'alpinismo. Tra tutti queste componenti, l'elemento unificante è l'acqua, che si presta ad uso potabile, termale, idroelettrico e di irrigazione. Il bosco, che produce mediamente un legname di alta qualità, conferisce il tono dominante al paesaggio. La presenza di due parchi naturali sottolinea l'unicità dell'ambiente naturale della valle.

L'estrema varietà del paesaggio costituisce una forte attrattiva per il turismo. Tuttavia il turismo è stato pienamente sviluppato in inverno, ma non ha ancora esplicitato tutta la sua potenzialità in estate. Il cicloturismo di fondovalle e di mezza montagna è ancora agli inizi. L'escursionismo naturalistico, legato alla bellezza del bosco, della flora e della fauna deve essere ulteriormente potenziato con la cura dei sentieri, con il collegamento tra le malghe e con il trekking in quota. L'escursionismo della memoria ha grandi siti storici da visitare, ma è ancora in fase progettuale.

L'abbondanza delle risorse naturali, acqua e legno, è una riserva di materie prime per la produzione. L'acqua minerale e termale è ampiamente sfruttata nell'imbottigliamento e nelle cure. Dopo la costruzione di grandi centrali elettriche, si sta avviando ora una fase di sfruttamento delle acque in piccoli impianti idroelettrici, che potrebbero contribuire a ridurre i costi dell'energia nel settore alberghiero, agricolo ed artigianale, sostenendo la competitività di un territorio che per le distanze dalle grandi vie di comunicazione sopporta costi più elevati dei concorrenti.

La produzione di legname gode della certificazione di gestione sostenibile del bosco (Pan-European Forest Certification) che garantisce all'utilizzatore l'osservanza di standard ambientali prefissati. La crescente sensibilità del consumatore alle problematiche della sostenibilità attribuisce un fattore di competitività aggiuntivo al prodotto della valle. La qualità ambientale e intrinseca del legname (quest'ultima rilevata da un prezzo superiore al prezzo medio trentino) non viene però sufficientemente sfruttata. Manca una capacità di valorizzazione di tutta la filiera: dalla produzione alla trasformazione intermedia e finale.

E.8.5.2. Potenzialità di sviluppo dei prodotti tipici agricoli ed artigianali

Sul territorio è ancora presente, ma si sta restringendo, una cultura materiale tramandata dagli allevatori, dai selvicoltori, dagli artigiani

delle generazioni passate. E' stata la ricchezza per lungo tempo della valle, che era caratterizzata per i formaggi lavorati a freddo, i salumi conservati senza essere affumicati e per i mobili e gli arredi particolarmente ricchi e personali nella lavorazione. E' possibile trovare tutte queste produzioni presso agricoltori e gli artigiani di oggi, ma esse si stanno riducendo a prodotti di nicchia, sopravanzati dalla produzione industriale.

Il loro sviluppo dovrebbe invece essere rafforzato per ottenere due obiettivi importanti: catturare il consumatore locale per accorciare la filiera produttiva in modo da lasciare più reddito al produttore, permettendogli di vivere agevolmente senza dover abbandonare la valle, e trattenere quel turista ad alto reddito che è attratto dalla qualità, per la quale è disposto a riconoscere un maggior prezzo all'offerente. La crisi congiunturale potrebbe costringere i produttori a contenere i prezzi e a subire un restringimento dei margini di guadagno, ma la ripresa della crescita dovrebbe rilanciare la domanda di prodotti di qualità. Sarebbe un errore abbandonare le produzioni tipiche locali per intraprendere produzioni standardizzate nell'illusione di poter essere competitivi sui prezzi.

Il rilancio dei prodotti tipici però non può avvenire tramite la loro semplice riproposizione. Occorre un'organizzazione di produzione, di distribuzione, di pubblicità e di promozione che abbia una regia e venga rappresentata da un marchio di valle. Ciò richiede una messa a punto delle tecniche di produzione senza tradire l'originalità dei processi e la genuinità dei prodotti. Implica un controllo diretto o indiretto dei canali distributivi. Occorre infine intraprendere azioni pubblicitarie e promozionali orientate. Tutto ciò può essere fatto in stretta cooperazione all'interno dei settori e tra i settori per arrivare a costruire e marchiare un prodotto di valle, che è fatto da tanti elementi diversi, ma che devono avere tutti la tonalità propria del territorio che li accomuna.

E.8.5.3. Turismo invernale motore di tutta l'economia

E' riconosciuto da tutti che il turismo invernale è il volano dell'economia; lo è anche il turismo estivo, ma con minore capacità di attrarre domanda e di attivare i settori collegati. Infatti non solo i numeri degli arrivi e delle presenze sono significativamente più bassi in estate, ma anche il volume e la composizione della domanda sono molto più ristretti.

La valle si divide in diversi comprensori sciistici, che con i recenti interventi già realizzati o approvati, si estendono praticamente a tutta l'alta valle e si collegano anche con i territori vicini. Il comprensorio Folgarida-Marilleva è stato collegato recentemente con la ferrovia tramite l'impianto di arrociamento di Daolasa e forma un carosello unico con gli impianti di Madonna di Campiglio. Gli impianti di risalita del Tonale sono strettamente uniti con quelli di Ponte di Legno; risulta invece insoddisfacente il collegamento con le strutture recettive di

Vermiglio, entro il cui territorio ricade il passo del Tonale. Il comprensorio di Peio, con la progettata funivia di Val della Mite, dovrebbe migliorare notevolmente la sua offerta sciistica, innalzando le sue piste dai 1600 metri di Peio Fonti fino ai 3000 metri del Vioz. Solo la Val di Rabbi, inserita nel perimetro del Parco nazionale dello Stelvio, rimane priva di impianti di risalita ed è dotata solamente di una pista di fondo.

Le potenzialità di un ulteriore sviluppo invernale vengono viste dagli attori nella creazione di un unico comprensorio sciistico, fondendo le due società funiviarie esistenti, Funivie Folgarida Marilleva e Carosello Tonale, e completando senza rallentamenti gli impianti previsti. La fusione viene intesa come uno dei modi per superare le difficoltà finanziarie delle Funivie Folgarida Marilleva. Inoltre la società Carosello Tonale è partecipata dal Comune di Vermiglio e dagli operatori turistici del passo. Tale modello di composizione azionaria viene considerato più appropriato per realizzare un equilibrio degli interessi, non del tutto coincidenti, degli impiantisti e degli albergatori.

E.8.6. VAL DI SOLE: OPPORTUNITÀ PROVENIENTI DALL'ESTERNO

E.8.6.1. Crescita della domanda di prodotti e servizi di qualità

Viene riconosciuto che la globalizzazione non è solo una minaccia per l'economia locale. E' ritenuta anche un'opportunità di allargamento del mercato per i prodotti di qualità. Non deve quindi essere affrontata predisponendo strategie di difesa, ma intraprendendo azioni di conquista di un ampio mercato potenziale.

Cresce la domanda di turismo sostenibile, che richiede paesaggi integri, risorse naturali conservate, centri storici caratteristici. E' un turista che vuole fare un'esperienza piena e per questo cerca relazioni con gli abitanti e la loro storia; è un ospite che vuole vivere emozioni trasmesse da piatti e vini che non trova altrove, che desidera sentirsi in albergo come in una casa che trasmette l'atmosfera del luogo, che vuole uscire per immergersi nel paesaggio e nella vita di paese e divenire parte di una comunità.

E' un tipo di turista che desidera fruire di tutto il territorio e non solamente di alcuni servizi recettivi. In tali condizioni, le potenzialità dell'offerta si ampliano enormemente, ma non è sufficiente aumentare gli ingredienti per realizzare un prodotto più attraente. Occorre comporli e amalgamarli per creare un prodotto che sia facilmente identificabile come offerta turistica tipica della destinazione Val di Sole.

La domanda cresce anche per prodotti tipici agricoli ed artigianali. Non è sufficiente la richiesta del mercato locale, sviluppata dagli abitanti stabili e dai turisti, per garantire ai produttori un livello del reddito adeguato. Sarebbe un mercato ancora troppo ristretto, ma potrebbe estendersi al di fuori della valle proprio utilizzando gli strumenti della information

technology, che sono caratteristici della globalizzazione. In questo contesto la creazione di un marchio per i prodotti che devono viaggiare in un territorio vastissimo, in cui si allentano le relazioni, diventa essenziale per mantenere la riconoscibilità del prodotto e dare garanzie ai consumatori. Tale necessità viene sottolineata da numerosi attori del territorio.

E.8.6.2. Alto Adige come modello, non solo come concorrente

E' interessante notare la duplice immagine che trasmette l'Alto Adige agli attori della valle. E' visto prima di tutto come un temibile concorrente sul mercato turistico per la sua capacità di attrarre con maggiore forza lo stesso segmento di clientela turistica. Contemporaneamente diventa un punto di riferimento per un'azione futura, consci che la valle possiede volume e qualità di risorse paragonabili. Non si vuole copiare il modello, sapendo che le condizioni sociali, economiche e politiche sono diverse, ma si intende trarre ispirazione dalle buone pratiche che sono state costruite.

In Alto Adige il settore agricolo ha saputo affermarsi anche sui mercati extraprovinciali con marchi riconosciuti. Il settore alberghiero si è sviluppato integrando armoniosamente paesaggio alpino e strutture tipiche. Nel commercio è stata fatta una politica di sviluppo dei grandi centri commerciali solo nelle città, mentre nelle valli è stato sostenuto il piccolo commercio di vicinato.

Guardando l'Alto Adige, molti attori vorrebbero prendere ispirazione dallo sviluppo equilibrato dei settori, dal coordinamento tra di essi che rafforza la competitività di ognuno e dal collegamento stretto con il territorio che sostiene la capacità di tutti.

E' stato osservato come l'Alto Adige abbia saputo modernizzarsi, pur mantenendo le sue tradizioni, pur conservando uno stile di vita che rimane inconfondibile. Ciò conferisce maggiore appeal ai prodotti dell'Alto Adige. E' stato fatto l'esempio degli agriturismi, che ormai è possibile raggiungere con strade asfaltate, ma dove la vita contadina mantiene le usanze antiche, pur nelle comodità concesse dalla tecnica moderna. Ricreare un'offerta agrituristicamente sul modello atesino, è stato sottolineato, significa inventare un prodotto che non sia semplicemente una giustapposizione di servizi turistici e beni agricoli, ma creare uno stile di vita entro cui il turista possa immergersi.

E.8.7. GRUPPI DI INTERESSE

E.8.7.1. Allevamento di fondovalle, frutticoltura e apicoltura

L'allevamento e la frutticoltura sono i due comparti più importanti dell'agricoltura della valle. In ambedue vengono denunciati problemi

strutturali assai simili, che richiedono un lungo periodo per essere risolti e che sono già stati ampiamente analizzati nel paragrafo relativo ai fattori negativi interni alla valle.

Tuttavia i frutticoltori sembrano più preoccupati dei problemi immediati di reperimento di manodopera, di burocrazia eccessiva e di miglioramento dell'assistenza tecnica o pressati da interventi di medio periodo, come la sostituzione dei mezzi meccanici obsoleti e l'ammodernamento degli impianti di conservazione e di irrigazione. L'andamento positivo del mercato fa sentir loro meno stringenti i vincoli strutturali di lungo termine.

Gli allevatori invece sentono maggiormente i limiti costitutivi entro i quali sono costretti a operare, perché hanno minori margini aziendali. Come è già stato detto, il ricambio generazionale è difficoltoso, l'urbanizzazione che mangia terreno agricolo e il bosco che avanza hanno diminuito la superficie per il foraggio; la parcellizzazione spinta della terra ne impedisce lo sfruttamento efficiente. Inoltre, secondo alcuni allevatori, le normative scoraggiano l'avviamento di aziende miste (produzione di latte, di carne bovina e suina), in quanto le dimensioni minime richieste sono eccessive. In questo modo si favorisce lo sviluppo di aziende specializzate di grandi dimensioni, inadatte all'allevamento di montagna per la necessità di importare foraggio dall'esterno e per la difficoltà nello smaltimento di ingenti quantità di liquami in una valle ristretta.

Ambedue i comparti vedono nella produzione tipica con marchio (Melinda e Trentingrana) una leva per aumentare i ricavi. Qualche allevatore ritiene che si debba percorrere con più decisione la strada della produzione di casolét, che è un formaggio da sempre legato alla tradizione casearia valligiana, per dare maggiore identità al prodotto locale anche rispetto al Trentingrana.

Per i frutticoltori le difficoltà che possono nascere al di fuori della valle vengono identificate nelle normative comunitarie tarate sulle aziende di pianura, nella concorrenza proveniente dalla Cina e soprattutto dai nuovi paesi comunitari e dal clima estremamente variabile. Gli allevatori invece vedono una minaccia alla loro attività nell'avanzamento di una concezione dell'agricoltura come difesa del territorio piuttosto che come settore produttivo specializzato e nelle politiche di maggior favore nei confronti di altri settori.

L'apicoltura è praticata da piccole aziende e solo a livello hobbistico, ma rappresenta un'attività importante per l'ecosistema, perché garantisce l'impollinazione delle piante da frutta come delle essenze e della flora spontanea. Gli alveari sono ben distribuiti, ma non esiste una rete associativa tra gli apicoltori. Si percepisce inoltre la necessità di maggiore cooperazione con gli altri comparti agricoli, specialmente con la frutticoltura, e dell'istituzione di un marchio di valle.

E.8.7.2. Allevamento di montagna e proprietà collettive

I pastori della montagna e i gestori delle proprietà collettive, che comprendono pascoli, boschi e malghe, sostengono di produrre elevate esternalità positive (pascolo sugli incolti, sfalcio dei prati di montagna, costruzione e manutenzione di strade forestali), a fronte delle quali i trasferimenti pubblici sono troppo limitati e non permettono di raggiungere l'equilibrio economico, sommandoli ai ricavi derivanti dalla vendita di beni sul mercato.

Le ASUC e le consortele, che hanno prevalentemente una dimensione comunale, dichiarano di essere troppo piccole per riuscire a difendere il prezzo del legname, che ha una qualità elevata. Occorrerebbe organizzare le vendite in un blocco unico per tutta la valle per sostenere i ricavi.

Sono troppe le difficoltà burocratiche per la costruzione di minicaseifici e di piccoli macelli, che però sono essenziali per la vendita diretta. Questa consente di accorciare la filiera e di trattenere presso il produttore tutto il margine commerciale. Nei paesi isolati della montagna occorrerebbe sostenere la costruzione di piccole stalle e la coltivazione di piccoli appezzamenti, che potrebbero integrare il reddito di chi ha un lavoro principale in settori extragricoli, incentivando in tal modo la permanenza sul territorio e la sopravvivenza di borghi caratteristici.

La diminuzione continua dei contributi per il mantenimento del territorio montano mette a rischio la sopravvivenza degli alpeggi e la produzione delle esternalità connesse. Ma anche la competitività di prezzo del legname proveniente dall'Austria, Germania e paesi dell'Est minaccia la produzione delle proprietà collettive e quindi la loro capacità di fare utili da reinvestire nella costruzione e nella manutenzione delle strade di montagna e nella ristrutturazione delle malghe.

E.8.7.3. Artigianato artistico, edile ed alimentare

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti gli artigiani solandri possono contare su solide conoscenze pratiche, che nella valle hanno visto un intenso processo di accumulazione nel tempo. Soprattutto nella lavorazione artistica del legno e del ferro. Il rapido sviluppo di strutture recettive turistiche e di arredo per il turismo ha trasformato la produzione artigianale, salvaguardando l'impronta tipica, ma standardizzandola. Viene rilevata la mancanza di uno sviluppo autonomo del prodotto artigianale, che riprenda la cultura materiale tradizionale, senza trasformarla in folklore, ma attualizzandola con il tocco personale del produttore. Un simile artigianato darebbe originalità alle forme dell'architettura e dell'arredo delle strutture turistiche; sarebbe in grado anche di sviluppare un'offerta indipendente per un mercato locale e nazionale dell'artigianato artistico. Manca lo sviluppo di un prodotto artigianale esportabile collegato alla lavorazione del legno locale e del ferro, alla produzione di stufe.

L'artigianato edile vede come una minaccia la legge Gilmozzi (LP 11 novembre 2005, n. 16 "Disciplina della perequazione, della residenza ordinaria e per vacanze e altre disposizioni in materia urbanistica") non tanto perché potrebbe causare un rallentamento dell'attività del comparto quanto piuttosto per le rigide misure di salvaguardia applicate alla costruzione di nuovi alloggi per le vacanze, in vigore fino all'approvazione delle varianti ai piani regolatori generali dei comuni individuati dalla legge: sospensione del rilascio di concessioni edilizie e della presentazione di denunce di inizio attività, sospensione delle richieste di cambio di destinazione d'uso da edifici non residenziali ad alloggi per vacanze. La clausola viene ritenuta troppo rigida, perché impone un blocco immediato delle attività e non dà tempo al settore di riorganizzarsi. La critica quindi è rivolta prevalentemente ai tempi dettati dalla legge, ma non all'obiettivo di frenare l'espansione incontrollata delle seconde case, ritenuta anche dagli operatori dell'edilizia una misura improcrastinabile per non compromettere definitivamente la qualità dell'ambiente valligiano e delle relazioni sociali all'interno dei paesi.

Per quanto riguarda gli artigiani alimentaristi è stata rilevata una difficoltà derivante dal cambio di stile di vita della popolazione, da contadino ad urbano: il pasto fuori casa, fatto sul posto di lavoro, la maggior importanza data ai beni voluttuari rispetto ai beni primari ostacolano il consumo di prodotti locali di qualità e mettono in difficoltà i piccoli esercizi di paese, che svolgono un servizio necessario per arginare il progressivo spopolamento.

E.8.7.4. Turismo e commercio, rifugi alpini

L'attività turistica della Val di Sole è sviluppata maggiormente nell'industria della neve e meno intensamente in quella delle vacanze estive. Inoltre nel comparto neve domina lo sci alpino. L'offerta per i praticanti di altre discipline sciistiche e dell'escursionismo invernale è ancora limitata.

Nonostante il forte sbilanciamento verso il turismo della neve, la valle può contare anche su risorse naturali e servizi prodotti sfruttabili da un punto di vista turistico anche nella stagione estiva.

Gli impianti termali potrebbero essere valorizzati maggiormente, sia attraverso una promozione mirata sia istituendo una rete con altri impianti regionali ed extraregionali.

Sul fiume Noce è possibile praticare il rafting, la canoa kayak e l'hydrospeed, discipline che attirano una clientela più giovane e alla ricerca di emozioni. Le difficoltà degli operatori sono la mancanza di collaborazione con i gestori delle dighe in quota (che regolano la portata del fiume) nonché la futura installazione di centraline elettriche lungo il fiume. A tal proposito è stato recentemente istituito un Comitato per la Tutela del Fiume Noce.

I parchi stessi sono un bene preziosissimo che conferisce alla valle un'immagine di purezza e di naturalità; potrebbero essere

maggiormente valorizzati attraverso la promozione ed una maggiore collaborazione con le altre realtà della valle.

La mountain bike è un segmento in crescita e può attirare una quota importante di cicloturisti, anche in considerazione del fatto che la valle si trova sulla via Transalp, un percorso che collega la Germania al lago di Garda. A tal proposito sarebbe interessante la costruzione di nuove piste, o un bikepark in quota, nonché la possibilità di utilizzare la funivia per l'ascesa.

A livello generale si lamenta la mancanza di concertazione tra offerta turistica e culturale, nonché un'insufficiente collaborazione tra operatori turistici in generale (alberghi, ristoranti, commercianti, esercizi pubblici, servizi alberghieri, infrastrutture sportive, ecc.). Manca una regia del comparto turistico. Sul piano delle strutture viene rilevata una disparità di qualità tra gli esercizi alberghieri, caratterizzati da un'offerta articolata e di buon livello, e gli alloggi privati dati in affitto, che sono molto disomogenei nel livello dei servizi offerti. La conseguenza di questo scollamento porta alla mancanza di identità di un prodotto turistico di valle, che un marchio specifico potrebbe aiutare a costruire e difendere.

I gestori dei rifugi notano una scarsa promozione pubblica del prodotto turistico d'alta quota, che forma una piccola nicchia, ma che potrebbe costituire un forte traino per tutta la valle. Lamentano inoltre un scarsa collaborazione da parte delle amministrazioni comunali, dovuta all'incapacità di comprendere i loro problemi. La collaborazione all'interno del comparto invece è molto stretta, incentivata dalle difficoltà dell'alta montagna e dalle relazioni umane tra un gruppo ridotto di operatori. I rapidi cambiamenti climatici alterano in continuazione i vecchi percorsi sui ghiacciai, ma i gestori rispondono con l'utilizzo massiccio delle nuove tecnologie informatiche (gps, internet) e riscrivono i sentieri lasciando minime tracce sul terreno.

E' percezione abbastanza comune il cambiamento delle esigenze del turista, sempre più orientato alla ricerca di esperienze che facciano vivere un'emozione, che creino un contatto vero con la popolazione locale, con il territorio e i prodotti locali genuini, con un ambiente non urbanizzato, con forme nuove di ospitalità (turismo sociale, albergo diffuso, ecc.).

E.8.7.5. Settore sociale: imprese sociali, associazionismo giovanile e sportive

La dimensione sociale della valle risulta mediamente soddisfacente: viene percepito un forte sentimento di appartenenza alla propria comunità paesana. Una forma di sentimento di identità solandra è presente, ma non è dominante. Tuttavia il cambio repentino di contesto economico degli ultimi quarant'anni ha prodotto uno iato socio-culturale difficilmente colmabile, che ha causato, tra gli altri effetti, un incremento del disagio (percepito anche a livello scolastico), soprattutto giovanile. La stagionalità della presenza turistica e il forte disequilibrio

nelle iniziative sociali e culturali (fittissime d'estate e d'inverno, quasi assenti fuori stagione) sono fattori destabilizzanti che acuiscono tale disagio. La varietà dell'offerta lavorativa per i giovani è scarsa all'infuori del comparto turistico, così come l'offerta di lavoro per qualifiche elevate. Il tasso di laureati è al di sotto della media sia perché le università sono lontane (o percepite come tali) sia perché mancano incentivi a conseguire un titolo di studio superiore, mentre l'offerta lavorativa in valle è stagionale ma sicura.

I servizi sociali sono validi, differenziati e diffusi, anche se la comunicazione e la collaborazione tra le varie cooperative e imprese sociali attive nel settore è insufficiente. Vi è inoltre una difficoltà a livello personale e familiare ad ammettere una situazione di bisogno, a causa del forte controllo sociale, e di conseguenza ad affidarsi ad un servizio, come anche una difficoltà soprattutto iniziale a recepire ed utilizzare servizi innovativi (come ad esempio l'idea dell'asilo nido).

L'associazionismo è molto sviluppato, soprattutto nelle attività sportive. Come per altri settori la comunicazione e la collaborazione tra le varie realtà, anche sul piano organizzativo, è molto bassa.

Lo sci è lo sport maggiormente sviluppato: lo sci alpino si può avvalere di impianti di risalita dislocati in tutta la valle e di maestri stipendiati; lo sci di fondo ha a disposizione quattro piste che necessitano di essere potenziate con impianti di innevamento artificiale. Alcuni sport invernali, quali il pattinaggio su ghiaccio, l'hockey, pur vantando una partecipazione volontaria ammirevole, soffrono l'insufficienza delle strutture attrezzate, che non permettono la necessaria preparazione estiva.

I campi di calcio sono capillarmente diffusi su tutto il territorio. Tale fattore ha anche un risvolto negativo: si preferirebbe infatti meno piccoli campi e più strutture sovracomunali con capacità maggiori di soddisfare le esigenze di addestramento di atleti di livello medio-alto.

La mountain bike, sport di cui la Val di Sole ha ospitato i mondiali nell'estate del 2008 e per il quale la valle è un'arena ideale per la sua ricchezza di sentieri, è lo sport per cui si vedono maggiori prospettive, anche in considerazione della sua valenza turistica.

E.8.7.6. Settore culturale: istituti di istruzione, associazioni culturali, gruppi teatrali, cori e bande

Le strutture scolastiche primarie sono ben dislocate su tutto il territorio, mentre le scuole secondarie sono situate fuori valle (ad eccezione dell'Istituto Alberghiero) a causa del numero insufficiente di studenti locali. Gli istituti esterni che sono frequentati da studenti solandri sono pur tuttavia di qualità elevata, sia a livello di struttura che di offerta formativa.

La cultura locale, sia di tipo materiale che immateriale, è molto ricca e si nota un forte attaccamento alle tradizioni. Il Centro Studi Val di Sole è un istituto che si occupa della conservazione della cultura, attraverso la sua biblioteca e il Museo della Civiltà Contadina, che raccoglie attrezzi

provenienti da tutta la valle. Attraverso l'Ecomuseo di Peio, da poco formato, è in atto un processo di recupero di storie e saperi, legati soprattutto all'agricoltura e ai prodotti ad essa connessi.

Si contano un grande numero di gruppi folkloristici, di bande e di cori che riprendono e ripropongono motivi della tradizione (alcuni tentano anche una rivisitazione in chiave moderna). Tali gruppi possono contare su una grande partecipazione, con compagini multigenerazionali e una forte socializzazione interna. I problemi provengono soprattutto dalla difficoltà nel trovare nuovi coristi, dalla cosiddetta "dispersione adolescenziale" e dall'impossibilità di poter contare su luoghi con una buona acustica, a partire dalle chiese.

Gli organizzatori di eventi rilevano un frequente collegamento tra cultura e turismo, con il rischio di una banalizzazione delle manifestazioni e delle tradizioni stesse: spesso le manifestazioni culturali vengono organizzate solo per un target di turisti, talvolta finanziate solo se hanno anche una valenza turistica, e in alcuni casi la cultura presentata è artefatta, non originale, importata e presentata come locale.

Le entità culturali non fanno rete tra di loro e questo implica una sovrapposizione dell'offerta, spesso concentrata nella stagione turistica, un aumento dei costi e un ostacolo allo sviluppo di manifestazioni di qualità. Manca una regia di valle per le manifestazioni culturali (o un'agenzia culturale di valle), che finanzia solo gli eventi di qualità e promuova una cultura fatta dai valligiani per i valligiani, anche in considerazione del fatto che il turista stesso preferisce l'originalità e l'autenticità al folklore artefatto.

Dal punto di vista etnografico la valle gode di un ampio patrimonio che si auspica venga valorizzato, a partire dalle conoscenze dei suoi artigiani, passando per gli antichi edifici produttivi (molini, segherie, ecc.) con i mestieri ad essi collegati, fino alle vicende che hanno interessato le montagne durante la Grande Guerra.

E.8.7.7. Settore trasporti

La valle è servita da un'unica strada provinciale sul fondovalle, con due biforcazioni, che immettono rispettivamente in Val di Rabbi e in Val di Peio. La viabilità e le tortuose strade di montagna allungano i tempi di trasporto degli automobilisti locali e di quelli provenienti dall'esterno.

La ferrovia (il cosiddetto "trenino", in attesa di prolungamento) garantisce la possibilità di trasportare un numero maggiore di persone con un minore inquinamento ed inoltre costituisce un'attrattiva per turisti sensibili alla salvaguardia ambientale, dato che il treno può trasportare biciclette e sci e, dopo il recente collegamento diretto con le funivie, portare i turisti direttamente sulle piste.

La mobilità diurna sull'asse principale è buona, anche se talvolta le corse di autobus e ferrovia si sovrappongono, duplicando un servizio non necessario. E' carente invece il servizio trasporti serale ed assente quello notturno. È stata sottolineata inoltre un'insufficienza di

collegamenti lungo gli assi laterali che mettono in comunicazione il fondovalle con i piccoli centri lontani e poco abitati, che giacciono sulle pendici delle montagne, per i quali non è prevista una grande numero di corse. Viene auspicata l'istituzione di un servizio di trasporto notturno, sull'esempio della Val Venosta.

La pista ciclabile percorre tutta la valle da Mostizzolo a Cogolo di Pejo. Alcune tratte sono tuttavia da completare e da mettere in sicurezza, così come si auspica un miglioramento della segnaletica e l'istituzione di aree di sosta dislocate lungo il percorso.

E.8.7.8. Ambientalismo, enti parco, corpo forestale

La proliferazione delle seconde case ha provocato una crescita elefantiaca di numerosi paesi, che si sono sviluppati ben oltre i confini originari dei centri storici, e l'abbandono progressivo dell'agricoltura ha prodotto una "discesa" della foresta fino ai margini dei centri abitati stessi e alle sponde del fiume. Conseguentemente il paesaggio della valle ha perso la sua identità alpina, legata all'utilizzo del territorio a fini agricoli e silvopastorali. Ciononostante la Val di Sole può ancora contare su un territorio montano variegato e non definitivamente compromesso. Anche le infrastrutture legate all'ambiente (sentieri), sono mediamente buone.

La presenza dei due parchi, il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello-Brenta assicura, nei comuni che ne fanno parte, una maggiore salvaguardia del territorio. Un altro punto di forza dei sistemi-parco è la progettazione per obiettivi, modello esemplare di progettazione dello sviluppo, che dovrebbe essere adottato anche dalle amministrazioni comunali. E' un metodo che privilegia i fini da raggiungere, in una visione composita e integrata della sviluppo, rispetto ad una programmazione per attività, che si chiude in una prospettiva solamente settoriale.

La trasformazione dell'economia e l'acquisizione di uno stile di vita urbano hanno provocato un allentamento del legame col territorio, con conseguente perdita di conoscenze a riguardo: mentre le generazioni passate lo conoscevano (sia per necessità che per trasmissione orale), generalmente le nuove, non svolgendo la loro attività in stretto contatto con la terra e il bosco, ne ignorano la morfologia, e spesso anche la toponomastica. Tale allentamento ha effetti negativi sia a livello identitario (non si conosce il proprio territorio), sia a livello ambientale (la sua cura è delegata alle istituzioni) sia turistico (un territorio curato ha maggiore attrattività).

È stata inoltre manifestata una certa preoccupazione per l'impianto di alcune centraline idroelettriche lungo il fiume Noce, sia per una questione di impatto ambientale, sia per i danni che potrebbero arrecare al turismo fluviale.

E.8.7.9. Amministratori comunali

Gli amministratori dei diversi comuni della valle riconoscono un forte sentimento di campanilismo paesano che accomuna elettori ed eletti. Manca ad entrambi i livelli una visione propositiva di valle, che accetti qualche rinuncia di paese per la creazione di beni utili a tutto il comprensorio. È stata rilevata una difficoltà ad agire in maniera concertata riguardo alla costruzione di opere pubbliche, come ad esempio i centri raccolta materiali e gli impianti sportivi (presenti ogni comune, a scapito della qualità del servizio e delle spese di gestione) e istituti scolastici, o nel mantenimento della sentieristica, disomogenea nella segnaletica e nel livello di manutenzione. Manca una regolamentazione unica per l'accesso e il transito alle strade forestali, gestite singolarmente.

I criteri architettonici cui devono rispondere le nuove costruzioni sono differenti per ogni comune, provocando una disomogeneità nel paesaggio architettonico più volte riportata. Si auspica la reintroduzione di un piano urbanistico di valle come quello in vigore fino all'inizio degli anni novanta.

La prossima istituzione della Comunità di valle, un organo che raggruppa tutti i comuni e che ha potere decisionale sovracomunale, è vista come un'opportunità per una programmazione strategica di valle. La presenza di tale organo potrebbe anche agire da volano per la creazione di una rete collaborativa che coinvolga i settori con interessi comuni.

E.8.7.10. Istituti di credito

Il sistema creditizio in Val di Sole è cresciuto di pari passo all'espansione dell'economia. Il settore che maggiormente ha beneficiato della disponibilità di capitali è quello dell'edilizia: la rapida urbanizzazione del fondovalle e la costruzione delle infrastrutture per il turismo e delle seconde case hanno favorito la proliferazione delle piccole e medie aziende impegnate in questo settore.

Dopo un lungo periodo in cui quasi ogni comune disponeva della sua cassa rurale, gli anni più recenti hanno visto un processo di fusione delle banche di credito cooperativo. Nello stesso periodo hanno aperto filiali sul territorio anche istituti di credito provenienti dall'esterno. I servizi bancari e finanziari sono diffusi in tutta la valle. L'accesso al credito è facilitato dalla forte capillarità del servizio, con una o più filiali presenti in tutti i comuni, mentre la forte presenza di istituti differenti e la disponibilità di capitali favorisce un'alta concorrenza a beneficio dei consumatori e degli investitori.

Si avverte la necessità che gli interventi di politica economica orientino gli incentivi prioritariamente agli investimenti che valorizzano le produzioni tipiche del territorio ed alle iniziative che, pur essendo individuali, rispondono ad un disegno complessivo di sviluppo di settore o intersettoriale.

E.8.7.11. Settore delle emergenze

Le realtà che si occupano di emergenze sono formate soprattutto, quando non nella totalità, da volontari. La presenza e la quantità dei gruppi (in particolar modo dei corpi di vigili del fuoco volontari, presenti in tutti i paesi) è molto forte: la loro profonda conoscenza del territorio è un fattore importante di successo nel caso di interventi di emergenza o per prevenire il degrado del territorio.

Alcune realtà evidenziano una flessione nel ricambio generazionale, dovuta alla difficoltà per i giovani ad impegnarsi a fondo nelle attività volontarie. Alcune associazioni (soccorso alpino, unità cinofile di soccorso ad esempio) sottolineano al contrario una maggior richiesta di adesione. Viene inoltre auspicata una maggiore azione di propaganda dei volontari dell'emergenza all'interno delle scuole, in modo da proporre il modello positivo di quest'attività fin dalla giovane età.

Per quanto riguarda l'intervento in alta montagna, la conformazione geografica della valle rende difficoltosa la comunicazione via radio nello spazio montano. Talvolta le azioni di soccorso risultano difficoltose o disperse per la mancanza di integrazione nella rete di comunicazione tra le centrali operative, specialmente tra il 115 e il 118, che gestiscono interventi differenti nelle medesime situazioni.

E.9. Sintesi SWOT dell'analisi del territorio e individuazione degli obiettivi generali e di sostenibilità ambientale del PSL

Tabella 70: Ascolto degli attori – Tabella di sintesi delle analisi SWOT

PUNTI DI FORZA interni	PUNTI DI DEBOLEZZA interni
• Territorio estremamente vario: - fondovalle, mezza e alta montagna, parchi - fiume Noce - risorse naturali: acqua e legno abbondanti • Cultura immateriale ricca: cultura contadina, dialetti, percorsi etnografici, storia, associazionismo (volontariato) • Cultura materiale variegata: - enogastronomia (<i>casolét</i>) - artigianato (del legno e del ferro) • Turismo invernale (estesi comprensori sciistici nella valle e tra le valli – strutture alberghiere di livello – diffuse strutture extralberghiere) • Turismo sportivo legato al fiume Noce • Società impiantistica pubblico-privata con partecipazione degli operatori turistici (Carosello Tonale) • Buoni servizi di base utili alla popolazione locale ed ai turisti	• Insufficiente collaborazione - a livello amministrativo (campanilismo) - a livello intrasettoriale (eccetto l'agricoltura) - a livello intersettoriale • Monocultura del turismo (con impatti negativi a livello economico, sociale, culturale, ambientale, infrastrutturale) • Pericolo di sostituzione del turismo di qualità con turismo di quantità • Forte stagionalizzazione del turismo • Insufficiente formazione professionale e culturale nel turismo, a livello: - dei gestori - dei dipendenti - della popolazione • Insufficiente sviluppo del turismo estivo: carenze nelle infrastrutture per mountain bike (sentieristica), per sport fluviali (approdi) e per sport giovanili (piscina, parco acquatico, ecc.) • Perdita di identità della cultura e del paesaggio naturale e architettonico • Zootecnia in difficoltà a causa di: - dimensioni non sempre adeguate a montagna - difficoltà burocratiche (leggi nazionali ed europee tarate su esigenze delle imprese di pianura) - mancanza di ricambio generazionale - perdita di status sociale - insufficiente formazione in agricoltura • Urbanizzazione eccessiva del fondovalle (perdita di identità dei centri storici e di terreno agricolo) • Incuria del territorio (avanzamento del bosco) • Viabilità incompleta e servizio pubblico carente: - traforo del Peller - servizio bus-ferrovia non bene integrato - scarsità collegamenti con le valli laterali - ferrovia da prolungare e con corse limitate - pista ciclabile pericolosa in alcuni punti • Eccesso di interventi della politica in tutti i settori
OPPORTUNITA' esterne	MINACCE esterne
• Possibilità di adottare il modello di sviluppo territoriale dell' Alto Adige • Domanda per prodotti con marchio di origine • Crescita di nuovi segmenti di domanda adatti alle caratteristiche della valle (sport fluviali, cicloturismo e mountain bike, turismo sostenibile, ecc.) • Collaborazione con altre aree (reti di stabilimenti termali, di impianti sciistici e stradali, ecc.)	• Concorrenza di località turistiche che offrono maggiore qualità • Pericolo di investitori esterni che non reinvestono localmente • Cambiamento nei flussi turistici (turisti di basso reddito) • Sovvenzioni provinciali a pioggia

2. PARTENARIATO LOCALE

G.A.L. VAL DI SOLE

Via IV Novembre , 4
38027 MALE' (TN)
Cod. Fisc. 02110770225

Referente: geom. Carlo Daldoss (Presidente del GAL)

CAPOFILA AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Nella fase costituente era il COMPENSORIO DELLA VAL DI SOLE ma nel 2010, a seguito della nuova riforma istituzionale provinciale è subentrata a tutti gli effetti la COMUNITA' DELLA VAL DI SOLE, ente di rappresentanza dei 14 comuni che costituiscono la Val di Sole.

COMUNITA' DELLA VAL DI SOLE

Via IV Novembre, 4
38027 MALE' (TN)
REFERENTE: dott. Alessio Migazzi (Presidente)
www.comunitàvaldisole.it

2. A. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Il Gruppo di Azione Locale VAL DI SOLE (in sigla G.A.L. VAL DI SOLE) è stato costituito sottoforma di Associazione privata senza scopo di lucro in data 21.02.09 allo scopo di dare attuazione al Programma di Sviluppo Locale inerente l' ASSE 4 LEADER del PSR 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Trento. Tale Comitato è stato istituito con il compito esclusivo di gestire i fondi previsti dall'Iniziativa comunitaria sopracitata e si concluderà con la conclusione del Progetto.

La sede legale è situata presso la Comunità della Valle di Sole in Via IV Novembre, 4 a Malè (TN).

I soci fondatori in osservanza alle direttive previste dal Reg. 1698/2005 sono in larga parte appartenenti al settore privato (n.7) mentre solo due appartengono all'ambito pubblico. Nella successiva tabella vengono riportati i soggetti costituenti pubblico- privati ed i nominativi dei delegati a rappresentarli.

NOMINATIVO	RAPPRESENTANTE	TIPOLOGIA ORGANISMO
DALDOSS CARLO	COMPENSORIO DELLA VALLE DI SOLE	PUBBLICO
VICENZI RENATO	CONSORZIO DEI COMUNI DEL B.I.M. DELL' ADIGE	PUBBLICO
DENICOLO' DARIO	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO	PRIVATO
RIZZI LUCIANO	AZIENDA PER IL TURISMO DELLE VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI	PRIVATO
MENEGHINI ROMEDIO	CASSA RURALE ALTA VAL DI SOLE E PEJO	PRIVATO
GRAIFENBERG SERGIO	CASSA RURALE RABBI E CALDES	PRIVATO
FEZZI DIEGO	CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA SOC. COOP. AGRICOLA	PRIVATO
RAUZI SILVANO	CASEIFICIO COMPENSORIALE CERCEN SOC. COOP. AGRICOLA	PRIVATO
MASSIMO LEONARDI	CONSORZIO FRUTTICOLTORI S. APOLLONIA SOC. COOP AGRICOLA	PRIVATO

Allo scopo di coinvolgere e far partecipare il maggior numero possibile delle componenti socio-economiche del territorio, elemento importante per una buona riuscita del progetto che ricordiamo deve essere il più vicino possibile al territorio ed alle sue esigenze, è stato deciso di allargare la base rappresentativa e decisionale ad altri soggetti ritenuti rappresentativi della società locale ed individuati a seguito delle prime riunioni informative svolte sul territorio allo scopo di raccogliere idee ed esigenze degli operatori.

E' stato così individuato un Consiglio direttivo formato da 15 membri rispettivamente designati:

NOMINATIVO	DESIGNATO DA
DALDOSS CARLO PRESIDENTE	CONFERENZA DEI SINDACI
GHIRADINI GUIDO VICEPRESIDENTE	FEDERAZIONE DEI CONSORZI COOPERATIVI
BONTEMPELLI MICHELE	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BIM DELL'ADIGE
FLESSATI FEDERICA	PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DALPEZ ANGELO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO E PARCO ADAMELLO -BRENTA
DALLASERRA GIULIANO	CONFERENZA DEI SINDACI
MENEGHINI ROMEDIO	CONFERENZA DEI SINDACI
PENASA MANUEL	ASUC E CONSORTELE
FEZZI DIEGO	SETTORE AGRICOLO
BENDETTI LUCA	SETTORE AGRICOLO
RAUZI ALESSIO	SETTORE AGRICOLO
GRAIFENBERG SERGIO	ISTITUTI DI CREDITO
MATTAREI ROBERTO	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO
RIZZI LUCIANO	SETTORI TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI
BAGGIA MANUEL	ASSOCIAZIONI SOCIO - CULTURALI E VOLONTARIATO

Gli associati così come previsto dall'art.62 del Reg. (CE) n. 1698/05, hanno designato quale capofila amministrativo e finanziario il Comprensorio della Val di Sole regolando i rapporti tra questi due Enti con un'apposita Convenzione (copia in allegato al presente documento) che definisce i reciproci impegni per la buona riuscita del Progetto. I compiti del Capofila consistono prima di tutto nell' assumere una funzione di controllo e supervisione al buon funzionamento del GAL nei confronti dell'Autorità di Gestione (AdG), dell'Organismo pagatore provinciale (APPAG) e ovviamente di tutte le altre Autorità competenti a livello nazionale e comunitario. Quest' ultimo si impegna inoltre a concedere in comodato al GAL alcuni locali situati all'interno della propria sede presso i quali è stato insediato l' ufficio tecnico.

2. B. LE FASI ED I RISULTATI DELLA CONCERTAZIONE

La progettazione e la stesura del PSL è stata promossa e coordinata direttamente dal Comprensorio C7 della Valle di Sole quale organo di rappresentanza delle amministrazioni pubbliche locali. Essa si è svolta in due fasi distinte:

FASE PRELIMINARE DI STUDIO - ANALISI DEL TERRITORIO E DI ASCOLTO DEGLI OPERATORI LOCALI (periodo di svolgimento: maggio – dicembre 2008)

E' stata attuata attraverso l'intervento diretto della Facoltà di economia dell'Università di Trento che ha provveduto nel corso dell'estate-autunno 2008 ad organizzare alcuni incontri per gruppi di interesse suddivisi nelle seguenti categorie.

GRUPPO DI INTERESSE	SETTORE	RAPPRESENTANTI
AGRICOLTURA	Frutticoltori ed apicoltori	Col diretti Confederazione Italiana Agricoltori A.C.T. (Confagricoltura) Consorzio Generale dei Consorzi di miglioramento Fondiario della Val di Sole Associazione Strada della Mela Consorzio Melinda
	Allevamento e produzione casearia	Apicoltura Gentilizi Azienda Agricola BIA Federazione allevatori Caseificio Turnario di Pejo Comitato Agricolo Comprensoriale Caseificio Agritur Volpaia Unione Allevatori Caseificio Cercen Caseificio Biologico Maso Stabulum Caseificio Presanella

	Pastorizia, mantenimento del territorio montano	Cheyenne Daprà Malga Cercen Società Alpeggio Capre pejo Daprà Teodoro – Pastore trasumante Consortela Caldera Consorzio Miglioramento e Salvaguardia Forestale Val di Rabbi ASUC Pellizzano ASUC Magras Sezione Cacciatori
ARTIGIANATO	Artigianato artistico	Arredamento Artigianale, Boscalioli presso Associazione Artigiani Luciano Zanon (fabbro e artista) Daprà (stufe a olle)
	Artigianato tradizionale	Elettricisti, edili , Piastrellisti, Pittori edili, Termoidraulici
	Artigianato alimentare	Associazine panificatori Famiglia Cooperativa Val di Rabbi Associazioni Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento Macelleria Corrà
AMBIENTE	Ambiente e paesaggio	Legambiente, Italia Nostra, Laboratorio territoriale Val di Sole Circolo Trentino dell'architettura Contemporanea
	Parchi e ambiente montano	Parco Nazionale dello Stelvio Parco naturale Adamello Brenta CAI – SAT Servizio Foreste della P.A.T.
TURISMO	A.P.T., Proloco, Consorzi Turistici	Azienda per il Turismo della Valli di Sole, Pejo e Rabbi Consorzio Turistico Folgarida – Dimaro Consorzio Turistico Mezzana Marilleva Promotour Pejo Rabbi Vacanze SGS Vermiglio Proloco Ossana Comitato Turistico Commezzadura
	Sovrastrutture/ infrastrutture sportivo turistiche	Centro rafting Val di Sole Flying Park Maneggio Pellizzano Guide Alpine Centro Rafting Extreme Waves
	Settore extralberghiero	Associazione Ristoratori Rappresentanti venditori al dettaglio Rappresentanti esercenti Rappresentanti Agenzie di viaggio Liquid Club (locale notturno) Rappresentanti dei camping Associazione Bed and Breakfast
	Settore alberghiero	Associaiozione Albergatori e Imprese Turistiche della Provincia di Trento

		Unione Commercio e Turismo Unione albergatori del Trentino Rifugi: Dorigoni, Vioz, Lago di Fazzon, Orso bruno, Solander
AMMINISTRATORI PUBBLICI	Da Dimaro a Vermiglio Pejo	Comune di Dimaro e Commezzadura
	Da Caldes a Monclassico	Comune di Caldes, di Cavizzana, Terzolas, Rabbi, Croviana, Monclassico Rappresentante del Consorzio B.I.M. ADIGE
SETTORE SOCIALE	Imprese Sociali	Area (informagiovani e APPM) Cooperativa Sociale Sol Valley (Consolida) Cooperativa la Coccinella Cooperativa sociale "La Rais" Stente Sani Bus
	Centri ricreativi Associazionism o giovanile	Piani di Zona – Alta Val di Sole Università della Terza età e del tempo Libero – Malè Gruppo giovani Commezzadura Circolo Culturale S. Luigi
	Associazioni sportive invernali	Ass. sportivi ghiaccio Malè Hockey Club Val di Sole Sport Ghiaccio Val di PEjo Unione Sportiva Monte Giner Ski Fondo Vermiglio – tonale Ski Fondo Val di Sole
	Associazione sportiva	Gruppo Volo Libero Atelica Val di Non e Sole Polisportiva Camoncina Comitato organizzatore Mondiali MTB Team Andreis US. Dimaro US Alta Val di Sole
SETTORE CULTURALE	Insegnamento giovanile	Scuola Media di Malè Istituto Superiore Pilati
	Conservazione/ ricerca	Biblioteca di Dimaro e Ossana Associazione Amici del Cinema Museo della Civiltà Solandra Ecomuseo di Pejo Accademia Anaune Associazione Museo di Vermiglio Associazione Amici del Cinema
	Organizzazione di eventi	Associazione le meridiane Nos magazine Comitato Arte, Luoghi e Gusto Museo forte Strino Settimana della Cultura Fondazione Ugo Silvestri Associazione Ars in Primo Acto
	Arti Sceniche	Coro Sasso Rosso, Coro del Noce Coro Parrocchiale di Malè

		Gruppo Folk 4 Sauti Rabiesi Filodrammatica – Rabbi Banda Sasso Rosso Scuola Musicale Eccher Coro Parrocchiale di Vermiglio Coro Parrocchiale Monclassico
ISTITUTI DI CREDITO		Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo Cassa Rurale di rabbi e Caldes Banca Popolare Banca di Trento e Bolzano Unicredit
TRASPORTI		Trentino trasporti Consorzio trentino Autonoleggio
EMERGENZE		Vigili del fuoco Nucleo Volontari Alpini (nuVola) Croce Rossa e Soccorso Alpino Scuola cani da Ricerca e Catastrofe

Sulla base delle opinioni raccolte all'interno di questi gruppi di interesse sono state elaborate le prime analisi SWOT (copia in allegato al presente documento) che mettono in evidenza il punto di vista degli operatori locali rispetto al loro territorio dai punti di forza e di debolezza,, alle minacce ed opportunità provenienti dall'esterno. del sistema territorio ed elaborando contestualmente le prime indicazioni sui provvedimenti da prendere per far fronte alle minacce proveniente anche dall'esterno della Valle che potrebbero aumentare le problematiche legate allo sviluppo ed alla qualità della vita. Tale fase è culminata con la presentazione dei risultati ottenuti nel corso di una apposito Convegno, organizzato in collaborazione con il Dipartimento Agricoltura ed Alimentazione dell'Assessorato all'agricoltura, al commercio ed al turismo, tenutosi a Malè il 22 Novembre '08.

2^ FASE (Gennaio - Febbraio '09): COMPLETAMENTO DEL P.S.L. ED INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI INTERVENTO E COSTITUZIONE FORMALE DEL G.A.L. VAL DI SOLE

In questo periodo, seppur concentrato in un breve arco di tempo, è stata caratterizzata da alcune importanti azioni collegiali che hanno visto da un lato la costituzione formale del G.A.L. Val di Sole (21.02.09) e dall'altro un proficuo lavoro di elaborazione delle Misure di intervento attraverso l'organizzazione di alcuni incontri (4.02.09, 12.02.09, 19.02.09, 27.02.09) dove i rappresentanti del G.A.L. guidati da un consulente esterno, hanno lavorato per completare l'elaborazione del P.S.L. entro i termini stabiliti dalla Giunta Provinciale (2 marzo '09). Nel corso degli incontri sono state individuate sulla base di specifici incontri organizzati dai vari rappresentanti con gli operatori del loro settore, le prime idee/progetto utili per orientare in maniera efficace all'interno delle possibili Misure di intervento, gli obiettivi, le categorie di

spesa ammessa, le tipologie di intervento, il tasso di contributo concesso ed i potenziali beneficiari.

Riportiamo in sintesi le proposte pervenute in allegato al presente documento

RACCOLTA SINTETICA DELLE IDEE/PROGETTO

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
CASEIFICO SOCIALE CERCEN DI TERZOLAS	INTERVENTI PER LA DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE	Progetto di valorizzazione del settore carne locale.
		Acquisto ed utilizzo collettivo attrezzature specialistiche per i soci da parte delle Cooperative agricole.
		Recupero della biodiversità e delle produzioni storiche nel settore ortofrutticolo.
		Riduzione dell'impatto ambientale del liquame con stoccaggio per la maturazione.
		Utilizzo di energie rinnovabili per le aziende agricole associate.
		Attrezzare le aziende per le visite didattiche e formare degli operatori specializzati.
	SETTORE MALGHE - PASCOLI	Recupero delle superfici pascolive per le malghe e attivazione di strutture cooperative per lo sfalcio.
		Adeguamento dell'attrezzatura e degli arredi delle malghe.
	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Iniziative di accoglienza dei visitatori e promozione del prodotto.
	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Potenziamento dei Punti vendita dei caseifici.
		Attivare il commercio elettronico e l'informazione tramite internet.

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
CASEIFICO SOCIALE CERCEN DI TERZOLAS	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Studio e posizionamento di una cartellonistica adeguata.
		Cooperare con il turismo e la ristorazione per la promozione dei prodotti attraverso un paniere di prodotti da presentare all'ospite con personale qualificato.
		Sviluppare un packaging personalizzato utilizzando le materie prime locali (es. legno) in collaborazione con gli artigiani.
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	Formazione continua di base e specialistica a tutti i livelli.
CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Realizzare strumenti (depliant, filmati, ecc..) per la promozione dei prodotti agricoli.
	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	Realizzazione piccoli impianti per lo stoccaggio e lavorazione dei liquami e dei letami zootecnici per ridurre l'impatto sul territorio.
		Recuperare le superfici a pascolo degradate.
	INTERVENTI PER LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE	Realizzazione di una macello per la lavorazione della carne locale per il mercato intermo.
CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA	RISPARMIO ENERGETICO	Dotare le aziende agricole di impianti a risparmi energetico e produzione di energia elettrica.
ASUC E CONSORTELE	PERCORSI ED ITINERARI	Creazione di una rete sentieristica informatizzata per tutta la Val di Sole ed in collegamento con reti esterne al territorio.
		Realizzazione di sentieri a tema.
	RISPARMIO ENERGETICO	Acquisto cippatrice comune per tutto il territorio da utilizzare dagli enti pubblici e dai privati.

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
ASUC E CONSORTELE	RISPARMIO ENERGETICO	Attivazione di un'azienda centralizzata che si occupi a livello sovracomunale di produzione di cippato e della sua commercializzazione.
	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	Recupero aree agricole e forestali soprattutto quelle marginali con finalità produttive e di sicurezza (piccole bonifiche, accessi) anche per gli agricoltori part time.
		Recupero aree a pascolo abbandonati e manutenzione di quelli esistenti.
	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA LEGNO	Potenziamento delle infrastrutture e diversificazione dei prodotti.
	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Creazione di un marchio di certificazione per la tracciabilità del prodotto.
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	• Sicurezza sul lavoro • Certificazione dei prodotti e dei processi produttivi • Sfruttamento energie alternative (biomasse) • Introduzione di nuove colture
CONFERENZA DEI SINDACI DEL C7	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	Riqualificazione ambientale con recupero del territorio a fini economico-produttivi.
	PERCORSI ED ITINERARI	Progetto unitario di rete sentieristica e sentieri a tema con uniformità di indicazioni (segnaletica unitaria).
	VARIE	Portare il tasso di contribuzione per gli enti pubblici da un minimo dell'80 ad un massimo del 90%.
COMUNE DI CALDES	MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Favorire la nascita di nuove microimprese nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale, nel ricettivo extralberghiero con particolare riferimento all'occupazione femminile.

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
COMUNE DI CALDES	MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Stabilire le priorità delle categorie di investimento e dare la possibilità a tutte le imprese artigiane di concorrere.
		Prevedere un premio di insediamento per le nuove imprese nel settore turistico e artigianale.
	INTERVENTI PER LA DIVERSIFICAZIONE PRODUTTIVA DELLE AZIENDE AGRICOLE	Incentivare l'agricoltura biologica e promuovere la biodiversità recuperando anche produzioni tipiche di nicchia.
		Promozione delle microfilieri produttive con laboratori di trasformazione anche collettivi e da commercializzare direttamente in azienda e attraverso mercati contadini.
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	Promuovere specifica formazione per iniziative promosse dal LEADER.
	PROMOZIONE DEL PRODOTTO LOCALE	Costituzione presso Castel Caldes di un Punto promozione del territorio della Val di Sole.
	SVILUPPO TURISTICO	Valorizzare i centri storici tramite la nascita di attività turistico - ricettive (B&B, Albergo diffuso) con fornitura centralizzata di servizi.
		Valorizzare il patrimonio storico dei piccoli borghi mediante il recupero e la valorizzazione di edifici di lato valore storico - culturale.
	PERCORSI ED ITINERARI	Realizzazione di una sentieristica di collegamento a bassa quota per ripristinare un collegamento pedonale tra le frazioni del Comune.

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
COMUNE DI CALDES	PERCORSI ED ITINERARI	Realizzazione di un sentiero a mezza costa che colleghi il paese con le vecchie trincee della Prima Guerra Mondiale tra Tozzaga e Bordiana lungo il vecchio canale irriguo.
		Realizzazione di nuovi punti di attracco per il rafting sul Noce per risolvere il problema del passaggio sulla viabilità agricola dei mezzi trasporto gommoni.
		Realizzazione di un'ippovia panoramica che colleghi la Val di Sole con i territori limitrofi della Val di Non e la Valle Canonica coinvolgendo le aziende agricole locali per fornire punti di sosta per i cavalli lungo il percorso.
ENTE PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO	PERCORSI ED ITINERARI	Realizzazione di una rete territoriale "della memoria" sugli argomenti riguardanti la storia locale, la civiltà contadina, la Grande Guerra, l'attività mineraria, ecc.. sostenendo la domanda di recupero delle popolazioni locali.
		Recupero strada militare della Grande Guerra con il ripristino e la sistemazione del Forte Barba de Fior.
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO	MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Investimenti per impianti e tecnologie per nuove linee di produzione e prodotti compatibili con le potenzialità del territorio.
		Introduzione di tecnologie e processi innovativi a livello aziendale.
		Introduzioni del risparmio edilizio e la bioedilizia.
		Riammodernamento parco attrezzature e locali per l'artigianato tradizionale e dei servizi.

PROPONENTE	SETTORE	TIPO DI INTERVENTO
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO	MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Certificazione di qualità o ambientale, di prodotto e di processo.
		Strutture e spazi espositivi.
		Creazione di azioni e progetti di reti e filiere tra imprese.
		Realizzazione di materiale promozionale per le aziende.
		Incentivare l'utilizzo di tipologie architettoniche locali con utilizzo di materie prime locali.
	FILIERA LEGNO	Valorizzazione del patrimonio forestale (certificazione, marchi) ed integrazione della filiera legno – edilizia.
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	Percorsi formativi, consulenze specialistiche, scambi culturali.
	INFORMAZIONE	Animazione territoriale per diffondere la cultura imprenditoriale per la nascita di nuove imprese anche nel terziario nel settore turistico (servizi vari).
FONDAZIONE S. VIGILIO – OSSANA	SVILUPPO TURISTICO	Progettazione, promozione e gestione di servizi di animazione delle risorse territoriali legate al turismo.

2. C. GLI IMPEGNI ASSUNTI DA CIASCUN PARTNER

I soci fondatori parteciperanno alle spese complessive conseguenti alla gestione del progetto secondo una ripartizione così suddivisa:

ENTE	IMPORTO PERCENTUALE
COMPENSORIO VALLE DI SOLE	26% (per un importo massimo di €7.000,00/anno)
CONSORZIO BIM ADIGE	25%
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO	7%
AZIENDA PER IL TURISMO DELLE VALLI DI SOLE, PEJO E RABBI	7%
CASSA RURALE ALTA VAL DI SOLE E PEJO	7%
CASSA RURALE RABBI E CALDES	7%
CASEIFICIO SOCIALE PRESANELLA SOC.. COOP AGRICOLA	7%
CASEIFICIO COMPENSORIALE CERCEN SOC. COOP. AGRICOLA	7%
CONSORZIO FRUTTICOLTORI S. APOLLONIA SOC. COOP AGRICOLA	7%

I partner si impegnano a organizzare periodiche riunioni con gli operatori che rappresentano sia nella fase preliminare di informazione sulle opportunità offerte dal LEADER che in itinere per metterli al corrente sullo stato di avanzamento del Progetto. Il GAL si impegna inoltre a produrre periodicamente copia della rendicontazione contabile e gestionale dell'attività realizzata e dei programmi in previsione in modo che tutti i soggetti siano al corrente sullo stato di avanzamento del progetto e sulle problematiche riscontrate. I componenti del GAL si faranno inoltre promotori/referenti dei progetti collettivi attivati all'interno del loro settore.

2. D. L'ESPERIENZA PREGRESSA NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO DI LAVORARE IN PARTNERSHIP

Essendo il GAL di recente costituzione esso non può vantare nessuna esperienza nella gestione di Programmi di sviluppo; vi sono però tra i soggetti costitutori alcuni che hanno maturato pregresse esperienze nella gestione ad esempio di precedenti progetti LEADER o all'interno dei Patti territoriali che hanno interessato e sono ancora attivi in varie zone della Provincia di Trento.

Tra questi ricordiamo:

1) IL CONSORZIO DEI COMUNI DEL BIM ADIGE.

Promotore e soggetto gestore del PROGETTO LEADER ALTA VAL DI NON nel periodo 1992 – 1996;

promotore e soggetto gestore assieme al Consorzio dei Comuni del BIM BRENTA del PROGETTO LEADER II PASUBIO – VIGOLANA nel periodo 1997 – 2001;

2) L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

- Componente del GAL VALSUGANA per la gestione del PROGETTO LEADER PLUS VALSUGANA nel periodo 2002 – 2008.

- Componente di tutti i “tavoli di concertazione” per i vari PATTI TERRITORIALI attivati in provincia di Trento;

2. E. DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI SELEZIONE DEL PERSONALE

Data l'importanza strategica che il Progetto LEADER riveste per il territorio della Val di Sole in prospettiva di poter avviare attraverso questo strumento una fase di progettazione e sviluppo integrato il GAL ha espresso l'orientamento di avvalersi sia nella fase di progettazione che in quella successiva di gestione del progetto, così come peraltro prevede il Bando di selezione del GAL, di professionalità dotate di specifica esperienza nella gestione di precedenti Progetti LEADER in Provincia di Trento individuando come responsabile incaricato di dirigere e coordinare le attività del GAL la figura professionale che ha diretto e coordinato il LEADER II PASUBIO - VIGOLANA ed il LEADER PLUS VALSUGANA affiancato nel suo operato da almeno altri due operatori con specifiche mansioni. Per la descrizione delle mansioni assegnate a ciascun operatore si fa riferimento all'apposito capitolo che descrive il Progetto esecutivo della gestione del GAL. In questo modo verrà assicurata un'efficiente gestione del progetto oltrechè preparare almeno una professionalità locale che potrà così apprendere le modalità gestionali del progetto con la supervisione di operatori già esperti. Tale orientamento oltre a recepire uno dei requisiti essenziali dal Bando di concorso (6. Gruppo di Azione Locale) è dettato anche dalla consapevolezza che per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario disporre di uno staff tecnico efficiente e preparato.

3. STRATEGIE, OBIETTIVI E PRIORITA' DI INTERVENTO

3. A. ANALISI DEI BISOGNI ED INDIVIDUAZIONE DELLA STRATEGIA DI INTERVENTO

Dalle indicazioni raccolte attraverso le interviste ai principali attori politici, economici e socio-culturali presenti sul territorio (cfr. tabella di sintesi delle analisi SWOT) emergono a fronte di alcuni significativi **punti di forza** interni al territorio (presenza di una considerevole ricchezza di risorse territoriali, ambientali oltreché culturali, di prodotti tipici, di relazioni, ecc..) altri evidenti **"punti di debolezza"** che sono emersi nelle discussioni con i gruppi di interesse. Dall'analisi di queste emergenze sono state individuate delle possibili azioni di riferimento che costituiscono la prima base di partenza su cui riflettere per definire gli interventi da attivare tramite il PSL.

SETTORE	FABBISOGNI	STRATEGIA DI INTERVENTO
IL SISTEMA POLITICO - ISTITUZIONALE	Migliorare il livello della governance locale attraverso una maggiore collaborazione tra i livelli amministrativi locali e gli operatori economici e sociali per elaborare una strategia condivisa di sviluppo locale.	Attivare PROGETTI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE nella valorizzazione delle risorse endogene del territorio che vedano coinvolti assieme gli operatori pubblici e privati per recuperare la coesione socio-economica oltreché amministrativa del territorio.
IL SETTORE SOCIO-ECONOMICO	Favorire l'insediamento di nuove aziende ed il ricambio in quelle già attive per creare nuove opportunità occupazionali per i giovani e le donne.	PROMUOVERE INTERVENTI E PROPOSTE FORMATIVE ED INFORMATIVE per rispondere alle esigenze di informazione, aggiornamento e qualificazione delle realtà socio-economiche locali a supporto delle iniziative di sviluppo da mettere in atto.
	Aumentare la competitività economica soprattutto nel settore agroforestale attraverso la qualificazione delle competenze delle risorse umane Avviare ed incrementare azioni sinergiche tra il settore agroforestale e gli altri settori (turistico – commerciale, artigianale e dei servizi) per una maggiore valorizzazione delle produzioni tipiche	Sensibilizzare la popolazione locale ed in particolare i giovani e le donne rispetto alle opportunità occupazionali ed alle attività economiche offerte dal territorio. MARCHIO COLLETTIVO E STRUTTURE PER LA PROMOZIONE E LA VENDITA DEI PRODOTTI LOCALI. Promuovere forme di promozione e commercializzazione delle produzioni tipiche locali sviluppando accordi commerciali a livello intersettoriale. Realizzare interventi materiali ed immateriali per caratterizzare i prodotti locali mediante l'adozione di un marchio di

	locali attraverso nuovi sbocchi commerciali e conseguente incremento del reddito aziendale.	origine e di qualità ambientale (es. Ecolabel o altri) a seconda delle esigenze delle aziende locali: . Possibilità di creare un circuito di prodotti e aziende certificate che fungono da traino per la promozione del territorio.
SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	aumentare la competitività aziendale e l'occupazione valorizzando il capitale umano per favorire il ricambio generazionale e l'insediamento di nuove realtà produttive;	QUALIFICAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROFORESTALI LOCALI attivazione di nuove filiere produttive aziendali e/o collettive e singoli interventi che favoriscano le produzioni tipiche, ecocompatibili, biologiche, biodinamiche e certificate (allevamento, ortofrutticolo, miele, vitivinicolo , ecc..) privilegiando forme di filiera corta o accordi commerciali con esercizi al dettaglio o il settore della ristorazione e alberghiero.
	incrementare il valore delle produzioni aziendali diversificandone la gamma mediante il recupero e l'offerta di nuovi prodotti e servizi sul mercato;	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI Realizzazione di interventi materiali ed immateriali coordinati attraverso forme comuni di cooperazione sia <u>intrasettoriale</u> che intersettoriale (commercio, ristorazione, turismo, artigianato) con l'obiettivo di attivare nuove modalità operative per incentivare la distribuzione ed il consumo dei prodotti locali (es. produzioni agroalimentari tipiche, ecc..).
	sostenere le forme imprenditoriali cosiddette part time quale elemento importante di diversificazione aziendale del tessuto imprenditoriale anche per la loro capillare diffusione sul territorio.	INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI del settore agricolo con iniziative di diversificazione delle tipiche attività aziendali in ambito turistico, artigianale e dei servizi con l'obiettivo di creare una multifunzionalità aziendale: attività di agriturismo ed ospitalità, servizi didattici (fattorie didattiche).
	rispondere in maniera efficace alla sempre maggiore domanda di produzioni tipiche - certificate e maggiormente compatibili con l'ambiente.	RECUPERO DI AREE AGRICOLE E FORESTALI abbandonate o sottoutilizzate con finalità paesaggistico - ambientale con interventi di bonifica dei terreni e di accesso.
	trovare nuove opportunità commerciali per i prodotti aziendali	PROMUOVERE INTERVENTI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA LEGNO LOCALE Realizzazione di interventi materiali ed immateriali a favore della filiera legno -edilizia per integrare i processi produttivi e promuovere la tipicità del prodotto legno in Val di Sole
	recuperare a scopo paesaggistico - ambientale e protettivo (dagli incendi) le aree rimboscate situate a ridosso dei centri abitati contribuendo in maniera efficace a migliorare le condizioni di vita dei centri abitati e la loro attrattività.	

SETTORE TURISTICO E COMMERCIALE	Consolidare la presenza del comparto turistico collegandolo meglio alle vocazioni ed alle risorse del territorio. promuovere la competitività dell'offerta turistica attraverso la valorizzazione di tutte le tipicità legate al territorio incrementare l'offerta di turismo sostenibile attraverso nuove forme di ospitalità "alternative" (agritur, B & B e camping). rivitalizzare i centri minori per sostenere il piccolo commercio anche attraverso la sinergia con i produttori locali o l'introduzione di nuovi servizi.	DIVERSIFICARE E QUALIFICARE IL PRODOTTO TURISTICO LOCALE CON INTERVENTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE: innovazione, diversificazione e qualificazione dei prodotti/servizi delle aziende turistiche locali con particolare riguardo a quelle inserite all'interno di iniziative di cooperazione tra aziende (es. attivazione di alcuni club di prodotto per particolari target quali famiglie con bambini, gli escursionisti, gli amanti dell'arrampicata, dell'equiturismo, del rafting, delle passeggiate sulla neve, ecc..) comprese le opere strutturali necessarie per lo svolgimento dell'attività. Realizzazione, adeguamento e segnalazione di percorsi ed itinerari tematici per la valorizzazione delle risorse tipiche del territorio comprese le eventuali strutture di appoggio. Allestimento di strutture e centri per manifestazioni turistiche, fieristiche, sportive e per la valorizzazione dell'offerta turistica dell'area.
		RIQUALIFICARE IL SETTORE EXTRALBERGHIERO omogeneizzando gli standard qualitativi dell'offerta esistente, incrementare le forme più innovative quali il B & B magari proponendo sistemi di prenotazione centralizzati (es. modello dell'albergo diffuso), aumentare la professionalizzazione degli addetti e mettere in rete le strutture.
		REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI Interventi di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica locale attraverso la realizzazione di materiali divulgativi (es. brochure, siti, dvd,) ed iniziative promozionali conseguenti a specifici progetti innovativi di valorizzazione delle risorse tipiche del territorio. Interventi materiali ed immateriali in collaborazione con gli operatori agricoli e del commercio utilizzando sinergie di intervento ad es. con la Strada della Mela

SETTORE ARTIGIANALE	Mancanza di un prodotto artigianale di punta realizzato con le materie prime locali (es. legno) da utilizzarsi anche come veicolo promozionale del territorio (ad es. legno cfr. Casa clima Alto - Adige); progressiva riduzione dei piccoli punti vendita nei paesi che svolgono un servizio necessario per arginare lo spopolamento	INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE PMI Attivare azioni sperimentali di messa in rete delle aziende artigiane per proporre pacchetti di servizi integrati (es. modello Casa Clima). ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO Aumentare la professionalità degli addetti sulle nuove tecniche costruttive per le case in legno e/o su particolari esigenze emerse dal confronto con gli addetti. VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA INDIVIDUAZIONE E RECUPERO ALCUNI ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CULTURA MATERIALE TRADIZIONALE Interventi di studio e ricerca sulle caratteristiche costruttive e tecnologiche dei manufatti tradizionali (redazione di un apposito manuale), promozione e trasmissione dei saperi locali da trasmettere, mediante apposita formazione professionale dei tecnici e delle imprese artigiane. (possibilità di utilizzarlo come requisito per la finanziabilità degli interventi e da affiancare agli strumenti normativi edilizi vigenti).
TERRITORIO ED AMBIENTE	Migliorare la viabilità ed i servizi del territorio soprattutto nelle vallate laterali e più periferiche secondo le logiche della sostenibilità ambientale; incrementare il sistema infrastrutturale dei percorsi ciclo-pedonali da utilizzarsi anche nella stagione invernale razionalizzando la segnaletica; Sostenere il ruolo dei Parchi come motori dello sviluppo locale sostenibile.	INDIVIDUAZIONE DI UNA RETE DI PERCORSI MULTIFUNZIONALI (PIEDI, BICI/MTB E CAVALLO) Interventi materiali ed immateriali per il censimento, l'individuazione e la valorizzazione a scopo turistico della rete sentieristica e ciclopedonale locale da utilizzarsi nelle diverse stagioni. SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI NATURALI di particolare interesse privilegiando le aree Parco, il corso del torrente Noce e dei suoi affluenti mediante la realizzazione di oasi, percorsi e strutture per la fruizione didattico - naturalistica con l'allestimento strutture espositive, centri visitatori, foresterie strutture ricettive e per l'educazione ambientale. PROPORRE UNA SEGNALETICA COORDINATA (URBANA ED EXTRAURBANA) COMPRESI ALCUNI ELEMENTI DI ARREDO URBANO Interventi immateriali (es. analisi della situazione attuale, studio e realizzazione di un manuale tipologico) e materiali con la posa in opera sul territorio degli elementi individuati.

SETTORE CULTURALE	avviare un recupero organico e diffuso sul territorio del patrimonio storico - culturale quale valore intrinseco della propria identità culturale e valore aggiunto per la promozione del territorio. Coinvolgimento delle realtà culturali istituzionali ed associative sia nella fase progettuale che in quella realizzativo - gestionale per creare nuove professionalità e occasioni occupazionali. Mettere in rete questo patrimonio attraverso la definizione di un unico Piano culturale a livello di territoriale quale referente per iniziative di collaborazione con il settore turistico attraverso l'inserimento delle proposte culturali in progetti di comunicazione integrati. Sostenere le iniziative di ricerca e catalogazione delle specificità del territorio da trasformare in prodotti culturali ed enogastronomici.	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE STORICO – CULTURALI LOCALI interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei maggiori siti di importanza storico –culturale e loro messa in rete attraverso la realizzazione di appositi percorsi didattici, rappresentativi di particolari periodi storici o legati a personaggi e vicende economico-sociali e culturali particolarmente significative per l'identità culturale della valle.
		Predisposizione di studi di fattibilità, realizzazione di materiali e strumenti promozionali e divulgativi, di iniziative informative, didattiche e di ricerca.

REVISIONE ANNO 2012/2013 DEL PSL (periodo di svolgimento: Ottobre 2012 – Marzo 2013)

Le modifiche introdotte in questa ultima versione del PSL sono ovviamente riconducibile ad uno specifico percorso di verifica ed autovalutazione che il GAL ha attivato alla fine del 2012 ed i primi mesi del 2013 sia sulla base dei risultati ottenuti con il BANDO del 2012 (scadenza 30 giugno 2012) che sulla base delle prospettive emerse dai continui contatti con gli operatori del territorio invitandoli pubblicamente a presentare le loro manifestazioni di interesse ad attivare nuove iniziative in previsione della pubblicazione dei Bandi di selezione nel corso del 2013.

Dall'analisi delle proposte di intervento inviate al GAL (n. 35) dagli operatori locali è emersa una certa continuità di interesse rispetto al riscontro ottenuto con gli altri Bandi di selezione nei confronti di alcune Azioni della MISURA 413 - QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ed in particolare per la 313 INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE e la 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE.

Viene altresì registrata una nuova idea progetto da parte della Comunità delle Valle di Sole dal titolo SMARTH HEALTH, che ha come obiettivo l'utilizzo di tecnologie innovative di comunicazione come la teleassistenza e la telemedicina al servizio delle fasce più deboli di cittadini (anziani, bambini, diversamente abili, ammalati, ecc..), proposta che è stata ritenuta dal GAL interessante ed innovativa per il territorio. A questo punto si rende però necessario modificare l'impianto originario della MISURA 413 introducendo una nuova Azione, la 321 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE l'unica che preveda la possibilità di attivare questo tipo di iniziative.

Scarso invece l'interesse dimostrato per tutte le altre Azioni sia della Misura 311 COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE – Azione 111 FORMAZIONE PROFESSIONALE e Azione 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE che della MISURA 413 ed in particolare per le Azioni 311 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE, 312 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE e 331 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI.

Dal punto di vista finanziario la dotazione delle singole Azioni è quella risultante dalla differenza tra l'importo fin qui impegnato e la dotazione prevista dal Piano finanziario approvato nel 2012, residuo da impegnare attraverso la pubblicazione di un ultimo Bando di selezione delle domande di aiuto da attivare nel corso del 2013. In particolare la dotazione complessiva da mettere a Bando nel 2013 è per la MISURA 411 di € 651.838,04, quella della Misura 413 pari a € 3.178.681,62. L'importo da impegnare per la MISURA 421 è di € 161.514,60.

Per far fronte a queste nuove esigenze il GAL ha deciso di rimodulare gli importi disponibili sulla Misura 413 potenziando dal punto di vista finanziario l'Azione 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE che passa da € 999.853,34 a € 1.200.00,00 e prevedendo un nuovo budget di € 120.000,00 per l'Azione 321. Tutte le altre Azioni, rimanendo invariato il totale complessivo della Misura, sono state ridotte nella loro dotazione finanziaria per recuperare gli aumenti introdotti su queste due Azioni, i cui importi in dettaglio verranno illustrati nei prossimi capitoli.

Il GAL ha proposto un'ulteriore modifica che riguarda la MISURA 421 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE ed in particolare implementando il budget dell'Azione 421/1 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE utilizzando l'importo residuo che non è stato impegnato sull'Azione 421/2 COOPERAZIONE TRASNAZIONALE in quanto l'unico Progetto attivato su quest'Azione ha comportato un risparmio di spesa pari a € 20.085,60. Tale importo risulterà utile per sostenere un importante progetto di riqualificazione dell'offerta turistica locale in collaborazione con un territorio limitrofo alla Val di Sole.

Dal punto di vista della strategia di intervento non viene interessata da modifiche sostanziali nei propri obiettivi che permangono invariati per rispondere ad alcune problematiche strutturali che caratterizzano il tessuto socioeconomico della valle già evidenziate sin dall'avvio del progetto LEADER:

- persistente fragilità economica delle aziende del comparto agricolo – zootecnico, problema peraltro comune a tutte le zone di montagna, che risentono della crisi strutturale del settore e che si riflettono in maniera evidente anche sulla “manutenzione” del territorio che viene gradualmente abbandonato deteriorando il paesaggio e l'ambiente;
- presenza di notevoli risorse ancora inesprese soprattutto nel settore della valorizzazione storico culturale, dell'ambiente e delle produzioni tipiche che potrebbero costituire il valore aggiunto dell'economia locale e di quella turistica in particolare;
- necessità di qualificare e diversificare le produzioni tipiche mettendole in rete con gli operatori della filiera locale (approccio multisettoriale).

3. B. IL TEMA CATALIZZATORE DELLA STRATEGIA

Conseguentemente il tema catalizzatore attorno al quale far convergere le energie e le risorse locali in pratica traduce e sintetizza la strategia e le misure di intervento che tendono a:

VALORIZZARE E METTERE IN RETE LE RISORSE DEL TERRITORIO PER AUMENTARE L'ATTRATTIVITA' E SOSTENERE LO

SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO DELLA VAL DI SOLE

3. C. QUALITA' E COERENZA DELLA STRATEGIA PROPOSTA

Tutto questo porta a definire un Programma di Sviluppo Locale che sulla base delle strategie individuate trova corrispondenza nelle diverse azioni del PSL da attivare.

1. TEMA DELL' ATTRATTIVITA'

STRATEGIA	MISURE E AZIONI DI INTERVENTO
Qualificare il turismo "rurale" quale elemento caratterizzante l'offerta locale attraverso la valorizzazione del patrimonio storico – culturale ed ambientale per recuperare la vera identità del territorio.	recuperare e valorizzare le risorse storico – culturali e paesaggistico - ambientali (Azioni 313 e 323); qualificare e diversificare il sistema turistico "rurale" integrando l'offerta di prodotti e servizi tipici del territorio (percorsi turistici, strutture ricettive extralberghiere, punti informativi, di vendita e degustazione, ecc..) attraverso interventi materiali ed azioni promozionali (Azione 313).

2. TEMA DELLA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE

STRATEGIA	MISURE E AZIONI DI INTERVENTO
Aumentare la competitività delle imprese locali attraverso: - la formazione e l'aggiornamento degli operatori; - la diversificazione e la multifunzionalità aziendale. - Introdurre elementi di innovazione sia nel tessuto economico che in quello dei servizi sociali alla persona	attivare azioni di formazione, informazione ed aggiornamento a favore degli operatori locali (Azioni 111 e 331); rafforzare e promuovere le produzioni tipiche ed i servizi integrati del territorio attraverso la valorizzazione delle filiere produttive e la diversificazione delle attività per le imprese (Azioni 121, 311 e 313); avviare delle iniziative pilota che utilizzino l'ICT per ridurre l'isolamento di certe categorie sociali (es. anziani, disabili, ecc..) o di residenti in particolari situazioni di disagio e quindi migliorare la loro

	qualità di vita
Incrementare e sostenere il sistema delle imprese locali creando nuove opportunità lavorative soprattutto a favore delle giovani generazioni e delle categorie più svantaggiate (es. imprenditorialità femminile).	Sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, turistico, sociale e culturale per la produzione di beni e di servizi attivate in particolare da giovani e donne (Azione 312).

3. TEMA DELLA COOPERAZIONE

STRATEGIA	MISURE E AZIONI DI INTERVENTO
Sostenere ed implementare le reti di cooperazione tra operatori ed aree per una maggiore integrazione multisettoriale e per strutturare un' "offerta territoriale" condivisa da far conoscere ed apprezzare anche all'esterno dell'area.	attivazione di reti di cooperazione locale per mettere in relazione i diversi settori/interventi da far confluire in un programma comune di marketing territoriale (Azione 313); attivare progetti di cooperazione e messa in rete del territorio con l'esterno per rafforzarne l'immagine di destinazione turistica e acquisire prezioso know how da altre esperienze (Misura 421).

3. D. COMPLEMENTARIETA' RISPETTO ALLE ALTRE POLITICHE DI INTERVENTO

Dato che la strategia di intervento del LEADER comporta la realizzazione di azioni integrate che coinvolgono anche i settori non agricoli in quanto tendenzialmente sono indirizzati a tutta la popolazione del territorio e di conseguenza anche gli interventi sono molto diversificati. Per garantire una corretta azione da parte del GAL nell'individuazione degli interventi ed allo scopo di evitare interpretazioni non corrette della normativa o sovrapposizioni con altri strumenti finanziari a qualsiasi livello gli stessi vengono sottoposti all'esame della COMMISSIONE LEADER costituita dai rappresentanti dei diversi Assessorati provinciali a cui spetta il compito di valutare, tra l'altro, il livello di integrazione tra l'ASSE 4 del PSR e le strategie di sviluppo locale attivabili con gli altri strumenti di programmazione disponibili sul territorio.

In linea generale e preliminarmente è stata posta particolare attenzione alla definizione degli aspetti di complementarietà e di sinergia con gli altri fondi comunitari e le altre politiche di intervento della PAT.

In particolare si rileva che i P.O. legati al FESR e del FSE interessano ampiamente il territorio della Val di Sole ed è quindi necessario demarcare le linee di intervento sulla base delle rispettive competenze.

Se da un lato la linea di demarcazione tra il PSR e gli altri PO è stata fissata sulla base della tipologia dei beneficiari individuati negli operatori e nelle imprese che operano nel settore agricolo - forestale rimane comunque la possibilità che gli interventi attivati con LEADER soprattutto con le Azioni della Misura 313 possano generare cumulo di finanziamenti o sovrapposizioni di competenze.

Per il PO del FESR gli interventi rivolti alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale culturale sono opportunamente demarcati a livello di territorio in quanto incidono su aree diverse da quelle ammesse a finanziamento sull'Asse LEADER (cfr. punto 4.4.5. del Bando "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari"). Il criterio di demarcazione è stato fissato sulla tipologia di territorio individuato all'interno del PSR in quanto le azioni che vengono attivate, anche se di contenuto simile, si basano però su modelli di governance innovativi ed esclusivi per quel territorio.

Con il P.O. FSE il criterio di demarcazione prevede che la formazione nel settore agro-forestale sia di stretta competenza del PSR. Dato che l'attivazione di azioni e progetti integrati e multi settoriali da parte del GAL genera necessariamente un fabbisogno formativo specifico anche per gli operatori degli altri settori, si rende necessario prevedere la possibilità di realizzare formazione diversificata.

In questo contesto non si prevede nessun limite di demarcazione in quanto la formazione nell'ambito LEADER si può considerare aggiuntiva ed integrativa a quella prevista sul territorio da questo fondo strutturale.

Rimane il PO del FEP (Fondo europeo della Pesca) che però non presenta problemi di sovrapposizione in quanto le iniziative finanziabili con questo programma non possono essere finanziate con LEADER.

In definitiva l'azione di LEADER tende comunque a caratterizzarsi all'interno dell'area rispetto ad altri strumenti di aiuto anche di tipo provinciale soprattutto sulla base dei seguenti aspetti:

- le Misure di intervento sono il risultato di una strategia definita a livello locale attraverso il coinvolgimento diretto e trasversale di tutte le categorie di operatori pubblico -privati che confluiscono nel GAL;
- si tendono a privilegiare azioni ed interventi che siano collegati in rete (network di aziende) e attraverso le filiere di prodotti e servizi (aggregazione di prodotti) sostenendo in maniera dinamica il continuo dialogo e scambio tra gli operatori per realizzare l'effettiva integrazione ed inclusione socio-economica degli operatori.

In ogni caso spetterà alla COMMISSIONE LEADER ed alle reciproche forme di coordinamento operativo tra i diversi programmi stabilire in fase di definizione dei Bandi di selezione dei progetti eventuali sovrapposizioni delle varie tipologie di intervento.

3. E. TRASFERIBILITA' DEL METODO PROPOSTO

Il valore della trasferibilità ed il carattere dimostrativo degli interventi contenuti nel PSL risiedono essenzialmente nella metodologia partecipativa adottata per la sua definizione che per la prima volta coinvolge i settori del pubblico - privato nel territorio in questione.

In particolare ogni azione/intervento può costituire un buon esempio anche per altri operatori e/o territori con analoghe esigenze anche se la loro applicazione sarà in stretta correlazione con il risultato finale ottenuto. In linea teorica si possono evidenziare all'interno delle varie Misure alcune buone pratiche che possono poi essere trasferite nel tempo e nello spazio. L'attività del GAL in questi primi due anni di attività ha peraltro confermato come sia necessario intervenire sul territorio con un approccio complementare e partecipativo per affrontare le questioni nodali dello sviluppo locale. A questo scopo molto lavoro è stato fatto nella direzione di coinvolgere gli enti istituzionali e le rappresentanze economiche per lo più attraverso progetti che avessero una valenza sovra territoriale.

MISURA 411 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

Anche in quest'ultima versione del PSL vengono riconfermate le Azioni 111 e 121, le uniche Azioni della MISURA 411 ancora attive e che hanno confermato nel tempo un certo interesse da parte degli operatori in quanto costituiscono un pacchetto integrato di opportunità perché la formazione e l'informazione costituiscono la premessa indispensabile per ideare e progettare interventi innovativi e di sviluppo per le aziende agricole locali. Da segnalare inoltre che in collaborazione con gli operatori del settore zootecnico è stato affrontato l'importante problema della gestione dei residui REFLUI aziendali individuando alcune soluzioni tecnico - operative da prevedere nella prossima pubblicazione dei Bandi attraverso un'apposita integrazione dell'Azione 121 che potrà quindi assumere un ruolo importante per sostenere le aziende agricole locali.

MISURA 413 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DI VITA E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

E' stato confermato il ruolo determinante di questa Misura che agendo in maniera trasversale sui diversi ambiti socioeconomici del territorio

può sostenere in maniera integrata le varie iniziative di sviluppo locale. Lo testimoniano le numerose adesioni registrate con i tre Bandi di selezione che sono stati fin qui pubblicati attraverso la presentazione delle domande di aiuto, molte delle quali non sono state finanziate per carenza di fondi. La modifica del PSL viene effettuata in previsione di pubblicare l'ultimo Bando nel 2013 e quindi assegnare le risorse residue a seguito degli impegni di spesa fin qui adottati. La rimodulazione prevista presenta solo delle piccole modifiche degli importi residui a carico delle singole Azioni con l'obiettivo principale di implementare il budget dell'Azione 313 ed accantonare le risorse per la nuova Azione 321.

MISURA 421 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE

Allo stato attuale questa Misura registra l'approvazione di un Progetto di cooperazione transnazionale denominato POSEIDON II che prevede la collaborazione con tre diverse realtà che operano nel settore della balneazione termale. Dato che l'importo di spesa previsto per questo progetto è inferiore alla disponibilità assegnata sull'Azione 421/2, il GAL intende trasferire tale eccedenza sull'altra Azione 421/1 in modo da supportare gli interventi relativi al Progetto ADAMELLO BIKE ARENA che prevede una spesa che andrebbe a coprire l'intera disponibilità.

Si confermano le valutazioni positive per questa tipologia di interventi già riportate nelle precedenti edizioni del PSL pur riscontrando qualche difficoltà a collaborare con altre realtà soprattutto nel caso di quelle extra nazionali, in quanto le procedure di approvazione dei progetti non sono omogenee tra i diversi Stati membri e comportano un notevole dispendio di tempo per la loro attuazione.

La situazione è sicuramente migliore invece nel caso di interventi da realizzarsi con i GAL operanti sul territorio nazionale in quanto la prassi operativa è simile e quindi anche la predisposizione della documentazione comporta una tempistica adeguata.

MISURA 431 ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE E GESTIONE DEL GAL

Questa Misura è già stata oggetto di una specifica integrazione in occasione della precedente rimodulazione del PSL per far fronte alle reali esigenze gestionali del Progetto e quindi non si prevedono ulteriori modifiche della sua dotazione finanziaria.

3. F. ARTICOLAZIONE DELLE MISURE E DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

L'impianto complessivo delle Misure/Azioni rispetto alla versione precedente del PSL (GENNAIO 2012) rimane sostanzialmente invariato ad eccezione dell'inserimento dell'Azione 321 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA RURALE. Quasi tutte le Azioni, ad eccezione di quelle della MISURA 411, hanno invece subito alcune modifiche relative alla loro disponibilità finanziaria con trasferimenti seppur minimi da alcune Azioni per rinforzare il budget di altre come ad esempio l'Azione 323 per la Misura 413 e l'Azione 1 per la MISURA 421. L'obiettivo primario è stato quello di distribuire in maniera più equilibrata possibile le risorse residue sulle varie Azioni in vista della pubblicazione dei Bandi di selezione nel 2013 per poter così fronteggiare in maniera efficace le diverse richieste di investimento espresse dagli operatori locali.

I CRITERI DI DEMARCAZIONE

Per quanto riguarda la demarcazione con il PSR, così come stabilita nella specifica tabella al paragrafo "Criteri di demarcazione" del PSR 2007 – 2013 del capitolo 5.3.4.1 "Attuazione di strategie di sviluppo locale" i criteri vengono riportati nelle singole schede delle Azioni compresa la nuova Azione 321 introdotta ex novo in questo PSL.

Passiamo ora in rassegna la nuova articolazione dettagliata delle Misure/azioni del PSL.

MISURA 411	MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE
-----------------------	--

Come abbiamo già ribadito la MISURA 411 non presenta modifiche per quanto riguarda la composizione del pacchetto di Azioni in quanto vengono confermate sia l'azione 111 FORMAZIONE PROFESSIONALE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DI CONOSCENZE che la 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE.

L'azione 111 conferma un ruolo sempre più importante per la strategia del PSL in quanto la formazione viene sempre più richiesta dagli operatori del settore agricolo che si sono adoperati per elaborare un piano formativo specifico che risponda alle loro esigenze formative anche in prospettiva dell'avvio di nuove attività produttive. . Conseguentemente il budget è stato mantenuto a € 150.000,00 con un residuo di contributo ancora disponibile, che tiene conto anche delle economie fin qui accertate a carico dei Corsi di formazione già conclusi, che è pari a € 80.840,78. Viene introdotta un'ulteriore modifica relativa all'importo di spesa massima ammessa per singolo Corso che viene ridotta da € 15.000,00 a € 12.000,00 in quanto i Corsi di formazione fin'ora rendicontati hanno registrato in linea di massima una spesa minore rispetto a quella prevista e quindi si rende consigliabile procedere ad una riduzione d'ufficio al fine di ottimizzare l'impegno delle risorse ancora disponibili.

Analogamente anche l'Azione 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE viene riconfermata nel suo ruolo ulteriormente rafforzato anche in virtù dei nuovi obiettivi come quelli di consentire e promuovere investimenti finalizzati ad una gestione ecosostenibile dei reflui aziendali per le aziende zootecniche del territorio. A questo scopo è stato introdotta una modifica rispetto al testo precedente che consente di attivare investimenti per il trattamento dei reflui anche se non sono finalizzati alla produzione di energia elettrica. Ciò consentirà di dare una risposta a quegli allevatori che gestiscono i propri reflui attraverso dei processi di maturazione in campo o attraverso il compostaggio.

anche perché il GAL ha registrato qualche interesse da parte del settore agricolo soprattutto ed in particolare per quelle realtà come le malghe che stanno riscoprendo la necessità di valorizzare la filiera dei prodotti tipici differenziandoli rispetto a quelli prodotti in fondo valle, per recuperare quel valore aggiunto dato non solo dalla loro qualità intrinseca ma anche dal contesto in cui vengono prodotti, simbolo di genuinità, tipicità culturale di un'attività secolare che da sempre ha stabilito un rapporto equilibrato con l'ambiente circostante. L'importo complessivo di contributo assegnato a quest'Azione si assesta a € 1.432.857,14 mentre l'importo residuo da impegnare nel 2013 ammonta a € 570.997,26.

Vediamo in dettaglio le schede riepilogative delle Azioni attivabili attraverso questa Misura.

CODICE	DENOMINAZIONE	SPESA PUBBLICA
AZIONE 111	FORMAZIONE PROFESSIONALE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DI CONOSCENZE	€150.000,00

AZIONE 121	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	€ 1.432.857,14
	TOTALE	€ 1.582.857,14

AZIONE 111	FORMAZIONE PROFESSIONALE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE CONOSCENZE
OBIETTIVI SPECIFICI	Migliorare la competitività delle aziende attraverso un'azione di formazione continua e di aggiornamento degli operatori locali per verificare il loro bagaglio di conoscenze e come fase propedeutica fondamentale per l'avvio di nuove attività. In particolare si tende a: - aumentare il livello di professionalità e di competitività delle imprese nel settore agro-forestale; - favorire la formazione continua attraverso l'autoanalisi dei bisogni formativi; - promuovere la realizzazione di progetti dimostrativi ed innovativi; - facilitare la conoscenza e lo scambio di buone pratiche.
OBIETTIVI OPERATIVI	Realizzazione di corsi di formazione, aggiornamento e di specializzazione; stages formativi e seminari, viaggi di istruzione nell'ambito di gruppi di lavoro tematici orientati all'acquisizione di nuove competenze professionali utili per l'ammodernamento delle proprie aziende o per progetti innovativi.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	1. Corsi di formazione, di qualificazione ed aggiornamento degli operatori della durata minima di 20 ore fino ad un massimo di 60 ore di corso; 2. stages aziendali e seminari informativi di breve durata (massimo 8 ore) su argomenti specifici quale momento di approfondimento tematico per gli operatori; 3. viaggi di istruzione per confrontarsi con altre esperienze innovative nel settore dello sviluppo locale (ad esempio con altri territori LEADER) della durata da uno a più giorni (max 4 giorni).
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Tutte le richieste formative nel settore agro-forestale in Val di Sole verranno gestite attraverso questa Misura ritenuta dal GAL determinante per l'avvio di iniziative innovative sul territorio.
CATEGORIE DI SPESA	- Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2. : ideazione, progettazione e coordinamento, amministrazione, docenza, elaborazione supporti didattici, materiali di consumo, noleggio attrezzatura ed affitto locali, pubblicizzazione intervento, viaggi di istruzione; - per gli interventi di cui al punto 3.: spese di organizzazione, trasferimento, vitto ed alloggio, accompagnamento e interpretariato.

BENEFICIARI FINALI	Soggetti collettivi organizzati anche in forma associata, con progetti ed iniziative di specifico contenuto agricolo e forestale indirizzate a quanti operano in questi settori (es. imprenditori, dipendenti, tecnici, appassionati, etc...).
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di concorso; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando. Per la fornitura dei servizi formativi ed informativi i beneficiari dovranno rivolgersi primariamente ai soggetti che hanno comprovata esperienza nel settore (es. Fondazione E. Mach). Per tutte le altre condizioni si farà riferimento a quanto previsto dai bandi di selezione.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER.
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 150.000,00 Quota FEASR: € 52.500,00 Quota Stato: € 46.770,00 Quota PAT: € 50.730,00 Spesa privata: € 0,00 Spesa totale: € 150.000,00 Spesa da impegnare nel 2013: € 80.840,78
INTENSITA' AIUTO	100% della spesa ritenuta ammissibile con un limite di spesa massima ammessa fino a € 12.000,00.
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE

Questa Azione viene attivata dal GAL su tutto il territorio del C7

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
111	Formazione professionale	€ 52.500,00	€150.000,00	€0,00	€150.000,00

AZIONE 121	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE
OBIETTIVI SPECIFICI	- Aumentare la competitività e la diversificazione delle attività aziendali per incrementare il reddito attraverso investimenti di ammodernamento e diversificazione delle produzioni anche mediante la creazione di parchi macchine collettivi; - incrementare l'offerta complessiva dei prodotti locali da proporre quale elemento caratterizzante il territorio e le sue specificità; - incentivare l'adozione da parte degli operatori agricoli di mezzi ed attrezzature (anche informativi) indispensabili per disporre di maggiore sicurezza e minore impatto ambientale nello svolgimento della loro attività. - incentivare una maggiore compatibilità ambientale nella gestione dei reflui e dei prodotti di scarto risultanti dai processi produttivi attivati dalle aziende agricole locali. -
OBIETTIVI OPERATIVI	Vengono promossi interventi finalizzati: - alla valorizzazione delle produzioni aziendali nei diversi settori (produzioni zootecniche, ortofrutticoltura, viticoltura, apicoltura, ecc..) attraverso la trasformazione e la vendita diretta in azienda e nel circuito turistico-commerciale della zona (microfilieri produttive); - all'attivazione di nuove produzioni per integrare e diversificare la gamma dei prodotti aziendali in un'ottica di commercializzazione diretta ed indiretta delle proprie produzioni; - ad incentivare e recuperare le produzioni tipiche e quelle a basso impatto ambientale (biologiche o biodinamiche) e rendere sempre meno impattanti sia i metodi della tradizionale produzione integrata che la gestione dei reflui aziendali.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- Realizzazione di filiere produttive aziendali, (singole o associate) nel comparto delle produzioni vegetali e zootecniche; - realizzazione /o adeguamento di strutture ed acquisto attrezzature per la conservazione, trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione delle produzioni vegetali e zootecniche aziendali; - attivazione di nuove produzioni e relativi interventi compresi il miglioramento fondiario, la

	realizzazione ed adeguamento di strutture aziendali, l'acquisto di macchine ed attrezzature; - - realizzazione di interventi finalizzati ad una ottimale gestione dei reflui aziendali attraverso processi di trattamento che prevedano indifferentemente la produzione o meno di fonti energetiche (es. biogas); - realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico attraverso l'utilizzo di risorse rinnovabili che siano parte di un progetto di sviluppo aziendale più complesso con specifico riferimento a quelli previsti ai punti precedenti. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco; - acquisto attrezzatura finalizzata alla salvaguardia dell'ambiente, della salute e della sicurezza degli operatori agricoli nello svolgimento della loro attività.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Con questa Misura si vuole stimolare la qualificazione delle produzioni aziendali ritenuta elemento indispensabile per avviare il processo di modernizzazione del settore agricolo locale; la disponibilità di nuovi prodotti potrebbe avviare un circuito virtuoso di collaborazione con gli altri settori economici ed in particolare con il turismo ed il commercio.
CATEGORIE DI SPESA	- investimenti materiali quali la costruzione e ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, bonifiche di terreni, acquisto di materiale vegetale e animale per attivare o diversificare il comparto produttivo dell'azienda (ad es. nel caso di microfiliera) e/o <u>per gestire in modo eco-sostenibile i propri reflui aziendali;</u> - investimenti immateriali per strumenti di promozione e commercializzazione, studi di fattibilità, acquisto software, certificazioni e marchi di qualità, ecc..; - spese tecniche e generali per consulenze, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche.
BENEFICIARI FINALI	Imprese agricole singole, società costituite per la conduzione di imprese agricole e società costituite da imprese agricole per il trattamento dei reflui zootecnici e delle biomasse, soggetti titolari della

	gestione associata di malghe, soggetti non ancora titolari di impresa.
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Gli investimenti dovranno essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda. Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di concorso; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando; - rispetto del rapporto UBA/HA nel limite massimo di 2,5.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 1.432.857,14 Quota FEASR: € 501.500,00 Quota Stato: € 446.764,86 Quota PAT: € 484.592,28 Spesa privata: € 1.432.857,14 Spesa totale: € 2.865.714,28 Spesa da impegnare nel 2013: € 570.997,26
INTENSITA' AIUTO	- 60% della spesa ritenuta ammissibile per investimenti attivati da giovani operatori (con meno di 40 anni all'atto della presentazione della domanda); - 50% della spesa ritenuta ammissibile per investimenti attivati da tutti gli altri operatori (con più di 40 anni all'atto della presentazione della domanda); - 40% nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. biomassa e reflui) e 20% nel caso di impianti fotovoltaici collegati alle rete; tutte le tipologie di impianti finalizzati all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e non allacciati alla rete di distribuzione usufruiscono delle percentuali di intervento previste per gli altri investimenti dell'Azione. Limite della Spesa massima ammessa per singolo richiedente ed intervento è pari a € 400.000,00. Derogano dal suddetto vincolo le spese per la realizzazione e/o adeguamento delle strutture fino ad un limite di ulteriori € 500.000,00. Nel caso di investimenti nel settore zootecnico dovrà essere rispettato il rapporto UBA/HA nel limite massimo di 2,5. Tale requisito costituisce condizione

	indispensabile per l'ammissione a contributo dell'iniziativa. Gli impianti che producono energia elettrica devono avere una potenza massima di 500 megawatt.
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Il PSL come da tabella di demarcazione del PSR 2007 – 2013 al paragrafo "Criteri di demarcazione" del capitolo 5.3.4.1 "Attuazione di strategie di sviluppo locale" attiva la Misura 121 del PSR limitatamente alle seguenti aree di intervento come definite dalla scheda di misura del PSR al sottocapitolo AREA DI INTERVENTO, lettera:

- a) comparto produzioni vegetali: frutticoltura, viticoltura, olivo, colture minori, orticoltura, floricoltura, vivai viticoli e frutticoli:
 - punto 2) realizzazione ed adeguamento di strutture ed attrezzature aziendali per la conservazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni vegetali prevalentemente aziendali;
- b) Comparto produzioni zootecniche comprese la foraggicoltura, l'apicoltura e l'elicicoltura:
 - punto 1) realizzazione ed adeguamento di strutture e acquisto di attrezzature e macchinari per la foraggicoltura per la gestione dell'allevamento, comprese le attrezzature e i macchinari utilizzati negli alpeggi;
 - punto 3) realizzazione ed adeguamento di strutture ed attrezzature aziendali per la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti zootecnici di provenienza prevalentemente aziendale;
 - punto 4) realizzazione di impianti per il trattamento di reflui zootecnici e biomasse di produzione aziendale, volti alla produzione di energia commisurata al fabbisogno aziendale con potenza massima di 0,5 Megawatt.
- d) Microfiliera produttive.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
121	Ammodernamento delle aziende agricole	€ 501.500,00	€ 1.432.857,14	€ 1.432.857,14	€ 2.865.714,28

MISURA 413	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE
-----------------------	--

Viene ampiamente confermata la linea di intervento fin qui attuata con la programmazione precedente che ha visto assegnare alla MISURA 413 un ruolo determinante nella strategia del PROGETTO LEADER in Val di Sole.

Infatti la Misura 413 ha sicuramente contribuito al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3 promuovendo interventi finalizzati alla diversificazione delle attività socio - economiche del territorio attraverso la specificità dell'approccio LEADER e le azioni integrate, multi settoriali e coinvolgendo direttamente gli attori dello sviluppo locale.

In questo senso questa Misura ha cercato di fornire alcune risposte, seppur in molti casi sperimentali per il territorio, attraverso investimenti che nei prossimi anni dovranno garantire reddito ed opportunità occupazionali per gli operatori e quindi una ricaduta sul territorio in termini di innovazione. Questi i principali obiettivi che hanno caratterizzato la Misura 413:

- integrazione del reddito degli agricoltori con l'agriturismo ed i servizi ad esso collegati;
- migliorare la qualità di vita e l'attrattività del territorio creando nuovi servizi e nuove opportunità di reddito per gli operatori;
- migliorare le infrastrutture e recuperare il patrimonio storico – culturale nonché arginare il degrado del paesaggio rurale con interventi mirati per recuperarne l'aspetto e la funzionalità;
- valorizzare e mettere in rete tutte le principali risorse del territorio da quelle storico - culturale ed ambientali ai servizi ed ai prodotti tipici del territorio;
- creare i presupposti per attivare nuove realtà imprenditoriali facendo particolare attenzione ai giovani ed alle donne, categorie più sensibili e meno preparate per affrontare le dinamiche economiche che regolano il mercato ma di vitale importanza per rigenerare il tessuto sociale oltreché economico del territorio LEADER.

Tra le diverse Azioni della MISURA alcune hanno registrato un notevole interesse sul territorio, confermato dai risultati sia dei Bandi di selezione delle domande di aiuto pubblicati negli anni scorsi che dalle verifiche preliminari svolte di recente dal GAL per mappare le intenzioni degli

operatori in vista della pubblicazione dell'ultimo Bando nel corso del 2013. Trovano infatti conferma per l'interesse dimostrato dagli operatori locali sia l' Azione 313 INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE che la 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE che rimangono l'asse portante delle iniziative LEADER tanto da incrementarne il budget in termini di contributo come nel caso della Azione 313 o mantenerlo sui livelli dell'ultimo bando come nel caso della 323. Da segnalare le modifiche introdotte in quest'Azione a seguito della necessità di rispondere alle esigenze espresse dagli operatori locali di poter sostenere azioni finalizzate al recupero e valorizzazione dell'antico sistema delle malghe che costituisce un elemento fortemente caratterizzante il territorio della Val di Sole. Questo intervento è stato quindi individuato come azione prioritaria da attuare per questa ultima fase di programmazione del Progetto LEADER. Per far fronte ai notevoli investimenti necessari per attivare queste iniziative si è reso necessario prevedere un pacchetto di Azioni che possano risolvere in maniera coordinata le problematiche correlate agli interventi di valorizzazione delle malghe. Allo scopo si propone di integrare l'Azione 323 del PSL inglobando gli interventi previsti dall'analoga Misura 323 del PSR ed in particolare dalla sottomisura 323.3 INVESTIMENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA, IL RESTAURO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE DI MALGA. Ciò consentirà agli operatori locali di intervenire consolidando ad esempio la parte strutturale, mentre altri interventi relativi all'attività produttiva o di diversificazione attrezzando la malga per fornire ospitalità turistica, potranno fare riferimento ad altre Azioni del PSL (121 o 313)

Vengono confermate ovviamente anche le altre Azioni della Misura (311, 312, 331), anche se non hanno registrato un grande interesse nella indagine preliminare svolta nei mesi scorsi, cercando conseguentemente di ridurre la loro disponibilità di contributo residuo prendendo come base di calcolo i risultati conseguiti in occasione dell'ultimo bando 2012.

Da segnalare infine l'inserimento ex novo dell'Azione 321 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE con l'obiettivo di rispondere alle esigenze manifestate da alcuni enti pubblici disponibili a sperimentare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'ICT per ridurre ed attenuare quelle situazioni di isolamento che investono i propri cittadini sia per motivi anagrafici (anziani), per situazioni contingenti (patologie occasionali o permanenti) o territoriali (i centri abitati più decentrati). L'attivazione di questa nuova Azione ha comportato ovviamente una riduzione in quota parte della quota di contributo disponibile a carico delle Azioni che non hanno registrato un'importante richiesta.

Vediamo ora in dettaglio la ripartizione della quota di contributo assegnato a ciascuna Azione e le modifiche apportate rispetto alla loro disponibilità residua, quest'ultima ottenuta sottraendo la quota fin qui impegnata dal totale previsto dal Piano finanziario nel PSL approvato il

2012. Tale quota residua costituisce l'importo che verrà messo a bando nel 2013.

L'azione 311 – DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE passa dai previsti € 2.371.000,00 agli attuali € 2.245.442,68 con una riduzione di € 125.557,32 generando una disponibilità residua da impegnare nel 2013 pari a € 250.000,00. L'azione 312 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE subisce invece una riduzione passando da € 796.000,00 a € 692.972,62 (- € 103.027,38) con un residuo ancora da impegnare che ammonta a € 208.681,62. Da segnalare invece l'introduzione delle Associazioni che svolgono regolare attività economica come nuova tipologia di beneficiario allo scopo di completare lo spettro dei possibili richiedenti così come prevede la Raccomandazione della Commissione europea del 6/05/2003 relativa alla definizione delle Microimprese (punto 3). Per la percentuale di contributo assegnazione di una percentuale di contributo pari all'80% per quelle forme di impresa neo - costituite che però prevedono tra le finalità statutarie l'assenza dello scopo di lucro per le loro attività.

Consistente invece l'incremento in termini di disponibilità finanziaria per l'Azione 313 INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE che passa da € 5.268.000,00 a € 5.495.466,23 (+ € 227.466,23) portando il residuo da impegnare a € 1.600.000,00..

Lieve diminuzione invece dell'Azione 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE che passa da € 4.325.000,00 a € 4.225.146,66 (+ € 99.853,34) con una disponibilità residua da mettere a bando pari a € 900.000,00. Viene altresì leggermente ridotta la disponibilità dell'Azione 331 FORMAZIONE DEGLI OPERATORI che passa dai precedenti € 400.000,00 agli attuali € 380.971,81 (- € 19.028,19) con un importo di contributo residuo a Bando nel 2013 pari a € 100.000,00. Da annotare anche per quest'Azione come per la 111 la riduzione della spesa massima ammessa da € 15.000,00 a € 12.000,00 in quanto i corsi di formazione già rendicontati hanno registrato un trend di spesa ammessa che si pone al di sotto di quella prevista; tale riduzione tende quindi a perseguire l'obiettivo di ottimizzare al massimo le risorse disponibili. L'importo di contributo assegnato all'Azione 321 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE, inserita ex novo nell'elenco delle Azioni da attivare nel 2013, ammonta a € 120.000,00 e sono stati individuati riducendo giocoforza il budget delle altre Azioni della Misura 431 in quanto il totale complessivo della stessa rimane invariato a € 13.160.000,00.

AZIONE	DENOMINAZIONE	SPESA PUBBLICA
AZIONE 311	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	€ 2.245.442,68
AZIONE 312	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI	€ 692.972,62

	MICROIMPRESE	
AZIONE 313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE	€ 5.495.466,23
AZIONE 321	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	€ 120.000,00
AZIONE 323	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	€ 4.225.146,66
AZIONE 331	FORMAZIONE DEGLI OPERATORI	€ 380.971,81
	TOTALE	€13.160.000,00

AZIONE 311	DIVERSIFICAZIONE DI ATTIVITA' NON AGRICOLE
OBIETTIVI SPECIFICI	- Incentivare la diversificazione delle tipiche attività agricole attraverso l'organizzazione e l'erogazione di servizi complementari per migliorare la competitività dell'impresa e diversificarne il reddito; - favorire la qualificazione e lo sviluppo delle risorse aziendali (patrimonio edilizio, risorse umane) ed attivare nuove opportunità occupazionali in particolare per la manodopera femminile che può trovare spazi adeguati per esprimere al massimo la sua potenzialità; - mettere in relazione l'attività delle singole aziende in cooperazione tra di loro e con il territorio circostante.
OBIETTIVI OPERATIVI	- realizzazione di strutture innovative per l'accoglienza (Agriturismi, appartamenti agrituristici), lo svago ed il benessere degli ospiti (fattorie didattiche, bagni di fieno e centri benessere, ecc.) per integrare e differenziare le consuete attività aziendali soprattutto attraverso la valorizzazione del patrimonio esistente; - integrare l'offerta di servizi di qualità del territorio valorizzando le specificità aziendali ed il contesto per rispondere in maniera efficace alle nuove tendenze del turismo rurale.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	Sono ammessi investimenti all'interno delle aziende agricole per la realizzazione o l'ammodernamento di strutture, infrastrutture o l'acquisto di attrezzature e arredo per: - la qualificazione e lo sviluppo dell'attività agrituristica con tutte le sue attività previste dalla normativa, quali ospitalità in edifici preferibilmente facenti parte del patrimonio edilizio rurale esistente o anche in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori, somministrazione per la consumazione di pasti e bevande, vendita dei prodotti aziendali non agricoli; - organizzazione di attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda, di pratiche sportive, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio; - lo svolgimento di piccole attività di tipo artigianale non agricole, la prestazione di servizi, la valorizzazione e delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio anche tramite la trasformazione degli stessi; - la vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli; - l'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli per superare gli svantaggi legati all'isolamento geografico e migliorare la competitività dell'impresa. - la realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico con l'utilizzo di risorse rinnovabili di provenienza locale sia singolarmente che inseriti all'interno di un progetto più complesso di diversificazione dell'attività produttiva dell'azienda agricola. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	L' Azione è dedicata principalmente agli operatori agricoli singoli o associati orientati ad innovare e/o integrare le attività aziendali secondo le modalità previste dalla tipologia degli interventi ammessi.
CATEGORIE DI SPESA	- Interventi edilizi, acquisto di attrezzatura e arredamento, realizzazione di strumenti informativi e di promozione (brochure, siti

	internet,ecc..) anche attraverso il commercio elettronico di tipo individuale e collettivo, spese tecniche. - Acquisto di attrezzatura specifica ed interventi strutturali finalizzati alla produzione di energia rinnovabile. - Spese tecniche e generali per consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche;
BENEFICIARI FINALI	- Imprenditori agricoli singoli o associati; - membri della famiglia agricola qualora esercitino attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda come previsto dall'art. 53 del Reg n. 1698/2005 e dell'art. 35 del Reg n. 1974/2006;
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 2.245.442,68 Quota FEASR: € 785.904,94 Quota Stato: € 700.129,03 Quota PAT: € 759.408,71 Spesa privata: € 1.209.084,51 Spesa totale: € 3.454.527,19 Spesa da impegnare nel 2013: 250.000,00
INTENSITA' AIUTO	- 65% della spesa massima ammessa per tutte le tipologie di intervento ridotto al 45% nel caso di realizzazione di nuovi volumi edificatori con un importo massimo di contributo concesso pari a € 200.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis"; - nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti

	rinnovabili (es. biomassa e reflui) e di impianti fotovoltaici che siano parte di un investimento principale la percentuale di contributo varia dal 40% per la prima tipologia al 20% per la seconda se si prevede un collegamento in rete; nel caso non ci sia la possibilità di collegarli in rete la percentuale prevista è quella dell'investimento principale. Nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. biomassa e reflui) e di impianti fotovoltaici che siano da considerare come unico investimento la percentuale di contributo arriva al 65% se non c'è la possibilità di collegarli alla rete; - 70% nel caso di realizzazione di interventi promo - commerciali con un importo massimo di contributo pari a € 15.000,00.
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

La presente Azione viene attivata completamente tramite LEADER e quindi non sussistono problemi di demarcazione con analoga Misura 311 del PSR.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
311	Diversificazione attività non agricole	€ 785.904,94	€ 2.245.442,68	€ 1.209.084,51	€ 3.454.527,19

AZIONE 312	SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE MICROIMPRESE
OBIETTIVI SPECIFICI	Promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione nei territori rurali in special modo sostenendo iniziative attivate dai giovani e dalle donne.
OBIETTIVI OPERATIVI	Incentivare l'avvio di nuove imprese ed il potenziamento di quelle esistenti che intendono operare puntando all'introduzione di prodotti, di processi produttivi e di servizi innovativi che valorizzino l'associazionismo, la sostenibilità ambientale e l'integrazione tra soggetti ed attività attraverso il recupero e la valorizzazione preesistente delle risorse tipiche locali.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- Interventi di orientamento, informazione e formazione specifica finalizzata all'attivazione di nuove imprese o all'adeguamento di quelle esistenti; - costruzione, modifica e recupero di strutture aziendali e fabbricati compreso l'acquisto di attrezzature, impianti e macchinari necessari per l'attività nei seguenti settori (a titolo esemplificativo): es. artigianato artistico, tradizionale e alimentare, tutela e valorizzazione ambientale, paesaggistica e culturale, servizi alla persona, nel commercio al dettaglio gli esercizi polifunzionali e di vicinato, gestione di strutture ricettive e/o fornitura di servizi anche in forma collettiva, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o per il risparmio energetico, la raccolta e la fornitura di sottoprodotti dei cicli produttivi agro-forestali e quant'altro necessario per gestire anche le iniziative attivate con il LEADER.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Gli interventi si integrano e sostengono le azioni previste dalle altre Misure ed in particolar modo con quelle della Misura 413 a cui forniscono adeguato supporto nella fase di avvio.
CATEGORIE DI SPESA	- Interventi edilizi di sistemazione recupero e - realizzazione di spazi per l'attività imprenditoriale, acquisti di attrezzature e arredamento, realizzazione strumenti promozionali e commercializzazione, consulenze tecniche per l'orientamento, la formazione, la costituzione societaria e la realizzazione dei lavori. - Realizzazione di impianti di produzione energetica provenienti da fonti rinnovabili sempreché siano inseriti in un progetto più

	complesso che faccia riferimento agli interventi ammissibili alla presente Azione. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco. - Spese tecniche e generali per consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche;
BENEFICIARI FINALI	Le microimprese così come definite nell'allegato 1 del Reg (CE) n. 800/2008 del 6/8/08 nella forma individuale, societaria, cooperativa, di associazione o di impresa associata, titolari di partita IVA e iscritte al registro delle Imprese della CCIAA. Possono altresì essere beneficiari anche soggetti sia in forma individuale che societaria che al momento della domanda non rientrano nei casi precedenti ma che intendono avviare un'attività imprenditoriale. Associazioni che svolgono un'attività economica – come disciplinate dalla Raccomandazione 2003/361/CE - purchè senza scopo di lucro.
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 692.972,62 Quota FEASR: € 242.540,42 Quota Stato: € 216.068,86 Quota PAT: € 234.363,34 Spesa privata: € 461.981,74 Spesa totale: € 1.154.954,36 Spesa da impegnare nel 2013: € 208.681,62
INTENSITA' AIUTO	- 80% nel caso di entità societarie che prevedano nel proprio statuto costitutivo di non avere alcun scopo di lucro (es. associazioni o imprese cooperative); - 60 % nel caso di imprese non ancora costituite o neo costituite (costituite dal massimo un anno dalla data di presentazione della domanda) ridotto al 50% nel caso di realtà produttive già operative; la percentuale si riduce ulteriormente al 45% in entrambi i casi se gli interventi prevedono la realizzazione di nuovi edifici con un importo massimo di contributo pari a € 200.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa

	"de Minimis"; - 40% nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. biomassa e reflui) e 20% nel caso di impianti fotovoltaici collegati alle rete; gli impianti finalizzati all'approvvigionamento energetico non allacciati alla rete di distribuzione sono da ricondurre alle percentuali di intervento previste per gli altri investimenti dell'Azione; - 70% per tutti i soggetti nel caso di realizzazione di interventi promo - commerciali con un importo massimo di contributo pari a € 15.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis".
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

La presente Azione non trova Misure corrispondenti attivate sul PSR.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
312	Creazione e sviluppo di imprese	€ 242.540,42	€ 692.972,62	€ 461.981,74	€ 1.154.954,36

AZIONE 313	INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' TURISTICHE
OBIETTIVI SPECIFICI	- Valorizzare le risorse turistiche delle aree rurali quali strumenti indispensabili per accrescere l'attrattività del territorio verso l'esterno; - incentivare le forme di turismo che siano compatibili con una gestione sostenibile dell'ambiente e del territorio; - cercare, attraverso azioni pilota, di attivare interventi di integrazione tra i vari settori economici.
OBIETTIVI OPERATIVI	- Infrastrutturare il territorio con percorsi e strutture per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione delle risorse endogene locali; - realizzazione di interventi finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse tipiche del territorio.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- Realizzazione, recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica locale, dei percorsi tematici e didattico - informativi comprese le aree attrezzate per la sosta e l'informazione turistica collocate anche in corrispondenza delle principali vie di comunicazione , il posizionamento di segnaletica stradale e turistica e tabellazione informativa; - realizzazione, recupero ed adeguamento di strutture di malga per la ristorazione e la valorizzazione delle produzioni tipiche, la sosta ed il pernottamento degli ospiti purché gestite in forma imprenditoriale; - realizzazione ed adeguamento di strutture ed aree utilizzate per la pratica dell'attività sportiva a diretto contatto con la natura e l'ambiente (es. sport acquatici, cicloturismo, arrampicata sportiva, orienteering, trekking, ippoturismo, ecc.); sono escluse le strutture utilizzate per glisport più "tradizionali" (es. calcio, tennis, volley, ecc.); - attivazione di progetti pilota per la valorizzazione delle risorse territoriali e la messa in rete delle imprese locali, di cooperazione a livello inter e/o intrasettoriale (tra aziende di settori diversi) lungo la filiera dei prodotti tipici e tradizionali nel settore agro-forestale; - realizzazione ed adeguamento di strutture per

	la vendita, degustazione/ristoro e promozione dei prodotti tipici locali, per la realizzazione di manifestazioni turistiche, l'allestimento di show room e "vetrine promozionali", organizzazione di mercati e manifestazioni fieristiche; - predisposizione di materiali e strumenti informativo/pubblicitari, azioni promozionali e di marketing territoriale, organizzazione di manifestazioni specifiche finalizzate alla valorizzazione e promozione delle risorse e dei prodotti tipici del territorio; - studi ed azioni, progetti di fattibilità, relativi all'uso delle fonti energetiche rinnovabili, alla promozione del risparmio energetico, ad iniziative di educazione ambientale ed alimentare, ad azioni di recupero della biodiversità; - realizzazione di impianti di produzione energetica provenienti da fonti rinnovabili sempreché siano parte integrante di un progetto che faccia riferimento agli interventi ammissibili alla presente Azione. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	L'azione è stata integrata rispetto alla omologa Misura 313 del PSR allo scopo di completare lo spettro degli interventi previsti sulla base delle richieste formulate dagli operatori rurali e verrà attivata in maniera esclusiva attraverso l'Asse 4 Leader.
CATEGORIE DI SPESA	- Interventi di recupero, adeguamento e sistemazione di edifici, realizzazione di nuove entità funzionali per la promozione e commercializzazione dei servizi turistici e dei prodotti del territorio, attrezzatura ed arredamento, installazione di segnaletica stradale e turistica, realizzazione di strumenti informativi (brochure, siti internet, ecc..) per la promozione e commercializzazione di servizi turistici, spese tecniche e quant' altro sia funzionale per raggiungere gli obiettivi dell'Azione. - Spese tecniche e generali per consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche.
BENEFICIARI FINALI	Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.
CONDIZIONI GENERALI DI	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione; a

AMMISSIBILITA'	titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 5.495.466,23 Quota FEASR: € 1.923.413,18 Quota Stato: € 1.713.486,37 Quota PAT: € 1.858.566,68 Spesa privata: € 2.747.320,99 Spesa totale: € 8.242.787,22 Spesa da impegnare nel 2013: € 1.600.000,00.
INTENSITA' AIUTO	- 80% per soggetti pubblici e privati (di tipo associativo) con un limite di spesa massima ammessa pari a € 500.000,00 se realizzano iniziative non rientranti nei limiti previsti dalla normativa "De minimis"; nel caso di interventi sovra comunali che interessano più soggetti tale limite massimo di spesa viene applicato al singolo investimento comunale e non all'intervento complessivo; - 80% nel caso di soggetti pubblici e privati collettivi (di tipo associativo) con interventi rientranti nei limiti previsti dalla normativa "De minimis"; - 60% nel caso di imprese (es. individuali e di capitale) non ancora costituite o neocostituite (operative dal massimo un anno alla data di presentazione della domanda) e 50% nel caso di soggetti privati singoli; la percentuale si riduce al 45% in entrambi i casi se gli interventi prevedono la realizzazione di nuove costruzioni; - 40% nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. biomassa e reflui) e 20% nel caso di impianti fotovoltaici collegati alle rete; per gli impianti finalizzati all'approvvigionamento energetico non allacciati alla rete di distribuzione sono da ricondurre alle percentuali di intervento previste per gli altri investimenti dell'Azione con un importo massimo di contributo pari a € 200.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis"; - 80% per tutti i soggetti nel caso di realizzazione

	di interventi promo - commerciali per valorizzare le risorse del territorio (es. brochure, depliant, siti internet, partecipazione a fiere e workshop la cui organizzazione non è già cofinanziata dal GAL, ecc...) con un importo massimo di spesa ammessa di € 50.000,00 e per i progetti di fattibilità con una spesa massima ammessa di €100.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis".
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

L' Azione include gli interventi previsti dall' analoga Misura 313 del PSR e quindi nel Comprensorio C7 tale Misura viene attivata esclusivamente attraverso LEADER.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
313	Incentivazione delle attività turistiche	€ 1.923.413,18	€ 5.495.466,23	€ 2.747.320,99	€ 8.242.787,22

AZIONE 321	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE
OBIETTIVI SPECIFICI	- Incentivare l'introduzione e la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione - ICT - a vantaggio di quelle categorie di persone, interessate da particolari situazioni debilitanti sia dal punto di vista fisico che psicologico (es. persone anziane, diversamente abili, pazienti con patologie croniche, post ospedalizzazione, ecc..); - aumentare il benessere e la qualità di vita delle popolazioni locali.
OBIETTIVI OPERATIVI	Attivare delle esperienze pilota al fine di sperimentarne la ricaduta sul territorio in termini di efficacia operativa e di potenziale trasferibilità.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- attivazione di progetti sperimentali per la fornitura di nuovi servizi nel campo dell'assistenza socio-sanitaria utilizzando le tecnologie dell'ICT; - formazione specifica degli operatori ed azioni informative nei confronti dei potenziali utenti.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	L'attivazione di quest'azione assume una particolare valenza per il territorio della Val di Sole che presenta realtà insediative decentrate rispetto alla localizzazione dei servizi socio - sanitari situati in fondovalle; una sperimentazione che potrebbe avere un notevole valore di trasferibilità anche all'interno della provincia.
CATEGORIE DI SPESA	Sono riconosciuti ammissibili a finanziamento investimenti come ad esempio: - acquisto di attrezzatura tecnologica, di strumenti informatici compreso il loro adeguamento all' utilizzo previsto; - realizzazione di campagne informative, utilizzo di consulenze tecniche specifiche per l'attivazione di progetti sperimentali compreso l'aggiornamento degli operatori; - spese generali di coordinamento del progetto e nonché le spese tecniche secondo i limiti di spesa riportati all'Allegato parte integrante dei BANDI.
BENEFICIARI FINALI	Enti pubblici e soggetti privati collettivi che operano nel settore dell'assistenza socio-sanitaria.
CONDIZIONI GENERALI	

DI AMMISSIBILITA'	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 120.000,00 Quota FEASR: € 42.000,00 Quota Stato: € 37.416,00 Quota PAT: € 40.584,00 Spesa privata: € 30.000,00 Spesa totale: € 150.000,00 Spesa da impegnare nel 2013: € 120.000,00
INTENSITA' AIUTO	80% della spesa massima ammessa per tutti i soggetti richiedenti. Per tutti gli interventi si fa riferimento ai limiti previsti dalla normativa del "de minimis" come previsto dal Reg.(CE) n. 1998/2006 (con un limite massimo di contributo erogabile pari a € 200.000,00).
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Il PSR non attua la Misura sull'area Leader.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
321	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	€ 42.000,00	€ 120.000,00	€ 30.000,00	€ 150.000,00

AZIONE 323	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE
OBIETTIVI SPECIFICI	- Valorizzare gli elementi caratteristici del patrimonio rurale locale (storia, cultura, architettura e paesaggio) per recuperare e rafforzare i legami identitari delle popolazioni rurali con il proprio territorio; - incentivare la manutenzione del territorio per limitare il progressivo degrado delle aree rurali marginali e per riattivare la conservazione/recupero delle caratteristiche paesaggistico – ambientali del territorio. - recuperare le strutture di malga quale patrimonio storico – culturale delle popolazioni locali e dell’ambiente alpino.
OBIETTIVI OPERATIVI	- Recuperare ad un uso didattico – informativo le testimonianze delle vicende storiche e culturali tipiche del territorio e trasformarle in proposte turistico – culturali; - realizzare interventi finalizzati al recupero ed alla bonifica di porzioni di territorio già rimboschite per migliorarne la valenza paesaggistico - ambientale per migliorare la qualità di vita delle comunità locali.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture con funzioni didattico - espositive ed informative che possono prevedere anche servizio di alloggio e ristorazione purché gestito in forma imprenditoriale; acquisto di arredamento, attrezzatura e quant’altro sia funzionale all’intervento; - recupero e valorizzazione delle strutture di malga compresi gli interventi relativi al loro approvvigionamento idrico ed energetico che siano funzionali all’attività produttiva ed alla fornitura di servizi turistici ed informativi. - interventi di informazione, promozione e commercializzazione degli interventi realizzati; - sistemazione e messa in sicurezza di percorsi tematici compresa la realizzazione e la posa in opera di segnaletica e cartellonistica esplicativa; - studi, ricerche, progetti di fattibilità per valorizzare e recuperare le tipicità storico- culturali del territorio; - interventi di recupero e manutenzione ambientale, bonifica e ripristino dei terreni compresa la viabilità di accesso, realizzazione di strutture ed acquisto di attrezzature per migliorare il ciclo biologico e la gestione complessiva degli ecosistemi a parco pascolo locali; - realizzazione di impianti di produzione energetica provenienti da fonti rinnovabili sempreché siano

	parte integrante di un progetto che faccia riferimento agli interventi ammissibili alla presente Azione. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco; - spese tecniche secondo i limiti di spesa riportati all'Allegato parte integrante dei Bandi compresi eventuali indennizzi per espropri di terreni per interventi di utilità pubblica.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	L'attivazione di quest'azione assume una particolare valenza per il territorio della Val di Sole in quanto le testimonianze storico – culturali ed il paesaggio costituiscono delle risorse fondamentali per un'economia locale basata sul turismo. Essa si integra con le altre Azioni del PSL e specialmente con quelle della Misura 413.
CATEGORIE DI SPESA	- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento, di strutture con funzioni didattico espositive ed informative che possono prevedere anche un servizio di alloggio e ristorazione purchè gestito in forma imprenditoriale; acquisto di arredamento, attrezzatura e quant'altro sia funzionale all'intervento; - interventi di recupero e messa in sicurezza strutturale di edifici rurali per l'alpeggio (malghe) compresi gli allacciamenti per l'approvvigionamento idrico e dell'energia elettrica; - interventi di commercializzazione, promozione e informazione degli interventi realizzati, o di servizio per i visitatori (alloggio e ristorazione); - sistemazione e messa in sicurezza di percorsi tematici compresa la realizzazione e la posa in opera di segnaletica e cartellonistica esplicativa; - studi, ricerche e progetti di fattibilità per valorizzare e recuperare le tipicità storico- culturali ed ambientali del territorio; - interventi di recupero e bonifica dei terreni compresa la viabilità di accesso, realizzazione di strutture attrezzate a carattere collettivo per ridurre o eliminare gli aspetti negativi generati dalle attività antropiche nella gestione degli ecosistemi a prato – pascolo locali; - realizzazione di impianti di produzione energetica provenienti da fonti rinnovabili sempreché siano parte integrante di un progetto che faccia riferimento agli interventi ammissibili alla presente Azione. Sono ammessi solo impianti che utilizzano risorse rinnovabili reperibili in loco. - Spese tecniche e generali per consulenze, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche.

BENEFICIARI FINALI	Enti di diritto pubblico e soggetti privati singoli o associati.
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni: - conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER.
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 4.225.146,66 Quota FEASR: € 1.478.801,33 Quota Stato: € 1.317.400,73 Quota PAT: € 1.428.944,60 Spesa privata: € 2.112.256,45 Spesa totale: € 6.337.403,11 Spesa da impegnare nel 2013 salvo ulteriori rimodulazioni a seguito di eventuali economie : € 900.000,00
INTENSITA' AIUTO	- 80% nel caso di soggetti pubblici e privati (di tipo associativo) che realizzino iniziative non rientranti nei limiti previsti dalla normativa "De minimis" con un limite di spesa massima ammissibile pari a € 500.000,00; - 80% nel caso di soggetti pubblici e privati (di tipo associativo) con interventi rientranti nei limiti previsti dalla normativa "De minimis"; - 60% nel caso di imprese (es. individuali e di capitale) non ancora costituite o neocostituite (operative dal massimo un anno alla data di presentazione della domanda) e del 50% nel caso di soggetti privati singoli o associati; la percentuale si riduce al 45% in entrambi i casi se gli interventi prevedono la realizzazione di nuove costruzioni con un importo massimo di contributo pari a € 200.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis"; - 40% nel caso di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (es. biomassa e reflui) e 20% nel caso di impianti fotovoltaici collegati alle rete; per gli impianti finalizzati all'approvvigionamento energetico non allacciati alla rete di distribuzione sono da ricondurre alle percentuali di intervento previste per gli altri investimenti dell'Azione; - 80% per tutti i soggetti nel caso di realizzazione di interventi promo - commerciali e nel caso di studi, ricerche e progetti di fattibilità con un importo di spesa massima ammessa pari a € 20.000,00 nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis";

	- nel caso di interventi di recupero e manutenzione ambientale la spesa massima ammissibile ammonta a € 22.000,00/ettaro.
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Il PSL, come da tabella di demarcazione del PSR 2007 – 2013 al paragrafo “Criteri di demarcazione” del capitolo 5.3.4.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale, attiva nell’area Leader le sotto misure / interventi: 323.1 323.2 e 323.3 fuori dai siti di Natura 2000 e la 323.5.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	€ 1.478.801,33	€ 4.225.146,66	€ 2.112.256,45	€ 6.337.403,11

AZIONE 331	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI
OBIETTIVI SPECIFICI	- Offrire gli strumenti conoscitivi ed informativi a supporto dell'attivazione di progetti di sviluppo locale previsti dalle tipologie di intervento delle varie Azioni del PSL ed in particolare per quelle inserite nella Misura 413; - favorire la formazione continua attraverso l'autoanalisi dei bisogni formativi; - facilitare la conoscenza e lo scambio di buone pratiche.
OBIETTIVI OPERATIVI	Realizzare momenti di formazione, aggiornamento e di specializzazione degli operatori non agricoli nonché occasione di informazione e scambio di buone pratiche con altri territori LEADER o aree che presentano esperienze interessanti da trasferire sul territorio della Val Di Sole.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	1. Corsi di formazione, di qualificazione ed aggiornamento degli operatori della durata minima di 20 ore e massima di 60 ore; 2. stages aziendali e seminari informativi della durata massima di 8 ore; 3. viaggi di istruzione della durata di uno o più giorni (max 4 giorni) come momento di informazione e confronto con altre realtà locali.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Si tratta di attivare un sostegno formativo ed informativo all'avvio degli interventi previsti dalle varie Azioni del PSL comprese nella Misura 413 come strumento unico di riferimento per tutti gli operatori del territorio.
CATEGORIE DI SPESA	- Per gli interventi di cui ai punti 1 e 2. : ideazione, progettazione e coordinamento, amministrazione, docenza, elaborazione supporti didattici, materiali di consumo, noleggio attrezzatura ed affitto locali, pubblicizzazione intervento, viaggi di istruzione; - per gli interventi di cui al punto 3.: spese di organizzazione, trasferimento, vitto ed alloggio, accompagnamento e interpretariato.
BENEFICIARI FINALI	Gli operatori pubblici o privati (quest'ultimi costituiti in forma associata).
CONDIZIONI GENERALI DI	Le condizioni generali di ammissibilità verranno illustrate specificatamente nel Bando di selezione ; a titolo di esempio riportiamo alcune condizioni:

AMMISSIBILITA'	- conformità del progetto rispetto alla tipologia di beneficiario, agli obiettivi ed alle categorie di investimento ammissibili; - conformità del progetto rispetto ai criteri di selezione; - presentazione della domanda nei termini e con le modalità previste dal Bando.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 380.971,81 Quota FEASR: € 133.340,13 Quota Stato: € 118.787,01 Quota PAT: € 128.844,67 Spesa privata: € 0,00 Spesa totale: € 380.971,81 Spesa da impegnare nel 2013: € 100.000,00
INTENSITA' AIUTO	100% nel limite della spesa massima pari a € 12.000,00 per tutte le tipologie di intervento e nei limiti stabiliti dalla normativa "de Minimis".
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La presente azione sarà attivata tramite la pubblicazione di un apposito Bando pubblico nel 2013 a scadenza e graduatoria chiusa.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Il PSR non attiva la Misura e quindi non sussistono problemi di demarcazione.

RIEPILOGO QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
331	Formazione ed informazione operatori economici	€ 133.340,13	€ 380.971,81	€ 0,00	€ 380.971,81

MISURA 421	COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE
-----------------------	--

La Misura relativa agli interventi di Cooperazione rappresenta all'interno del PSL uno strumento di completamento della strategia in quanto consente al GAL di attivare delle collaborazioni al di fuori del proprio territorio allo scopo di definire delle relazioni con altre aree e nel confronto e la collaborazione trovare soluzioni concrete alle proprie problematiche attraverso l'acquisizione di know how e lo scambio di esperienze. Inoltre la cooperazione dà modo al territorio di far conoscere ed apprezzare le proprie specificità e di confrontarsi con territori "stimolanti" dal punto di vista dell'innovazione. In tal senso l'attivazione di reti e di cooperazioni anche verso l'esterno costituisce uno dei punti qualificanti delle linee strategiche del PSL in quanto permette anche di rafforzare l'immagine della Val di Sole come destinazione turistica d'eccellenza, un territorio che cerca di innovare la propria offerta puntando sulla qualità dell'ambiente e sulla valorizzazione del proprio patrimonio quale valore esclusivo da far conoscere e trasmettere ai propri ospiti.

Nel corso degli anni precedenti sono stati attivati alcuni contatti con altri territori sia a livello transnazionale che interterritoriale che hanno consentito di definire alcuni progetti che hanno coinvolto alcuni operatori del territorio LEADER. che presentano il seguente stato di attuazione.

Dal punto di vista della dotazione finanziaria complessiva della MISURA non si prevede di apportare delle modifiche e quindi l'importo complessivo in termini di contributo disponibile rimane a € 251.429,00. E' stato però necessario trasferire le risorse in esubero sull'Azione 421/2 COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE, che ammontano a € 20.085,60, all'Azione 421/2 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE in modo da poter impegnare tutto l'importo previsto.

AZIONE 421/1 – COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE

Il progetto di cooperazione con il GAL VALCAMONICA - VAL DI SCALVE (BS) è stato definito e concordato nelle sue diverse iniziative di valorizzazione e promozione del percorso tematico per mtb ADAMELLO – BIKE ARENA che si sviluppa su una porzione di territorio situata a cavallo tra due aree LEADER. In dettaglio gli interventi concordati con il GAL VAL CAMONICA - VAL DI SCALVE prevedono la sistemazione, messa in sicurezza di alcuni tratti del percorso, la sostituzione e messa a norma di tutta la segnaletica direzionale comprese le bacheche informative ; l'importo previsto in termini di contributo erogabile per la realizzazione di questi interventi ha subito un incremento di spesa che

ora ammonta € 161.514,60. Tale incremento viene compensato con l'utilizzo dell'eccedenza risultante sull'Azione 421/2- COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE.

AZIONE 421/2 – COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Questa Azione prevede l'attivazione di un progetto di cooperazione transnazionale denominato POESEIDON II in collaborazione con il GAL OBERSCHWABEN (GERMANIA) ed il GAL ADRI MUNICIPIO DEL SEGURA (SPAGNA). Attualmente il progetto è stato approvato dalle Autorità provinciali nel 2012 e quindi non appena verrà acquisita la documentazione relativa all'approvazione del Progetto da parte degli altri GAL partner si procederà alla realizzazione degli interventi previsti. Per il nostro territorio sarà il Comune di Peio con le locali Terme a partecipare al progetto che ricordiamo prevede di introdurre delle tecniche innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale nella depurazione delle acque di balneazione I utilizzate dagli stabilimenti termali;. L'importo di spesa e quindi di contributo impegnato è stato ridotto rispetto alla previsione iniziale che era di massima a quella finale supportata dai relativi preventivi di spesa, Ciò ha comportato una riduzione effettiva di contributo impegnato che dai previsti € 110.000,00 passa agli attuali € 89.914,40. Ciò ha comportato una quota di contributo eccedente pari a € 20.085,60, che viene trasferito all'Azione 421/1 COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE in modo da supportare la realizzazione delle iniziative previste.

MISURA 421	PROGETTI DI COOPERAZIONE INTER TERRITORIALE E TRANSNAZIONALE
OBIETTIVI SPECIFICI	Attivazione di relazioni con altri territori nazionali ed europei allo scopo di aumentare il valore aggiunto degli interventi previsti dalle altre Misure/azioni di intervento (411 e 413) mediante scambio di know - how, buone prassi e attivazione di progetti comuni. Aumentare il processo di integrazione e scambio tra i territori in una logica di collaborazione permanente con altri territori limitrofi a scala nazionale o europea.
OBIETTIVI OPERATIVI	- Accrescere il valore aggiunto e favorire la promozione e la commercializzazione dei prodotti agricoli primari, delle risorse storico – culturali ed ambientali locali e dei servizi del territorio secondo un approccio integrato e complementare con altri territori; - contribuire a migliorare le competenze della governance locale ed a coinvolgere la popolazione nella progettazione ed allestimento degli interventi di sviluppo confrontandosi con realtà territoriali diverse; - promuovere il territorio della Val di Sole come destinazione turistica a livello nazionale ed internazionale.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	Sono riconosciute ammissibili a finanziamento gli interventi per: a) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune; b) interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione, comprendenti: direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune; c) realizzazione dell'azione comune: le azioni previste nel progetto devono essere riferibili a quelle previste per l'Asse 4 e devono rispettare le stesse condizioni; d) iniziative di confronto e scambio di esperienze che portino alla realizzazione di azioni concrete e che coinvolgano direttamente gli operatori pubblico-privati dei rispettivi territori con successivo trasferimento di modelli gestionali e realizzazione di interventi innovativi (es. realizzazione di nuovi prodotti o l'offerta di nuovi servizi) in materia di sviluppo sostenibile: es. rifiuti, risparmio energetico, turismo, agricoltura, ambiente,

	formazione, cultura, servizi sociali ed alle imprese, interventi di valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne, promozione e commercializzazione comune delle risorse dei rispettivi territori; e) realizzazione di eventi e manifestazioni comuni nel segno della valorizzazione dei prodotti tipici locali, nel recupero delle tradizioni, delle risorse storiche, culturali ed ambientali, caratterizzanti le aree interessate dalla cooperazione.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Gli interventi di cooperazione dovranno differenziarsi da quelli attivate dalle altre Misure/azioni di intervento del PSL per la loro caratteristica di unicità e di complementarietà con la strategia proposta e saranno finalizzati alla realizzazione di interventi concreti e non al solo scambio di esperienze.
CATEGORIE DI SPESA	a) assistenza tecnica ai richiedenti per la ricerca e la definizione di possibili partenariati e di progettazione dell'azione comune: - spese per la ricerca di partner e per stabilire contatti; - spese per incontri con partner potenziali (spese di viaggio, alloggio e costi di interpretariato); - costi di presviluppo del progetto (studi di fattibilità, consulenze specifiche, servizi di traduzione ed eventuali costi aggiuntivi del personale) ; b) interventi connessi alla corretta attuazione del progetto comune, secondo le competenze e gli impegni definiti nell'accordo di cooperazione (relativi a direzione, coordinamento, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune): - spese per incontri tra i partner (spese di viaggio, alloggio e costi di interpretariato); - spese per compiti amministrativi e finanziari; - spese per la definizione giuridica dell'accordo di cooperazione; - spese per pubblicazioni comuni; - spese per la realizzazione e la partecipazione ad eventi; - spese per l'attuazione di accordi di gemellaggio, con scambi di amministratori e funzionari addetti al programma. Le spese di animazione di cui alla lettera a) e b) sono sovvenzionabili in tutte le zone che partecipano alla cooperazione. c) Realizzazione dell'azione comune: le azioni previste nel progetto devono essere riferibili a quelle previste per la altre Misure del PSL e devono

	rispettare le stesse condizioni.
BENEFICIARI FINALI	Il GAL, che a sua volta potrà delegare mediante specifici accordi la realizzazione e la gestione del progetto a soggetti terzi di natura pubblica e privata
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le risorse verranno attivate attraverso specifici bandi di concorso che definiranno le procedure e le condizioni di ammissibilità. L'azione comune può coprire una serie di attività ammissibili, contemplate dagli assi attuati con il metodo Leader. Inoltre le azioni congiunte finanziabili possono riguardare anche la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale, ad esempio attraverso pubblicazioni comuni, seminari di formazione (scambio di personale e di responsabili del programma) che portano all'adozione di metodologie comuni e comuni metodi di lavoro o all'elaborazione di un'attività di sviluppo congiunta o coordinata.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE Spesa pubblica: € 161.514,60 Quota FEASR: € 56.530,11 Quota Stato: € 50.360,25 Quota PAT: € 54.624,24 Spesa privata: € 40.378,65 Spesa totale: € 201.893,25 COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE Spesa pubblica: € 89.914,40 Quota FEASR: € 31.470,04 Quota Stato: € 28.035,31 Quota PAT: € 30.409,05 Spesa privata: € 22.478,60 Spesa totale: € 112.393,00
INTENSITA' AIUTO	Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 100% per le azioni relative all'assistenza tecnica in fase di contatto e definizione del progetto. Per i rimanenti interventi si fa riferimento alle intensità di aiuto previste dalle Azioni a cui gli stessi sono riconducibili.
PROCEDURE E TEMPI DI ATTUAZIONE	La Misura non verrà messa a Bando nel 2013 in quanto sono già state impegnate tutte le risorse disponibili.

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Questa Misura è specifica per l'Asse 4 e non presenta problemi di sovrapposizione.

QUADRO FINANZIARIO

AZIONE	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
1	Cooperazione interterritoriale	€ 56.530,11	€ 161.514,60	€ 40.378,65	€ 201.893,25
2	Cooperazione transnazionale	€ 31.470,04	€ 89.914,40	€ 22.478,60	€ 112.393,00

MISURA 431	ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE E GESTIONE DEL GAL
-----------------------	--

La misura 431 non viene interessata da modifiche in quanto la sua disponibilità finanziaria e le tipologie di intervento sono già state individuate correttamente e quindi non necessitano di ulteriori integrazioni fino alla conclusione del Progetto (2015).

Il GAL ha già formalmente chiesto ad APPAG un' ANTICIPAZIONE pari a € 200.000,00 prevista ai sensi dell'art. 38 del Reg. (CE) N. 1974/2006, nel limite massimo del 20% dell'aiuto pubblico previsto per i costi di cui all'articolo 63 del reg. (CE) 1698/2005 lettera c). Conseguentemente il GAL ha già sottoscritto un' apposita fidejussione bancaria corrispondente al 110% dell'importo richiesto che è pari ad € 220.000,00. La garanzia verrà svincolata da APPAG al raggiungimento in termini di rendicontazione spese dell'importo individuato come anticipo.

MISURA 431	ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE E GESTIONE DEL GAL
OBIETTIVI SPECIFICI	Il GAL per poter attuare la propria strategia e raggiungere i propri obiettivi deve acquisire le necessarie competenze tecniche compreso il supporto logistico per gestire in maniera ottimale il Piano di Sviluppo Locale ed i finanziamenti previsti. L' attivazione del GAL è finalizzata all'avvio di una nuova metodologia di governance locale che coinvolga dal basso tutti i principali attori dello sviluppo locale.
OBIETTIVI OPERATIVI	Organizzare un ufficio tecnico – operativo con competenze specifiche tali da : - gestire la complessa procedura relativa alla gestione delle procedure previste per i finanziamenti LEADER; - sostenere l'attività di informazione, animazione e di assistenza tecnica sul territorio per i progetti dei diversi operatori pubblico- privati; - attivare progetti di cooperazione a livello nazionale e transnazionale e fare da punto di riferimento per la rete di coordinamento e di animazione nazionale ed europea.
TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI	- spese di animazione e studi preliminari per l'elaborazione della strategia locale; - spese per il personale e relativi rimborsi di trasferta; - spese per indennità di presenza e trasferte per i

	componenti degli organi societari; - spese per eventi promozionali e di informazione - spese di formazione ed aggiornamento degli animatori; - acquisto o noleggio di arredi ed attrezzature; - spese per l'attività di informazione e sensibilizzazione e di assistenza tecnica; - spese amministrative, fiscali e legali; - spese per azioni informative e pubblicitarie (bollettini, sito web, depliant, filmati, ecc..) anche ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006; - spese per consulenze varie.
SPECIFICITA' E COMPLEMENTARIETA'	Si tratta di un'attività specialistica finalizzata alla gestione delle risorse finanziarie previste per l'Asse 4 LEADER del PSR ed erogate a beneficio degli operatori pubblico - privati della Val di Sole appositamente organizzati in un Gruppo di Azione Locale.
CATEGORIE DI SPESA	A titolo esemplificativo si riportano spese per: stipendi ed oneri previdenziali e fiscali compresi i gettoni di presenza e le indennità chilometriche per i trasferimenti. Acquisto e noleggio di attrezzatura ed arredamento, affitto locali, stampa di materiale informativo, costi relativi a viaggi studio, consulenze esterne, tasse (IRPEF, IRAP, ecc..).
BENEFICIARI FINALI	GAL VAL DI SOLE
CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITA'	Le spese rendicontate dovranno essere riconducibili all'attività di gestione del progetto e di animazione e informazione finalizzate alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'ASSE 4 LEADER. Le spese di gestione non potranno superare il 15 % della spesa pubblica totale prevista per l'Asse 4. Qualora il GAL risulti beneficiario diretto di investimenti relativi alla promozione ed informazione del Progetto questi non potranno superare il 5% della spesa pubblica. Il GAL potrà essere beneficiario al massimo del 20% del totale della spesa pubblica. Tra le spese non ammissibili ci sono l'IVA ed eventuali interessi passivi.
LOCALIZZAZIONE	Tutti i comuni dell'area LEADER.
IMPORTO FINANZIARIO DELL'AZIONE	Spesa pubblica: € 2.148.571,00 Quota FEASR: € 751.999,85 Quota Stato: € 669.924,44 Quota PAT: € 726.646,71 Spesa privata: € 0 Spesa totale: € 2.148.571,00
INTENSITA' AIUTO	Contributo in conto capitale nella percentuale massima del 100%.
PROCEDURE E TEMPI	L'azione è stata attivata nella primavera 2009 e

DI ATTUAZIONE	durerà per tutta la durata del Progetto.
----------------------	--

CRITERI DI DEMARCAZIONE CON ANALOGA MISURA DEL PSR

Questa Misura è specifica per l'Asse 4 ed è ad esclusivo utilizzo del GAL.

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

MISURA	DESCRIZIONE	FEASR	SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATA	TOTALE
431	Acquisizione di competenze, animazione e gestione del GAL	€ 751.999,85	€ 2.148.571,00	0,00	€ 2.148.571,00

4. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

In questa sezione vengono riportati gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto che ogni singola Misura del PSL dovrebbe generare sul territorio della Val di Sole alla fine della programmazione. Tali indicatori sono stati calcolati secondo le disposizioni del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione della Commissione Europea. Gli indicatori di prodotto e di risultato presenti nel PSR comprendono anche i valori di seguito riportati per le corrispettive misure. Gli indicatori di impatto, invece, corrispondono a quelli del PSR ad eccezione del numero di posti di lavoro creati. La previsione non subisce modifiche nella presente edizione confermando i dati di quella del 2012.

MISURA 411		
AZIONE 111 FORMAZIONE PROFESSIONALE, INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DI CONOSCENZE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. partecipanti alla formazione: 750 - n. giornate di formazione: 300
	INDICATORE DI RISULTATO	- n. partecipanti che hanno concluso con successo la formazione: 650 - di cui donne: 400 - di cui età < 40 anni: 300
AZIONE 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. aziende supportate: 20 - volume tot. investimenti ('000 euro): 2.800
	INDICATORE DI RISULTATO	- incremento del valore aggiunto nelle aziende supportate ('000 euro): 107 - n. aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e tecnologie

MISURA 413		
AZIONE 311 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. beneficiari: 20 - volume totale degli investimenti ('000 euro): 5.600
	INDICATORE DI RISULTATO	- incremento del valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 euro): 250 - n. posti di lavoro creati: 15
AZIONE 312 CREAZIONE E SVILUPPO DI IMPRESE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. microimprese: 25
	INDICATORE DI RISULTATO	- aumento di valore aggiunto di origine non agricola ('000 euro): 150 - n. posti di lavoro creati: 20

AZIONE 313 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. turistiche iniziative sovvenzionate: 80 - volume totale degli investimenti ('000 euro): 8.500
	INDICATORE DI RISULTATO	- aumento del valore aggiunto di origine non agricola nelle aziende sovvenzionate ('000 euro):400 - n. posti di lavoro creati: 20 - incremento del numero di visite turistiche: 3.000
AZIONE 323 TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. di azioni sovvenzionate: 50 - volume totale investimenti ('000 euro): 6.500
	INDICATORE DI RISULTATO	- n. popolazione rurale utente dei servizi migliorati: 5.000
AZIONE 331 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. interventi attuati: 25 - n. giorni formazione ricevuta:200
	INDICATORE DI RISULTATO	- n. partecipanti che hanno concluso l'attività di formazione: 550

MISURA 421		
AZIONE 1 COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE AZIONE 2 COOPERAZIONE INTER TERRITORIALE	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. progetti di cooperazione finanziati: 1 - n. di GAL cooperanti: 3
	INDICATORE DI RISULTATO	- n. posti di lavoro creati: 0 - Popolazione interessata dell'attività di cooperazione: 1.500
	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. progetti di cooperazione finanziati: 1 - n. di GAL cooperanti: 2
	INDICATORE DI RISULTATO	- n. posti di lavoro creati: 0 - Popolazione interessata dell'attività di cooperazione: 2.000

MISURA 431		
ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE E GESTIONE DEL GAL	INDICATORE DI PRODOTTO	- n. di iniziative: 200
	INDICATORE DI RISULTATO	- popolazione rurale coinvolta dall'attività: 5.000

5. PIANO FINANZIARIO

A. PIANO FINANZIARIO TOTALE – PERIODO 2007 – 2013

L'attuale revisione dal punto di vista finanziario del Programma di Sviluppo Locale proposto dal GAL si basa da un lato sui risultati fin qui raggiunti dalle varie Azioni in termini di domande presentate, e quindi di interesse dimostrato dagli operatori locali per le diverse tipologie di intervento, e dall'altro cerca di dare una risposta alle esigenze attuali che hanno come obiettivo la realizzazione di alcune iniziative di sviluppo locale ritenute strategiche per il territorio.

La tabella riepilogativa proposta costituisce quindi il riassunto delle Misure/Azioni che si intendono attivare con il PSL da qui al termine del Progetto LEADER e la loro dotazione finanziaria. Tra le possibili Azioni alcune sono state potenziate nella loro disponibilità finanziaria mentre altre o non verranno attivate o attivate riducendone in misura diversa il loro budget. I residui di contributo disponibile sono stati ripartiti sulle Azioni che necessitano l'implementazione del loro budget.

Le Azioni che il GAL intende attivare mantengono comunque l'intero importo di spesa pubblica disponibile pari a € 17.142.857,00 con un ammontare stimato di investimenti totali che si riducono a € 25.192.804,96 in virtù della minore quota di investimenti privati previsti per le Azioni 323 e 321 che hanno aumentato la loro disponibilità di contributo a scapito delle altre Azioni che prevedevano una maggiore partecipazione in termini di quote a carico dei privati (ed un tasso di contributo minore).. Il dato previsionale sopra riportato risulta dalla applicazione di percentuali di contributo all'interno della singola Azione differenziate tra di loro (es. da un min. di 50% ad un max di 80%) che generano un corrispondente valore degli investimenti ritenuto realisticamente ottenibile sulla base dei dati ottenuti con l'approvazione delle prime domande di contributo. Va segnalato inoltre che il GAL ha deliberato di avvalersi anche della possibilità di utilizzare delle risorse finanziarie aggiuntive (che si configurano come aiuti di stato aggiuntivi – vedi relativa tabella al capitolo 8 del PSR 2007 – 2013) nell'eventualità di dover soddisfare un numero maggiore di domande rispetto alla disponibilità prevista.

B. PIANO FINANZIARIO DELLE ANNUALITA'

Le tabelle indicano per ciascuna annualità il totale delle risorse pubbliche disponibili e l'importo previsto degli investimenti da

realizzare nel corso dei prossimi anni. Dato che il progetto è stato avviato nel corso del 2009, il Piano non tiene conto delle annualità 2007 e 2008 ma il totale delle risorse finanziarie disponibili sono state interamente distribuite nel periodo 2009 – 2013.

Per le annualità 2009/10/11/12 sono stati imputati gli impegni assunti dal GAL con l'ammissione a finanziamento delle domande di aiuto selezionate con i Bandi relativi a quel periodo; le risorse residue sono state distribuite sul 2013 in base agli importi che si prevedono di mettere a Bando in occasione delle due ultime pubblicazioni (2012/13).

PIANO FINANAZIARIO 2007- 2013

Piano finanziario dettagliato per Misura e per l'intero periodo di programmazione 2007 - 2013

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	150.000,00	150.000,00	100	52.500,00	35	46.770,00	31,18	50.730,00	33,82	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 Ammodernam. aziende agricole	2.685.714,28	1.432.857,14	50	501.500,00	35	446.764,86	31,18	484.592,28	33,82	0,00	0	1.432.857,14	50
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	35	0	31,18	0	33,82	0,00	0	0,00	50
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	35	0	31,18	0	33,82	0,00	0	0,00	60
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	35	0	31,18	0	33,82	0,00	0	0,00	60
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	35	0	31,18	0	33,82	0,00	0	0,00	20
TOTALE MISURA 411	3.015.714,28	1.582.857,14	52,49	554.000,00	35	493.534,86	31,18	535.322,28	33,82	0,00	0	1.432.857,14	47,51
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	3.454.527,19	2.245.442,68	65	785.904,94	35	700.129,03	31,18	759.408,71	33,82	0,00	0	1.209.084,51	35
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	1.154.954,36	692.972,62	60	242.540,42	35	216.068,86	31,18	234.363,34	33,82	0,00	0	461.981,74	40
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	8.242.787,22	5.495.466,23	66,67	1.923.413,18	35	1.713.486,37	31,18	1.858.566,68	33,82	0,00	0	2.747.320,99	33,33
AZIONE 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	150.000,00	120.000,00	80	42.000,00	35	37.416,00	31,18	40.584,00	33,82	0,00	0	30.000,00	20
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	6.337.403,11	4.225.146,66	66,67	1.478.801,33	35	1.317.400,73	31,18	1.428.944,60	33,82	0,00	0	2.112.256,45	33,33
AZIONE 331- Formazione operatori economici	380.971,81	380.971,81	100	133.340,13	35	118.787,01	31,18	128.844,67	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	19.720.643,69	13.160.000,00	66,73	4.606.000,00	35	4.103.288,00	31,18	4.450.712,00	33,82	0,00	0	6.560.643,69	33,27
MISURA 421 COOPERAZIONE													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	201.893,25	161.514,60	80	56.530,11	35	50.360,25	31,18	54.624,24	33,82	0,00	0	40.378,65	20
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	112.393,00	89.914,40	80	31.470,04	35	28.035,31	31,18	30.409,05	33,82	0,00	0	22.478,60	20
TOTALE MISURA 421	314.286,25	251.429,00	80	88.000,15	35	78.395,56	31,18	85.033,29	33,82	0,00	0	62.857,25	20
MISURA 431													
Gestione GAL	2.148.571,00	2.148.571,00	100	751.999,85	35	669.924,44	31,18	726.646,71	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	25.199.215,22	17.142.857,14	68,03	6.000.000,00	35	5.345.142,86	31,18	5.797.714,28	33,82	0,00	0	8.056.385,08	31,97

PIANO FINANZIARIO ANNO 2007

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,0	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 331 - Formazione operatori economici	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 421	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 431													
Gestione GAL	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0

PIANO FINANZIARIO ANNO 2008

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	,0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,88	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 331 - Formazione operatori economici	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 421	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 431													
Gestione GAL	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0

PIANO FINANZIARIO ANNO 2009

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 Formazione agricola e foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	0,00	0,00		0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 331 - Formazione operatori economici	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 421	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 431													
Gestione GAL	510.927,77	510.927,77	100	178.824,72	35	159.307,28	31,18	172.795,77	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	510.927,77	510.927,77	100	178.824,72	35	159.307,28	31,18	172.795,77	33,82	0,00	0	0,00	0

PIANO FINANZIARIO ANNO 2010

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 Formazione agricola e foreste	0,00	0,00	100	0,00	35	0,00	31,18	0,00	33,82	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	119.462,10	59.731,05	50	20.905,87	35	18.624,14	31,18	20.201,04	33,82	0,00	0	59.731,05	50
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	119.462,10	59.731,05	50	20.905,87	35	18.624,14	31,18	20.201,04	33,82	0,00	0	59.731,05	50
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	953.846,15	620.000,00	65	217.000,00	35	193.316,00	31,18	209.684,00	33,82	0,00	0	333.846,15	35
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	296.722,28	178.033,37	60	62.311,68	35	55.510,80	31,18	60.210,89	33,82	0,00	0	118.688,91	40
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	1.263.360,15	842.282,21	66,67	294.798,77	35	262.623,59	31,18	284.859,85	33,82	0,00	0	421.077,94	33,33
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	1.387.757,27	925.217,77	66,67	323.826,22	35	288.482,90	31,18	312.908,65	33,82	0,00	0	462.539,50	33,33
AZIONE 331- Formazione operatori economici	79.575,51	79.575,51	100	27.851,43	35	24.811,64	31,18	26.912,44	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	3.981.261,36	2.645.108,86	66,44	925.788,10	35	824.744,93	31,18	894.575,83	33,82	0,00	0	1.336.152,50	33,56
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 421	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
MISURA 431													
Gestione GAL	0,00	0,00	100	0,00	35	0,00	31,18	0,00	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	4.100.723,46	2.704.839,91	65,96	946.693,97	35	843.369,07	31,18	914.776,87	33,82	0,00	0	1.395.883,55	34,04

PIANO FINANZIARIO ANNO 2011

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	31.315,22	31.315,22	100	10.960,33	35	9.764,08	31,18	10.590,81	33,82	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 Ammodernam. aziende agricole	1.252.596,66	626.298,33	50	219.204,42	35	195.279,82	31,18	211.814,09	33,82	0,00	0	626.298,33	50
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	1.283.911,88	657.613,55	51,22	230.164,75	35	205.043,90	31,18	222.404,90	33,82	0,00	0	626.298,33	48,78
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	1.460.349,46	949.227,15	65	332.229,50	35	295.969,03	31,18	321.028,62	33,82	0,00	0	511.122,31	35
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	364.497,63	218.698,58	60	76.544,50	35	68.190,22	31,18	73.963,86	33,82	0,00	0	145.799,05	40
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	2.179.667,05	1.453.184,02	66,67	508.614,41	35	453.102,78	31,18	491.466,83	33,82	0,00	0	726.483,03	33,33
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	1.799.910,00	1.200.000,00	66,67	420.000,00	35	374.160,00	31,18	405.840,00	33,82	0,00	0	599.910,00	33,33
AZIONE 331 - Formazione operatori economici	64.162,80	64.162,80	100	22.456,98	35	20.005,96	31,18	21.699,86	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	5.868.586,94	3.885.272,55	66,20	1.359.845,39	35	1.211.427,99	31,18	1.313.999,17	33,82	0,00	0	1.983.314,39	33,80
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	20
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	80	0,00	35	0,00	31,18	0,00	33,82	0,00	0	0,00	20
TOTALE MISURA 421	0,00	0,00	80	0,00	35	0,00	31,18	0,00	33,82	0,00	0	0,00	20
MISURA 431													
Gestione GAL	637.011,27	637.011,27	100	222.953,94	35	198.620,11	31,18	215.437,22	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	7.789.510,09	5.179.897,37	66,50	1.812.964,08	35	1.615.092,00	31,18	1.751.841,29	33,82	0,00	0	2.609.612,72	33,50

PIANO FINANZIARIO ANNO 2012

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	37.844,00	37.844,00	100	13.245,40	35	11.799,76	31,18	12.798,84	33,82	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	351.661,00	175.830,50	50	61.540,67	35	54.823,95	31,18	59.465,88	33,82	0,00	0	175.830,50	50
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	389.505,00	213.674,50	54,86	74.786,07	35	66.623,71	31,18	72.264,72	33,82	0,00	0	175.830,50	45,14
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	655.716,20	426.215,33	65	149.175,44	35	132.894,00	31,18	144.146,09	33,82	0,00	0	229.500,67	35
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	145.931,75	87.559,05	60	30.645,67	35	27.300,91	31,18	29.612,47	33,82	0,00	0	58.372,70	40
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	2.399.880,01	1.600.000,00	66,67	560.000,00	35	498.880,00	31,18	541.120,00	33,82	0,00	0	799.880,01	33,33
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	1.799.803,34	1.199.928,89	66,67	419.975,11	35	374.137,83	31,18	405.815,95	33,82	0,00	0	599.874,45	33,33
AZIONE 331 Formazione operatori economici	137.233,50	137.233,50	100	48.031,72	35	42.789,41	31,18	46.412,37	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	5.138.564,80	3.450.936,97	67,16	1.207.827,94	35	1.076.002,15	31,18	1.167.106,88	33,82	0,00	0	1.687.627,83	32,84
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	112.393,00	89.914,40	80	31.470,04	35	28.035,31	31,18	30.409,05	33,82	0,00	0	22.478,60	20
TOTALE MISURA 421	112.393,00	89.914,40	80	31.470,04	35	28.035,31	31,18	30.409,05	33,82	0,00	0	22.478,60	20
MISURA 431													
Gestione GAL	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	5.640.462,80	3.754.525,87	66,56	1.314.084,05	35	1.170.661,17	31,18	1.269.780,65	33,82	0,00	0	1.885.936,93	33,44

PIANO FINANZIARIO ANNO 2013

Misura/Asse	COSTO TOTALE	TOTALE PUBBLICO	%	FEASR	%	STATO	%	PAT	%	GAL	%	PRIVATI	%
MISURA 411													
AZIONE 111 - Formazione agricola e foreste	80.840,78	80.840,78	100	28.294,27	35	25.206,16	31,18	27.340,35	33,82	0,00	0	0,00	0
AZIONE 121 - Ammodernam. aziende agricole	1.141.994,52	570.997,26	50	199.849,04	35	178.036,95	31,18	193.111,27	33,82	0,00	0	570.997,26	50
AZIONE 122 - Miglioramento valore economico foreste	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/1 - Valore aggiunto prodotti agricoli	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 123/2 - Valore aggiunto prodotti forestali	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
AZIONE 125/4- Infrastrutture selvicoltura	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 411	1.222.835,30	651.838,04	53,31	228.143,31	35	203.243,11	31,18	220.451,62	33,82	0,00	0	570.997,26	46,69
MISURA 413													
AZIONE 311 - Diversificaz. attività non agricole	384.615,38	250.000,00	65	87.500,00	35	77.950,00	31,18	84.550,00	33,82	0,00	0	134.615,38	35
AZIONE 312 - Creazione e sviluppo imprese	347.802,70	208.681,62	60	73.038,57	35	65.066,93	31,18	70.576,12	33,82	0,00	0	139.121,08	40
AZIONE 313 - Incentivazione attività turistiche	2.399.880,01	1.600.000,00	66,67	560.000,00	35	498.880,00	31,18	541.120,00	33,82	0,00	0	799.880,01	33,33
AZIONE 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	150.000,00	120.000,00	80	42.000,00	35	37.416,00	31,18	40.584,00	33,82	0,00	0	30.000,00	20
AZIONE 323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	1.349.932,50	900.000,00	66,67	315.000,00	35	280.620,00	31,18	304.380,00	33,82	0,00	0	449.932,00	33,33
AZIONE 331 - Formazione operatori economici	100.000,00	100.000,00	100	35.000,00	35	31.180,00	31,18	33.820,00	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE MISURA 413	4.732.230,59	3.178.681,62	67,17	1.112.538,57	35	991.112,93	31,18	1.075.030,12	33,82	0,00	0	1.553.548,97	32,83
MISURA 421													
AZIONE 1 Cooperazione interterritoriale	201.893,25	161.514,60	80	56.530,11	35	50.360,25	31,18	54.624,24	33,82	0,00	0	40.378,65	20
AZIONE 2 - Cooperazione Transnazionale	0,00	0,00	80	0,00	35	0,00	31,18	0,00	33,82	0,00	0	0,00	20
TOTALE MISURA 421	201.893,25	161.514,60	80	56.530,11	35	50.360,25	31,18	54.624,24	33,82	0,00	0	40.378,65	20
MISURA 431													
Gestione GAL	1.000.631,96	1.000.631,96	100	350.221,19	35	311.997,05	31,18	338.413,72	33,82	0,00	0	0,00	0
TOTALE PROGETTO	7.157.591,10	4.992.666,22	69,75	1.747.433,18	35	1.556.713,34	31,18	1.688.519,70	33,82	0,00	0	2.164.924,88	30,25

6. MODALITA' DI ATTUAZIONE

6.A. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per l'attuazione del presente programma il GAL ha fin qui operato mantenendo gli impegni assunti nel rispetto della vigente normativa Comunitaria, Nazionale e provinciale, nonché partecipando attivamente alla Reti Europee e nazionali attivate per un migliore flusso di informazioni tra le zone interessate dal presente programma e fornendo tutte le informazioni richieste dagli organi competenti.

6.B. PROGETTO ESECUTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL GAL

6. B. 1. GESTIONE DEL DIRETTIVO ED ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI GESTIONALI

Come è stato ampiamente confermato in questi primi anni di attività, il GAL riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL e delle azioni ed interventi in esso previsti. Esso è responsabile diretto dei conseguenti impegni in termini finanziari ed attuativi del PSL di cui si fa carico della gestione. Sono quindi di competenza del GAL gli interventi previsti dalla MISURA 431 e dalle Azioni della MISURA 421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale. Gli impegni sono assunti attraverso apposite delibere autorizzative per sostenere le spese relative decise all'interno dei progetti di cui la Commissione LEADER avrà emesso il relativo modello "G" che autorizza la spesa. Per le spese previste all'interno della gestione amministrativa di routine come ad esempio il pagamento degli stipendi e degli oneri relativi, le spese di rappresentanza, le spese per i trasferimenti dei componenti dell'ufficio tecnico e del GAL ed i relativi gettoni presenza per il direttivo, l'assistenza fiscale e amministrativa, l'acquisto di cancelleria ed attrezzatura prevista per la gestione dell'ufficio tecnico, la manutenzione dell'attrezzatura, ecc.. i fornitori verranno individuati dal Direttivo all'inizio del Progetto sulla base di una valutazione concorrenziale e poi le spese verranno sostenute senza ulteriori approvazioni da parte del GAL e potranno essere delegati al Presidente o ad un suo incaricato. Per sostenere il pagamento delle spese di competenza del GAL esso si è dotato di un apposito conto corrente sul quale vengono registrate tutte le operazioni anche in funzione dei periodici controlli effettuati dalle varie Autorità provinciali, statali e comunitarie sulla regolare gestione del G.A.L..

In caso di acquisizione di beni o servizi per un importo superiore a € 500,00 necessario viene attivato un confronto concorrenziale tra almeno tre ditte concorrenti i mentre al di sotto di questa soglia provvederà direttamene il Presidente o un suo delegato. Spettano al GAL anche l'approvazione delle modalità di selezione dei beneficiari dopo aver consultato un apposito Comitato tecnico – scientifico formato da esperti negli specifici settori a cui spetta il compito, assieme al direttore che assiste il Comitato, di definire le procedure specifiche ed i criteri di selezione da prevedere nell'elaborazione dei Bandi di selezione dei progetti nonché la valutazione delle domande presentate stilando conseguentemente la graduatoria dei progetti presentati la cui approvazione formale viene effettuata attraverso apposita delibera da parte del Direttivo. L'ammissione a contributo dei progetti prevede oltre che gli importi finanziabili ed il tasso di aiuto previsto anche le eventuali prescrizioni emerse in sede di valutazione dei progetti.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti così come previsto dall'Atto costitutivo e dallo Statuto del GAL VAL DI SOLE nonché dal Regolamento interno che integra tali documenti oltreché la normativa di riferimento.

Conseguentemente i progetti ammessi a finanziamento sono inviati alla Commissione LEADER per l'emissione del modello "G" attraverso la consegna di apposita documentazione per ogni singolo progetto secondo le modalità concordate con l'Autorità di Gestione.

In caso di approvazione ed emissione del modello "G" il GAL provvede a deliberare l'atto di "approvazione definitiva della domanda di aiuto" riportando le ulteriori prescrizioni emerse a seguito dell'approvazione della Commissione LEADER. Contestualmente il Beneficiario provvede a sottoscrivere un'apposita Convenzione con il GAL nella quale vengono evidenziati gli impegni ed i vincoli assunti (tempistica di realizzazione, modalità di erogazione del contributo, di rendicontazione delle spese e di controllo, prescrizioni varie).

6. B. 2. COSTITUZIONE DI UNO STAFF TECNICO - OPERATIVO

Il GAL ha individuato per la gestione del progetto uno staff tecnico - operativo composto da:

- un **direttore tecnico del progetto** che avrà il compito, coadiuvato dagli altri componenti dell'ufficio, di gestire, coordinare ed animare il progetto secondo le modalità e la tempistica prevista;
- un **responsabile amministrativo** che, sotto la guida del direttore tecnico natura provvede alla gestione contabile-amministrativa del progetto: rendicontazioni finanziarie dei

progetti, bilanci di gestione, pratiche amministrative relative alla gestione del GAL. Questa attività viene coadiuvata mediante l'assistenza di un professionista (dottore commercialista) e di una società specializzata nella gestione del personale (elaborazione calcolo degli stipendi mensili e degli oneri previdenziali ed assicurativi, ecc.....); gli aspetti gestionali di stretta competenza del GAL sono sottoposti a periodici controlli da parte di un Revisore contabile appositamente nominato che verifica anche i Bilanci annuali di previsione e consuntivi;

- un **assistente tecnico e di segreteria** che si occupa del front - office per la parte informativa e di segreteria oltre che delle verifiche tecnico - funzionali relative agli elaborati progettuali presentati a corredo delle domande di contributo (es. computi metrico - estimativi e tavole progettuali, prassi autorizzative, analisi della documentazione e valutazione della loro ammissibilità, esame degli stati di avanzamento e dello stato finale dei lavori e delle spese connesse, ecc..).

Tutti i componenti dell'ufficio tecnico sono stati assunti a tempo indeterminato fino alla conclusione del progetto ed inquadrati all'interno dei livelli previsti dal CCNL del Commercio integrati da un superminimo commisurato al livello operativo ed alle competenze professionali richieste oltreché dall'impegno in termini di tempo impiegato da ciascun addetto per svolgere correttamente il proprio lavoro.

Nel caso di eventuale affidamento di incarichi a professionisti esterni relativi a studi e consulenze per progetti specifici spetta al Direttivo selezionare le professionalità richieste sulla base dei relativi curricula e dell'esperienza maturata nello specifico settore nonché dell'offerta tecnico - economica richiesta. Tali rapporti di consulenza sono regolati da un apposito incarico che contiene le modalità esecutive e di pagamento a fronte dell'erogazione del servizio richiesto.

6.B. 3. INDIVIDUAZIONE DI UNA SEDE OPERATIVA

Il GAL in accordo con il Capofila amministrativo si è dotato di una sede operativa autonoma ubicata presso la sede della Comunità della Val di Sole (Via IV Novembre, 4 a Malè) che funge da sportello informativo permanente per gli operatori locali e sede dell'ufficio tecnico incaricato della gestione operativa del progetto. E' stata attivata anche una sede secondaria a Borgo Valsugana riutilizzando i locali che erano occupati dall'ufficio del precedente Progetto LEADER PLUS VALSUGANA. Ciò si è reso necessario in quanto il GAL si è

dotato dello stesso staff tecnico che ha gestito il precedente PROGETTO LEADER PLUS allo scopo di poter utilizzare al meglio le competenze maturate da questi soggetti nel corso della precedente gestione.

6.B.4. LA PARTECIPAZIONE ALLE SPESE

Le spese a carico del GAL sono quelle relative all'I.V.A. esposta sulle fatture liquidate in quanto non viene riconosciuta a contributo oltre agli interessi passivi maturati a seguito dell'affidamento che ha dovuto attivare presso le Casse Rurali del territorio per far fronte alle anticipazioni relative ai costi di gestione che vengono riconosciuti e liquidati dall'Organismo pagatore (APPAG) solo ad avvenuta rendicontazione da parte del Gal.

Lo statuto del GAL prevede che i suoi associati sostengano tali oneri ripartendo il costo totale sulla base di una ripartizione percentuale stabilita all'atto della costituzione del GAL (cfr. capitolo: IMPEGNI DI CIASCUN PARTNER). Preso atto delle recenti modifiche del reg. (CE) 1974/2006 ed in particolare da quanto viene previsto dall'art. 38, il GAL chiederà all'Autorità di gestione la corresponsione di un anticipo nel limite del 20% dell'aiuto pubblico relativo ai costi di gestione, acquisizione di competenze e animazione del territorio.

6.B.5. MODALITA' DI INFORMAZIONE

Il GAL attua una costante attività informativa a beneficio della popolazione locale per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- informare le comunità locali e gli operatori sugli obiettivi generali ed i contenuti specifici del PSL allo scopo di facilitare l'accesso ai finanziamenti previsti;
- informare la popolazione locale sui progetti in cantiere e sui risultati conseguiti sia durante che al termine del Progetto.

Si prevede l'attivazione dei seguenti strumenti informativi

- **Sportello informativo sul territorio presso la sede operativa del GAL**, aperto negli orari di ufficio.
- **Organizzazione di riunioni pubbliche** aperte a tutta la popolazione e **riunioni specifiche** (workshop di progetto) su richiesta dei vari gruppi di interesse per presentare i contenuti dei Bandi e per presentare iniziative e progetti da attivare.

- Stampa e spedizione del **bollettino INFOLEADER** a tutti nuclei famigliari del territorio con cadenza annuale in corrispondenza con la pubblicazione dei Bandi.
- Inserimento di **articoli specifici** all'interno dei vari bollettini comunali e delle categorie economiche e associative
- Gestione di un **sito Web** dedicato dove gli utenti possono informarsi sull'attività del GAL e scaricare tutta la documentazione relativa al Progetto LEADER.
- **Realizzazione di Servizi radiotelevisivi** con diffusione a carattere regionale dedicate dedicate all'agricoltura e allo sviluppo rurale.
- **Articoli e comunicati stampa** sui quotidiani e periodici locali.
- Utilizzo di **totem informativi** dislocati presso le sedi dei comuni, delle categorie economiche e all'interno di spazi organizzati di interesse pubblico che espongono il materiale informativo (bollettini, bandi di concorso, manifesti e locandine).
- **Stampa di locandine e manifesti** da affiggere sulle bacheche comunali per pubblicizzare le iniziative di interesse.
- **Realizzazione di viaggi studio e scambi tra territori rurali.**
- **Allestimento di stand informativi** in occasione di manifestazioni fieristiche sul territorio.

Il GAL si impegna inoltre, in conformità alle indicazioni contenute nei Reg. (CE) 1698/2005 e n. 1974/2006 – art. 58 e nel relativo allegato VI "Informazione e pubblicità sul sostegno da parte del FEASR il Piano di Comunicazione a caratterizzare tutti gli strumenti informativi ed ogni materiale promozionale con i seguenti marchi:

- un segno grafico di riconoscimento del programma comunitario;
- il logo della Provincia di Trento;

- la bandiera europea conforme alle disposizioni grafiche indicate dall'Unione Europea;
- il logo LEADER .

Inoltre nei luoghi in cui verranno realizzati gli investimenti vengono posizionati dei **cartelli di cantiere** ed al termine dei lavori delle **targhe commemorative** riportanti i loghi istituzionali pubblicizzanti gli enti che partecipano al cofinanziamento e la dicitura che pubblicizza il tipo di Fondo strutturale utilizzato.

6.C. CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Il GAL ha il compito di individuare i criteri di selezione ed i relativi punteggi di merito per ogni specifica Azione che dovranno essere utilizzati nei bandi per individuare gli ordini di priorità di finanziamento; per l'analisi dei progetti/operazioni/domande e l'attribuzione dei relativi punteggi si avvale di un Comitato Tecnico scientifico nominato con specifica deliberazione del GAL individuando delle specifiche professionalità in grado di coadiuvarlo nella valutazione delle domande di aiuto. Esso ha il compito di attribuire i punteggi alle richieste di finanziamento che vengono successivamente valutati ed approvati formalmente dallo stesso GAL.

In linea generale, dopo un attento confronto con le indicazioni riportate nell'apposito capitolo del PSR che definisce i criteri di selezione dei progetti sulle varie Misure in rapporto ai loro obiettivi specifici, sono stati elaborati dei criteri che servono per valutare la finanziabilità dell'intervento previsto. Essi si dividono in criteri di tipo **oggettivo** e di tipo **soggettivo**, quest'ultimi di stretta competenza del Comitato tecnico. Il GAL si riserva in ogni caso di modificare i criteri ed i relativi punteggi proposti in fase di elaborazione dei bandi di selezione.

I PARAMETRI DI TIPO OGGETTIVO

- la tipologia del soggetto richiedente:

questa valutazione serve per selezionare e sostenere prioritariamente i progetti proposti da particolari categorie di beneficiari ritenute strategiche per l'azione del progetto sul territorio come ad es. i soggetti privati su quelli pubblici, il neoimprenditore rispetto alle imprese già attive sul territorio, i soggetti portatori di interessi collettivi rispetto a quelli individuali, i giovani e le donne sulle tutte le altre tipologie di richiedente;

- la finalità dell'intervento:

con questo parametro si intendono valutare gli obiettivi del progetto in esame per selezionare prioritariamente all'interno della stessa

Azione quelle iniziative che interpretano in maniera coerente gli obiettivi specifici della strategia del PSL:

- promuovere la diversificazione produttiva e la multifunzionalità aziendale;
- sostenere i progetti di filiera, di cooperazione tra operatori, di recupero e valorizzazione integrata delle risorse tipiche del territorio privilegiando quelli di interesse sovra comunale;
- premiare l'utilizzo di tecnologie ecocompatibili orientate al risparmio energetico, alla produzione ed utilizzo di fonti di energia rinnovabile a basso impatto ambientale, di materiali locali , e che garantiscano una maggiore sicurezza degli operatori;
- incentivare l'innovazione di processo e di prodotto, la sua trasferibilità attraverso la comunicazione e la cooperazione intra ed interterritoriale.

I PARAMETRI DI TIPO SOGGETTIVO

Si tratta di un'ulteriore valutazione relativa agli aspetti qualitativi dell'iniziativa da esaminare e definiti rispetto al suo **grado di fattibilità**; l'obiettivo primario di questa ulteriore analisi consiste nell'evidenziare i punti di forza e debolezza del progetto in merito a:

1. **aspetti tecnico – architettonici** ed alle eventuali carenze strutturali evidenziate dal progetto;
2. **competenze tecnico-gestionali** necessarie per gestire l'investimento ed agli eventuali deficit formativi da colmare;
3. **sostenibilità ambientale** (minimizzare gli impatti ambientali, migliorare la sostenibilità nell'uso delle risorse naturali, l'utilizzare tecniche a basso impatto e risorse rinnovabili); in particolare dovrà essere assicurato il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale;
4. **parametri economici e finanziari** necessari per avviare un'autonoma sostenibilità del progetto;
5. **contenuti innovativi** (di prodotto, di servizio, di processo e di approccio alle problematiche dello sviluppo locale).

Ogni criterio sopra individuato dispone di un range di punteggio che va da un minimo di 0 punti ad un massimo di 3 punti, ad eccezione del parametro " contenuti innovativi" per il quale il punteggio minimo è 1 considerato che il contenuto innovativo è stato inserito tra i requisiti di ammissibilità.

Al richiedente sarà richiesto inoltre, tramite una relazione tecnico descrittiva, di evidenziare in maniera analitica tutti i parametri sopradescritti.

6. D. CALENDARIO ED ESECUZIONE DEI LAVORI

La gestione vera e propria del Progetto è stata attivata a partire dal mese di luglio del 2009 con l'assunzione delle figure tecniche che hanno avuto il compito di avviare l'organizzazione dell'ufficio tecnico e la pubblicazione dei bandi di concorso (EDIZIONE 2009). L'attività è proseguita negli anni successivi con l'attività di selezione delle domande di aiuto ammesse a finanziamento mediante la pubblicazione di un altro Bando nel corso del 2010 (EDIZIONE 2010).

Il Bando successivo è stato pubblicato nel 2012 (EDIZIONE 2012) mentre l'ultimo verrà pubblicato nei primi mesi del 2013. Il beneficiario può presentare la propria domanda di pagamento in modo continuativo nel corso dell'anno in modo da facilitare al massimo la liquidazione del contributo ai beneficiari. Per incentivare le richieste di liquidazione da parte dei beneficiari e per monitorare l'avanzamento dei lavori è stato introdotto, a partire dal Bando 2012, un vincolo che obbliga il beneficiario a presentare al GAL almeno una richiesta di liquidazione per anno solare compreso quello di inizio lavori.

Per quanto riguarda invece le AZIONI 111 e 331 relative alla FORMAZIONE la tempistica di attuazione prevista viene di fatto modificata sulla base delle specifiche esigenze dei destinatari dell'intervento (es. stagionalità) e per non sovrapporre più interventi all'interno dello stesso periodo. Ad esempio la stagione invernale è certamente la più propizia per lo svolgimento dei Corsi di formazione, almeno per alcune categorie di operatori come ad esempio gli agricoltori e gli artigiani; per quelli che operano nel settore turistico - commerciale gli interventi vengono posticipati nei periodi della cosiddetta "bassa stagione" (in primavera o in autunno).

6.E. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio dei progetti viene effettuato attraverso il caricamento dei progetti nei previsti programmi di monitoraggio (SIAP E SIAN) gestiti a livello nazionale e provinciale sotto la supervisione dell'Autorità di gestione del PSR e dell'Organismo pagatore (APPAG).

6.F. SISTEMA DI VALUTAZIONE

Per la valutazione dei progetti si fa riferimento agli obblighi previsti dai Reg. (CE) 1698/2005 e nello specifico dagli art. 84, 85, 86 e 87. L'Autorità di gestione del PSR ha appositamente individuato un soggetto terzo (valutatore indipendente) incaricato di effettuare delle valutazioni sull'attività del GAL allo scopo di accertare e monitorare lo stato di avanzamento del Progetto.

6.G. SISTEMA DI CONTROLLO

Il GAL, in linea generale effettuerà i cosiddetti controlli di Primo livello nei confronti del beneficiario finale allo scopo di garantire la corretta applicazione dei vincoli stabiliti attraverso i Bandi di selezione dei progetti e dalle procedure connesse.

Il controllo iniziale prevede l'esame della documentazione consegnata dal beneficiario e la verifica attraverso la messa in rete con le banche dati istituzionali (catasto e fondiario regionale, Registro APIA, CCIAA, ecc..) della correttezza delle dichiarazioni presentate anche mediante verifiche in loco; i controlli continueranno anche nelle fasi successive ed in corrispondenza degli stati di avanzamento dei lavori fino alla conclusione ed al collaudo dell'intervento.

Per i controlli di livello superiore o quelli che attengono alle spese sostenute direttamente dal GAL vengono espletati direttamente dall'Organismo Pagatore (APPAG).

6.H. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie vengono erogate ai beneficiari sulla base delle procedure definite attraverso gli appositi Bandi di selezione. Le modalità di erogazione del contributo sono gestite direttamente dall'Agenzia provinciale per i pagamenti (APPAG).

Prima dell'avvio di qualsiasi iniziativa il beneficiario sottoscrive con il GAL un'apposita Convenzione che definisce gli obblighi di quest'ultimo in capo all'iniziativa ammessa a finanziamento (es. attivazione dell'iniziativa entro i termini previsti, durata degli interventi, obblighi per il mantenimento della destinazione d'uso, ecc..). L'erogazione del contributo al beneficiario viene attuata direttamente da APPAG a seguito della richiesta di liquidazione attivata direttamente dal GAL dopo aver effettuato le verifiche necessarie per valutare l'ammissibilità delle spese rendicontate dal beneficiario.

NOTE CONCLUSIVE

La modifica introdotta nella presente versione del PSL si rende necessaria per poter far fronte alle nuove indicazioni emerse dal confronto con gli operatori del territorio. Il GAL infatti, tenendo fede al proprio ruolo di animatore delle esigenze locali, ha di fatto in questi

anni continuamente aggiornato la propria strategia di intervento, attuata con la pubblicazione dei Bandi di selezione, alle nuove e diverse esigenze che si manifestavano sul territorio.

Rientrano infatti in questa logica le nuove modifiche finanziarie apportate soprattutto alle Azioni della MISURA 413 così come l'inserimento dell'Azione 321 con l'obiettivo da un lato di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ancora disponibili e di rispondere alle esigenze del territorio attraverso anche un'attenta verifica della cantierabilità delle iniziative proposte e quindi della loro realizzazione all'interno delle scadenze previste.

La nuova ripartizione della quota di contributo sulle diverse Azioni risponde proprio all'esigenza di poter pubblicare il Bando 2013 disponendo di uno strumento più equilibrato che meglio si adatti alle potenziali richieste degli operatori allo scopo di impegnare prima possibile tutte le risorse residue allo scopo di evitare ulteriori modifiche del Piano finanziario con conseguenti ritardi nella selezione ed approvazione delle domande di auto.

BIBLIOGRAFIA

- AAVV., 2003. Panorama sulla Valle di Sole. Casa Editrice Panorama. Trento
- Barkley D.L., Henry M.S., Haizhen L., 2004. Does Human Capital Affect Rural Economic Growth? Evidence from the South. Research Report 03-2004. Regional Economic Development Research Laboratory. Clemson University Public Service Activities.
- Bynner J., 2002. Social and Human Capital for Sustainability: Consensus and Conclusions. In Social and Human Capital in the Knowledge Society: Policy Implications. Bedford Hotel Brussels, 28-29 ottobre 2002.
- Blunden J.R., Pryce W.T.R., Dreyer P., 1998. The Classification of Rural Areas in the European Context: a Exploration of an Typology Using Neural Network Applications, Regional Studies 2 (32).
- Bollman R.D., 2000. Human Capital and Rural Development: What are the Linkages? Working Paper n° 39. Agriculture Division, Statistics Canada
- Brunori G., 1999. Sistemi agricoli e competitività, XXXVI Convegno di studi SIDEA, Milano 9-11 settembre 1999
- Brunori G., Gallenti G., Prestamburgo S., 2001. Modelli competitivi e multifunzionalità dell'agricoltura: analisi dello sviluppo rurale nel Friuli Venezia Giulia, XXXVIII Convegno SIDEA, Catania 27-29 settembre 2001
- Brusco S., 1994. Sistemi globali e sistemi locali. Economia e Politica Industriale n° 84.
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, 2007^a. L'industria nei Comprensori della Provincia di Trento. Situazione al giugno 2007, Ufficio Programmazione, Servizio Studi e Ricerche, Trento
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, 2007^b. L'artigianato nei Comprensori della Provincia di Trento.

Situazione al giugno 2007, Ufficio Programmazione, Servizio Studi e Ricerche, Trento

- Clauser O., 2005. Agriturismo e turismo rurale: strumenti di un approccio integrato allo sviluppo rurale. In Raffaelli R. (a cura di): *Sostenibilità e multifunzionalità nell'agricoltura di montagna*, Quaderni della Montagna n° 5, Bologna, Bononia University Press
- Commissione Europea, 1988. *Il futuro del mondo rurale*, Com 88/501, Bruxelles, 1988
- Commissione Europea, 2001. *Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta. Sesto programma di azione per l'ambiente*. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni. COM (2001) 31 definitivo, Bruxelles, 24.1.2001.
- Dalla Porta D., 1999. *La Politica Locale. Potere, istituzioni ed attori tra centro e periferia*, Il Mulino, Bologna.
- De Bono E., 1996. Essere creativi. Come far nascere nuove idee con le tecniche del pensiero laterale, Il Sole 24 Ore, Milano
- De Filippis F., Storti D., 2001. Le politiche di sviluppo rurale nell'Unione Europea: un secondo pilastro tutto da inventare. INEA, Working Paper 13/01
- Ermeneia, 2008. L'artigianato per lo sviluppo. Secondo rapporto annuale 2007. Franco Angeli, Provincia Autonoma di Trento.
- Garofoli G., 2001. Sviluppo locale e ruolo delle Agenzie: una riflessione sul caso italiano, in Inea-Formez, *Il ruolo delle agenzie locali nello sviluppo territoriale*, Inea, Roma
- Gaudio G., Angelici S., Coscarello M., 2008. L'agricoltura contadina tra competitività e innovazione, in XLV Convegno SIDEA *Politiche per i sistemi agricoli di fronte ai cambiamenti: obiettivi, strumenti, istituzioni*, Portici, 25-28 settembre
- Goio I., 2006. Stima del contributo climatico e pedologico delle foreste trentine. *Estimo e Territorio* n° 12, pp. 15-21.

- Guenzi A., Seravalli G., 2003. Lo sviluppo locale italiano: storia, economia e politica, in *Impresa e Stato*, n. 63-64
- Golinelli C.M., 2002. Il territorio sistema vitale. Giappichelli, Torino.
- Humphreys E., 1996. LEDA Local Pilot Actions: Synthesis Report. LRDP London
- Hutchinson J., Campbell M., 1998. Working in Partnership: Lessons from the Literature. Department for Education and Employment, Research Report 63, Sheffield.
- Jischke M.C., 2000. Boosting Rural Human Capital. In *Beyond Agriculture: New Policies for Rural Development*. Federal Reserve Bank.
- Leonardi I., Sassi M., 2004. Modelli di sviluppo rurale definito dall'UE dalla teoria dell'attuazione: una sfida ancora aperta, in *Quaderno di ricerca*, n. 6, Facoltà di Economia, Pavia
- Lopolito A., Sisto R., 2007. Il Capitale Sociale come fattore di sviluppo locale. Aspetti teorici ed applicativi, Quaderno n. 07/2007. Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche Università degli Studi di Foggia
- Martinelli A., 2001. *Le risorse forestali e lo sviluppo delle zone montane*. L'Italia Forestale e Montana, n°3, pp. 179-197.
- Martini U., Tavernaro D., D'Angelo L., Grigolli P., 2005. Ambito Val di Sole, Peio e Rabbi: le linee strategiche per lo sviluppo turistico, Report di Ricerca, Trento School of Management
- Meidinger E., 2003. *Forest Certification as a Global Civil Society Regulatory Institution*. In "Meidinger E., Elliott C., Oesten G., (eds), *Social and Political Dimension of Forest Certification, 2003*", pp. 265-289.
- Montresor E., Pecci F., 2008. Le problematiche dello sviluppo rurale in Italia con un approccio di analisi territoriale sub-regionale: il livello provinciale, in XLV Convegno SIDEA *Politiche per i sistemi agricoli di fronte ai cambiamenti: obiettivi, strumenti, istituzioni*, Portici, 25-28 settembre

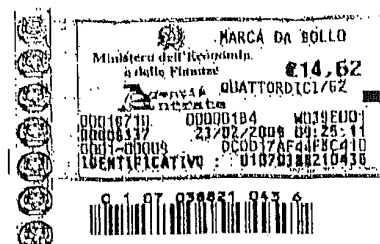
- Mutti A., 1998. Capitale sociale e sviluppo. La fiducia come risorsa. Il Mulino, Bologna
- Nahapiet J., Ghoshal S., 1998. Social Capital, intellectual capital and the creation of value in firms, *Accademy of Management Best Paper Proceedings*, pp. 242-266.
- Nocentini S., 2001. *Revisione critica del concetto di gestione forestale sostenibile*. L'Italia Forestale e Montana, n°6, pp. 407-416.
- OECD, 1993. What Future for our countryside? A rural development policy. Paris
- OECD, 2006. The New Rural Paradigm. Policies and Governance. Paris
- Purnomo, H., Mendoza, G.A., Prabhu, R., Yasmi, Y., 2005. *Developing Multi-Stakeholder Forest Management scenarios: a Multi-Agent System Simulation Approach Applied in Indonesia*. Forest Policy and Economics 7, pp. 475-491.
- Rametsteiner E., 2000-2001. *Markets for Certified Forest Products*. In ECE/FAO Forest Products Annual Market Review, 2000-2001.
- Reich R.B., 1991. The Work of Nations: Preparing Ourselves for 21st-Century Capitalism. New York, Vintage Books.
- Regidor J.G., 2007. Human Capital, Innovation & Rural Policy. ? Paper presented at the Conference: "INNOVATIVE RURAL REGIONS: THE ROLE OF HUMAN CAPITAL AND TECHNOLOGY", Cáceres, Spain, 21-24 march 2007.
- Rizzi P., 2003. Sviluppo locale e capitale sociale: il caso delle regioni italiane. Laboratorio di Economia Locale – Facoltà di Economia – Università Cattolica di Piacenza, luglio 2003
- Salam M.A., Noguchi T., Koike M., 2005. *Factors Influencing the Sustained Participation of Farmers in Participatory Forestry: a Case Study in Central Sal Forests in Bangladesh*. Journal of Environmental Management 74, pp. 43-51.
- Tinacci Mossello M., 2002. Sviluppo rurale: territorio e ambiente, in Basile E., Romano D. (a cura di), Sviluppo rurale: società, territorio, impresa. Milano: Franco Angeli.

- Trigilia C., 1998. Sociologia economica. Stato, mercato e società nel capitalismo moderno, Il Mulino, Bologna.
- Trigilia C., 2001. Social Capital and Local Economic Development, European Journal of Social Theory, n.4, pp.427-442.
- Trigilia C., 2006. Sviluppo Locale. Un progetto per l'Italia, Bari, Editori Laterza.
- Uphoff N., 1999. Understanding Social Capital: Learning from the Analysis and Experience of Participation, in Dasgupta P. e Serageldin, I. (a cura di), Social Capital. A Multifaceted Perspective, The World Bank, Washington D.C.

INDICE

Premessa	Pag. 2
1. Caratteristiche e diagnosi del territorio	Pag. 11
1.B. Rappresentazione cartografica	Pag. 16
1.C. Omogeneità del territorio	Pag. 19
1. D. Articolazione delle altre politiche di intervento	Pag. 19
1. E. Elementi richiesti per la predisposizione della diagnosi	Pag. 20
1. E. 9. Sintesi S.W.O.T. generale	Pag. 95
2. Partenariato locale	Pag. 102
3. Strategie, obiettivi e priorità di intervento	Pag. 117
3 F. Articolazione delle misure e delle tipologie di intervento	Pag. 128
4. Valutazione degli effetti	Pag. 166
5. Piano finanziario	Pag. 169
6. Modalita' di attuazione	Pag. 178
ALLEGATI	Pag. 196

ALLEGATI



ATTO COSTITUTIVO DEL

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VAL DI SOLE

Il giorno 21.02. 2009 in Malè, presso

Comprensorio Val di Sole in _____

sono presenti

- associati di parte pubblica:

- il sig. DALDOSS CARLO in rappresentanza del Comprensorio della Valle di Sole con sede a Malè in via 4 novembre n. 4, Codice fiscale 00385060223;

- il signor VICENZI RENATO in rappresentanza del Consorzio BIM dell'Adige, con sede a Trento in piazza Centa n. 13, codice fiscale 80001130220;

- associati di parte privata:

- il Sig. DENICOLO' DARIO in rappresentanza dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento con sede a Trento in Via Brennero n. 182, codice fiscale 80000170227;

- Il sig. RIZZI LUCIANO in rappresentanza dell'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi con sede a Malè in Via Marconi n. 7 codice fiscale 01850960228;

- il sig. MENGHINI ROMEDIO in rappresentanza della Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo con sede a Mezzana in via Quattro Novembre n. 56 codice fiscale 01258070224;

- il sig. GRAIFENBERG SERGIO in rappresentanza della Cassa Rurale Rabbi e Caldes con sede a Malè in via 4 novembre n. 13 codice fiscale 00158580225;

- il sig. FEZZI DIEGO in rappresentanza della Caseificio sociale Presanella, soc. coop. agricola, con sede a Mezzana via Quirino Bezzi n. 1 codice fiscale 00375720224;
 - il sig. RAUZI SILVANO in rappresentanza della Caseificio comprensoriale Cercen, soc. coop. agricola, con sede a Terzolas in via Nazionale n. 52 codice fiscale 0024998022;
 - il sig. LEONARDI MASSIMO in rappresentanza della Consorzio Frutticoltori S. Apollonia, soc. coop. agricola, con sede a Caldes in via del Tonale n. 26 codice fiscale 00134720226;
- che convengono quanto segue:

ART. 1

DENOMINAZIONE

E costituito, tra gli associati sopra elencati, ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile, un comitato denominato GRUPPO DI AZIONE LOCALE VAL DI SOLE, in sigla G.A.L. VAL DI SOLE.

ART. 2

SEDE

La sede legale è in Malè, presso il Comprensorio della Valle di Sole, in via 4 novembre n. 4, provincia di Trento. Essa potrà essere variata con delibera del Consiglio Direttivo.

ART. 3

OGGETTO

Il Comitato non ha scopo di lucro e si pone quale scopo di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale inerente l'iniziativa Comunitaria ASSE 4

LEADER 2007 - 2013, che sarà approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con apposito provvedimento.

ART. 4

DURATA

Il Comitato ha una durata fino al 31.12.2015. La durata potrà essere prorogata con delibera del Consiglio direttivo.

ART. 5

ESERCIZI SOCIALI

Gli esercizi si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio chiude al 31.12.2009.

ART. 6

AMMINISTRAZIONE

Il Comitato è amministrato da un Consiglio Direttivo composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da altri tredici membri, per un totale di quindici membri così designati :

- uno in rappresentanza dalle ASUC e CONSORTELE della Valle di Sole;
- uno in rappresentanza del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco Adamello Brenta;
- uno in rappresentanza del B.I.M. dell'Adige
- uno in rappresentanza delle Pari Opportunità, segnalato dal competente Assessorato Provinciale;
- tre in rappresentanza dei Comuni della Valle di Sole, individuati in sede di Conferenza dei Sindaci;
- uno rappresentante del settore artigianato in Val di Sole.

- tre in rappresentanza del settore agricolo in Valle di Sole;
- uno in rappresentanza del mondo cooperativistico operante in Valle di Sole;
- uno in rappresentanza degli Istituti di Credito e Finanza operanti in Valle di Sole;
- uno in rappresentanza dei settori Turismo, Commercio e Servizi operanti in Valle di Sole;
- uno in rappresentanza delle Associazioni Socio - Culturali e di Volontariato della valle di Sole.

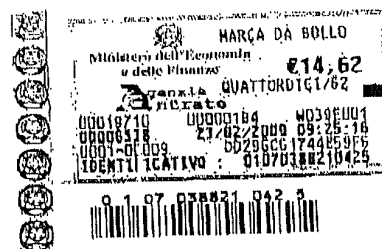
Ciascun membro del Consiglio direttivo dura in carica a tempo indeterminato.

Il Consiglio Direttivo nomina tra i suoi membri il Presidente e il Vicepresidente.

Al Presidente del Consiglio Direttivo e al Vicepresidente, all'eventuale o eventuali Consiglieri delegati, nei limiti della delega, spetta la firma sociale libera e la rappresentanza del Comitato di fronte a terzi ed anche in giudizio, con le facoltà di promuovere azioni, procedure ed istanze giudiziarie o amministrative, nonché di transigere, conciliare o compromettere.

Presidente del Comitato e del Consiglio Direttivo è il Signor DALDOSS CARLO, nato a Cles il 14/03/1961 residente a Vermiglio, in via di Dossi n. 44, codice fiscale DLDCRL61C14C794K -, designato dalla Conferenza dei Sindaci;

Vicepresidente del Comitato e del Consiglio Direttivo è il signor GHIRARDINI GUIDO, nato a Caldes l' 08/09/1947 residente a Caldes in



frazione di Samoclevo codice fiscale GHRGDU47P08B400I, designato in rappresentanza del mondo cooperativistico;

Gli ulteriori tredici membri del Consiglio Direttivo, designati a seguito degli incontri delle varie categorie, sono stati individuati nelle persone di:

- 1) BONTEMPELLI MICHELE nato a Pellizzano il 26/03/1966 residente a Pellizzano in via Nazionale n. 103, codice fiscale BNTMHL66C26G428Q, designato dal Consorzio B.I.M. dell'Adige;
- 2) FLESSATI FEDERICA, nata a Cles il 17/06/1980, residente a Ossana, Frazione Fucine in Via Bartolomeo Bezzi n. 22, codice fiscale FLSFRC80H57C794Q, segnalata, in rappresentanza delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna, dalla Provincia Autonoma di Trento;
- 3) DALPEZ ANGELO nato a Malè il 23/12/1949 residente a Peio, frazione di Cogolo in via Degasperi n. 18, codice fiscale DLPNGL49T23E850A; designato in rappresentanza del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Adamello Brenta;
- 4) DALLASERRA GIULIANO nato a Mezzana il 22/08/1960 residente a Mezzana in via Per Marilleva n. 10 codice fiscale DLLGLN60M22F168L designato dalla Conferenza dei Sindaci della Valle di Sole;
- 5) MENGHINI ROMEDIO nato a Dimaro il 16/05/1954 residente a Dimaro in via San Lorenzo n. 81 codice fiscale MNGRMD54E16D302L designato dalla Conferenza dei Sindaci della Valle di Sole;
- 6) PENASA MANUEL nato a Cles il 08/02/1982 residente a Rabbi in via San Bernardo n. 46 codice fiscale PNSMNL82B08C794S, designato in rappresentanza delle ASUC e CONSORTELE;

7) FEZZI DIEGO nato a Cles il 25/09/1957 residente a Pellizzano in via
Claiano n. 3 codice fiscale FZZDGI57P25C794G designato in
rappresentanza del settore agricolo;

8) BENDETTI LUCA nato a Malé il 25/05/1977 residente a Malé in via
degli Alpini n. 5 codice fiscale BNDLCU77E25E850D designato in
rappresentanza del settore agricolo;

9) RAUZI ALESSIO nato a Malé il 31/03/1966 residente a Malé in via
Damiano Chiesa n. 4 codice fiscale RZALSS66C31E850D designato in
rappresentanza del settore agricolo;

10) GRAIFENBERG SERGIO nato a Terzolas il 01/01/1939 residente a
Terzolas in via 3 novembre n. 37 codice fiscale GRFSRG39A01L145S;
designato in rappresentanza degli Istituti di Credito e Finanziari;

11) MATTAREI ROBERTO nato a Rabbi il 07/10/1958 residente a
Rabbi in via Piazzola n. 216 codice fiscale MTTRRT58R07H146L,
designato in rappresentanza dell'associazione Artigianato e Piccola Impresa
della Provincia di Trento

12) RIZZI LUCIANO nato a Cavizzana il 25/07/1954 residente a
Cavizzana, civico n. 61 codice fiscale RZZLCN54L25C400D designato in
rappresentanza dei settori turismo, commercio e servizi;

13) BAGGIA MANUEL nato a Cles il 19/04/1983 residente a Terzolas in
via Della Campagna n. 5 codice fiscale BGGMNL83D19C794W designato
in rappresentanza delle associazioni socio culturali e di volontariato.

Gli associati designano inoltre quale capofila amministrativo e finanziario,
ai fini della gestione delle sovvenzioni pubbliche che saranno erogate per
l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale di cui al precedente art. 3, il

Comprensorio della Valle di Sole. I rapporti tra il Comprensorio ed i G.A.L. Val di Sole saranno a tal fine regolati sulla base di apposita convenzione che stabilirà: le modalità operative e le procedure; le regole di rendicontazione; le responsabilità delle parti; l'impegno del capofila affinché sia garantito un corretto funzionamento e gestione delle sovvenzioni; le garanzie dovute agli enti pubblici.

ART. 7

ORGANO DI REVISIONE

L'organo di revisione è costituito da un revisore che sarà nominato dal Consiglio Direttivo.

ART. 8

PARTECIPAZIONE ALLE SPESE

Le spese occorrenti per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale di cui al precedente art. 3, che, secondo quanto previsto dal Piano medesimo, sono poste a carico del G.A.L. Val di Sole, sono suddivise tra gli associati secondo le percentuali seguenti:

- Comprensorio della Valle di Sole: 26,00 % fino al massimo di € 7.000,00 all'anno per la durata del G.A.L.
- Consorzio BIM dell'Adige: 25,00%
- Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento: 7,00%
- Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi: 7,00%
- Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio: 7,00%
- Cassa Rurale di Rabbi e Caldes: 7,00%
- Caseificio sociale Presanella: 7,00%
- Caseificio comprensoriale Cercen: 7,00%

- Consorzio frutticoltori S. Apollonia: 7,00%

ART. 9

STATUTO

Il Comitato è disciplinato e funzionerà secondo le norme stabilite dal presente atto costitutivo e dallo statuto allegato al presente atto.

Firme

DALDOSS CARLO

VICENZI RENATO

DENICOLO' DARIO

RIZZI LUCIANO

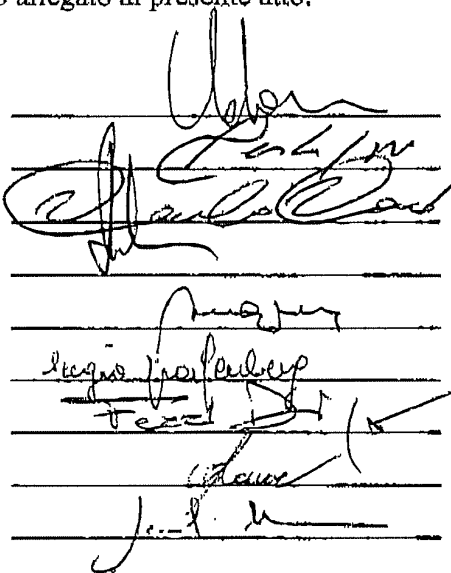
MENGHINI ROMEDIO

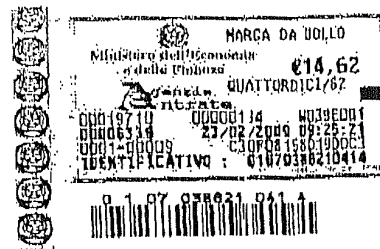
GRAIFENBERG SERGIO

FEZZI DIEGO

RAUZI SILVANO

LEONARDI MASSIMO

The image shows seven handwritten signatures, each on a separate horizontal line. The signatures are written in dark ink and vary in style, from cursive to more formal. The first signature is at the top, followed by a second, then a third, and so on, down to the seventh signature at the bottom. The lines are evenly spaced and extend across the width of the text area.



**STATUTO DEL
GRUPPO DI AZIONI LOCALE VAL DI SOLE
COSTITUZIONE E SCOPI**

Art.1

Ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile, è costituito, tra i seguenti associati:

- associati di parte pubblica:

- il sig. DALDOSS CARLO in rappresentanza del Comprensorio della Valle di Sole con sede a Malè in via 4 novembre n. 4, Codice fiscale 00385060223;

- il signor VICENZI RENATO in rappresentanza del Consorzio BIM dell'Adige, con sede a Trento in Piazza Centa n. 13, codice fiscale 80001130220;

- associati di parte privata:

- il Sig. DENICOLO' DARIO in rappresentanza dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento con sede a Trento in Via Brennero n. 182, codice fiscale 80000170227;

- Il sig. RIZZI LUCIANO in rappresentanza dell'Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi con sede a Malè in Via Marconi n. 7 codice fiscale 01850960228;

- il sig. MENGHINI ROMEDIO in rappresentanza della Cassa Rurale Alta Val di Sole e Pejo con sede a Mezzana in via Quattro Novembre n. 56 codice fiscale 01258070224;

- il sig. GRAIFENBERG SERGIO in rappresentanza della Cassa Rurale Rabbi e Caldes con sede a Malè in via 4 novembre n. 13 codice fiscale 00158580225;
 - il sig. FEZZI DIEGO in rappresentanza della Caseificio sociale Presanella, soc. coop. agricola, con sede a Mezzana via Quirino Bezzi n. 1 codice fiscale 00375720224;
 - il sig. RAUZI SILVANO in rappresentanza della Caseificio comprensoriale Cercen, soc. coop. agricola, con sede a Terzolas in via Nazionale n. 52 codice fiscale 00249980228;
 - il sig. LEONARDI MASSIMO in rappresentanza della Consorzio Frutticoltori S. Apollonia, soc. coop. agricola, con sede a Caldes in via del Tonale n. 26 codice fiscale 00134720226;
- un comitato denominato GRUPPO DI AZIONE LOCALE VAL DI SOLE in sigla G.A.L. Val di Sole

Art. 2

Il Comitato non ha scopo di lucro e si pone quale scopo di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale inerente L'iniziativa Comunitaria ASSE 4 LEADER 2007 - 20013, che sarà approvato dalla Provincia Autonoma di Trento.

Art. 3

Al fine di raggiungere tale scopo, il Comitato svolge qualunque attività anche accessoria o complementare utile o necessaria al raggiungimento dello scopo comune.

Art. 4

La sede legale è in Malè, presso il Comprensorio della Valle di Sole, in via 4 novembre n. 4, provincia di Trento. Essa potrà essere variata con delibera del Consiglio Direttivo.

ORGANI DEL COMITATO

Art. 5

Sono organi del Comitato:

- a) il Consiglio Direttivo;
- b) il Presidente;
- c) il Segretario;
- d) l'Organo di revisione.

Le cariche potranno essere remunerate secondo quanto stabilito con deliberazione del Consiglio Direttivo, sentito l'organo di revisione.

CONSIGLIO DIRETTIVO

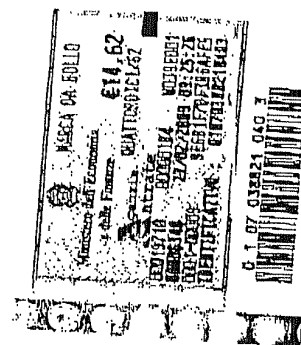
Art. 6

Il Consiglio Direttivo del Comitato è composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da ulteriori tredici membri, per un totale di quindici membri così designati a seguito degli incontri delle varie categorie:

1. DALDOSS CARLO, nato a Cles il 14/03/1961 residente a Vermiglio, in via di Dossi n. 44, codice fiscale DLDCRL61C14C794K -, designato dalla Conferenza dei Sindaci;
2. GHIRARDINI GUIDO, nato a Caldes l' 08/09/1947 residente a Caldes in frazione di Samoclevo codice fiscale GHRGDU47P08B400I, designato in rappresentanza del mondo cooperativistico;

- 3) BONTEMPELLI MICHELE nato a Pellizzano il 26/03/1966 residente a Pellizzano in via Nazionale n. 103, codice fiscale BNTMHL66C26G428Q, designato dal Consorzio B.I.M. dell'Adige;
- 4) FLESSATI FEDERICA, nata a Cles il 17/06/1980, residente a Ossana, Frazione Fucine in Via Bartolomeo Bezzi n. 22, codice fiscale FLSFRC80H57C794Q, designata in rappresentanza della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna della Provincia Autonoma di Trento;
- 5) DALPEZ ANGELO nato a Malè il 23/12/1949 residente a Peio, frazione di Cogolo in via Degasperi n. 18, codice fiscale DLPNGL49T23E850A; designato in rappresentanza del Parco Nazionale dello Stelvio e del Parco Adamello Brenta;
- 6) DALLASERRA GIULIANO nato a Mezzana il 22/08/1960 residente a Mezzana in via Per Marilleva n. 10 codice fiscale DLLGLN60M22F168L, designato in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci della Valle di Sole;
- 7) MENGHINI ROMEDIO nato a Dimaro il 16/05/1954 residente a Dimaro in via San Lorenzo n. 81 codice fiscale MNGRMD54E16D302L designato in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci della Valle di Sole;
- 8) PENASA MANUEL nato a Cles il 08/02/1982 residente a Rabbi in via San Bernardo n. 46 codice fiscale PNSMNL82B08C794S, designato in rappresentanza delle ASUC e CONSORTELE;

- 9) FEZZI DIEGO nato a Cles il 25/09/1957 residente a Pellizzano in via
Claiano n. 3 codice fiscale FZZDGI57P25C794G; designato in
rappresentanza del settore agricolo;
- 10) BENDETTI LUCA nato a Malé il 25/05/1977 residente a Malé in via
degli Alpini n. 5 codice fiscale BNDLCU77E25E850D designato in
rappresentanza del settore agricolo;
- 11) RAUZI ALESSIO nato a Malé il 31/03/1966 residente a Malé in via
Damiano Chiesa n. 4 codice fiscale RZALSS66C31E850D designato in
rappresentanza del settore agricolo;
- 12) GRAIFENBERG SERGIO nato a Terzolas il 01/01/1939 residente a
Terzolas in via 3 novembre n. 37 codice fiscale GRFSRG39A01L145S;
designato in rappresentanza degli Istituti di Credito e Finanziari;
- 13) MATTAREI ROBERTO nato a Rabbi il 07/10/1958 residente a
Rabbi in via Piazzola n. 216 codice fiscale MTTRRT58R07H146L,
designato in rappresentanza dell'associazione Artigianato e Piccola Impresa
della Provincia di Trento
- 14) RIZZI LUCIANO nato a Cavizzana il 25/07/1954 residente a
Cavizzana, civico n. 61 codice fiscale RZZLCN54L25C400D designato in
rappresentanza dei settori turismo, commercio e servizi;
- 15) BAGGIA MANUEL nato a Cles il 19/04/1983 residente a Terzolas in
via Della Campagna n. 5 codice fiscale BGGMNL83D19C794W designato
in rappresentanza delle associazioni socio culturali e di volontariato.
- Ciascun membro del Consiglio direttivo dura in carica a tempo
indeterminato.



Il Presidente e il Vicepresidente, scelti all'interno del consiglio direttivo, durano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

Art. 7

Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente o in mancanza dal Vice Presidente con avviso contenente l'ordine del giorno spedito, tramite fax o posta elettronica, almeno sei giorni prima dell'adunanza (salvo, in casi di urgenza, almeno tre giorni prima, con le stesse modalità).

Il Consiglio è convocato inoltre quando ne faccia richiesta almeno da sei Consiglieri in carica.

Le sedute sono presiedute dal Presidente o in mancanza dal Vice Presidente o in mancanza da persona designata dagli intervenuti.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti.

IL Consiglio nomina fra i suoi membri il Segretario, che può essere anche persona estranea al Consiglio.

Art. 8

Al Consiglio è affidata la gestione ordinaria e straordinaria del Comitato, la promozione e l'organizzazione dell'attività sociale, di cui dispone il Comitato per il raggiungimento dei fini di cui al presente statuto.

Il Consiglio redige ed approva i bilanci annuali.

In sede di approvazione del bilancio annuale di previsione, il Consiglio determina l'ammontare delle quote annue da versare a carico degli associati nonché il termine entro il quale le stesse devono essere versate, ferme restando le seguenti percentuali di riparto stabilite nell'atto costitutivo:

- Comprensorio della Valle di Sole: 26,00 % fino al massimo di € 7.000,00 all'anno per la durata del G.A.L.
- Consorzio BIM dell'Adige: 25,00%
- Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento: 7,00%
- Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi: 7,00%
- Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio; 7,00%
- Cassa Rurale di Rabbi e Caldes; 7,00%
- Caseificio Presanella: 7,00%
- Caseificio Cercen: 7,00%
- Consorzio S. Apollonia: 7,00%

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, e al Segretario. Le decisioni concernenti direttamente o indirettamente l'assegnazione e l'erogazione dei contributi pubblici previsti dal Piano di Sviluppo Locale non possono essere oggetto di delega. Si applica ai componenti del Consiglio Direttivo l'obbligo di astensione dalle deliberazioni, previsto dalle norme di Legge vigenti in materia per i componenti degli organi collegiati dei Comuni.

PRESIDENZA -VICEPRESIDENZA

Art. 9

Il Presidente e il Vicepresidente del Comitato e del Consiglio Direttivo sono nominati dal Consiglio Direttivo, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza del Comitato di fronte ai terzi ed in giudizio. Il Presidente esegue le deliberazioni del Consiglio ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in

volta, con facoltà di nominare procuratori; in caso di sua assenza od impedimento le funzioni del Presidente verranno svolte dal Vice Presidente.

SEGRETARIO

Art. 10

Il Segretario cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio e la gestione ordinaria del Comitato. Esercita tutte le funzioni eventualmente delegategli dal Consiglio.

ORGANO DI REVISIONE

Art. 11

L'organo di revisione è composto da un revisore, nominato dal Consiglio Direttivo tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili.

L'organo di revisione esercita le funzioni di controllo contabile del Comitato e resta in carica tre anni; il revisore è rieleggibile.

ESERCIZIO

Art. 12

Gli esercizi del Comitato si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

DURATA ED AVANZI D GESTIONE

Art. 13

IL Comitato ha una durata fino al 31.12.2015. La durata potrà essere prorogata con delibera del Consiglio Direttivo.

Eventuali avanzi di gestione saranno devoluti per il raggiungimento dello scopo associativo oppure secondo i fini fissati dal Consiglio Direttivo tenendo conto dei vincoli di Legge; resta fermo che il Comitato non ha finalità di lucro.

Firme:

Ullrich
Lent 1/6
Charles E. Egan
Chas. Egan
Regio par Rubens
Terry Boy
1900
J. L. M.



Registrato a CLIP addi 23/02/2009
al N° 282 Serie 3
€ Contributo 113
di cui 23 per tre milioni

215

Rep. 872 / PR

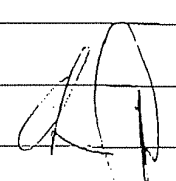
- 2 MAR. 2009

VAL DI SOLE ;

৯

Premesso che:

- Il G.A.L. VAL DI SOLE si è costituito al fine di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale inerente l'Iniziativa Comunitaria LEADER + 2007 – 2013, che sarà approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con apposito provvedimento;
- con deliberazione n.13 del 5 febbraio 2009 il Comprensorio ha aderito alla costituzione del comitato Gruppo Azione Locale Val di Sole, in sigla GAL VAL DI SOLE;
- Il G.A.L. VAL DI SOLE, all'atto della sua costituzione, ha individuato il Comprensorio della Valle di Sole quale capofila amministrativo finanziario, di cui all'art.62 del Reg. CE n.1698/2005;
- che la misura 431 relativa all' ASSE 4 LEADER del Piano di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento prevede che allo stesso G.A.L. da parte della P.A.T. siano rimborsate le spese sostenute per la stesura del Piano di Sviluppo



Locale inerente l'iniziativa Comunitaria LEADER + 2007 – 2013, tenuto conto che il soggetto che ha anticipato tali spese è stato il Comprensorio della Valle di Sole;-----

- risulta necessario regolare i rapporti tra le parti relativamente a tale incarico di capofila amministrativo finanziario;-----
- la stipulazione della presente convenzione è stata approvata dal Comprensorio della Valle di Sole con deliberazione di giunta n. 20 del 26.02.2009;-----

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

Il G.A.L. VAL DI SOLE assegna al Comprensorio che accetta l'incarico di capofila amministrativo e finanziario capace di essere interlocutore tra G.A.L. VAL DI SOLE, Autorità di gestione (AdG) e Organismo pagatore (OP) ed in grado di sovrintendere al buon funzionamento del partenariato.-----

Art. 2

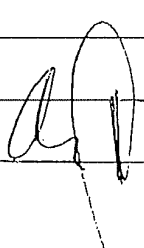
Il Comprensorio per il funzionamento del G.A.L. VAL DI SOLE:

▪ mette a disposizione del G.A.L. VAL DI SOLE , ad uso esclusivo, il locale arredato posto al primo piano – sud est (locale n.107 C) della propria sede, sita in Via VI Novembre n. 4 a Malè, da destinarsi a sede operativa del G.A.L. VAL DI SOLE e da gestirsi attraverso il personale dello stesso G.A.L.;-----

▪ compatibilmente con le proprie esigenze funzionali è disponibile a supportare, su espressa richiesta, il G.A.L. VAL DI SOLE dal punto di vista tecnico- amministrativo per una gestione ottimale del Piano di Sviluppo Locale inerente l'iniziativa Comunitaria ASSE 4 LEADER 2007 - 2013, che sarà approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con apposito provvedimento.-----

Art. 3



IL G.A.L. VAL DI SOLE si impegna a:	
a. realizzare il Piano di Sviluppo Locale inerente l'iniziativa Comunitaria ASSE 4 LEADER 2007 – 2013, approvato dalla Provincia Autonoma di Trento, mediante la presenza di proprio personale, dotato di adeguata formazione professionale, in possesso di idonea copertura assicurativa per l'attività svolta con i terzi, nonché regolarmente assicurato per la responsabilità civile;-----	
b. a corrisponde al Compensorio per le prestazioni di cui al precedente art.2 (due) il compenso forfettario annuo onnicomprensivo di Euro 1.000,00 (mille/00) che verrà pagato in unica rata entro il 31 dicembre di ogni anno, per un totale di Euro 7.000,00 (settemila/00) Tale importo include tutti gli oneri derivanti dal normale utilizzo delle risorse strumentali messe a disposizione dal Compensorio stesso per l'esercizio dell'attività G.A.L. VAL DI SOLE, ivi compresi quelli relativi all'utilizzo di acqua, energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali;-----	
c. avere la massima cura del locale messo a disposizione dal Compensorio osservando la diligenza del buon padre di famiglia nel servirsene per l'uso stabilito;---	
d. provvedere alla copertura di tutte spese di gestione inerenti il locale messo a disposizione dal Compensorio;-----	
e. esonerare il Compensorio per qualsiasi responsabilità o danno dovuto a uso improprio del locale messo a disposizione.-----	
Art. 4	
È di esclusiva competenza del G.A.L. VAL DI SOLE, con corrispondente esonero da responsabilità del Compensorio, qualunque decisione relativa all'approvazione delle graduatorie dei progetti/interventi ammissibili a finanziamento, all'individuazione di quelli finanziabili, alla determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo, nonché ogni decisione inerente la gestione diretta di propria competenza:	

approvazione dei propri bilanci, assunzioni di personale, affidamento di incarichi di collaborazione o di qualsiasi altro tipo, acquisti di beni e servizi, ecc.-----

Art. 5

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed ha validità fino al 31.12.2015 (trentuno dicembre duemilaquindici). La stessa convenzione può essere rinnovata mediante nuova stipulazione per un massimo di ulteriori tre anni per il completamento delle pratiche inerenti la gestione amministrativo-finanziaria dell'iniziativa Comunitaria ASSE 4 LEADER 2007 - 2013, ferma restando la necessità di stipulare fra le parti, in occasione del rinnovo, un apposito atto integrativo ai fini fiscali.-----

Art. 6

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642 e s.m.-----

La presente convenzione ha per oggetto la corresponsione al Comprensorio della somma annuale di Euro 1.000,00 da considerarsi soggetta all'imposta di registro in misura proporzionale del 3% (tre per cento) in base all'art. 9 della Tariffa parte I allegata al D.P.R. 26.4.1986, n. 131 e s.m.-----

Art. 7

Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico del G.A.L. VAL DI SOLE.-----

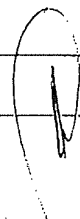
Il presente convenzione è redatta in duplice originale.

Letto, accettato e sottoscritto

Malè, -- 2 MAR. 2009

Per il GRUPPO DI AZIONE LOCALE VAL DI SOLE

Carlo Daldoss -



Per il Comprensorio della Valle di Sole

Paolo Gott. Facchinelli -



LIVELLAZIONE
1097 310,00

Registrato a CLEA addi 04/03/2009

Reg. 1097

al N° 326 3

Ipot.

€ DUECENTO QUATTORDICI / 13

Cap.

Saldo

Dir. 9647 4,13

di cui € per trascrizione

214,13

per il Direttore Reggente
VINCENTO LA GRUTTA
Operatore
Simone CARBONE

